Digitized by the Internet Archive
in 2025

https://archive.org/details/raccoltadiorazio0000less

Ascet

RACCOLTA

DI

ORAZIONI E PIE OPERE

PER LE QUALI SONO STATE CONCESSE

DAI SOMMI PONTEFICI

LE SS. INDULGENZE

ALMA COLLEGE
246.34
LIBRARY
C76
Alma, California

ROMA
TIPOGRAFIA POLIGLOTTA
DELLA S. C. DI PROPAGANDA FIDE
1886.

47818

La Tipografia Editrice si riserva il diritto di
proprietà a termini di Legge.

DECRETUM

Post editum Romae anno 1877 opus, cui titulus *Raccolta di orazioni e pie opere per le quali sono state concesse dai Sommi Pontefici le SS. Indulgenze,* nonnulla Sacrae Congregationi Indulgentiis Sacrisque Reliquiis praepositae exhibita fuerunt documenta, quae concessas iamdiu omnibus Christifidelibus, designatas preces recitantibus aut designata pia opera exercentibus, Indulgentias referebant. Insuper Summus Pontifex Leo XIII plures pias preces piaque opera Indulgentiis ditavit, quae ab omnibus pariter Christifidelibus acquiri possunt. Quapropter Sacra eadem Congregatio, ut haec omnia latius innotescant et ut communi utilitati consulat, opportunum duxit, praefatum opus iterum typis imprimi et in vulgus edi, additis piis precibus piisque operibus, quae in editione anni 1877, ob non exhibita tempore documenta

aut non relata, aut postea Indulgentiis ditata fuerunt.

Hanc autem *Collectionem*, quae typis S. Congregationis *de Propaganda Fide* nunc in lucem et usum prodit, SS. D. N. Leo Papa XIII Apostolica Sua Auctoritate approbavit, quae ut genuina et authentica Indulgentiarum hactenus concessarum Sylloge ab omnibus habenda sit. Hinc etiam ad decidenda dubia, quae forte de sensu concessionis aut de conditionibus lucrandarum Indulgentiarum oriantur, eamdem hanc Syllogen normae instar esse deberé Sanctitas Sua mandavit; ipsumque Decretum novae huic editioni praefigi praecepit.

Datum Romae ex Secretaria S. Congregationis Indulgentiis et SS. Reliquiis praepositae die 24 Maii 1886.

I. B. Card. Franzelin Praefectus.

Locus ✠ Sigilli.

F. Della Volpe *Secretarius*.

DECRETUM

ANNI 1877

Iamdiu necessitas, nedum utilitas persentiri coeperat, ut in lucem prodiret authentica atque absoluta Sylloge seu *Collectio,* quae omnes et singulas preces piaque opera, quibus peragendis ex provida salutarique Romanorum Pontificum liberalitate Indulgentiae concessae fuere, rite accurateque complecteretur. Postrema enim *Collectio,* neque omnis imperfectionis expers videbatur, nec, quod potissimum est, omnes et singulas Indulgentias hucusque impertitas recensebat. Iamvero magni interest, ut Christifideles probe noverint, quae et quales Indulgentiae quibusve operibus una cum adiectis ad eas lucrandas conditionibus applicitae coniunctaeque fuerint. Quandoquidem coelestis Indulgentiarum thesauri ideo a Christo Domino concredita fuit Ecclesiae Suae dispensatio identidem facienda, ut Fideles iisdem Indulgentiis sive ad temporalem suorum peccatorum hac in vita poenae reatum exsolvendum, sive ad defunctorum animas piacularibus poenis detentas sublevandas, uti iuvarique possent.

His igitur rationum momentis merito perpensis, factaque per infrascriptum S. Congregationis Indulgentiis et SS. Reliquiis tuendis praepositae Cardinalem Praefectum SS. Domino Nostro Pio Papae IX relatione, Summus idem Pontifex benigniter annuit ut authentica omnium et singularum precum piorumque operum, quae usque ad praesentem diem Indulgentiis ditata vel aucta fuere, Sylloge seu *Collectio* per Secretariam eiusdem S. Congregationis quam diligentissime conficeretur, ac dein in lucem prodiret.

Hanc ergo *Collectionem*, iuxta Sanctitatis Suae mandatum, rite accurateque absolutam, typisque S. Congregationis de *Propaganda Fide* editam, SS. D. N. Pius Papa IX apostolica sua auctoritate approbavit; praecepitque a cunctis Christifidelibus ut genuinam et authenticam Indulgentiarum hactenus concessarum Syllogen prorsus habendam esse. Si quod autem dubium vel disceptatio de cuiuslibet Indulgentiae concessione vel de ratione lucrandi forte suboriri contingat, Sanctitas Sua expresse declarari voluit, ut praesens Sylloge, cuius originale exemplar in archivo huiusmet S. Congregationis ad perpetuam facti normam adservari debeat,

pro dubiis et controversiis dirimendis unice consulatur. Ideoque iussit hoc Decretum exarari atque Editioni eiusdem Sylloges praefixum imprimi.

Datum Romae ex Secretaria eiusdem S. Congregationis Indulgentiis et SS. Reliquiis praepositae die 3 Iunii 1877.

A. Card. Oreglia a S. Stephano Praefectus.

Loco ✠ Signi

A. Panici *Secretarius.*

DELLE SS. INDULGENZE

E DELLE CONDIZIONI
CHE SI RICHIEDONO PER CONSEGUIRLE

I. Dopo che al peccatore ravveduto è stata rimessa la colpa e condonata la pena eterna, che aveva incorsa col peccato mortale, gli rimane ordinariamente l'obbligo di soddisfare alla divina Giustizia o in questa vita o nell'altra con qualche pena temporale. E pena temporale è pur dovuta ad ogni peccato veniale, da scontarsi parimenti o in questa o nell'altra vita. Il Signore peraltro nella Sua infinita Misericordia ha disposto, che da queste pene temporali possano i Fedeli liberarsi o in tutto o in parte sia durante la vita presente con opere satisfattorie che esse compiano, oppure con Sante Indulgenze, che a modo d'assoluzione la Chiesa, depositaria dell'infinito Tesoro dei soprabbondanti meriti satisfattorii di Gesù Cristo e dei Santi, loro conceda ed essi lucrino per loro stessi; sia dopo morte coll'applicazione delle medesime Sante In-

dulgenze fatta alle anime del Purgatorio a modo di suffragio. Imperocchè la Santa Indulgenza non è altro, che *la remissione della pena temporale dovuta a Dio per i peccati già perdonati in quanto alla colpa e che l'ecclesiastica autorità concede ai Fedeli dal Tesoro dei meriti satisfattorii di Gesù Cristo, di Maria Santissima e dei Santi.*

II. Delle Sante Indulgenze altre si dicono *Parziali,* cioè di alcuni giorni, di alcune quarantene, di un anno o di più anni ecc.: altre si dicono *Plenarie;* e fra queste ultime alcune sono in forma di *Giubileo.*

Colle Indulgenze *Parziali* di giorni, di quarantene, di anni ecc. si rimette a chi le riceve tanto di quella pena temporale, che dovrebbe soddisfare o in questa vita, o nell'altra, quanto ne verrebbe a scontare colle penitenze prescritte negli antichi Canoni della Chiesa detti *Penitenziali* di tanti giorni, di tante quarantene (cioè penitenze di quaranta giorni), di tanti anni ecc. Colle Indulgenze *Plenarie* poi, siano o non siano *in forma di Giubileo* (giacchè sono una cosa stessa quanto all'effetto, e solo nelle Indulgenze *Plenarie in forma di Giubileo* viene di più conferita ai confessori la po-

destà di giurisdizione per assolvere da certi casi riservati, dispensare, ossia commutare alcuni voti semplici ecc.) ci viene rimessa tutta la pena temporale di cui per i nostri peccati, tuttochè perdonati, siamo debitori con Dio; di maniera che, se dopo avere acquistata una Indulgenza Plenaria ci toccasse la sorte di morire, direttamente anderemmo al Paradiso. Lo stesso dicasi delle sante Anime del Purgatorio qualora in loro suffragio da noi si conseguisse una Indulgenza Plenaria, che ad esse sia applicabile, se si degna la divina Giustizia accettarla.

III. Da tutto ciò ben si rileva, di quanto pregio siano le Indulgenze, di quanto valore ed efficacia e di quanto spirituale vantaggio ai fedeli cristiani. *Indulgentiarum usum christiano populo maxime salutarem esse,* dice il Concilio di Trento (Sess. XXV *decret. de Indulg.*): e perciò ciascun cristiano deve adoperare un santo impegno per acquistarne quante più può e per utile proprio spirituale e per suffragio dei fedeli defunti.

IV. Più cose si richieggono per altro a fine di conseguire qualche Indulgenza.

In primo luogo fa di mestieri essere in grazia di Dio, cioè aver l' anima immune

da peccato mortale; perchè chi è reo innanzi al Signore della colpa e della pena eterna, non è, nè può essere capace di ricevere la remissione della pena temporale. Converrebbe quindi incominciare ogni volta le opere ingiunte colla Confessione. Ma quando ciò non succeda, conviene che almeno l'ultima di tali opere si compia in istato di grazia. E qui è a sapersi, che nelle concessioni delle Indulgenze Parziali d'ordinario non si prescrive la sacramentale Confessione, ma si pone soltanto la clausola *con cuore almeno contrito;* volendosi con ciò significare, che chi si trova in peccato mortale se vuole lucrare le dette Parziali Indulgenze, è necessario che faccia almeno un vero atto di contrizione con fermo proposito di confessarsi. Così dichiarò la S. Cong. delle Indulgenze il giorno 17 Decembre 1870.

In secondo luogo si richiede la intenzione almeno generale di acquistare le SS. Indulgenze. Quindi ottimo consiglio sarebbe di rinnovare ogni mattina la intenzione di lucrare tutte e singole le Indulgenze che si potranno acquistare nel corso della giornata. E siccome moltissime Indulgenze possono applicarsi per modo di suffragio alle

Anime sante del Purgatorio, è pure cosa ottima di fare l'altra intenzione di applicarle a sollievo di queste. Tale applicazione può farsi o ad una, o a più determinate Anime, ovvero in genere a favore di tutte le Anime del Purgatorio.

In terzo luogo siccome la S. Chiesa nell'aprire il Tesoro delle SS. Indulgenze ha sempre obbligato i fedeli cristiani all'adempimento di qualche opera buona, legata a certe circostanze di tempi, di luoghi e simili; così è necessario per il conseguimento delle Indulgenze, che si adempiano personalmente tutte le opere ingiunte e divotamente, e quanto al tempo, e quanto al modo, e quanto al fine ecc. secondo che viene espresso nella concessione delle Indulgenze. Che se alcuna delle opere ingiunte ovvero in tutto, ovvero in parte notabile, per ignoranza, o per negligenza, o per impotenza si omette; se alcuna delle condizioni di tempo, di luogo ecc. prescritte, per qualsivoglia motivo non si osserva, salvo il caso di una legittima commutazione, non si acquista l'Indulgenza.

E giova qui rammentare alcune Risoluzioni generali della S. Congregazione delle Indulgenze e SS. Reliquie relative al *tem-*

po in cui si possono lucrare le Indulgenze e al *modo* con cui si possono recitare le Orazioni alle quali sono annesse le Sante Indulgenze.

Primieramente il *tempo* utile per lucrare qualsiasi Indulgenza, se l'indulto di concessione non lo determina, s'intende essere l'intero corso del giorno naturale, cioè *dalla mezza notte alla mezza notte* (S. Congregazione delle Indulgenze 12 Gennaio 1878).

Circa il *modo* di recitare le Orazioni il Sommo Pontefice Pio VII con decreto della stessa S. Congregazione dei 29 Febbraio 1820 dichiarò, che chi *recita alternativamente con altri una orazione alla quale siano applicate Indulgenze ex. gr. il Rosario, l'Angelus Domini, può lucrare le Indulgenze annesse a tale orazione.* Inoltre per dichiarazione del Sommo Pontefice Pio IX fatta per mezzo della S. Congregazione delle Indulgenze il 29 Decembre 1864, *le Indulgenze annesse alla recita di preghiere si possono lucrare in qualunque idioma vengano queste recitate, purchè siano fedeli le versioni. A constatare la fedeltà delle quali basta la dichiarazione della medesima S. C. delle Indulgenze fatta per mezzo del Cardinale Prefetto, o*

quella di uno degli Ordinarî del luogo del quale è propria la lingua in cui è tradotta la preghiera.

La Sacra Congregazione delle Indulgenze nel giorno 18 Settembre 1862 rispose *non esser necessario che le preci prescritte allo scopo di lucrare le Indulgenze siano Plenarie, siano Parziali vengano recitate in ginocchio, tolto il caso in cui altrimenti venga prescritto nel documento della concessione.*

Sebbene *ad una stessa cosa,* cioè preghiera, corona, croce od altro si possano applicare diverse Indulgenze, non possono queste lucrarsi tutte cumulativamente; ma debbonsi per ciascuna ripetere le opere ingiunte eccetto *il caso che queste non si possano ripetere o ripetere non si sogliano.* (Sac. Cong. delle Indulgenze 29 Febbraio 1820 e 12 Gennaio 1878). Così p. e. se con una corona, la quale sia stata benedetta coll'applicazione delle Indulgenze del Rosario e di quelle di Santa Brigida, si volessero lucrare le une e le altre, farà mestieri recitare oltre la corona ordinaria anche quella detta di Santa Brigida.

Finalmente riguardo ai Sordo-muti, che sono nella impotenza di recitare orazioni

vocali, 1.) *se per l'acquisto della Indulgenza sia fra le opere ingiunte la visita di qualche Chiesa, dovranno visitarla divotamente, elevando soltanto al Signore la loro mente e pii affetti:* 2.) *se fra le opere ingiunte sianvi pubbliche preghiere purchè siano congiunti col corpo nel luogo stesso agli altri fedeli, potranno egualmente elevare a Dio la mente ed il cuore:* 3.) *se poi si tratti di recita privata di orazioni, i propri confessori potranno commutarle loro in altre pie opere in qualche modo esternate;* come risulta dalla Risoluzione della detta S. Congregazione del 16 Febbraio 1852 confermata dal Sommo Pontefice Pio IX nella Udienza dei 15 Marzo dello stesso anno.

V. Queste cose si richieggono per guadagnare qualunque Indulgenza: ma per conseguire le Indulgenze Plenarie si prescrivono ordinariamente *la Confessione, la Comunione, la Visita di una Chiesa,* od *Oratorio pubblico* e *le Pie Preci.*

I. Quanto alla *Confessione,* con Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze, 19 Maggio 1759, si stabilisce: *che la Confessione sacramentale, quando si richiede nei Brevi come condizione per lucrare la In-*

dulgenza Plenaria, deve farsi anche da quelli che non sono conscí di colpa mortale.

Inoltre con Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze del giorno 9 Decembre 1763 fu concesso ai Fedeli, *i quali hanno la pia consuetudine di accostarsi una volta almeno la settimana* (semel saltem in hebdomada) *al Tribunale di Penitenza (se non legittimamente impediti), e che non siano conscii di alcuna colpa grave commessa dopo l' ultima Confessione, di poter lucrare tutte le Indulgenze anche senza l'attuale Confessione, la quale d'altronde sarebbe necessaria a tenore d'altro decreto* (19 Maggio 1759) *per lucrarle: nulla per altro innovandosi circa le Indulgenze del Giubileo ecc.* Dalla risposta poi della S. Congregazione delle Indulgenze 12 Marzo 1855 si deduce che questa facoltà concessa ai fedeli abbraccia tutte e singole le Indulgenze che si possono lucrare nel corso della settimana compresa anche quella detta della *Porziuncula.* E le parole *semel saltem in hebdomada* vanno intese in maniera, che la Confessione debba farsi decorsi ogni sette giorni (*quolibet decurrente septem dierum spatio*). Quindi il Fedele che si confessa p. e. tutti i Sabbati adempie senza dubbio

veruno all'obbligo della prescritta Confessione (S. Congregazione delle Indulgenze 23 Novembre 1878, 25 Febbraro 1886).

Con Decreto dei 12 Giugno 1822 la Sacra Congregazione delle Indulgenze stabiliva, che in quei luoghi, nei quali per mancanza di Confessori non possono i Fedeli accostarsi spesso al Tribunale di Penitenza, la Confessione fatta dentro la settimana (*intra hebdomadam*) avanti la Festa a cui è annessa qualche Indulgenza Plenaria, valga per l'acquisto della medesima. Dove è da notarsi, che detto privilegio si suole concedere alle Diocesi i cui Rmi Ordinarii lo chieggono; che le parole *intra hebdomadam* significano gli otto giorni soltanto, i quali precedono immediatamente la Festa e che la Confessione fatta otto giorni avanti la Festa in forza di questo indulto vale eziandio per tutte le altre Indulgenze che cadono dentro quello spazio di tempo (S. Congregazione delle Indulgenze 28 Settembre 1838, 15 Decembre 1841).

Per l'accennato motivo, della penuria cioè di Confessori, suole la S. Sede permettere, che ai Fedeli di quelle Diocesi, i cui Rmi Ordinarii ne fanno domanda, la Confessione fatta abitualmente ogni due setti-

mane (*infra duas hebdomadas*) basti per l'acquisto delle Indulgenze, che si possono lucrare in quel lasso di tempo. Per le quali parole *infra duas hebdomadas* s'intende, che la Confessione va fatta dopo decorsi quattordici giorni (*quolibet decurrente quatuordecim dierum spatio*): sicchè il Fedele, che ha la pia consuetudine di confessarsi p. e. un Sabbato sì e un Sabbato no soddisfa alla condizione della voluta Confessione (S. Congregazione delle Indulgenze 23 Novembre 1878, 25 Febbraro 1886).

2. Quanto alla *Comunione,* è a sapersi, che con la medesima Comunione si possono acquistare più Indulgenze Plenarie nello stesso giorno, sebbene per ciascuna sia prescritta la S. Comunione, qualora però siansi adempite tutte le altre condizioni imposte, come apparisce dalla risposta della S. C. delle Indulgenze del 29 Maggio 1841. Dichiarò inoltre la medesima Sacra Congregazione il giorno 10 Maggio 1844, che *con la Comunione fatta nel tempo pasquale si può lucrare e l'Indulgenza Plenaria che occorre in quel giorno e soddisfare al precetto della S. Chiesa.*

Sebbene la Indulgenza sia locale, ossia annessa ad una determinata Chiesa, non è

necessario che in questa si faccia la S. Comunione, eccetto il caso che tale condizione venga espressa nel Breve o Rescritto di concessione (Sac. Cong. delle Indulgenze 19 Maggio 1759).

Finalmente con Decreto del 18 Settembre 1862 il Sommo Pontefice Pio IX benignamente concesse *ai Fedeli abitualmente infermi, cronici, inabili ad uscire di casa per qualche permanente fisico impedimento (eccettuati coloro che vivono in comunità) la facoltà di poter guadagnare tutte e singole le Indulgenze Plenarie già concesse, o che in seguito si concederanno dai Sommi Pontefici, purchè veramente pentiti, confessati ed adempiute tutte le altre condizioni che potessero essere state ingiunte, eseguiscano fedelmente in luogo della S. Comunione qualche altra opera pia da imporsi loro dai rispettivi Confessori.*

3. Fu dichiarato il 19 Marzo 1841 dal Sommo Pontefice Gregorio XVI per organo della S. Congregazione delle Indulgenze, che *colla Confessione e Comunione fatta il giorno di Pasqua di Risurrezione si lucra la Plenaria Indulgenza annessa alla Benedizione Papale data anche dal Vescovo e si soddisfa al Precetto Pasquale.*

Per la Indulgenza del *Giubileo* sia ordinario sia straordinario richiedesi generalmente una speciale Confessione e Comunione (Sac. Cong. delle Indulgenze 10 Maggio 1844).

Dalla medesima S. Congregazione nel giorno 6 Ottobre 1870 veniva decretato, che *sia la sola Confessione, sia la Confessione e Comunione può farsi il giorno, che immediatamente precede quello pel quale fu concessa qualsiasi Indulgenza.* Col quale privilegio però non s' intende, che possano anticiparsi anche le altre opere ingiunte, così che l' Indulgenza si lucri nella vigilia di quel giorno per cui fu concessa (S. Congregazione delle Indulgenze 12 Gennaro 1878).

4. Per *Visita di una Chiesa, o pubblico Oratorio* s' intende l'accesso ad un luogo sacro, per motivi di fede e di religione colla intenzione di ivi onorare Dio o in sè stesso, o in qualche suo Santo. Ciò posto, per lucrare le Indulgenze Plenarie non è necessaria la Visita, se questa non è prescritta nell' Indulto di concessione. Che se in tale Indulto si determina qualche Chiesa da visitarsi, per es. la Chiesa parrocchiale, allora è necessario che la Visita sia fatta a quella prescritta Chiesa, eccettuata una legittima commutazione; altrimenti può adempiersi *in*

qualunque Chiesa, o *pubblico Oratorio*. Per altro la S. Congregazione delle Indulgenze nel giorno 22 Agosto 1842 rispose *non doversi stimare pubblico l'Oratorio canonicamente dedicato o nei Monasteri, o nei Seminarii, o in altri Conventi, a cui però non sogliono i Fedeli pubblicamente accedere.*

Dal Decreto del 19 Maggio 1759 apparisce che la Visita della Chiesa *si può fare tanto prima quanto dopo avere adempiute le altre pie opere*, purchè essa sia fatta in quel tempo, prefisso per lucrare le sante Indulgenze. Quindi sono da osservarsi bene le parole delle Concessioni. Quando in queste si leggono i termini *dai primi Vespri*, s'intende che la Visita si può fare anche nella vigilia della Festa non però prima dell'ora in cui si suole comunemente recitare in publico il Vespro. Le parole poi *fino al tramonto del sole* significano il crepuscolo vespertino del giorno pel quale è conceduta l'Indulgenza, come consta dalla risposta data dalla S. Congregazione dei Riti il 3 Novembre 1831. Che se poi nell'Indulto di concessione non v'abbiano questi termini e non apparisca altrimenti un tempo determinato, allora s'intende tempo utile per fare la Visita prescritta l'intero corso

del giorno naturale ossia da una mezza notte all'altra (S. Congregazione delle Indulgenze 12 Gennaio 1878).

Se alcuno poi intendesse lucrare più Indulgenze Plenarie che occorrano nel medesimo giorno e per ciascuna delle quali si richiede la Visita, allora pel Decreto del 29 Febbraio 1864 è necessario *che si facciano tante Visite, quante sono le Indulgenze che s'intende di acquistare. Quindi è necessario che dopo ciascuna Visita si esca di Chiesa per poi nuovamente rientrarvi.*

Finalmente col Decreto del 18 Settembre 1862 sopra riferito, la Visita prescritta può commutarsi in altra pia opera da imporsi dal proprio Confessore in favore dei Fedeli abitualmente infermi, cronici ecc. impotenti ad uscire di casa per qualche fisico impedimento, eccettuati però quelli che vivono in comunità. La quale eccezione fu tolta dal Sommo Pontefice Leone XIII nel l'Udienza del 19 Decembre 1885 approvando l'apposita risoluzione della S. Congregazione delle Indulgenze.

5. Quanto alle *Pie Preci* esse generalmente si richieggono per guadagnare le Indulgenze Plenarie e qualche volta anche le Parziali.

Quando nell' Indulto di concessione venga ingiunta la Preghiera *secondo i soliti fini*, s' intende ordinariamente, che si deve pregare per l'incremento della Religione Cattolica, per la esaltazione della S. Madre Chiesa, per la conversione de' peccatori, per la concordia tra i Principi Cristiani e per la estirpazione dell'eresie. Non è però richiesta l' esplicita intenzione di questi fini (S. Congregazione delle Indulgenze 12 Luglio 1847), ma basta pregare secondo l' intenzione del Sommo Pontefice. *Le preghiere poi richieste nelle concessioni d' Indulgenze per adempiere alla intenzione del Sommo Pontefice, vengono rimesse all' arbitrio di ciascun Fedele, se non sono però particolarmente designate* (S. Congregazione delle Indulgenze 29 Maggio 1841). Tuttavia dichiarò nello stesso giorno la S. Congregazione non potersi con Preghiere già altrimenti obbligatorie, (per es. *per mezzo delle ore canoniche*) *soddisfare alle Preci prescritte dal Sommo Pontefice allo scopo di lucrare le Indulgenze.*

6. Circa le *Preci annesse alla Visita* si deve primieramente ricordare ciò che fu detto della *Visita*. Quindi se per lucrare la Indulgenza sia prescritta la Visita di

una determinata Chiesa e la recita in detta Chiesa di determinate Preci, oltre la Visita ivi si debbono recitare le dette Preci. Se alcuno poi intendesse acquistare nel medesimo giorno più Indulgenze Plenarie per ciascuna delle quali fosse ingiunta la Visita con designate Preghiere, allora con ripetere le Visite, tante volte ancora debbonsi ripetere le Preci quante sono le Indulgenze che si desiderano lucrare.

7. Finalmente coloro che nel medesimo giorno fanno la S. Comunione nella Chiesa che si deve visitare ed ivi innalzano a Dio divote Preci, con questo hanno soddisfatto all'obbligo della Comunione, della Visita e delle pie Preci ingiunte per l'acquisto dell' Indulgenza Plenaria.

8. Ma la condizione più importante per conseguire le Indulgenze Plenarie è la detestazione di tutti i peccati anche veniali, ed un totale distacco da qualunque affetto verso i medesimi. Questa condizione è assolutamente necessaria per guadagnare l' Indulgenza Plenaria *in tutta la sua pienezza;* imperocchè cogli altri Teologi insegna S.Alfonso (Theol. Mor. Lib. VI, T. IV, c. I, a. II). « esser cosa certa, che il peccato ve» niale non rimesso in quanto alla colpa,

» non può rimettersi in quanto alla pena. » Con un solo benchè minimo peccato veniale (o ancora coll'affetto attuale ad esso) è chiaro non potersi ottenere la Indulgenza Plenaria *pienamente;* giacchè essa in tutta la sua estensione non è che la totale ed intera remissione della pena temporale dovuta per tutti e singoli i peccati già rimessi in quanto alla colpa. Da ciò apparisce quanto sia importante che i fedeli desiderosi di acquistare per se stessi la Indulgenza Plenaria si eccitino ad un sincero dolore di tutti i peccati veniali.

VI. Prima di por fine a questa breve Introduzione giova far conoscere le seguenti disposizioni.

1. La S. Congregazione delle Indulgenze nel giorno 7 Marzo 1678 espressamente dichiarava: *la Indulgenza Plenaria concessa a chi visiterà una Chiesa in alcuni determinati giorni, come pure quella elargita a chi praticherà una qualche opera pia, non potersi lucrare che una sola volta al giorno.* Da questa regola generale sono eccettuate la Indulgenza del secondo giorno di Agosto, comunemente chiamata della *Porziuncola,* e qualche altra, le quali possono acquistarsi più volte nel medesimo giorno.

Ma è da notarsi che nel citato Decreto si parla della medesima Indulgenza Plenaria da lucrarsi più volte nello stesso giorno perchè si ripetono più volte le opere ingiunte, che si possono o si sogliono ripetere: giacchè non vi è alcun dubbio potersi lucrare più Indulgenze Plenarie in un medesimo giorno, qualora queste siano state concesse a distinte pratiche di pietà. Ciò può dirsi tanto delle Indulgenze occorrenti a causa di Festività, quanto di quelle Indulgenze che ciascun fedele per sua divozione intende di acquistare in un determinato giorno con più esercizî praticati in quel modo, secondo il quale fu conceduta la Indulgenza.

Inoltre con Decreto 16 Febbraio 1852 della medesima S. Congregazione si stabilisce che *la Indulgenza Plenaria quotidiana concessa per la Visita di una Chiesa, o pubblico Oratorio non si possa guadagnare che una volta all'anno da ciascun fedele, eccettuato solamente il caso che nella concessione chiaramente ed esplicitamente sia detto che quella Indulgenza Plenaria da ciascun fedele si possa realmente acquistare ogni giorno.*

2. Tutte le volte che trovasi concessa

la Indulgenza Plenaria *nelle feste o in tutte le feste o in tutte e singole le feste del Signore,* con queste parole si devono intendere le festività principali, cioè: Natale, Circoncisione, Epifania, Pasqua di Risurrezione, Ascensione e Corpus Domini.

Così quando trovasi concessa la Indulgenza Plenaria *nelle feste o in tutte le feste, o in tutte e singole le feste della B. V. Maria* è da intendersi delle festività principali, cioè Concezione, Natività, Annunziazione, Purificazione ed Assunzione.

Ed allorchè è concessa la Indulgenza Parziale per tutte le altre feste del Signore, tale Indulgenza può solo lucrarsi nelle festività celebrate da tutta intera la Chiesa. Come pure lo stesso si deve dire per le Indulgenze Parziali concesse per tutte le altre festività della B. V. M.

La Indulgenza poi Plenaria o Parziale concessa in tutte e singole le feste de' Santi Apostoli deve intendersi nel significato del giorno Natalizio di ciascun Apostolo. Tutto questo risulta dal Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze in data 18 Settembre 1862.

3. Tutte e singole le Sante Indulgenze annesse alle preci ed opere pie contenute

nella *Raccolta* sono applicabili a modo di suffragio alle anime dei Fedeli defunti (S. Congregazione delle Indulgenze 30 Settembre 1852).

4. Si è omesso di riportare quelle Sante Indulgenze annesse ad alcune preghiere o pie pratiche, per conseguire le quali sarebbe necessario, che il Fedele fosse ascritto a qualche Confraternita, Pia Unione ecc. Imperocchè si è voluto formare una *Raccolta*, che contenesse quelle Sante Indulgenze, le quali sono generali sotto tutti i rispetti. Che se ne viene riportata qualcheduna, che è particolare a date Chiese o a date corone ecc., ciò si è fatto soltanto perchè i Fedeli tutti possono facilmente procurarsi tali corone benedette ecc. ed anche perchè sono quelle Indulgenze celebri in tutto il mondo, e possono da tutti i Fedeli lucrarsi visitando quelle Chiese ed altre, che ne sono insignite.

5. Sebbene circolino in foglietti, libretti ecc. molte Orazioni e pie opere con annesse Indulgenze, che si dicono lucrabili da tutti i Fedeli e concesse da diversi Sommi Pontefici, queste non sono riportate nella *Raccolta*, perchè le dette Indulgenze sono di nessun valore, non essendo stati

presentati i relativi documenti di concessione alla Segreteria della S. Congregazione delle Indulgenze.

Si esortano quindi i Fedeli ad essere molto guardinghi nel prestar fede agli accennati foglietti, libretti ecc. di preghiere ecc. arricchite, a quanto si dice, d'Indulgenze, che con grande facilità si stampano e con maggior impegno si diffondono; e veggano bene se queste stampe siano munite dell'approvazione della S. Congregazione delle Indulgenze, come viene prescritto nell'Articolo 12, § III dei Decreti notati dopo le *Regole dell' Indice* colle seguenti parole: *Indulgentiarum Libri omnes, Diaria, Summaria, Libelli, Folia etc. in quibus earum concessiones continentur non edantur absque licentia S. Congregationis Indulgentiarum.* Cioè: *Non si stampi alcun Libro d' Indulgenze, Diario, Sommario, Libretto, Foglio ecc., nel quale siano contenute le loro concessioni, senza il permesso della S. Congregazione delle Indulgenze.*

6. Come pure si ricorda a chiunque ottenga in avvenire qualche generale concessione d'Indulgenze, che a tenore di quanto fu prescritto dalla S. Congregazione delle

Indulgenze sotto la data 19 Gennaio 1756 ed approvato dal Sommo Pontefice Benedetto XIV il dì 28 dello stesso mese ed anno, egli è obbligato, sotto pena di nullità della grazia ottenuta, a presentare alla Segreteria della medesima S. Congregazione l'originale della concessione. *Decreto declaravit, impetrantes posthac huiusmodi generales concessiones* (Indulgentiarum) *teneri, sub nullitatis poena gratiae obtentae, exemplar earumdem concessionum ad Secretariam eiusdem Sacrae Congregationis* (Indulgentiarum) *deferre*. L'esatta osservanza del qual decreto fu di nuovo comandata dal Sommo Pontefice Pio IX nell' Udienza del 14 Aprile 1856.

VII. Tanto si è voluto premettere per norma dei Fedeli, nell'atto, che loro si presenta questa *Raccolta di orazioni e pie opere, per le quali sono state concesse dai Sommi Pontefici le Sante Indulgenze*. La quale essendo stata fatta sotto gli auspicii dell'Emo e Rmo Signor Cardinale Prefetto della S. Congregazione delle Indulgenze e SS. Relique, riveduta da due Rmi Consultori della stessa S. Congregazione e pubblicata nel 1877 per ordine del Sommo Pontefice Pio IX di sa. me. viene ora coll'approva-

zione di N. S. Papa Leone XIII ristampata coll'aggiunta di non poche preghiere e di alcune pie pratiche che la stessa Santità Sua ha arricchite di Sante Indulgenze, o che nelle antecedenti *Raccolte* furono omesse, perchè i relativi documenti di concessione d'Indulgenze non erano stati presentati alla Segreteria della S. Congregazione delle Indulgenze e Sacre Reliquie.

ORAZIONI E PIE OPERE

ARRICCHITE D'INDULGENZE

ORDINATE SECONDO IL LORO OGGETTO

e le date delle concessioni delle Indulgenze

I.

SANTISSIMA TRINITÀ

1.

TRISAGIO ANGELICO

Sanctus, Sanctus, Sanctus Dominus Deus exercituum: Plena est terra gloria tua: Gloria Patri, gloria Filio, gloria Spiritui Sancto.

Il Sommo Pontefice Clemente XIV con Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze, 6 Giugno 1769, concesse ai Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno il suddetto *Trisagio Angelico*

INDULGENZA DI CENTO GIORNI una volta al giorno;

INDULGENZA DI CENTO GIORNI tre volte al giorno nelle Domeniche, nella Festa della SS. Trinità e nei giorni della Ottava della medesima.

Lo stesso Clemente XIV con altro Decreto della S. Congregazione, 26 Giugno 1770, concesse ai Fedeli, i quali per l'intero spazio di un mese reciteranno ogni giorno, come sopra, il detto *Trisagio,*

INDULGENZA PLENARIA una volta al mese in un giorno ad arbitrio, in cui veramente pentiti, confessati e comunicati pregheranno per qualche spazio di tempo secondo la mente di Sua Santità.

2.

PIO ESERCIZIO

PER ONORARE IL MISTERO DELLA SS. TRINITÀ.

Il Sommo Pontefice Pio VI con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 15 Maggio 1784, a tutti i Fedeli i quali guidati da spirito di verità e carità e spontaneamente mossi ad onorare il mistero della SS. Trinità, o uniti o separati, in tre distinte ore del giorno antimeridiane, pomeridiane e vespertine reciteranno con cuore almeno contrito e divotamente sette *Gloria Patri* ed un *Ave Maria*, concesse

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno;

Indulgenza di sette anni e sette quarantene nelle Domeniche;

Indulgenza plenaria due volte al mese in due Domeniche ad arbitrio, a tutti coloro i quali avranno la pia pratica di recitarli in ciascun giorno, purchè veramente pentiti, confessati e comunicati divotamente preghino per qualche spazio di tempo secondo la mente del Sommo Pontefice.

Ma perchè possano lucrarsi tali Indulgenze, si richiede che vi sia una pia unione di tre persone, le quali vicendevolmente si accordino nel recitare o unite, o separate i suddetti *Gloria Patri* ed *Ave Maria*, e che quando qualcuna delle tre morrà, o in altra maniera mancherà, debbano le altre due trovarne altra, che sottentri in luogo di quella, acciocchè possa sempre mantenersi la pia unione di tre persone.

3.

MESSA E PRECI DI RINGRAZIAMENTO ALLA SS. TRINITÀ PER I PRIVILEGI CONCEDUTI A MARIA SS.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 28 Aprile 1815, a tutti i Fedeli i quali interverranno ogni giorno alla Messa ed alla recita delle Preci che si dicono in fine della Messa quotidiana celebrata nella Chiesa della Madonna di Loreto a Colonna Traiana in ringraziamento alla SS. Trinità pei singolari doni e privilegi conceduti a Maria SS. concesse

Indulgenza plenaria due volte al mese in due giorni ad arbitrio, purchè veramente pentiti, confessati e comunicati divotamente preghino per qualche spazio di tempo secondo la mente di Sua Santità;

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno a tutti coloro, che con cuore almeno contrito e divotamente si troveranno presenti alla suddetta funzione.

Le quali Indulgenze Plenaria e Parziale il medesimo Sommo Pontefice Pio VII con Decreto della S. C. de' Riti, 13 Giugno 1815, estese a favore di tutte le Diocesi dell'Orbe Cattolico conferendo la facoltà ai Vescovi di scegliere a questo fine una sola Chiesa in ciascuna città e luogo.

Quanto alla Messa indicata, può celebrarsene una sola votiva della SS. Trinità ogni giorno, ed in una sola Chiesa da destinarsi dall'Ordinario in ciascuna città, terra ecc. nei giorni anche di rito doppio

minore. Nei giorni poi di rito doppio maggiore, e di seconda classe, la detta Messa si deve celebrare secondo l'Officio corrente con la commemorazione della SS. Trinità: la quale però non viene permessa nelle Domeniche di prima classe, e negli altri giorni di rito doppio di prima classe; come consta da due Decreti della S. C. dei Riti dei 15 Aprile, e 13 Luglio 1815; nei quali sono approvate le seguenti preghiere da recitarsi dopo la S. Messa.

A render più agevole tal devozione si fa noto, che la suddetta Messa può applicarsi secondo l'intenzione dei Benefattori, ovvero per qualunque altro pio motivo, ed altresì in suffragio dei defunti anche nei giorni, nei quali secondo la rubrica si dovrebbe celebrare la Messa di *Requiem*, come consta da Pontificio Rescritto del 10 Gennaio 1817, della Segreteria de' Memoriali.

Preci da recitarsi dal Sacerdote insieme col popolo dopo la Messa suddetta.

I. Santissima Trinità, Padre, Figliuolo e Spirito Santo, tre persone divine e un solo Dio, profondamente vi adoriamo e con tutto l'affetto del nostro cuore vi ringraziamo dei sublimi doni e privilegi concessi a Maria SS. nella sua gloriosa Immacolata Concezione.

Si recitano tre Gloria Patri *ed un'* Ave Maria.

II. Santissima Trinità, Padre, Figliuolo e Spirito Santo, profondamente vi adoriamo e

con tutto l'affetto del nostro cuore vi ringraziamo de' sublimi doni e privilegi concessi a Maria SS. nella sua gloriosa Natività.

Tre Gloria *ed un'* Ave.

III. Santissima Trinità, Padre, Figliuolo e Spirito Santo, profondamente vi adoriamo e con tutto l'affetto del nostro cuore vi ringraziamo de' sublimi doni e privilegi concessi a Maria SS. nella sua gloriosa Presentazione al Tempio.

Tre Gloria *ed un'* Ave.

IV. Santissima Trinità, Padre, Figliuolo e Spirito Santo, profondamente vi adoriamo e con tutto l'affetto del nostro cuore vi ringraziamo de' sublimi doni e privilegi concessi a Maria SS. nella sua gloriosa Annunziazione.

Tre Gloria *ed un'* Ave.

V. Santissima Trinità, Padre, Figliuolo e Spirito Santo, profondamente vi adoriamo e con tutto l'affetto del nostro cuore vi ringraziamo de' sublimi doni e privilegi concessi a Maria SS. nella sua gloriosa Visitazione.

Tre Gloria *ed un'* Ave.

VI. Santissima Trinità, Padre, Figliuolo, e Spirito Santo, profondamente vi adoriamo e con tutto l'affetto del nostro cuore vi ringraziamo de' sublimi doni e privilegi con-

cessi a Maria SS. nella sua gloriosa Purificazione.

Tre Gloria *ed un'* Ave.

VII. Santissima Trinità, Padre, Figliuolo e Spirito Santo, profondamente vi adoriamo e con tutto l'affetto del nostro cuore vi ringraziamo de' sublimi doni e privilegi concessi a Maria SS. nella sua gloriosissima Assunzione in Cielo.

Tre Gloria *ed un'* Ave.

Vi presentiamo infine i nostri più vivi ed affettuosi ringraziamenti per aver esaltato e glorificato il santissimo e dolcissimo nome di Maria in tutto il mondo.

Preghiera alla SS. Vergine.

Cara Madre Maria, Madre amabilissima, Madre misericordiosa, Madre piena di affetto e di dolcezza verso i vostri divoti e figliuoli, vi preghiamo, per questo affettuoso ringraziamento alla Santissima Trinità, che impetriate a noi tutti la grazia di sempre impiegare le potenze dell' anima ed i sentimenti del corpo e dirigere tutte le nostre operazioni ad onore e gloria di Dio Uno e Trino e di amarlo con puro affetto di cuore, come l'amaste Voi qui in terra, per poterlo poi godere

con Voi in cielo per tutta la beata eternità. Beneditеci nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo.

Si dica da tutti la Salve Regina, *indi:*

℣ Benedicamus Patrem et Filium cum Sancto Spiritu.

℟ Laudemus et superexaltemus Eum in saecula.

OREMUS

Omnipotens sempiterne Deus qui dedisti famulis tuis in confessione verae Fidei aeternae Trinitatis gloriam agnoscere, et in potentia Maiestatis adorare Unitatem; quaesumus, ut eiusdem Fidei firmitate ab omnibus semper muniamur adversis. Per Christum Dominum nostrum. ℟ Amen.

4.

PRATICA DIVOTA
IN RINGRAZIAMENTO ALLA SS. TRINITÀ
PEI DONI CONCESSI A MARIA SS.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 11 Luglio 1815, concesse a tutti i Fedeli, i quali reciteranno nel principio del giorno, nel mezzo giorno e nella sera tre *Gloria Patri* in ringraziamento alla SS. Trinità dei sublimi doni e privilegi accordati alla SS. Ver-

gine, specialmente nella sua gloriosa Assunzione al Cielo,

INDULGENZA DI CENTO GIORNI per ciascuna recita fatta nelle tre distinte parti della giornata;

INDULGENZA PLENARIA una volta al mese a tutti coloro, che avendo praticata costantemente per l'intero spazio di un mese in ciascun giorno nelle tre distinte ore la suddetta divozione, confessati e comunicati in un giorno di loro arbitrio pregheranno divotamente Dio per i bisogni della S. Chiesa e secondo la mente di Sua Santità.

5.

PREGHIERE DI RINGRAZIAMENTO ALLA SS. TRINITÀ PER I PRIVILEGI CONCEDUTI A MARIA SS. NELL'ASSUNZIONE AL CIELO.

Si adori l'Eterno Padre recitando un Pater, Ave *e* Gloria; *e poi si dica:*

Io vi adoro, Eterno Padre, con tutta la Corte celeste per mio Dio e Signore, ed infinitamente vi ringrazio di ogni favore e grazia da voi concessa alla SS. Vergine vostra dilettissima Figlia; specialmente di quella Potenza, alla quale la sublimaste assunta in cielo.

Si adori l'Eterno Figlio con un Pater, Ave *e* Gloria; *e poi si dica:*

Io vi adoro, Eterno Figlio, con tutta la Corte celeste per mio Dio, Signore e Redentore, ed infinitamente vi ringrazio di ogni favore e grazia da voi concessa alla SS. Vergine vostra dilettissima Madre; specialmente di quella somma Sapienza, della quale l'illustraste assunta in cielo.

Si adori lo Spirito Santo con un Pater, Ave *e* Gloria; *e poi si dica:*

Io vi adoro, S. Spirito Paracleto, per mio Dio e Signore ed infinitamente vi ringrazio con tutta la Corte celeste di ogni favore e grazia da voi concessa alla SS. Vergine vostra amantissima Sposa; specialmente di quella perfettissima e divina Carità, colla quale accendeste il suo amantissimo e purissimo Cuore nell'atto della sua gloriosissima Assunzione in cielo; ed umilmente vi supplico a nome della vostra illibatissima Sposa a concedermi la remissione de' miei gravissimi peccati, dal primo istante che peccai fino a quest'ora, dei quali mi dolgo infinitamente, proponendo d'incontrare piuttosto la morte, che mai più offendere la vostra divina Maestà. Per gli altissimi meriti ed efficacissima protezione della vostra amantissima Sposa vi supplico a concedermi il preziosissimo dono della grazia vostra e del

divino amore concedendomi quei lumi e particolari aiuti, per mezzo dei quali l'eterna vostra Providenza ha determinato di volermi salvare ed a sè condurre.

Quindi si dica tre volte:

Sancta Maria et omnes Sancti et Sanctae Dei intercedite pro nobis ad Dominum, ut nos mereamur ab eo adiuvari et salvari. Amen.

Alla Beata Vergine.

Io vi riconosco e vi venero Vergine SS. Regina de' cieli, Signora e Padrona dell'universo, come Figlia dell'Eterno Padre, Madre del suo dilettissimo Figliuolo e Sposa amantissima dello Spirito Santo; e prostrato ai piedi della vostra gran Maestà con ogni maggiore umiltà vi supplico per quella divina Carità, della quale assunta in cielo foste sommamente ricolma, a farmi questa grazia e misericordia, di pormi sotto la vostra sicurissima e felicissima protezione e di ricevermi nel numero dei vostri felicissimi ed avventurati servi. Degnatevi, Madre e Signora mia clementissima, di ricevere questo misero cuore, la memoria, la volontà e tutte le altre mie potenze e sensi interni ed

esterni; reggeteli conforme al beneplacito del vostro divino Figliuolo, intendendo io di darvi gloria ed onore con ogni mio pensiero ed azione. E per quella Sapienza, della quale v'illustrò il vostro dilettissimo Figliuolo, vi supplico ad ottenermi lume e chiarezza per conoscere bene me stesso, il mio niente e singolarmente i miei peccati per odiarli e sempre detestarli; per conoscere le insidie del nemico infernale ed i suoi combattimenti occulti e manifesti. Specialmente, pietosissima Madre, vi supplico della grazia.....

Si dica tre volte:

Virgo singularis
Inter omnes mitis,
Nos culpis solutos
Mites fac et castos.

OREMUS

Famulorum tuorum, quaesumus Domine, delictis ignosce; ut qui tibi placere de actibus nostris non valemus, Genitricis Filii tui Domini nostri intercessione salvemur. Per eumdem Christum Dominun nostrum. Amen.

Benedicat et custodiat nos omnipotens et misericors Dominus Pater et Filius et Spiritus Sanctus. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto della Segreteria de' Memoriali, 19 Luglio 1822, concesse a tutti i Fedeli, i quali reciteranno le suddette *Preghiere*,

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI una volta al giorno;

INDULGENZA PLENARIA una volta al mese a tutti coloro i quali le avranno recitate per lo spazio di un mese, purchè confessati e comunicati preghino Dio per il felice stato della S. Madre Chiesa e secondo la mente di Sua Santità.

6.

TRE OFFERTE DI RINGRAZIAMENTO.

I. Offeriamo alla SS. Trinità i meriti di Gesù Cristo in ringraziamento del preziosissimo Sangue, che sparse nell'orto per noi; e per i meriti di esso supplichiamo Sua Divina Maestà per il perdono de' nostri peccati.

Pater, Ave, Gloria.

II. Offeriamo alla SS. Trinità i meriti di Gesù Cristo in ringraziamento della sua preziosissima morte sostenuta per noi in Croce; e per i meriti di esso supplichiamo Sua Divina Maestà per la remissione delle pene dovute ai nostri peccati.

Pater, Ave, Gloria.

III. Offeriamo alla SS. Trinità i meriti di Gesù Cristo in ringraziamento della sua ineffabile carità, colla quale discese dal cielo in terra a prender carne umana e patire e morire per noi in Croce; e per i meriti di esso supplichiamo Sua Divina Maestà di condurre le anime nostre alla celeste gloria dopo la nostra morte.

Pater, Ave, Gloria.

Il Sommo Pontefice Leone XII con Rescritto di propria Mano del giorno 21 Ottobre 1823 concesse a tutti i Fedeli ogni volta che con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno le dette *Tre offerte* per ottenere una buona morte

INDULGENZA DI CENTO GIORNI;

INDULGENZA PLENARIA una volta al mese a quelli che le avranno recitate ogni giorno per lo spazio di un mese, da lucrarsi in un giorno ad arbitrio in fine del mese, purchè veramente pentiti si confessino e comunichino, pregando secondo la intenzione del Sommo Pontefice. Le quali Indulgenze Plenarie e Parziali il Sommo Pontefice Pio IX nuovamente concesse con Rescritto della S. Congregazione delle Ind. in data del 18 Giugno 1870.

7.

TRIDUO O NOVENA

Il Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 8 Agosto 1847, concesse a tutti i Fedeli, i quali in pubblico o in privato divotamente praticheranno in onore della SS. Trinità un Triduo o Novena, tanto in precedenza della prima Domenica dopo la Pentecoste, quanto in qualunque altro tempo fra l'anno,

INDULGENZA DI SETTE ANNI E SETTE QUARANTENE da potersi lucrare in ciascun giorno del Triduo o della Novena;

INDULGENZA PLENARIA a quelli che avranno compiuto il Triduo o Novena, in quel giorno in cui veramente pentiti, confessati e comunicati visiteranno una Chiesa pubblica, ed ivi per qualche spazio di tempo divotamente pregheranno secondo la mente di Sua Santità.

8.

SEGNO DELLA CROCE

Il Sommo Pontefice Pio IX con Breve, 28 Luglio 1863, concesse a tutti i Fedeli ogni volta che con cuore almeno contrito si faranno il Segno della Croce invocando in pari tempo la SS. Trinità colle parole: *In nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo,*

INDULGENZA DI CINQUANTA GIORNI.

Lo stesso Pontefice con altro Breve, 23 Marzo 1866, concesse a tutti i Fedeli ogni volta che con cuore almeno contrito si faranno coll'acqua santa il Segno della Croce proferendo in pari tempo le suddette parole: *In nome del Padre ec.*

INDULGENZA DI CENTO GIORNI.

9.

ORAZIONE ALLA SS. TRINITÀ DA FARSI NELLA FINE ED AL PRINCIPIO DELL'ANNO.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Breve, 5 Decembre 1876, concesse a tutti i Fedeli, che con cuore almeno contrito faranno orazione nell'ultima mezz'ora dell'anno che termina e nella prima mezz'ora dell'anno che incomincia in ringraziamento alla SS. Trinità pei beneficii ricevuti, pregandola per la pace de' popoli cristiani, per la concordia tra i Principi Cristiani, per la conversione de'peccatori e per la esaltazione della S. M. Chiesa e del visibile suo Capo il Romano Pontefice,

INDULGENZA DI SETTE ANNI.

II.

DIO

1.

ATTI DELLE VIRTÙ TEOLOGALI

Atto di Fede

Io credo fermamente, perchè così ha rivelato Dio infallibile Verità alla Santa Chiesa Cattolica, e per mezzo di essa lo rivela anche a noi, che vi è un solo Dio in tre persone divine, uguali e distinte, che si chiamano Padre, Figliuolo e Spirito Santo; che il Figliuolo si fece uomo prendendo per opera dello Spirito Santo carne ed anima umana nel ventre della purissima Vergine Maria, morì per noi in croce, risuscitò, salì al cielo, e di là ha da venire alla fine del mondo a giudicare tutti i vivi ed i morti per dare per sempre ai buoni il Paradiso, ed ai cattivi l'inferno; e di più per lo stesso motivo credo tutto quello che crede ed insegna la medesima Santa Chiesa.

Atto di Speranza

Dio mio, perchè siete onnipotente, infinitamente buono e misericordioso, io spero che per i meriti della Passione e Morte di Gesù Cristo nostro Salvatore mi darete la vita eterna, la quale Voi fedelissimo avete promesso a chi farà opere da buon Cristiano, come propongo di fare col vostro santo aiuto.

Atto di Carità

Dio mio, perchè siete sommo e perfettissimo Bene, vi amo con tutto il cuore e sopra ogni altra cosa, e piuttosto che offendervi sono disposto a perdere ogni altra cosa; e per amor vostro amo ancora e voglio amare il Prossimo mio come me stesso.

Il Sommo Pontefice Benedetto XIV, considerando essere, non solo utile, ma bensì necessario per l'acquisto della eterna salute fare spesso gli atti delle virtù Teologali Fede, Speranza e Carità, per eccitare i Fedeli all'esercizio dei medesimi con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 28 Gennaio 1756, confermò la concessione fatta da Benedetto XIII nel giorno 15 Gennaio 1728, della

INDULGENZA PLENARIA una volta al mese a tutti coloro, i quali ogni giorno per l'intiero spazio di

un mese divotamente reciteranno, e di cuore faranno gli atti suddetti, da lucrarsi in un giorno ad arbitrio in cui veramente pentiti, confessati e comunicati pregheranno per la concordia tra i Principi Cristiani, per la estirpazione dell'eresie e per l'esaltazione della S. Chiesa.

Similmente concesse altra

INDULGENZA PLENARIA *in articulo mortis.*

Finalmente per eccitare alla maggior pratica possibile dei suddetti atti estese la

INDULGENZA DI SETTE ANNI E SETTE QUARANTENE (che secondo la concessione del suo Antecessore non poteva lucrarsi che una sola volta al giorno) per ogni volta che divotamente e col cuore si reciteranno tali atti.

Dichiarò inoltre lo stesso Sommo Pontefice, che tutte le suddette Indulgenze non sono annesse a certe e determinate parole e che quindi ciascuno nella recita di detti atti può usare qualsiasi formula, purchè vi siano espressi i particolari motivi delle singole virtù teologali.

2.

GIACULATORIA

Fiat, laudetur atque in aeternum superexaltetur iustissima, altissima et amabilissima Voluntas Dei in omnibus.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 19 Maggio 1818, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito

e divotamente reciteranno la suddetta *Giaculatoria*,

Indulgenza di cento giorni da lucrarsi una volta al giorno;

Indulgenza plenaria una volta all'anno a tutti coloro che avendola recitata ogni giorno, in un giorno ad arbitrio, veramente pentiti, confessati e comunicati pregheranno per qualche spazio di tempo secondo la mente di Sua Santità.

Indulgenza plenaria *in articulo mortis* a quelli i quali avendola recitata frequentemente nel corso della vita, degnamente disposti accetteranno la morte con rassegnazione dalle mani di Dio.

3.

CORONA
DI ATTI DI AMORE VERSO DIO

1. Mio Dio, sommo Bene, io vorrei avervi sempre amato.
2. Mio Dio, io detesto quel tempo in cui non vi amai.
3. Come potei vivere tanto tempo senza il vostro santo amore?
4. E Voi, mio Dio, come mi poteste soffrire?
5. Vi ringrazio, mio Dio, di tanta pazienza.
6. Ora però vi voglio sempre amare.
7. Sono contento di morire piuttosto che non amarvi.

8. Toglietemi, mio Dio, la vita quando non vi avessi da amare.
9. La grazia, che vi chiedo, è di amarvi sempre.
10. Col vostro amore sarò beato.

Gloria Patri etc.

1. Desidero, mio Dio, di vedervi da tutti amato.
2. Felice me, se potessi dare il mio sangue perchè tutti vi amassero.
3. Chi non ama Voi, è un vero cieco.
4. Voi, mio Dio, illuminatelo.
5. Questa è vera disgrazia, non amare Voi sommo Bene.
6. Io, mio Dio, non voglio essere nel numero di quei miseri ciechi, che non vi amano.
7. Voi, mio Dio, siete la gioia mia e tutto il mio bene!
8. Io voglio essere tutto vostro per sempre.
9. E chi mai potrà dividermi dal vostro santo Amore?
10. Venite tutte, o creature, ad amare il mio Dio.

Gloria Patri etc.

1. Mio Dio, desidero mille cuori per amarvi.
2. Vorrei i cuori di tutti gli uomini per amarvi.
3. Godrei che vi fossero più mondi, perchè tutti vi amassero.

4. Beato chi vi potesse amare coi cuori di tutte le creature possibili.
5. Voi, mio Dio, lo meritate.
6. Il mio cuore è troppo povero e freddo nell'amarvi.
7. Oh fatale freddezza degli uomini nell'amare il sommo Bene!
8. Oh deplorabile cecità de' mondani, che non conoscono il vero Amore!
9. Beati voi, abitatori del Cielo, che lo conoscete ed amate.
10. Oh beata necessità di amare Dio!

Gloria Patri etc.

1. Quando arderò io, o mio Dio, del vostro Amore?
2. Oh, quale felice e cara sorte sarà questa per me!
3. Ma poichè non so amarvi, io godo almeno che vi siano tanti altri, che certamente vi amano con tutto il cuore.
4. Godo in particolare, che siate amato da tutti gli Angeli e Beati del Cielo.
5. Unisco il mio povero cuore col cuore di tutti questi.
6. In modo speciale intendo di amarvi con quell'amore, con cui vi amarono quei Santi che furono i più innamorati di Voi.

7. E però intendo di amarvi coll'istesso amore, con cui vi amarono S. Maria Maddalena, S. Caterina e S. Teresa.
8. Con quello, con cui vi amarono S. Agostino, S. Domenico, S. Francesco Saverio, S. Filippo Neri e S. Luigi Gonzaga.
9. Con quello stesso amore, con cui vi amarono i SS. Apostoli, particolarmente San Pietro, S. Paolo e il diletto Discepolo.
10. Con quel medesimo amore, con cui vi amò il gran Patriarca S. Giuseppe.

Gloria Patri etc.

1. Con quell'amore inoltre intendo amarvi, con cui vi amò Maria Santissima in terra.
2. Con quell'amore in particolare, con cui vi amò quando concepì nel verginal suo seno il vostro divin Figliuolo, quando lo partorì, quando lo allattò e quando lo vide morire.
3. Con quell'amore ancora intendo amarvi, con cui vi ama ed amerà sempre in cielo.
4. Ma per amar Voi, mio Dio d'infinita bontà, neppur questo basta.
5. E però vorrei amarvi come vi amò il Verbo divino fatto uomo.
6. Come vi amò quando nacque.
7. Come vi amò quando spirò in croce.

8. Come vi ama di continuo in quei sacri tabernacoli, dove sta nascosto.
9. Con quello stesso amore, con cui vi ama e vi amerà in Cielo per tutta l'eternità.
10. Finalmente intendo di amarvi con quell'amore, con cui amate Voi stesso; ma giacchè tanto è impossibile, fate Voi, mio Dio, per pietà, che io vi ami quanto più so e posso e piace a Voi; e così sia. Amen.

Gloria Patri etc.

OREMUS

Deus, qui diligentibus Te bona invisibilia praeparasti, infunde cordibus nostris tui amoris affectum; ut Te in omnibus et super omnia diligentes, promissiones tuas, quae omne desiderium superant, consequamur. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 11 Agosto 1818, concesse a tutti i Fedeli i quali con cuore almeno contrito e devotamente reciteranno la suddetta *Corona* composta di cinque *Decadi* e cinque *Gloria* ed un *Oremus*,

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI una volta al giorno;

INDULGENZA PLENARIA in un giorno tra l'anno ad arbitrio a tutti coloro, i quali frequentemente,

o almeno dieci volte in ciascun mese avranno fatto questo pio Esercizio, se veramente pentiti, confessati e comunicati pregheranno divotamente per qualche spazio di tempo secondo la mente di Sua Santità.

4.

ORAZIONE

Pietate tua, quaesumus Domine, nostrorum solve vincula peccatorum, et intercedente Beata semperque Virgine Dei Genitrice Maria cum Beato Ioseph ac Beatis Apostolis tuis Petro et Paulo et omnibus Sanctis, nos famulos tuos et loca nostra in omni sanctitate custodi; omnes consanguinitate, affinitate ac familiaritate nobis coniunctos a vitiis purga, virtutibus illustra; pacem et salutem nobis tribue; hostes visibiles et invisibiles remove; carnalia desideria repelle; aërem salubrem indulge; amicis et inimicis nostris charitatem largire; Urbem tuam custodi; Pontificem nostrum N. conserva; omnes Praelatos, Principes cunctumque Populum Christianum ab omni adversitate defende. Benedictio tua sit super nos semper; et omnibus Fidelibus defunctis requiem aeternam concede. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Il Sommo Pontefice Leone XII con Rescritto di propria Mano, 9 Luglio 1828, concesse a tutti i Fedeli ogni volta che con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la suddetta *Orazione*,

INDULGENZA DI QUARANTA GIORNI;

INDULGENZA DI CENTO ANNI E CENTO QUARANTENE a coloro che la reciteranno in tutti i sabati del mese.

5.

ORAZIONE
DI S. FRANCESCO SAVERIO PER LA CONVERSIONE DEGL' INFEDELI

Aeterne rerum omnium effector Deus, memento abs te animas Infidelium procreatas, easque ad imaginem, et similitudinem tuam conditas. Ecce, Domine, in opprobrium tuum his ipsis infernus impletur. Memento, Iesum Filium tuum pro illorum salute atrocissimam subiisse necem. Noli, quaeso, Domine, ultra permittere, ut Filius tuus ab infidelibus contemnatur, sed precibus sanctorum virorum, et Ecclesiae sanctissimi Filii tui Sponsae placatus, recordare misericordiae tuae, et oblitus idololatriae et infidelitatis eorum, effice ut ipsi quoque agnoscant aliquando, quem misisti Dominum Iesum Christum, qui est salus, vita et resurrectio nostra, per quem salvati

et liberati sumus, cui sit gloria per infinita saecula saeculorum. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto di propria Mano, 24 Maggio 1847, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la suddetta *Orazione*,

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI una volta al giorno.

6.

PRECI PER IMPLORARE LA PACE

Da pacem, Domine, in diebus nostris, quia non est alius, qui pugnet pro nobis, nisi tu, Deus noster.

℣. Fiat pax in virtute tua.

℟. Et abundantia in turribus tuis.

OREMUS

Deus, a quo sancta desideria, recta consilia et iusta sunt opera: da servis tuis illam quam mundus dare non potest, pacem; ut et corda nostra mandatis tuis dedita, et hostium sublata formidine, tempora sint tua protectione tranquilla. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 18 Maggio 1848, concesse a tutti i Fedeli ogni volta che con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno le suddette *Preci*,

INDULGENZA DI CENTO GIORNI;

INDULGENZA PLENARIA una volta al mese a coloro i quali avendo avuto il pio costume di recitarle almeno una volta al giorno per lo spazio di un mese, in un giorno ad arbitrio veramente pentiti, confessati e comunicati divotamente visiteranno una Chiesa, ed ivi pregheranno per qualche spazio di tempo secondo la mente di Sua Santità.

7.

PREGHIERA ED OFFERTA

Preghiera da farsi in principio della giornata.

Signore, Dio onnipotente, eccomi prostrato dinanzi a Voi per placare ed onorare la Vostra Maestà Divina a nome di tutte le creature. Ma come farlo se io stesso sono un miserabile, un peccatore? Ah sì! lo posso, lo voglio, sapendo che Voi vi gloriate di essere chiamato Padre delle misericordie, e per nostro amore avete dato lo stesso Unigenito Vostro Figlio, che per noi si sacrificò sulla Croce e per noi continuamente

rinnova sui nostri altari il sacrificio di sè stesso. E perciò io peccatore ma pentito, miserabile ma ricco in Gesù Cristo mi presento a Voi, e col fervore degli Angeli e Santi tutti , e cogli affetti del Cuore immacolato di Maria vi offro a nome di tutte le creature le Messe che ora si celebrano, con tutte quelle che si sono celebrate e si celebreranno fino alla fine del mondo. Intendo poi di rinnovarne l'offerta ad ogni istante di questo giorno e di tutta la mia vita per rendere alla Vostra Maestà infinita un onore ed una gloria degna di Voi, per placare il vostro sdegno e soddisfare alla vostra giustizia pei tanti nostri peccati, per rendervi grazie pari ai vostri benefizi ed implorare le vostre misericordie su me e sui peccatori tutti, su tutti i fedeli vivi e defunti e sulla Chiesa tutta e principalmente sul Capo visibile di Lei il Sommo Pontefice Romano: ed infine anche sui poveri scismatici, eretici ed infedeli, perchè si convertano e si salvino anch'essi.

Offerta da farsi in tempo della S. Messa.

Eterno Padre, vi offro il sacrificio che di sè stesso fece sulla Croce ed ora rinnova

su questo altare il vostro diletto Figlio Gesù, e ve l'offro a nome di tutte le creature colle Messe, che si sono celebrate e si celebreranno in tutto il mondo per adorarvi e darvi l'onore che meritate, per rendervi le debite grazie per gl' innumerabili vostri benefizi, per placare l'ira vostra accesa ed eccitata pe' tanti nostri peccati e darvene degna soddisfazione, e per supplicarvi per me, per la Chiesa, pel mondo tutto e per le Anime benedette del Purgatorio.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della Segreteria dei Brevi 11 Aprile 1860 concesse a tutti i Fedeli se con cuore almeno contrito e divotamente recitano la suddetta *Preghiera* in principio della giornata; come pure se fanno la suddetta *Offerta* in tempo della S. Messa,

INDULGENZA DI TRE ANNI una volta al giorno per ciascuna orazione;

INDULGENZA PLENARIA una volta al mese a tutti i fedeli, che, avendo recitato ogni dì ai tempi assegnati per lo spazio d'un mese le dette due Orazioni, in un giorno ad arbitrio veramente pentiti, confessati e comunicati visiteranno la Chiesa Parrocchiale od altra pubblica Chiesa ed ivi divotamente pregheranno per la concordia fra i Principi Cristiani, per l'estirpazione dell'eresie e per l'esaltazione della S. Madre Chiesa.

8.

ATTO DI OFFERTA

Eterno Padre, vi offriamo il Sangue, la passione e morte di Gesù Cristo, i dolori di Maria Santissima e di S. Giuseppe in isconto dei nostri peccati, in suffragio delle Anime sante del Purgatorio, per i bisogni della S. Madre Chiesa e per la conversione dei peccatori.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto di propria Mano, 30 Aprile 1860, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente faranno il detto *Atto di Offerta*

INDULGENZA DI CENTO GIORNI una volta al giorno.

9.

ATTO DI OFFERTA

DA FARSI OGNI MATTINA

Eterno mio Dio, eccomi prostrato innanzi l'immensa Maestà Vostra, ed umilmente adorandovi vi offerisco tutti i miei pensieri, parole ed opere di questo giorno, ed intendo di far tutto per amor vostro, per gloria vostra, per adempire la divina volon-

tà vostra, per servirvi, lodarvi e benedirvi, per essere illuminato ne' misteri della nostra santa fede, per assicurare la mia salute e sperare nella vostra Misericordia, per soddisfare la vostra divina Giustizia per tanti miei gravissimi peccati, per suffragare le Anime sante del Purgatorio, per impetrare la grazia di una vera conversione a tutti i peccatori. Insomma intendo di operare ogni cosa in unione di quelle purissime intenzioni che ebbero in vita Gesù e Maria e tutti i Santi che sono in cielo e i giusti che sono in terra; e vorrei poter sottoscrivere col proprio sangue questa mia intenzione e replicarla tante volte ad ogni momento quanti saranno i momenti di tutta la eternità. Ricevete, caro mio Dio, questo mio buon cuore; e datemi la vostra santa benedizione con una grazia efficace di non commettere peccato mortale in tutto il tempo di vita mia, ma particolarmente in questo giorno in cui desidero ed intendo di ricevere tutte le Indulgenze, delle quali posso esser capace; e di assistere a tutte le messe che oggi si celebreranno in tutto l'universo mondo, applicandole tutte in suffragio delle Anime sante del Purgatorio, acciocchè sieno liberate da quelle pene. Così sia.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Breve 6 Settembre 1867, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno il suddetto *Atto di offerta*.

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno;

Indulgenza plenaria a coloro i quali avendolo recitato, come sopra, in tutti i giorni per l'intero spazio di un mese, in un giorno di detto mese veramente pentiti, confessati e comunicati visiteranno una Chiesa pubblica ed ivi divotamente pregheranno per la concordia tra i Principi Cristiani, per la estirpazione delle eresie e per la esaltazione della S. Madre Chiesa.

10.

ATTO DI FEDE

O mi Deus, credo in Te, credo omnia quae Tu revelasti et quae Sancta Ecclesia catholica credenda proponit. Credo in primis beatissimam Virginem Mariam vere esse Dei Genitricem, credo firmiter et indubitanter eam esse simul Matrem et Virginem et liberam ab omni etiam minimo peccato actuali; item firmiter et indubitanter credo Mariam in primo instanti suae conceptionis fuisse singulari Omnipotentis Dei gratia et privilegio, intuitu meritorum Christi Iesu Salvatoris humani generis, ab omni originalis culpae labe

praeservatam immunem. Item firmiter et indubitanter credo Romanum Pontificem cum ex cathedra loquitur, id est, cum omnium Christianorum pastoris et doctoris munere fungens, pro sua suprema et apostolica auctoritate doctrinam de fide et moribus ab universa Ecclesia tenendam definit, per assistentiam divinam ipsi in Beato Petro promissam, ea infallibilitate pollere, qua divinus Redemptor Ecclesiam suam in definiendo de fide vel moribus instructam esse voluit: ideoque eiusmodi Romani Pontificis definitiones ex sese, non autem ex consensu Ecclesiae, irreformabiles esse. Haec omnia credo quia sancta tua Ecclesia, quae est columna et fundamentum veritatis, quae numquam erravit nec umquam errare potest, haec credenda proponit.

Il Sommo Pontefice Pio IX, con Rescritto, 10 Gennaio 1871 della S. Congregazione degli Affari EE. SS. concesse a tuti i Fedeli i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno il detto *Atto di Fede*,

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno.

11.

ORAZIONE DI S. BONAVENTURA

Domine Sancte, Pater omnipotens, aeterne Deus, propter tuam largitatem et Filii tui, qui pro me sustinuit passionem et mortem, et Matris eius excellentissimam sanctitatem, atque beati Francisci, et omnium Sanctorum merita, concede mihi peccatori, et omni tuo beneficio indigno, ut te solum diligam, tuo amore semper sitiam, beneficium passionis continuo in corde habeam, meam miseriam recognoscam, et ab omnibus conculcari et contemni cupiam; nihil me contristet nisi culpa. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto autografo, 11 Aprile 1874, concesse a tutti i Fedeli i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la suddetta *Orazione*,

INDULGENZA DI CENTO GIORNI, una volta al giorno.

12.

PREGHIERA

Signore onnipotente, che permettete il male per ricavarne il bene, ascoltate le nostre umili preghiere, con le quali vi domandiamo di restarvi fedeli fino alla morte. Nel resto dateci forza colla mediazione di Maria

Santissima di poter sempre uniformarci alla vostra santissima volontà.

La Santità di N. S. Leone Papa XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze del 19 Luglio 1879 confermò la

INDULGENZA DI CENTO GIORNI, una volta al giorno, concessa già il 15 Giugno 1862, dal sommo Pontefice Pio IX a tutti i Fedeli i quali con cuore almeno contrito, divotamente reciteranno la detta *Preghiera*.

13.

ORAZIONE DESUNTA DAL LIBRO DEGLI ESERCIZI SPIRITUALI DI S. IGNAZIO DI LOIOLA

Suscipe Domine universam meam libertatem. Accipe memoriam, intellectum atque voluntatem omnem. Quidquid habeo vel possideo mihi largitus esse: id tibi totum restituo ac tuae prorsus voluntati trado gubernandum. Amorem tui solum cum gratia tua mihi dones et dives sum satis, nec aliud quidquam ultra posco.

La Santità di N. S. Leone Papa XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 26 Maggio 1883, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la surriferita *Orazione*,

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI una volta al giorno.

III.
SPIRITO SANTO

1.

INNO E SEGUENZA

Inno.

Veni creator Spiritus,
Mentes tuorum visita,
Imple superna gratia
Quae Tu creasti, pectora.
Qui diceris Paraclitus,
Altissimi donum Dei,
Fons vivus, Ignis, Charitas
Et spiritalis Unctio.
Tu septiformis munere,
Digitus paternae dexterae,
Tu rite promissum Patris
Sermone ditans guttura.
Accende lumen sensibus,
Infunde amorem cordibus,
Infirma nostri corporis
Virtute firmans perpeti.
Hostem repellas longius,
Pacemque dones protinus;
Ductore sic Te praevio
Vitemus omne noxium.

Per te sciamus, da, Patrem,
Noscamus atque Filium,
Teque utriusque Spiritum
Credamus omni tempore.
Deo Patri sit gloria
Eiusque soli Filio,
Cum Spiritu Paraclito
Nunc et per omne Saeculum.
Amen.

Nel tempo pasquale si dica:

Deo Patri sit gloria
Et Filio qui a mortuis
Surrexit ac Paraclito
In saeculorum saecula
Amen.

Seguenza

Veni Sancte Spiritus, et emitte coelitus lucis tuae radium.
Veni Pater pauperum, veni dator munerum, veni lumen cordium.
Consolator optime, dulcis hospes animae, dulce refrigerium.
In labore requies, in aestu temperies, in fletu solatium.
O lux beatissima, reple cordis intima tuorum fidelium.

Sine tuo numine nihil est in homine, nihil est innoxium.

Lava quod est sordidum, riga quod est aridum, sana quod est saucium.

Flecte quod est rigidum, fove quod est frigidum, rege quod est devium.

Da tuis fidelibus in Te confidentibus sacrum septenarium.

Da virtutis meritum, da salutis exitum, da perenne gaudium. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio VI con Breve, 26 Maggio 1796, concesse a tutti i Fedeli, i quali una o più volte al giorno con cuore almeno contrito, e divotamente reciteranno l'Inno *Veni Creator Spiritus*, o la Seguenza *Veni Sancte Spiritus*,

Indulgenza plenaria una volta al mese in un giorno ad arbitrio, in cui veramente pentiti, confessati e comunicati pregheranno per la concordia tra i Principi Cristiani, per la estirpazione dell'eresie e per la esaltazione della Santa Madre Chiesa;

Indulgenza di trecento giorni a tutti coloro i quali nella Domenica di Pentecoste e sua Ottava, con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno il detto Inno, o la Seguenza, pregando come sopra;

Indulgenza di cento giorni in tutti gli altri giorni dell'anno da lucrarsi ciascuna volta che divotamente e con cuore almeno contrito si recita l'Inno o la Seguenza, pregando come sopra.

2.

NOVENA DELLO SPIRITO SANTO

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto dato in Gaeta il giorno 5 Gennaro 1849 concesse a tutti i Fedeli, che con cuore almeno contrito e divotamente faranno in qualunque tempo fra l'anno la Novena dello Spirito Santo data in luce dal Sacerdote Giuseppe M. Falcone della Congregazione della Missione

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI in ciascun giorno;

INDULGENZA PLENARIA o nel decorso della Novena o in uno degli otto giorni che immediatamente la seguono, se veramente pentiti, confessati e comunicati pregheranno per la S. Chiesa e pel Sommo Pontefice.

Con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze in data 26 Novembre 1876 lo stesso Sommo Pontefice degnavasi approvare, che le dette Indulgenze si lucrino anche da chi fa la Novena dello Spirito Santo con qualunque altra formola di preghiera, purchè approvata dalla competente autorità ecclesiastica.

3.

PIA PRATICA DI SETTE *Gloria Patri etc.*

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della S. C. di Propaganda Fide, 12 Marzo 1857, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno sette volte il *Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto*, allo scopo di chiedere i sette doni per la diffusione della fede ed anche di pregare secondo la intenzione del Sommo Pontefice

INDULGENZA DI SETTE GIORNI.

IV.

GESÙ

1.

CORONA DEL SIGNORE

Si premetta un atto di contrizione

PRIMA DECINA

L'Arcangelo Gabriele annunzia alla SS. Vergine Maria l' Incarnazione del Verbo Divino nel suo purissimo seno. *Ave Maria.*

1. Il Figliuolo di Dio fatto Uomo nasce da Maria Vergine in un Presepio. *Pater noster.*

2. Gli Angeli fanno allegrezza e cantano: *Gloria in excelsis Deo. Pater noster.*

3. È adorato dai Pastori avvisati dagli Angeli. *Pater noster.*

4. Nell' ottavo giorno è circonciso, ed è chiamato col nome SS. di Gesù. *Pater noster.*

5. È adorato dai Re Magi con offerta d'oro, incenso e mirra. *Pater noster.*

6. È presentato nel Tempio, ed è profetizzato per Salvatore del Mondo. *Pater noster.*

7. Fuggendo la persecuzione di Erode è portato in Egitto. *Pater noster.*

8. Non essendo trovato da Erode, sono uccisi gl'innocenti. *Pater noster.*

9. Da S. Giuseppe e sua Madre è riportato in Nazaret sua patria. *Pater noster.*

10. Di anni dodici disputa nel Tempio coi dottori. *Pater noster.*

Requiem aeternam etc. (*se si dice la Corona pei defunti*).

SECONDA DECINA

Gesù è obbedientissimo alla SS. Vergine sua Madre ed a S. Giuseppe. *Ave Maria.*

1. Di anni trenta è battezzato da S. Giovanni nel Giordano. *Pater noster.*

2. Digiuna quaranta giorni nel deserto, e vince il demonio tentatore. *Pater noster.*

3. Pratica e predica la sua santa legge di vita eterna. *Pater noster.*

4. Chiama a sè i discepoli, i quali subito lasciano tutto per seguirlo. *Pater noster.*

5. Fa il primo miracolo di convertire l'acqua in vino. *Pater noster.*

6. Sana infermi, raddrizza storpi, dà la vista a' ciechi, l'udito a' sordi e la vita ai morti. *Pater noster.*

7. Converte peccatori e peccatrici, e perdona loro i peccati. *Pater noster.*

8. Dai Giudei perseguitato a morte non li castiga, ma dolcemente li corregge. *Pater noster.*

9. Si trasfigura sul monte Tabor a vista di Pietro, Giacomo e Giovanni. *Pater noster.*

10. Entra trionfante in Gerusalemme sopra un asinello, e scaccia i profanatori dal tempio. *Pater noster.*

Requiem aeternam etc. (*come sopra*).

TERZA DECINA

Gesù si licenzia dalla Madre sua SS. prima di andare incontro alla morte per la nostra eterna salute. *Ave Maria.*

1. Celebra l'ultima Cena Pasquale, e lava i piedi agli Apostoli. *Pater noster.*

2. Istituisce il SS. Sacramento della Eucaristia. *Pater noster.*

3. Orando nell'Orto suda Sangue, ed è confortato dall'Angelo. *Pater noster.*

4. Tradito col bacio da Giuda, è preso e legato come un gran malfattore. *Pater noster.*

5. Riceve false accuse, guanciate, sputi ed altre offese in quattro Tribunali. *Pater noster.*

6. Guarda pietosamente Pietro dopo le tre negazioni e lo converte, mentre Giuda disperato si appicca da sè stesso e si danna. *Pater noster.*

7. È flagellato crudelmente alla colonna con innumerabili battiture. *Pater noster.*

8. Coronato di spine è mostrato al popolo, che grida: sia crocifisso, sia crocifisso. *Pater noster.*

9. Condannato a morte porta sulle spalle la pesante Croce con grandissimo suo dolore sul monte Calvario. *Pater noster.*

10. Crocifisso tra due ladroni dopo tre ore di penosissima agonia muore; è ferito colla lancia nel Costato, ed è seppellito. *Pater noster.*

Requiem aeternam etc. (*come sopra*).

Gesù risorgendo il terzo giorno visita prima di tutti Maria SS. sua Madre. *Ave Maria.*

1. Apparisce alle Marie, e ordina loro che avvisino i discepoli d'averlo veduto risorto. *Pater noster.*

2. Apparisce ai discepoli e mostra loro le sue SS. Piaghe, e le fa toccare a Tommaso. *Pater noster.*

3. Il quarantesimo giorno dopo la sua Risurrezione benedicendo Maria SS. sua Madre e tutti i suoi discepoli ascende in Cielo. *Pater noster.*

Si prega la SS. Vergine ad impetrare ancora a noi la benedizione del suo divin Figliuolo Gesù Cristo adesso e nell'ora della nostra morte. Ave Maria.

Requiem aeternam etc. (*come sopra*).

Ad onore dei SS. Apostoli si dica il Credo.

Questa *Corona* detta *del Signore* perchè si recita in onore di Gesù Cristo è composta di 33 *Pater noster* in memoria e venerazione dei 33 anni, che egli visse su questa terra. Per onorare le cinque Sue Piaghe SS. si aggiungono 5 *Ave Maria*, nell'ordine indicato di sopra, e si termina la Corona col recitare ad onore de' SS. Apostoli il *Credo*. Il Papa Clemente X col Breve *De salute gregis Dominici*, del 20 Luglio 1674, concesse:

Indulgenza di duecento anni per ogni volta a chi la reciterà veramente pentito e confessato, o almeno con fermo proposito di confessarsi;

Indulgenza di centocinquanta anni a chi confessato e comunicato portando seco una delle dette corone la reciterà nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì e feste di precetto di S. Chiesa;

Indulgenza plenaria una volta l'anno a chi avrà la divozione di recitarla quattro volte alla settimana, confessandosi e comunicandosi in un giorno ad arbitrio;

Indulgenza plenaria una volta al mese a chi nel corso del medesimo in tutti i giorni avendola recitata, dipoi veramente pentito, confessato e comunicato pregherà per la concordia tra i Principi Cristiani, per la estirpazione dell'eresie e per la esaltazione della S. M. Chiesa.

Indulgenza plenaria *in articulo mortis* a chi pentito e confessato, invocherà col cuore almeno, non potendo colla bocca, il nome SS. di Gesù, purchè con intenzione di acquistare tale Indulgenza abbia nella sua infermità recitata la detta Corona: e se risana,

Indulgenza di duecento anni;

Indulgenza di venti giorni a chi portando seco una di tali Corone ed invocando il Nome adorabile di Gesù, fatto l'esame di coscienza e pentito dei suoi peccati reciterà tre *Pater noster* ed *Ave Maria* pregando per il felice stato di S. Chiesa;

Indulgenza di venti anni a chi fatto l'esame di coscienza e confessato, dopo la confessione pregherà Iddio per la dilatazione della Fede Cattolica, estirpazione dell' eresie, esaltazione di S. Chiesa;

Indulgenza di dieci anni a chi avendo seco detta Corona, reciti tre *Pater noster* ed *Ave Maria* ogni volta che farà un'opera spirituale o temporale ad onore di G. C. o della B. V. M. o di qualche Santo, ovvero a beneficio del prossimo;

Indulgenza di duecento anni a chi avendo presso di sè la detta Corona, trovandosi fuori di Roma nei giorni delle Stazioni, confessato e comunicato visiterà una Chiesa a suo arbitrio, o essendone impedito, reciterà la Corona e li 7 Salmi Penitenziali colle Litanie e preci seg., e la stessa Indulgenza, se essendo in Roma, legittimamente impedito

di visitare la Chiesa della Stazione, reciterà la Corona e li Salmi Penitenziali come sopra.

Il Pontefice Benedetto XIII poi con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 6 Aprile 1727, confermando tutte le suddette Indulgenze ne aggiunge altra PLENARIA a chi confessato e comunicato nei giorni di venerdì reciterà la suddetta Corona: la quale Plenaria Indulgenza può conseguirsi in ciascuno dei venerdì *di Marzo soltanto*, adempite le opere di sopra prescritte, come dichiarò Leone Papa XII con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 11 Agosto 1824.

Per il conseguimento delle riferite Indulgenze è necessario 1.) che tali Corone siano benedette dai PP. Eremiti, o Monaci Camaldolesi, o da quelli che ne hanno l'Apostolica facoltà: dopo benedette non possono vendersi, nè prestarsi ad altri all' oggetto di comunicargli le Indulgenze annesse, come viene disposto nel citato Breve di Clemente X. 2.) che nel recitare la Corona si vadano considerando secondo la propria capacità i Misteri della Vita ecc. di N. S. G. C.; e perciò non è di necessità leggere o recitare le suddette brevi considerazioni, poste per maggior divozione di chi se ne voglia prevalere.

2.

INVOCAZIONE DEL NOME SS. DI GESÙ

Il Sommo Pontefice Clemente XIII con Decreto della Sacra Congregazione delle Indulgenze, 5 Settembre 1759, di nuovo confermò le seguenti Indulgenze, concesse già da Sisto V e Benedetto XIII:

1. Indulgenza di cinquanta giorni da lucrarsi ciascuna volta da chi salutandosi a vicenda uno dica: *Laudetur Iesus Christus* e l'altro risponda: *Amen*, oppure: *In saecula*.

2. Indulgenza di venticinque giorni da lucrarsi ciascuna volta da tutti coloro, i quali divotamente invocheranno il *SS. Nome di Gesù*.

3. Indulgenza plenaria *in articulo mortis* a tutti quelli che avranno avuto in vita il divoto costume di salutarsi come sopra, o di spesso invocare il suddetto Santissimo Nome; invocandolo allora almeno col cuore, non potendo ciò fare colla bocca.

Le dette Indulgenze sono concesse ai Predicatori ed a tutti coloro, i quali esorteranno i Fedeli a salutarsi nel modo accennato ed a spesso invocare il *Nome SS. di Gesù e di Maria*.

3.

INNI E SALMI
DEL SS. NOME DI GESÙ

Hymnus

Iesus dulcis memoria,
Dans vera cordis gaudia;
Sed super mel et omnia
Eius dulcis praesentia.
Nil canitur suavius,
Nil auditur iucundius,
Nil cogitatur dulcius,
Quam Iesus Dei Filius.

Iesu, spes poenitentibus,
Quam pius es petentibus
Quam bonus Te quaerentibus,
Sed quid invenientibus?
Nec lingua valet dicere,
Nec littera exprimere,
Expertus potest credere
Quid sit Iesum diligere.
Sis, Iesu, nostrum gaudium,
Qui es futurum praemium:
Sit nostra in Te gloria
Per cuncta semper saecula.
Amen.

Psalmi

I.

Ant. In nomine Iesu.

Salmo 99.

Iubilate Deo omnis terra; * servite Domino in laetitia.

Introite in conspectu eius, * in exultatione.

Scitote, quoniam Dominus ipse est Deus:* ipse fecit nos, et non ipsi nos.

Populus eius, et oves pascuae eius: * introite portas eius in confessione, atria eius in hymnis; confitemini illi.

Laudate Nomen eius, quoniam suavis est Dominus, in aeternum misericordia eius: * et usque in generationem, et generationem veritas eius.

Gloria Patri, et Filio etc.

Ant. In Nomine Iesu omne genuflectatur coelestium, terrestrium, et infernorum.

E.

Ant. Ego autem.

Salmo 19.

Exaudiat te Dominus in die tribulationis: * protegat te nomen Dei Iacob.

Mittat tibi auxilium de sancto: * et de Sion tueatur te.

Memor sit omnis sacrificii tui: * et holocaustum tuum pingue fiat.

Tribuat tibi secundum cor tuum: * et omne consilium tuum confirmet.

Laetabimur in salutari tuo: * et in nomine Dei nostri magnificabimur.

Impleat Dominus omnes petitiones tuas: * nunc cognovi, quoniam salvum facit Dominus Christum suum.

Exaudiet illum de coelo sancto suo: * in potentatibus salus dexterae eius.

Hi in curribus, et hi in equis: * nos autem in nomine Domini Dei nostri invocabimus.

Ipsi obligati sunt, et ceciderunt: * nos autem surreximus, et erecti sumus.

Domine, salvum fac regem: * et exaudi nos in die, qua invocaverimus te.

Gloria Patri etc.

Ant. Ego autem in Domino gaudebo, et exultabo in Deo Iesu meo.

S.

Ant. Sanctum et terribile.

Salmo 11.

Salvum me fac, Domine, quoniam defecit sanctus, * quoniam diminutae sunt veritates a filiis hominum.

Vana locuti sunt unusquisque ad proximum suum: * labia dolosa, in corde et corde locuti sunt.

Disperdat Dominus universa labia dolosa, * et linguam magniloquam.

Qui dixerunt: linguam nostram magnificabimus, labia nostra a nobis sunt: * quis noster Dominus est?

Propter miseriam inopum, et gemitum pauperum * nunc exurgam, dicit Dominus.

Ponam in salutari: * fiducialiter agam in eo.

Eloquia Domini eloquia casta, * argentum igne examinatum, probatum terrae, purgatum septuplum.

Tu, Domine, servabis nos, et custodies nos * a generatione hac in aeternum.

In circuitu impii ambulant: * secundum altitudinem tuam multiplicasti filios hominum.

Gloria Patri etc.

Ant. Sanctum et terribile Nomen eius: initium sapientiae timor Domini.

U.

Ant. Vocabis Nomen eius Iesum.

Salmo 12.

Usquequo, Domine, oblivisceris me in finem? * usquequo avertis faciem tuam a me?

Quamdiu ponam consilia in anima mea, * dolorem in corde meo per diem?

Usquequo exaltabitur inimicus meus super me? * respice, et exaudi me, Domine Deus meus.

Illumina oculos meos, ne umquam obdormiam in morte: * nequando dicat inimicus meus: praevalui adversus eum.

Qui tribulant me, exultabunt, si motus fuero: * ego autem in misericordia tua speravi.

Exultabit cor meum in salutari tuo: can-

tabo Domino, qui bona tribuit mihi, * et psallam Nomini Domini altissimi.

Gloria Patri etc.

Ant. Vocabis Nomen eius Iesum; Ipse enim salvum faciet populum suum a peccatis eorum.

S.

Ant. Sitivit anima mea.

Salmo 128.

Saepe expugnaverunt me a iuventute mea: * dicat nunc Israel.

Saepe expugnaverunt me a iuventute mea: * etenim non potuerunt mihi.

Supra dorsum meum fabricaverunt peccatores; * prolongaverunt iniquitatem suam.

Dominus iustus concidit cervices peccatorum: confundantur, et convertantur retrorsum omnes, qui oderunt Sion.

Fiant sicut foenum tectorum, * quod priusquam evellatur, exaruit.

De quo non implevit manum suam, qui metit, * et sinum suum, qui manipulos colligit.

Et non dixerunt, qui praeteribant: benedictio Domini super vos: * benediximus vobis in nomine Domini.

Gloria Patri etc.

Ant. Sitivit anima mea ad Nomen Sanctum tuum, Domine.

Hymnus

Iesu Rex admirabilis
Et triumphator nobilis,
Dulcedo ineffabilis
Totus desiderabilis.
Quando cor nostrum visitas,
Tunc lucet ei veritas;
Mundi vilescit vanitas,
Et intus fervet charitas.
Iesu dulcedo cordium,
Fons vivus, lumen mentium,
Excedens omne gaudium
Et omne desiderium.
Iesum omnes agnoscite,
Amorem eius poscite;
Iesum ardenter quaerite,
Quaerendo inardescite.
Te nostra, Iesu, vox sonet,
Nostri Te mores exprimant;
Te corda nostra diligant
Et nunc, et in perpetuum.
Amen.

℣. Sit nomen Domini benedictum :
℟. Ex hoc nunc, et usque in saeculum.

OREMUS

Deus, qui Unigenitum Filium tuum constituisti humani generis Salvatorem, et Ie-

sum vocari iussisti: concede propitius, ut cuius Sanctum Nomen veneramur in terris, eius quoque aspectu perfruamur in coelis. Per eumdem Christum Dominum nostrum. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 13 Giugno 1815, concesse a tutti i Fedeli ogni volta che con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno i suddetti *Salmi*, *Inni*, *Antifone* ed *Orazioni*

1. Indulgenza di sette anni ed altrettante quarantene;

2. Indulgenza plenaria una volta al mese a chi recitandoli in ciascun giorno per l'intiero spazio di un mese, in un giorno ad arbitrio, veramente pentito, confessato e comunicato pregherà secondo la intenzione del Sommo Pontefice.

3. Indulgenza plenaria nella Festa del Nome SS. di Gesù, (Domenica seconda dopo la Epifania,) a tutti coloro i quali avendoli recitati frequentemente per lo spazio di un anno, veramente pentiti, confessati e comunicati preghino secondo la intenzione del Sommo Pontefice.

Lo stesso Papa Pio VII con altro Rescritto della medesima S. C., 13 Novembre 1821, aggiunse anche la Indulgenza plenaria nella Festa della Circoncisione di N. S. G. C., (1 Gennaio) ed in quella di Gesù Nazareno, (23 Ottobre) per coloro che veramente pentiti, confessati e comunicati divotamente pregheranno per qualche spazio di tempo secondo la mente di Sua Santità, purchè abbiano recitati detti

Salmi, Inni, Antifone ed Orazioni in ciascun giorno per lo spazio di un mese.

4.

GIACULATORIA

Gesù mio misericordia.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 24 Settembre 1846, di nuovo concesse a tutti i Fedeli ogni volta che con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la sopraddetta *Giaculatoria* tanto usata da S. Leonardo da Porto Maurizio specialmente a vantaggio de' moribondi, i quali non possono pronunziare facilmente prolisse Orazioni,

Indulgenza di cento giorni.

5.

GIACULATORIA DI S. GIROLAMO EMILIANI

Dulcissime Iesu, non sis mihi Iudex, sed Salvator.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 11 Agosto 1851, concesse a tutti i Fedeli ogni qualvolta che con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la detta *Giaculatoria*

Indulgenza di cinquanta giorni.

Il medesimo Sommo Pontefice con altro Decreto della medesima S. C., 29 Novembre 1853, concesse a tutti i Fedeli i quali per lo spazio di un anno avranno recitata almeno una volta al giorno con cuore contrito e divotamente la detta *Giaculatoria*.

INDULDENZA PLENARIA da lucrarsi una volta soltanto dai primi Vesperi della Festa di S. Girolamo Emiliani (20 Luglio) sino a tutta l'ottava, nel giorno in cui veramente pentiti, confessati e comunicati visitino qualche Chiesa, o pubblico Oratorio, ed ivi per qualche spazio di tempo preghino secondo la mente di Sua Santità.

6.

GIACULATORIA

Iesu Deus meus, super omnia amo te.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto di propria Mano, 7 Maggio 1854, concesse a tutti i Fedeli ogni volta che con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la detta *Giaculatoria*, oppure indurranno altri a recitarla

INDULGENZA DI CINQUANTA GIORNI.

7.

ORAZIONE

Divine Iesu, Fili Dei incarnate, qui pro nostra salute in stabulo nasci, vitam in paupertate, aerumnis et miseria degere, et in

crucis doloribus mori dignatus es, divino tuo Patri dic, quaeso, in momento mortis meae: *Pater ignosce ei;* dic Matri tuae dilectae: *Ecce filius tuus;* dic animae meae: *Hodie mecum eris in Paradiso.* Deus meus, Deus meus, ne derelinquas me in illa hora. *Sitio:* utique Deus meus, anima mea sitit ad Te, qui es fons aquarum viventium. Vita mea praeterit velut umbra; adhuc modicum et consummata erunt omnia. Quapropter, o Salvator mi adorabilis, ex hoc momento in omnem aeternitatem *in manus tuas commendo spiritum meum.* Domine Iesu, accipe animam meam. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 10 Giugno 1856, confermò la INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI da lucrarsi da tutti i Fedeli, ogni volta che con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la detta *Orazione.*

8.

ORAZIONE

O Iesu vivens in Maria, veni et vive in famulis tuis, in spiritu sanctitatis tuae, in plenitudine virtutis tuae, in veritate virtutum tuarum, in perfectione viarum tuarum, in com-

munione mysteriorum tuorum, dominare omni adversae potestati, in spiritu tuo ad gloriam Patris. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto di propria Mano, 14 Ottobre 1859, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la detta *Orazione*,

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI una volta al giorno.

9.

ORAZIONE

Clementissime Iesu, salus, vita, resurrectio nostra tu solus es. Te ergo quaesumus ne derelinquas nos in angustiis et perturbationibus nostris, sed per agoniam Cordis tui sanctissimi et per dolores Matris tuae Immaculatae, tuis famulis subveni, quos pretioso sanguine redemisti.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 6 Ottobre 1870, concesse

INDULGENZA DI CENTO GIORNI da lucrarsi una volta al giorno da tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la detta *Orazione*.

10.

ORAZIONE

O bone Iesu: o piissime Iesu: o dulcissime Iesu: o Iesu Fili Mariae Virginis plene misericordia et pietate: o dulcis Iesu secundum magnam misericordiam tuam miserere mei. O clementissime Iesu, Te deprecor per illum sanguinem pretiosum, quem pro peccatoribus effundere voluisti, ut abluas omnes iniquitates meas et in me respicias miserum et indignum humiliter veniam petentem, et hoc Nomen sanctum Iesu invocantem. O Nomen Iesu, Nomen dulce: Nomen Iesu, Nomen delectabile: Nomen Iesu, Nomen confortans. Quid est enim Iesus nisi Salvator? Ergo, Iesu, propter Nomen sanctum tuum esto mihi Iesus et salva me. Ne permittas me damnari, quem tu de nihilo creasti. O bone Iesu, ne perdat me iniquitas mea, quem fecit omnipotens bonitas tua. O dulcis Iesu recognosce quod tuum est, et absterge quod alienum est. O benignissime Iesu miserere mei, dum tempus est miserendi, ne damnes me in tempore iudicandi. Non mortui laudabunt Te, Domine Iesu, neque omnes qui descendunt in infernum. O amantissime Iesu: o de-

sideratissime Iesu: o mitissime Iesu: o Iesu, Iesu, Iesu admitte me intrare in numerum electorum tuorum. O Iesu salus in Te credentium, o Iesu solatium ad Te confugientium, o Iesu Fili Mariae Virginis, infunde in me gratiam, sapientiam, charitatem, castitatem et humilitatem, ut possim Te perfecte diligere, Te laudare, Te perfrui, Tibi servire et in Te gloriari, cum omnibus qui invocant Nomen tuum, quod est Iesus. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio IX, con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 26 Novembre 1876, concesse a tutti i Fedeli che con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la suddetta *Orazione* INDULGENZA DI CENTO GIORNI una volta al giorno.

11.

ORAZIONE
DESUNTA DA QUELLA CHE S. TOMMASO D'AQUINO SOLEVA RECITARE OGNI GIORNO AVANTI L' IMMAGINE DI GESÙ CRISTO.

Concede mihi, misericors Deus, quae Tibi placita sunt ardenter concupiscere, prudenter investigare, veraciter agnoscere et perfecte adimplere ad laudem et gloriam nominis tui. Amen.

La Santità di N. S. Leone Papa XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 21 Giugno 1879, concesse,

Indulgenza di trecento giorni a tutti i Fedeli, i quali prima dello studio o della lezione con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la sopra detta *Orazione*.

12.

ORAZIONE CHE S. TOMMASO D'AQUINO COMPOSE E FREQUENTEMENTE RECITAVA PRIMA DI DETTARE, SCRIVERE O PREDICARE.

Creator ineffabilis, qui de thesauris sapientiae tuae tres Angelorum hierarchias designasti et eas super coelum empyreum miro ordine collocasti, atque universi partes elegantissime disposuisti, Tu, inquam qui verus fons luminis et sapientiae diceris ac supereminens principium: infundere digneris super intellectus mei tenebras tuae radium claritatis, duplices, in quibus natus sum, a me removens tenebras, peccatum scilicet et ignorantiam. Tu qui linguas infantium facis disertas, linguam meam erudias, atque in labiis meis gratiam tuae benedictionis infunde. Da mihi intelligendi acumen, retinendi capacitatem, addi-

scendi modum et facultatem, interpretandi subtilitatem, loquendi gratiam copiosam; ingressum instruas, progressum dirigas, egressum compleas. Tu qui es verus Deus et homo. Qui vivis et regnas in saecula saeculorum. Amen.

La Santità di N. S. Leone Papa XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 21 Febbraio 1880, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la suddetta *Orazione*,

INDULGENZA DI DUECENTO GIORNI una volta al giorno.

13.

PETIZIONI DI S. AGOSTINO

Domine Iesu, noverim me, noverim Te,
Nec aliquid cupiam nisi Te.
Oderim me et amem Te;
Omnia agam propter Te.
Humiliem me, exaltem Te;
Nihil cogitem nisi Te.
Mortificem me et vivam in Te:
Quaecumque eveniant accipiam a Te.
Persequar me, sequar Te
Semperque optem sequi Te.
Fugiam me, confugiam ad Te

Ut mercar defendi a Te.
Timeam mihi, timeam Te
Et sim inter electos a Te.
Diffidam mihi, fidam in Te.
Obedire velim propter Te.
Ad nihil afficiar nisi ad Te
Et pauper sim propter Te.
Aspice me, ut diligam Te.
Voca me ut videam Te
Et in aeternum fruar Te. Amen.

La Santità di N. S. Leone Papa XIII con Breve del 25 Settembre 1853 concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno queste *Petizioni*,

INDULGENZA DI CINQUANTA GIORNI, una volta al giorno.

14.

ORAZIONE
PER LA CONVERSIONE DELLA SCANDINAVIA

O buon Gesù, prostrati ai vostri piedi umilmente Vi supplichiamo per le vostre sacratissime Piaghe e il preziosissimo Sangue che spargeste per la salute di tutto il mondo, acciocchè Vi degniate volgere uno sguardo di misericordia sopra i popoli della Scandinavia

sedotti da tanti secoli e giacenti nelle tenebre dell'eresia, separati dalla vostra Chiesa, e privi della partecipazione dell'adorabile Sacramento del vostro Corpo e del vostro Sangue e degli altri Sacramenti che istituiste a soccorso delle anime in vita ed in morte. Ricordatevi, o Redentore del mondo, che anche per quelle anime patiste acerba morte con spargimento di tutto il vostro Sangue. Riconducete, o buon Pastore, quelle erranti pecorelle all'unico vostro ovile ed ai salubri pascoli della vostra Chiesa, sicchè formino con noi un solo ovile sotto la guida vostra e del vostro Vicario in terra il Sommo Pontefice, a cui nella persona dell'apostolo S. Pietro commetteste di pascere gli agnelli e le pecorelle vostre. Esaudite, o buon Gesù, le nostre preghiere, che Vi porgiamo colla più viva fiducia nella carità del vostro Cuore: ed al vostro santissimo Nome ne sia lode, gloria ed onore in tutti i secoli. Così sia.

La Santità di N. S. Leone Papa XIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 18 Aprile 1885, concesse a tutti i Fedeli i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la suddetta *Orazione*,

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI una volta al giorno.

15.

LITANIE

DEL SS. NOME DI GESÙ

Kyrie eleison.
Christe eleison.
Kyrie eleison.
Iesu audi nos.
Iesu exaudi nos.
Pater de coelis Deus, miserere nobis.
Fili Redemptor mundi Deus, »
Spiritus Sancte Deus, »
Sancta Trinitas unus Deus, »
Iesu Fili Dei vivi, »
Iesu splendor Patris, »
Iesu candor lucis aeternae, »
Iesu rex gloriae, »
Iesu sol iustitiae, »
Iesu Fili Mariae Virginis, »
Iesu amabilis, »
Iesu admirabilis, »
Iesu Deus fortis, »
Iesu pater futuri saeculi, »
Iesu magni consilii Angele, »
Iesu potentissime, »
Iesu patientissime, »
Iesu obedientissime, »

Iesu mitis et humilis corde, miserere nobis.
Iesu amator castitatis, »
Iesu amator noster, »
Iesu Deus pacis, »
Iesu auctor vitae, »
Iesu exemplar virtutum, »
Iesu zelator animarum, »
Iesu Deus noster, »
Iesu refugium nostrum, »
Iesu pater pauperum, »
Iesu thesaure fidelium, »
Iesu bone pastor, »
Iesu lux vera, »
Iesu sapientia aeterna, »
Iesu bonitas infinita, »
Iesu via et vita nostra, »
Iesu gaudium Angelorum, »
Iesu rex Patriarcharum, »
Iesu magister Apostolorum, »
Iesu doctor Evangelistarum, »
Iesu fortitudo Martyrum, »
Iesu lumen Confessorum, »
Iesu puritas Virginum, »
Iesu corona Sanctorum omnium, »
Propitius esto, parce nobis, Iesu.
Propitius esto, exaudi nos, Iesu.
Ab omni malo, libera nos, Iesu.
Ab omni peccato, »

Ab ira tua, libera nos, Iesu.
Ab insidiis diaboli, »
A spiritu fornicationis, »
A morte perpetua, »
A neglectu inspirationum tuarum, »
Per mysterium sanctae Incarnationis tuae, »
Per nativitatem tuam, »
Per infantiam tuam, »
Per divinissimam vitam tuam, »
Per labores tuos, »
Per agoniam et passionem tuam, »
Per crucem et derelictionem tuam, »
Per languores tuos, »
Per mortem et sepulturam tuam, »
Per resurrectionem tuam, »
Per ascensionem tuam, »
Per gaudia tua, »
Per gloriam tuam, »

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, parce nobis, Iesu.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, exaudi nos, Iesu.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, miserere nobis, Iesu.
Iesu, audi nos.
Iesu, exaudi nos.

OREMUS

Domine Iesu Christe, qui dixisti: Petite et accipietis; quaerite et invenietis; pulsate et aperietur vobis, quaesumus, da nobis petentibus divinissimi tui amoris affectum, ut Te toto corde, ore et opere diligamus et a tua nunquam laude cessemus.

Sancti nominis tui, Domine, timorem pariter et amorem fac nos habere perpetuum, quia nunquam tua gubernatione destituis, quos in soliditate tuae dilectionis instituis. Qui vivis et regnas in saecula saeculorum. Amen.

La Santità di N. S. Leone Papa XIII con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 16 Gennaro 1886, estese a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno le dette *Litanie del Nome SS. di Gesù* colle annesse preci la

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI, una volta al giorno, che il Sommo Pontefice Pio IX, il dì 8 Giugno 1862, elargiva pei Fedeli di quelle sole Diocesi, i cui Rmi Ordinari ne avessero fatta domanda alla S. Congregazione dei Riti.

16.

ORAZIONE PER ADEMPIRE LA VOLONTÀ DI DIO

(De Imit. Chr. L. III. C. XV. v. 3.)

Concede mihi, benignissime Iesu, gratiam tuam, ut mecum sit et mecum laboret mecumque in finem usque perseveret.

Da mihi hoc semper desiderare et velle, quod Tibi magis acceptum est et carius placet.

Tua voluntas mea sit, et mea voluntas tuam semper sequatur et optime ei concordet.

Sit mihi unum velle et nolle Tecum nec aliud posse velle aut nolle, nisi quod Tu vis et nolis. Amen.

La Santità di N. S. Leone Papa XIII con Rescritto della S.C. delle Indulgenze, 27 Febbraio 1886, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la detta *Orazione*

INDULGENZA DI DUECENTO GIORNI una volta al giorno.

17.

GIACULATORIA

Iesu fili David, miserere mei.

(Luc. XVIII. 38.)

La Santità di N. S. Leone Papa XIII con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 27 Febbraio 1886, concesse a tutti i Fedeli, che con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la detta *Giaculatoria*

INDULGENZA DI CENTO GIORNI una volta al giorno.

V.

GESÙ BAMBINO

1.

PEL GIORNO DEL S. NATALE

Ad eccitare nei Fedeli cristiani una maggior divozione nella solennità della Nascita del nostro divin Redentore G. C. ed affinchè la celebrino con frutto delle loro anime, il Sommo Pontefice Sisto V con Breve *Ut Fidelium devotio*, del 22 Ottobre 1586 concesse le seguenti Indulgenze a tutti quelli che veramente pentiti, confessati e comunicati in tal giorno reciteranno i divini Officii, o personalmente vi assisteranno in qualunque Chiesa, cioè:

Indulgenza di cento anni pel Matutino e per le Laudi;

Indulgenza di cento anni sì per la Messa, sì pei primi e sì pei secondi Vespri;

Indulgenza di quaranta anni poi per ciascuna delle Ore di Prima, Terza, Sesta, Nona e per la Compieta.

2.

PER LA NOVENA DEL S. NATALE

Per prepararci santamente alla celebrazione della gloriosa Nascita del nostro amorosissimo Redentore Gesù Cristo ricordataci ogni anno dalla S. Chiesa il

25 Decembre, e nel tempo stesso per ringraziarlo di si gran beneficio, il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto della Segreteria de' Memoriali, 12 Agosto 1815, concesse

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI in ciascun giorno a tutti coloro, i quali con cuore almeno contrito, divotamente premetteranno una Novena alla detta Solennità con pii esercizi, preghiere, atti di virtù ecc.

INDULGENZA PLENARIA nel giorno di Natale, o in uno tra l'ottava a quelli che in tutti i detti giorni l'avranno praticata, purchè veramente pentiti, confessati e comunicati divotamente preghino per il felice stato della S. Madre Chiesa e secondo la mente di Sua Santità.

Concesse inoltre che le stesse Indulgenze possano lucrarsi un'altra volta tra l'anno ripetendosi, come sopra, la detta *Novena* in onore di Gesù Bambino.

Il Sommo Pontefice Pio VIII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 9 Luglio 1830, concesse che la detta indulgenza Plenaria possa lucrarsi in un giorno qualunque della Novena purchè questa venga poi interamente compiuta, ed adempiendosi le opere ingiunte di sopra accennate.

3.

MISTERI

DELLA SACRA INFANZIA

℣. Deus in adiutorium meum intende.
℟. Domine ad adiuvandum me festina.

℣. Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto.

℟. Sicut erat in principio et nunc et semper et in saecula saeculorum. Amen. *Pater noster* etc.

I. Gesù bambino dolcissimo, che disceso per nostra salvezza dal seno del Padre e concepito di Spirito Santo non abborriste il seno di una Vergine; o Verbo che fatto carne prendeste la forma di servo, abbiate pietà di noi.

℟. Abbiate pietà di noi, Gesù bambino, abbiate pietà di noi. *Ave Maria* etc.

II. Gesù bambino dolcissimo, che per mezzo della Vergine vostra Madre visitaste Elisabetta, riempiste di Spirito Santo il vostro precursore S. Giovanni Battista e lo santificaste nel ventre stesso della sua madre, abbiate pietà di noi.

℟. Abbiate pietà di noi, Gesù bambino, abbiate pietà di noi. *Ave Maria* etc.

III. Gesù bambino dolcissimo, che per nove mesi steste rinchiuso nel ventre di Maria Vergine, da lei e da S. Giuseppe aspettato con ardentissimi desiderii e quindi offerto al divin Padre per la salvezza del mondo, abbiate pietà di noi.

℟. Abbiate pietà di noi, Gesù bambino, abbiate pietà di noi. *Ave Maria* etc.

IV. Gesù bambino dolcissimo, che nasceste in Betlemme da Maria Vergine, foste ravvolto fra pannicelli, riposto in un presepio, annunziato dagli Angeli e visitato dai pastori, abbiate pietà di noi.

℟. Abbiate pietà di noi, Gesù bambino, abbiate pietà di noi. *Ave Maria* etc.

Gesù, a Te sia gloria,
Che nato sei da Vergine;
Col Padre e l'almo Spirito
Pe' sempiterni secoli. Così sia.

℣. Cristo è vicino a noi.

℟. Venite adoriamolo. *Pater noster* etc.

V. Gesù bambino dolcissimo, che riceveste dopo otto giorni la ferita della circoncisione, foste chiamato col nome glorioso di GESÙ prefigurandosi nel nome insieme e nel sangue l'ufficio che cravate per esercitare di Salvatore, abbiate pietà di noi.

℟. Abbiate pietà di noi, Gesù bambino, abbiate pietà di noi. *Ave Maria* etc.

VI. Gesù bambino dolcissimo, che sotto la scorta d'una stella foste mostrato ai tre Magi e da essi adorato in seno alla vostra Madre, ed onorato con misteriosi donativi d'oro, incenso e mirra, abbiate pietà di noi.

℟. Abbiate pietà di noi, Gesù bambino, abbiate pietà di noi. *Ave Maria* etc.

VII. Gesù bambino dolcissimo, che foste dalla Vergine vostra Madre presentato nel tempio, accolto tra le braccia da Simeone e dalla profetessa Anna manifestato ad Israele, abbiate pietà di noi.

℟. Abbiate pietà di noi, Gesù bambino, abbiate pietà di noi. *Ave Maria* etc.

VIII. Gesù bambino dolcissimo, che dall'iniquo Erode foste cercato a morte, da S. Giuseppe trasportato con vostra Madre in Egitto, sottratto alla crudele strage, glorificato dagli encomî degl' Innocenti martiri, abbiate pietà di noi.

℟. Abbiate pietà di noi, Gesù bambino, abbiate pietà di noi. *Ave Maria* etc.

Gesù, a Te sia gloria,
Che nato sei da Vergine;
Col Padre e l'almo Spirito
Pe' sempiterni secoli. Così sia.

℣. Cristo è vicino a noi.

℟. Venite adoriamolo. *Pater noster* etc.

IX. Gesù bambino dolcissimo, che dimoraste in Egitto insieme con Maria santissima ed il Patriarca S. Giuseppe fino alla morte di Erode, abbiate pietà di noi.

℟. Abbiate pietà di noi, Gesù bambino, abbiate pietà di noi. *Ave Maria* etc.

X. Gesù bambino dolcissimo, che dall'Egitto ritornaste con Maria e Giuseppe nella terra d'Israello, soffriste per la strada molti disagi e faceste l'ingresso nella città di Nazaret, abbiate pietà di noi.

℟. Abbiate pietà di noi, Gesù bambino, abbiate pietà di noi. *Ave Maria* etc.

XI. Gesù bambino dolcissimo, che nella santa casa di Nazaret vi manteneste soggetto a Maria e Giuseppe, vi dimoraste nell'esercizio di perfettissima santità sopportando povertà e fatiche e vi avanzaste in sapienza, in età ed in grazia, abbiate pietà di noi.

℟. Abbiate pietà di noi, Gesù bambino, abbiate pietà di noi. *Ave Maria* etc.

XII. Gesù bambino dolcissimo, che di anni dodici condotto in Gerusalemme, vi foste con dolore ricercato da Maria e da Giuseppe e dopo tre giorni con gaudio ritrovato tra' dottori, abbiate pietà di noi.

℟. Abbiate pietà di noi, Gesù bambino, abbiate pietà di noi. *Ave Maria* etc.

Gesù, a Te sia gloria,
Che nato sei da Vergine;
Col Padre e l'almo Spirito
Pe' sempiterni secoli. Così sia.

Per il Natale e sua Ottava

℣. Verbum caro factum est, Alleluia.
℟. Et habitavit in nobis, Alleluia.

Per l'Epifania e sua Ottava

℣. Christus manifestavit se nobis, Alleluia.
℟. Venite adoremus, Alleluia.

Fra l'anno

℣. Verbum caro factum est,
℟. Et habitavit in nobis.

OREMUS

Omnipotens sempiterne Deus, Domine coeli et terrae, qui Te revelas parvulis, concede quaesumus: ut nos sacrosancta Filii tui Infantis Iesu Mysteria digno honore recolentes ac digna imitatione sectantes, ad Regnum Coelorum promissum parvulis pervenire valeamus. Per eumdem etc. ℟. Amen.

Acciocchè i Cristiani spesso vadano considerando i Misteri della Incarnazione, Natività e tutti gli altri che riguardano la Sacra Infanzia del nostro divin Redentore G. C. e gli rendano i ben dovuti ringraziamenti, ed imitino quelle virtù che Egli Infante ci ha insegnato col suo esempio, il Sommo Pontefice Pio VII con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 23 Novembre 1819, concesse

INDULGENZA PLENARIA a tutti coloro i quali nel giorno 25 di ciascun mese interverranno in qual-

siasi Chiesa, o pubblico Oratorio ove si pratica il detto pio Esercizio colla recita delle accennate Preci, purchè veramente pentiti, confessati e comunicati preghino per qualche spazio di tempo secondo la mente di Sua Santità;

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI una volta al giorno a chi con cuore contrito e divotamente lo praticherà in qualunque altro giorno dell'anno.

4.

NOVENA DA PREMETTERSI AL GIORNO 25 DI CIASCUN MESE

I. Offerta – Padre Eterno, io offerisco a vostro onore e gloria, e per la mia salute e di tutto il mondo il mistero della Nascita del nostro Divin Redentore. *Gloria Patri* etc.

II. Offerta – Padre Eterno, io offerisco a vostro onore e gloria, e per la mia eterna salute i patimenti della SS. Vergine, e di S. Giuseppe in quel lungo e faticoso viaggio da Nazaret a Betlemme, e l'angoscia del loro cuore per non trovare luogo da mettersi al coperto, allorchè era per nascere il Salvatore del mondo. *Gloria Patri* etc.

III. Offerta – Padre Eterno, io offerisco a vostro onore e gloria e per la mia eterna sa-

lute i patimenti di Gesù nel presepio, ove nacque: il freddo che soffrì, le fasce che lo strinsero, le lagrime che sparse, ed i suoi teneri vagiti. *Gloria Patri* etc.

IV. Offerta – Padre Eterno, io offerisco a vostro onore e gloria, e per la mia eterna salute il dolore, che sentì il divino Infante Gesù nel suo tenero corpicciuolo, allorchè si soggettò alla circoncisione; vi offerisco quel Sangue prezioso che allora Egli sparse la prima volta per la salvezza di tutto il genere umano. *Gloria Patri* etc.

V. Offerta – Padre Eterno, io offerisco a vostro onore e gloria, e per la mia eterna salute l'umiltà, la mortificazione, la pazienza, la carità, le virtù tutte di Gesù Bambino, e vi ringrazio, amo, e benedico infinitamente per questo ineffabile Mistero dell' Incarnazione del divin Verbo. *Gloria Patri* etc.

℣. Verbum caro factum est;

℟. Et habitavit in nobis.

OREMUS

Deus, cuius Unigenitus in substantia nostrae carnis apparuit; praesta quaesumus, ut per Eum, quem similem nobis foris agnovimus, intus reformari mereamur. Qui tecum vivit, et regnat in saecula saeculorum. Amen.

A rammentare più di frequente l'augusto mistero della Incarnazione e Nascita del divin Verbo umanato il Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 23 Settembre 1846, concesse

INDULGENZA DI UN ANNO a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente, in pubblico, o in privato, in ciascuno dei nove giorni precedenti il vigesimo quinto d' ogni mese reciteranno le cinque dette *Offerte*, col versetto ed Orazione.

5.

PREGHIERA

Vi adoro, Verbo Incarnato, vero Figlio di Dio da tutta l'eternità, e vero Figlio di Maria Vergine nella pienezza de' tempi. Adorando la vostra divina Persona e l' Umanità che vi è unita, mi sento mosso a venerare ancora la povera Cuna, che vi accolse Bambino, e fu veramente il primo trono del vostro amore. Possa io prostrarmi dinanzi ad essa colla semplicità de' pastori, colla fede di Giuseppe, con la carità di Maria! Possa anzi inchinarmi a venerare cosi prezioso monumento della nostra salute collo spirito di mortificazione, di povertà, di umiltà col quale Voi, tuttochè Signore del cielo e della terra, vi eleggeste a ricettacolo delle vostre povere membra un Presepio! E Voi, o Signo-

re, che ancor pargoletto in questa Cuna degnaste posarvi, degnatevi altresì di versarmi nel cuore una stilla di quella gioia, che dovevano cagionare e la vista della vostra amabile infanzia e i portenti, che accompagnarono la vostra nascita; in virtù della quale vi scongiuro in fine di donare a tutto il mondo col buon volere la pace, e di rendere in nome di tutto il genere umano ogni ringraziamento ed ogni gloria al Padre ed allo Spirito Santo, che con Voi vive e regna unico Iddio ne'secoli de'secoli. Così sia.

Per aumentare negli animi dei Fedeli la divozione e l'ossequio verso la Cuna di N. S. G. C. che religiosamente si conserva nella Patriarcale Basilica di S. Maria Maggiore, il Sommo Pontefice Pio IX, con Breve del 1 Ottobre 1861, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la detta *Preghiera* nella medesima Basilica di S. M. Maggiore,

INDULGENZA DI DUECENTO GIORNI da lucrarsi una volta al giorno.

A coloro poi, che con cuore almeno contrito e divotamente la reciteranno in qualsivoglia luogo concesse similmente una volta al giorno

INDULGENZA DI CENTO GIORNI.

VI.

GESÙ SACRAMENTATO

1.

FESTA ED OTTAVA DEL CORPUS DOMINI

Il Sommo Pontefice Urbano IV colla sua Costituzione *Transiturus*, 11 Agosto 1264, istituì la Solennità del *Corpus Domini* con ottava da celebrarsi in tutto il mondo cattolico, in memoria della istituzione dell'adorabile Sacramento della SS. Eucaristia, fatta dal nostro divin Redentore G. C. prima di dar principio alla sua Passione. Desiderando, che i Fedeli in tale Solennità rendano le dovute grazie al Signore per così gran beneficio, e si eccitino ad una grata corrispondenza verso il Sacramentato Signore, colla stessa citata Costituzione concesse alcune Indulgenze, accresciute poi dai SS. PP. Martino V nella Costituzione *Ineffabile*, 26 Maggio 1429, ed Eugenio IV nella Costituzione *Excellentissimum*, 26 Maggio 1433, e sono le seguenti:

I. INDULGENZA DI DUECENTO GIORNI nella Vigilia della Festa del *Corpus Domini* a quelli che veramente contriti e confessati digiuneranno, o faranno altra opera pia secondo il consiglio del proprio confessore.

II. INDULGENZA DI QUATTROCENTO GIORNI nella Festa a quelli, che veramente contriti e confessati

assisteranno divotamente al primo o secondo Vespro, Matutino e Messa, per ciascuna di dette funzioni;

Indulgenza di giorni centosessanta per ciascuna delle ore minori Prima, Terza, Sesta, Nona e per la Compieta.

III. Indulgenza di duecento giorni in tutti i giorni della Ottava per ciascun Vespro, Matutino e Messa a cui si sia assistito come sopra;

Indulgenza di giorni ottanta per ciascuna delle ore minori e per la Compieta.

IV. Indulgenza di duecento giorni a chi accompagni il SS. Sacramento nelle processioni che si fanno in questa Solennità e durante la sua ottava, e preghi per la pace e tranquillità della Chiesa, purchè, se Sacerdote, abbia celebrata divotamente la S. Messa; se laico, si sia divotamente comunicato.

2.

ATTI D'OSSEQUIO AL SS. SACRAMENTO QUANDO SI DÀ IL SEGNO DELL'ELEVAZIONE

Il Sommo Pontefice Gregorio XIII nella sua Costituzione dei 10 Aprile 1580 *Ad excitandum* concesse a tutti i Fedeli

Indulgenza d' un anno ogni volta, che inginocchiati pregheranno sia in casa, sia in campagna, sia nelle strade, sia in qualunque altro luogo, quando si dà il segno dell'elevazione del Santissimo Sacramento nella Messa Conventuale o Parrocchiale:

Indulgenza di due anni ogni volta, che portandosi a tal fine in Chiesa, ivi nel tempo indicato adoreranno il Santissimo Sacramento.

3.

COMUNIONE FREQUENTE

Gregorio XIII nella sua Costituzione del 10 Aprile 1580 *Ad excitandum*, concesse

Indulgenza di cinque anni ai Fedeli che confessati si comunicheranno nei giorni festivi pregando per il Sommo Pontefice.

A quelli, che avranno il pio costume di fare la S. Comunione almeno una volta al mese, e nelle Solennità di N. S. G. C. e nelle festività della B. Vergine, di tutti i SS. Apostoli, e della Nascita di S. Giovanni Battista, concesse

Indulgenza di dieci anni per ogni volta;

Indulgenza plenaria una volta all'anno in quel giorno in cui si celebra la Festa principale della Città, o Terra dove si trovano, purchè in esso giorno confessati e comunicati preghino come sopra.

4.

VISITA NEL TEMPO DELLA ORAZIONE DETTA DELLE QUARANTA ORE

L'orazione continua per quaranta ore innanzi al SS. Sacramento in memoria delle ore 40 che il Sa-

cro Corpo di Gesu stette nel Sepolcro, ebbe principio in Milano circa il 1534. Si propagò in altre città d'Italia, e si introdusse qui in Roma in ogni prima domenica del mese, dall'Arciconfraternita della SS. Trinità de' Pellegrini (istituita da S. Filippo Neri nel 1548), ed in ogni terza domenica del mese dall'Arciconfraternita di S. Maria dell'Orazione e Morte fin dall'anno 1551. Tale orazione per 40 ore, venne poi da Clemente VIII perpetuamente stabilita e comandata in tutto il corso dell'anno con ordine successivo da una in altra Chiesa, incominciandosi nella prima domenica dell'Avvento dalla Cappella del Palazzo Apostolico, come consta dalla sua Costituzione *Graves et diuturnae*, 25 novembre 1592. A ciò fu mosso il detto Pontefice dalle pubbliche calamità di S. Chiesa, affinchè di notte e di giorno innanzi Gesù Sacramentato solennemente esposto si facesse dai Fedeli continua orazione per placare il Signore e per implorare sempre le sue divine misericordie. Concesse anche le SS. Indulgenze a quelli, che avessero fatta orazione nel tempo della prescritta Esposizione. Ciò tutto fu poi in seguito confermato dal Pontefice Paolo V col Breve *Cum felicis recordationis*, 10 maggio 1606. Le Indulgenze sono:

PLENARIA a chi veramente pentito, confessato e comunicato visiterà divotamente, per quello spazio di tempo che potrà, il SS. Sacramento esposto alla pubblica adorazione, pregando per la concordia tra i Principi Cristiani, per la estirpazione delle eresie, e per la esaltazione della S. Madre Chiesa, ovvero con altre preghiere suggerite a ciascuno dalla propria divozione;

INDULGENZA DI DIECI ANNI ED ALTRETTANTE QUARANTENE da lucrarsi in ciascuna visita da tutti co-

loro che ciò faranno veramente pentiti, e con fermo proposito di confessarsi. Questa Indulgenza fu confermata dal Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della S. C. delle Indulgenze in data 26 Novembre 1876.

Il giorno 10 Maggio 1807 il Sommo Pontefice Pio VII per mezzo del Emo Cardinale Vicario di Roma dichiarò *in perpetuo Privilegiati tutti gli altari di quelle Chiese,* ove si fa la detta Esposizione, durante la medesima.

5.

ACCOMPAGNAMENTO DEL SS. VIATICO

Per animare i Fedeli ad accompagnare Gesù Sacramentato quando si porta per Viatico agli infermi i Sommi Pontefici Paolo V, il 5 Novembre 1606, ed il Venerabile Innocenzo XI, il 1 Ottobre 1688, concessero alcune Indulgenze, le quali confermò ed ampliò Papa Innocenzo XII nella Costituzione *Debitum Pastoralis Officii,* del 5 Gennaio 1695, e sono le seguenti:

1. INDULGENZA DI SETTE ANNI ED ALTRETTANTE QUARANTENE a tutti coloro, che divotamente accompagneranno con lumi, o cero acceso il SS. Sacramento quando si porta per Viatico agl' infermi; pregando Iddio per la concordia tra i Principi Cristiani, per la estirpazione dell'eresie e per la esaltazione della S. Madre Chiesa.

2. INDULGENZA DI CINQUE ANNI E CINQUE QUARANTENE quando si accompagna come sopra senza lume.

3. Indulgenza di tre anni ed altrettante quarantene a chi, legittimamente impedito, manderà altra persona in sua vece ad accompagnare il SS. Sacramento con lume.

4. Indulgenza di cento giorni a quelli che, legittimamente impediti, non possono personalmente accompagnare il SS. Viatico, se allora reciteranno un *Pater noster* ed un'*Ave Maria* secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

6.

VISITA DEL SS. SACRAMENTO ESPOSTO NELLA SETTIMANA DI SETTUAGESIMA E NELLE SEGUENTI SINO AL DÌ DELLE CENERI

Nella settimana di Settuagesima e nelle consecutive fu già da qualche secolo introdotta da pii Fedeli in Roma ed altrove la pubblica adorazione di Gesù Sacramentato *in forma di 40 ore*, e l'orazione per riparare in qualche modo le offese, che si fanno a Sua Divina Maestà nel tempo del Carnevale, e per impetrare i divini aiuti e misericordie. Ad animare i Fedeli ad un esercizio sì santo e sì gradito a Dio il Sommo Pontefice Benedetto XIV con Breve dei 14 Giugno 1749, concesse *ad septennium* a tutti i Fedeli che veramente pentiti, confessati e comunicati divotamente visiteranno o nella Domenica di Quinquagesima, o in uno dei due giorni immediatamente seguenti, il SS. Sacramento esposto alla pubblica adorazione in tali giorni nelle Chiese appartenenti ai PP. Gesuiti, ed ivi per qualche spazio

di tempo pregheranno per la concordia tra i Principi Cristiani, per la estirpazione dell'eresie e per la esaltazione della S. Madre Chiesa,

INDULGENZA PLENARIA da lucrarsi una sola volta nel detto spazio di tempo.

La quale Indulgenza altri Sommi Pontefici per mezzo della S. Congregazione delle Indulgenze prorogarono *in perpetuum* ed estesero a tutte le Chiese dell'Orbe Cattolico, nelle quali si fa la menzionata Esposizione per tre giorni. E ciò tanto nelle settimane di Settuagesima, o Sessagesima, o Quinquagesima, e in tutte tre le accennate settimane, quanto parimente nella sola Feria V dopo la Domenica di Sessagesima, detta *Giovedì Grasso*, purchè si adempiano tutte le opere accennate di sopra, prescritte dal Papa Benedetto XIV col Breve 14 Giugno 1749.

7.

GIACULATORIA

Sia lodato e ringraziato ogni momento il Santissimo e Divinissimo Sacramento.

Il Sommo Pontefice Pio VI con Rescritto della Segreteria de' Memoriali, 24 Maggio 1776, concesse a tutti i Fedeli, che con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la detta *Giaculatoria* in lode del SS. Sacramento,

INDULGENZA DI CENTO GIORNI una volta al giorno;

Indulgenza di cento giorni tre volte al giorno in tutti i giovedì dell'anno, come pure nella Ottava della Festività del *Corpus Domini;*

Indulgenza plenaria a coloro che avendola recitata quotidianamente per il corso di un mese, confessati e comunicati in un giorno ad arbitrio pregheranno per la S. Chiesa ecc.

Le quali Indulgenze il Sommo Pontefice Pio VII con Decreto della S. C. delle Indulgenze 30 Giugno 1818 confermò, concedendo inoltre

Indulgenza di cento giorni a tutti i Fedeli ogni volta che con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la suddetta Giaculatoria al suono della campana indicante la Benedizione che si dà nelle Chiese col SS. Sacramento; oppure al segno delle ore dato colla campana delle Chiese ove è l' Esposizione del SS. Sacramento sia per l'orazione delle Quaranta Ore, sia per qualunque altro motivo.

Il medesimo Sommo Pontefice con altro Decreto della stessa S. Congregazione, 7 Decembre 1819, concesse

Indulgenza di cento giorni da lucrarsi una volta in ciascuna Messa da tutti i Fedeli, i quali nel tempo della Elevazione di ambedue le specie sacrosante reciteranno con cuore almeno contrito e divotamente la medesima Giaculatoria.

8.

PREGHIERE DA FARSI INNANZI AL SS. SACRAMENTO

℣. Adoramus te Christe et benedicimus tibi;

℟. Quia per sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

Io vi adoro Eterno Padre, e vi ringrazio dell'amore infinito, col quale vi siete degnato mandare il vostro Figlio Unigenito a ricomprarmi e farsi cibo dell'anima mia. Vi offerisco tutti gli atti di adorazione e di ringraziamento, che vi fanno gli Angeli ed i Santi in cielo, e le anime giuste in terra. Vi lodo, vi amo e vi ringrazio con tutte le lodi, amore e ringraziamenti con cui vi loda, vi ama e vi ringrazia l'istesso vostro Figlio Sacramentato: e vi prego a fare, ch'Egli sia da tutti riconosciuto, amato, onorato, ringraziato e degnamente ricevuto in questo divinissimo Sacramento.

Un Pater, Ave, Gloria.

Io vi adoro, Eterno Figlio, e vi ringrazio dell'amore infinito, col quale vi siete incarnato per me, nato in una stalla, allevato in una bottega, avete patito fame, sete, freddo, caldo, pene, stenti, disprezzi, persecuzioni, flagelli, spine, chiodi e morte sopra un durissimo tronco di Croce. Vi ringrazio con tutta la Chiesa militante e trionfante dell'infinita carità, colla quale avete istituito il SS. Sacramento per cibo dell'anima mia. Vi adoro in tutte le Ostie consacrate del mondo, e vi ringrazio anche per quelli che non vi cono-

scono e non vi ringraziano. Vorrei poter dare la vita per fare che da tutti foste conosciuto, amato ed onorato in questo Sacramento di amore, e per impedire le irriverenze che si commettono ed i sacrilegi che si fanno. Vi amo, Gesù mio, e desidero amarvi e ricevervi coll'amore, purità, ed affetti della SS. vostra Madre, e coll'amore e perfezione dello stesso vostro purissimo Cuore. Deh! amabilissimo sposo dell'anima mia, operate, venendo in me sacramentato, quegli effetti pei quali ci venite, e fatemi prima morire, che ricevervi indegnamente.

Un Pater, Ave, Gloria.

Io vi adoro, Eterno Spirito, e vi ringrazio dell'amore infinito col quale avete operato l'ineffabile mistero della Incarnazione e per quella infinita carità, colla quale formaste del sangue purissimo di Maria Vergine il corpo sacratissimo di Gesù che sacramentato è il cibo dell'anima mia, vi prego ad illuminare la mia mente, e a purificare il cuor mio e di tutti gli uomini per conoscere questo gran beneficio di amore, e ricevere degnamente il SS. Sacramento.

Un Pater, Ave, Gloria.

Tantum ergo etc. *col* ℣. Panem de coe-

lo etc. *ed Orazione* Deus qui nobis etc. *come a pag.* 100.

Il Sommo Pontefice Pio VI con Rescritto della Segreteria de' Memoriali, 17 Ottobre 1796, concesse

Indulgenza plenaria a tutti i Fedeli, i quali veramente pentiti, confessati e comunicati nel primo Giovedì di ogni mese divotamente visiteranno il SS. Sacramento esposto alla pubblica adorazione, o anche chiuso nel tabernacolo ed ivi reciteranno le suddette *Preghiere* orando pure per il felice stato della Chiesa cattolica, per la estirpazione dell' eresie e secondo la intenzione di Sua Santità;

Indulgenza di sette anni ed altrettante quarantene in tutti gli altri Giovedì dell'anno, a chi le reciterà nel modo e condizioni di sopra prescritte.

Indulgenza di cento giorni in qualunque altro giorno dell'anno a chi le reciterà con cuore almeno contrito davanti il SS. Sacramento come sopra.

9.

ADORAZIONI ED AMMENDE A GESÙ SACRAMENTATO

I. Vi adoro profondamente, o mio Sacramentato Gesù; vi riconosco per vero Dio e vero Uomo, e con questo atto di adorazione intendo di supplire alla freddezza di tanti

Cristiani, che nel passare dinanzi a' vostri Tempii, e talvolta ancora dinanzi al sacro Ciborio, in cui vi degnate di stare a tutte le ore in un' amorosa impazienza di comunicarvi ai vostri Fedeli, neppure vi salutano, e con la loro indifferenza si mostrano come gli Ebrei nel deserto nauseati di questa manna celeste; e vi offro in ammenda di cosi grave tiepidezza il Sangue preziosissimo, che versaste dalla Piaga del vostro Piede sinistro dentro la quale col mio spirito raccolto, replico mille e mille volte:

Sia lodato e ringraziato ogni momento il Santissimo e Divinissimo Sacramento.

Pater, Ave e Gloria.

II. Vi adoro profondamente, o mio Gesù; vi riconosco presente nel Santissimo Sacramento, e con quest' atto di adorazione intendo di supplire alla sconoscenza di tanti Cristiani, i quali vedendovi recato ai poveri infermi per essere il loro conforto nel gran viaggio all'eternità, vi lasciano senza corteggio, ed appena vi degnano di un atto di esterna adorazione; e vi offro in ammenda di tanta freddezza il Sangue preziosissimo, che versaste dalla Piaga del vostro Piede destro, dentro la quale col mio spirito raccolto replico mille e mille volte:

Sia lodato ecc. Pater Ave e Gloria.

III. Vi adoro profondamente, o mio Gesù, vero pane di vita eterna, e con questa adorazione intendo di compensare le tante ferite, che il vostro Cuore soffre ogni giorno per la profanazione delle Chiese, ove vi degnate di stare sotto le specie sacramentali per essere adorato ed amato dai vostri Fedeli; e vi offro in ammenda di tante irriverenze il Sangue preziosissimo, che versaste dalla Piaga della vostra Mano sinistra, dentro la quale col mio spirito raccolto replico ad ogni istante:

Sia lodato ecc. Pater, Ave e Gloria.

IV. Vi adoro profondamente, o mio Gesù, pane vivo disceso dal Cielo, e con quest'atto di adorazione intendo di supplire a tante e tante irriverenze, che tutto giorno si commettono dai vostri Fedeli nell'assistere alla santa Messa, in cui per eccesso di amore rinnovate in modo incruento lo stesso Sacrifizio, che già compiste sul Calvario per la nostra salute; e vi offro in ammenda di tanta ingratitudine il Sangue preziosissimo, che versaste dalla Piaga della vostra Mano destra, dentro la quale col mio spirito raccolto unisco la mia voce a quelle degli Angeli, che vi fanno divota corona, dicendo insieme con essi:

Sia lodato ecc. Pater, Ave e Gloria.

V. Vi adoro profondamente, o mio Gesù, vera vittima di espiazione de' nostri peccati e vi offro quest'atto di adorazione in compenso de' sacrileghi oltraggi, che ricevete da tanti ingrati Cristiani, che ardiscono di accostarsi a ricevervi nella Comunione col peccato mortale nell'anima. In ammenda di così abbominevoli sacrilegi vi offro le ultime goccie del vostro preziosissimo Sangue, che versaste dalla Piaga del Costato, dentro di cui nascosto vi adoro, benedico ed amo, e replico insieme con tutte le anime divote del SS. Sacramento:

Sia lodato ecc. Pater, Ave e Gloria.

Tantum ergo Sacramentum etc. *col* ℣. Panem de coelo etc. *ed Orazione* Deus qui nobis etc. *come a pag.* 100.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto della S. C. dei Riti, 26 Agosto 1814, concesse a tutti i Fedeli, ogni volta che divotamente faranno le dette *Adorazioni ed Ammende*

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI.

9.

AMMENDA ONOREVOLE E GIACULATORIE

Ammenda onorevole

Con quel profondo rispetto, che la Fede m' ispira, o mio Dio e mio Salvatore Gesù

Cristo, vero Dio e vero Uomo, io vi amo con tutto il cuore, e vi adoro rinchiuso nell'augustissimo Sacramento dell'Altare, in risarcimento di tutte le irriverenze, profanazioni e sacrilegi, che per mia disgrazia io avessi mai commesso, come pure di tutti quelli, che sono stati fatti dagli altri, e pur troppo si faranno per l'avvenire. Vi adoro dunque, o mio Dio, non già quanto siete degno di essere adorato, nè quanto debbo farlo, ma almeno quanto io posso e vorrei poterlo fare con tutta quella perfezione, di cui sono capaci tutte le creature ragionevoli. Frattanto intendo di adorarvi ora e sempre non solamente invece di quei Cattolici, che non vi adorano e non vi amano, ma ancora per la conversione di tutti gli eretici, scismatici, maomettani, ebrei, idolatri e cattivi cristiani. Ah! sì! Gesù mio, siate da tutti conosciuto, adorato, amato e ringraziato ogni momento nel Santissimo e Divinissimo Sacramento. Così sia.

Giaculatorie

Vi adoro ogni momento,
O vivo Pan del Ciel gran Sacramento.
Gesù, Cuor di Maria,
Vi prego a benedir l'anima mia.

A Voi dono il mio cuore,
Santissimo Gesù, mio Salvatore.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze del giorno 21 Gennaio 1815 concesse

Indulgenza di duecento giorni ogni volta che con cuore almeno contrito e divotamente si reciteranno le dette *Ammenda onorevole e Giaculatorie.*

10.

Esercizio divoto nel giovedì santo nella festa del Corpus Domini e negli altri giovedì dell'anno

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritti della Segreteria dei Memoriali del 14 Febbraio 1815 e del 6 Aprile 1816, concesse

Indulgenza plenaria a quelli che in pubblico o in privato nel Giovedì Santo faranno per un'ora qualunque divoto esercizio in memoria della Istituzione del SS. Sacramento, purchè siano veramente pentiti ed in detto giorno o in uno della seguente settimana si accostino alla confessione e comunione;

Indulgenza plenaria colle dette condizioni nella festa del *Corpus Domini;*

Indulgenza di trecento giorni negli altri Giovedì dell'anno praticandosi con cuore almeno contrito e divotamente il detto Pio Esercizio.

Le quali Indulgenze tutte furono dal Sommo Pontefice Pio IX confermate con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze del 18 Giugno 1876.

11.

VISITA A GESÙ SACRAMENTATO NELLA SOLENNE ESPOSIZIONE DEL GIOVEDÌ E VENERDÌ SANTO

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 7 Marzo 1815, a tutti i Fedeli, i quali divotamente visiteranno Gesù Sacramentato esposto nel così detto *Sepolcro* nel Giovedì e Venerdì Santo ed ivi si tratterranno per qualche spazio di tempo a pregare secondo la intenzione del Sommo Pontefice, accordò le medesime Indulgenze concesse per la Visita del SS. Sacramento solennemente esposto *in forma di Quaranta Ore*, cioè:

INDULGENZA PLENARIA a chi veramente pentito e confessato si comunica nel Giovedì Santo ovvero nel giorno di Pasqua;

INDULGENZA DI DIECI ANNI E DIECI QUARANTENE ad ascuna altra volta che si visiti, come sopra, con fermo proposito di confessarsi.

12.

ORAZIONE

Ecco fin dove è giunta la carità vostra eccessiva, o Gesù mio amantissimo. Voi delle

vostre carni e del preziosissimo vostro sangue mi avete apprestata una mensa divina per donarmi tutto Voi stesso. Chi mai vi spinse a tali trasporti di amore? Non altri certamente, che il vostro amorosissimo Cuore. O Cuore adorabile del mio Gesù, fornace ardentissima del divino amore, ricevete nella vostra Piaga sacratissima l'anima mia, affinchè in questa scuola di carità io impari a riamare quel Dio, che mi diè prove sì ammirabili dell'amor suo; e così sia.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto della Segreteria de' Memoriali, 9 Febbraio 1818, confermò in perpetuo la

INDULGENZA DI CENTO GIORNI una volta al giorno, per tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la suddetta *Orazione*.

Questa Indulgenza era stata concessa *ad septennium* dal Papa Pio VI.

13.

INNO

Pange lingua gloriosi
Corporis mysterium,
Sanguinisque pretiosi,
Quem in mundi pretium
Fructus ventris generosi,
Rex effudit gentium.

Nobis datus, nobis natus
Ex intacta Virgine,
Et in mundo conversatus
Sparso verbi semine,
Sui moras incolatus
Miro clausit ordine.
In supremae nocte coenae
Recumbens cum fratribus,
Observata lege plene
Cibis in legalibus,
Cibum turbae duodenae
Se dat suis manibus.
Verbum caro, panem verum
Verbo carnem efficit,
Fitque sanguis Christi merum;
Et si sensus deficit,
Ad firmandum cor sincerum
Sola fides sufficit:
Tantum ergo Sacramentum
Veneremur cernui:
Et antiquum documentum
Novo cedat ritui:
Praestet fides supplementum
Sensuum defectui.
Genitori, Genitoque
Laus et iubilatio,
Salus, honor, virtus quoque
Sit et benedictio:

Procedenti ab utroque
Compar sit laudatio. Amen.

℣. Panem de coelo praestitisti eis,
℟. Omne delectamentum in se habentem.

OREMUS

Deus, qui nobis sub Sacramento mirabili Passionis tuae memoriam reliquisti: tribue, quaesumus, ita nos Corporis et Sanguinis tui sacra Mysteria venerari, ut Redemptionis tuae fructum in nobis iugiter sentiamus. Qui vivis et regnas in saecula saeculorum. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 24 Agosto 1818, concesse una volta al giorno

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno il detto Inno col Versetto ed *Oremus;*

INDULGENZA DI CENTO GIORNI recitandosi, come sopra, il solo *Tantum ergo* col Versetto ed *Oremus*.

A quelli poi che frequentemente, o almeno per dieci volte al mese, reciteranno nel suddetto modo o il *Pange lingua* o il *Tantum ergo* col Versetto ed *Oremus*, concesse

INDULGENZA PLENARIA nel Giovedì Santo, nella Festa del *Corpus Domini*, ovvero in un giorno tra l'ottava, ed in altro giorno tra l'anno ad arbitrio, purchè veramente pentiti, confessati e comunicati visitino una Chiesa o pubblico Oratorio ed ivi per qualche spazio di tempo preghino secondo la intenzione di Sua Santità.

14.

INVOCAZIONI

Anima Christi, sanctifica me. – Corpus Christi, salva me. – Sanguis Christi, inebria me. – Aqua lateris Christi, lava me. – Passio Christi, conforta me. – O bone Iesu, exaudi me. – Intra tua vulnera absconde me. – Ne permittas me separari a Te. – Ab hoste maligno defende me. – In hora mortis meae voca me: – Et iube me venire ad Te, – Ut cum Sanctis tuis laudem Te, – In saecula saeculorum. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 9 Gennaio 1854, revocando qualunque altra concessione d' Indulgenza, che potesse essere stata fatta per la recita delle dette *Invocazioni*, concesse a tutti i Fedeli

Indulgenza di trecento giorni ogni qual volta, che con cuore almeno contrito e divotamente le riciteranno;

Indulgenza di sette anni una volta al giorno recitandosi dai Sacerdoti dopo aver celebrata la S. Messa, e dai Fedeli dopo aver fatta la S. Comunione;

Indulgenza Plenaria una volta al mese a tutti i Fedeli che le avranno recitate come sopra, una volta almeno al giorno per lo spazio di un mese, da lucrarsi in quel giorno ad arbitrio in cui veramente pentiti, confessati e comunicati visiteranno una Chiesa, o pubblico Oratorio, ed ivi per qualche spazio di tempo pregheranno secondo la intenzione di Sua Santità.

15.

ORAZIONE
DI SANT'ALFONSO M. DE' LIGUORI

Per la visita al SS. Sacramento

Signor mio Gesù Cristo, che per l'amore che portate agli uomini ve ne state notte e giorno in questo Sacramento tutto pieno di pietà ed amore, aspettando, chiamando ed accogliendo tutti coloro, che vengono a visitarvi; io Vi credo presente nel Sacramento dell'Altare, Vi adoro dall'abisso del mio niente e Vi ringrazio di quante grazie mi avete fatte; specialmente di avermi donato Voi stesso in questo Sacramento, di avermi data per Avvocata la vostra Santissima Madre Maria e di avermi chiamato a visitarvi in questa Chiesa. Io saluto oggi il vostro amantissimo Cuore ed intendo salutarlo per tre fini: primo, in ringraziamento di questo gran dono; secondo, per compensarvi di tutte le ingiurie, che avete ricevute da tutti i vostri nemici in questo Sacramento; terzo, intendo con questa visita adorarvi in tutti i luoghi della terra, dove Voi Sacramentato ve ne state meno riverito e più abbandonato. Gesù mio, io Vi amo

con tutto il cuore. Mi pento di aver per lo passato tante volte disgustata la vostra Bontà infinita. Propongo colla grazia vostra di più non offendervi per l'avvenire: ed al presente, miserabile qual sono, io mi consacro tutto a Voi, Vi dono e rinunzio tutta la mia volontà, gli affetti, i desiderii e tutte le cose mie. Da oggi avanti fate Voi di me e delle mie cose tutto quello che Vi piace. Solo Vi chiedo e voglio il vostro santo amore, la perseveranza finale e l'adempimento perfetto della vostra volontà. Vi raccomando le Anime del Purgatorio, specialmente le più divote del Santissimo Sacramento e di Maria Santissima. Vi raccomando ancora tutti i poveri peccatori. Unisco in fine, Salvator mio caro, tutti gli affetti miei cogli affetti del vostro amorosissimo Cuore e così uniti li offerisco al vostro Eterno Padre, e Lo prego in nome vostro, che per vostro amore li accetti e li esaudisca.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto di propria Mano, 7 Settembre 1854, a tutti i Fedeli, che con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la detta *Orazione* avanti il SS. Sacramento, concesse

Indulgenza di trecento giorni per ogni volta;

Indulgenza plenaria una volta al mese a tutti coloro, i quali l'avranno recitata nel suddetto modo ogni giorno per lo spazio di un mese, da lucrarsi in

quel giorno, in cui veramente pentiti, confessati e comunicati pregheranno per i bisogni della S. Chiesa e secondo la intenzione del Sommo Pontefice.

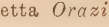
16.

ORAZIONE

Siate sempre in eterno ringraziato e benedetto, caro Gesù Sacramentato; Amore degno di tutto il celeste e terrestre amore, che per svisceratissimo amore Vi siete per me ingrato peccatore vestito della nostra umanità, e sotto dolorosa flagellazione avete sparso il vostro preziosissimo Sangue e moriste su di obbrobriosa Croce a comune ed eterna nostra salvezza. Ora illuminato da viva fede con tutta la effusione dell' anima e fervore del cuore umilmente Vi prego, pei meriti infiniti delle vostre dolorose sofferenze, di darmi forza e coraggio per distruggere tutte le cattive passioni dominanti nel mio cuore, per benedirvi nelle mie più dure afflizioni, per glorificarvi coll'esatto adempimento di tutti i miei doveri, per odiare sommamente ogni peccato ed infine farmi santo.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto di sua propria Mano, 1 Gennaio 1866, concesse

INDULGENZA DI CENTO GIORNI una volta al giorno a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la detta *Orazione*.



17.

VISITA AL SS. SACRAMENTO

Il Sommo Pontefice Pio IX con Breve del 15 Settembre 1876 a tutti i Fedeli che con cuore almeno contrito e divotamente visiteranno il SS. Sacramento ed innanzi ad esso reciteranno cinque *Pater, Ave* e *Gloria* ed un altro *Pater, Ave* e *Gloria*, per la concordia tra i Principi Cristiani, per la estirpazione dell'eresie, per la conversione dei peccatori e per la esaltazione della S. Madre Chiesa, concesse per ogni volta

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI.

18.

PREGHIERA DA RECITARSI NELLA VISITA AL SS. SACRAMENTO

Respice, Domine Sancte Pater, de Sanctuario tuo et de excelso coelorum habitaculo, et vide hanc sacrosanctam Hostiam quam Tibi offert magnus Pontifex noster Sanctus Puer tuus Dominus Iesus pro peccatis fratrum suorum; et esto placabilis super multitudinem malitiae nostrae. Ecce vox Sanguinis fratris nostri

Iesu clamat ad Te de Cruce. Exaudi Domine, placare Domine, attende, et fac ne moreris propter Temetipsum, Deus meus, quia nomen tuum invocatum est super civitatem istam et super populum tuum: et fac nobiscum secundum misericordiam tuam. Amen.

℣. Ut civitatem istam defendere, pacificare, custodire, conservare et benedicere digneris,

℟. Te rogamus, audi nos.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze del 4 Febbraio 1877, concesse per la recita di questa *Preghiera* INDULGENZA DI CENTO GIORNI una volta al giorno.

19.

ACCOMPAGNAMENTO DEL SS. SACRAMENTO

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze in data 18 Luglio 1877 approvò, che l'INDULGENZA DI DUECENTO GIORNI concessa dai Sommi Pontefici Martino V nella Costituzione *Ineffabile* (26 Maggio 1429) ed Eugenio IV nella Costituzione *Excellentissimum* (26 Maggio 1433) ai Fedeli ogni volta che precedendo o seguendo con incenso lume, adorano il SS. Sacramento quando si porta agli infermi per comuni-

carli, si lucri anche da chi divotamente accompagna il SS. Sacramento, quando solennemente si porta per la Comunione degli infermi.

Similmente lo stesso Sommo Pontefice Pio IX col citato Rescritto approvò, che l'INDULGENZA DI CENTO GIORNI concessa dai ricordati Sommi Pontefici nelle Costituzioni sopradette ogni volta che si segue divotamente il SS. Sacramento quando si porta agli infermi per comunicarli, si lucri ogni volta anche da chi divotamente accompagna il SS. Sacramento.

VII.

GESÙ CROCIFISSO

1.

VISITA DELLA VIA CRUCIS

Tra le pratiche di divozione, che ci fanno considerare la Passione, la Croce e la Morte di N. S. G. C. una delle principali si è l'Esercizio *della Via del Calvario*, detta comunemente *Visita della Via Crucis*. Ebbe essa origine, secondo la costante tradizione, fin dal tempo, che Gesù Cristo ascese al cielo, in Gerusalemme stessa per opera di quei primi fedeli, i quali veneravano i Luoghi più memorabili, santificati nella sua Passione dal nostro divin Redentore. Fin da quell'epoca, come sappiamo da S. Girolamo, i Cristiani a folla vi si portavano a visitarli, ed anche a' suoi tempi continuava tal concorso recandovisi i Cristiani dalle parti più remote della terra. Questo divoto Esercizio incominciò ad introdursi nella nostra Europa da pie e sante persone, che erano state nella Palestina a soddisfare la loro divozione. Tra le altre si legge del B. Alvaro de' PP. Pedicatori, che ritornato nel suo Convento di S. Domenico in Cordova, costrusse diversi Oratorii, nei quali a forma di distinte Stazioni espresse *la Via del Calvario* colle cose principali in essa avvenute. In modo poi particolare i Padri Minori Osservanti di S. Francesco, dacchè sul principio del loro Ordine si introdussero nella Palestina, e molto più da quando nel

1342 ebbero stabile dimora in Gerusalemme colla custodia di quei Luoghi tanto venerandi, incominciarono in Italia e poi in quasi tutto il Mondo Cattolico, a propagare la divozione *della Via Crucis*, erigendola specialmente in tutte le loro Chiese in 14 distinte Stazioni; nel visitare le quali, come i devoti Pellegrini personalmente si portano a venerare i Luoghi Santi di Gerusalemme, così i Fedeli Cristiani li venerano spiritualmente considerando quanto in quei Santi Luoghi pati Gesù per la nostra eterna salute nelle ultime ore di sua vita mortale.

Questo sì salutevole Esercizio approvato dalla S. Chiesa con replicate Costituzioni dei Pontefici Ven. Innocenzo XI ed Innocenzo XII, dei due Benedetti XIII e XIV, e di Clemente XII, fu esteso in tutto il Mondo Cattolico e costantemente praticato da ogni ceto di persone e arricchito di moltissime Indulgenze. Imperciocchè divotamente visitandosi *la Via Crucis* possono conseguirsi tutte quelle già concedute dai Sommi Pontefici ai Fedeli Cristiani, che personalmente visitano i Luoghi Santi di Gerusalemme. Ma pel conseguimento delle medesime si richiede, che le Stazioni siano erette da chi ne ha la facoltà; che nel visitare *la Via Crucis* si vada considerando la Passione del nostro divin Redentore Gesù Cristo secondo la propria capacità e che si passi da una Stazione all'altra, per quanto lo permette o la moltitudine delle persone che la visitano, o la ristrettezza del luogo dove sono erette le 14 Stazioni, come si rileva dalle accennate Apostoliche Costituzioni. Però il recitarsi a ciascuna delle Stazioni il ℣. *Adoramus Te Christe etc.*, il *Pater noster*, l'*Ave Maria* col ℣. *Miserere nostri Domine etc.* è soltanto un pio e lodevole co-

stume introdotto dai divoti nella visita della *Via Crucis*, come dichiarò la S. C. delle Indulgenze negli *Avvertimenti necessarii per ben regolare il divoto esercizio della Via Crucis* pubblicati per ordine dei Pontefici Clemente XII, 3 Aprile 1731 e Benedetto XIV, 10 Maggio 1742; nei quali ancora si proibisce ai Catechisti, Predicatori ecc. di specificare quali siano le Indulgenze, che si possono conseguire nella visita della *Via Crucis*, dovendosi in ciò stare a quanto è stato dichiarato e confermato dai Sommi Pontefici sopra nominati.

Gl'infermi poi e quelli, che si trovano nelle carceri, o per mare, o nelle parti degl' Infedeli, oppure che sieno nella vera impossibilità di visitare le Stazioni della *Via Crucis*, dove sono erette possono guadagnare le sopraddette Indulgenze con recitare divotamente e col cuore almeno contrito *quattordici Pater, Ave e Gloria*, quante appunto sono le Stazioni della *Via Crucis*, ed in fine altri *cinque Pater. Ave e Gloria* in memoria delle cinque Piaghe di Nostro Signor Gesù Cristo ed un altro *Pater, Ave e Gloria* pel Sommo Pontefice, tenendo frattanto in mano un Crocifisso di ottone, o di qualunque altra materia solida, il quale sia stato benedetto dal Ministro Generale dell'Ordine de' Minori Osservanti o da un P. Provinciale, ovvero da un P. Guardiano, Presidente o Vicario soggetti al suddetto P. Generale, od anche da qualche Sacerdote dell'Ordine Minoritico od estraneo al medesimo, a cui sia stata delegata tale facoltà dal Ministro Generale. Che se i detti *venti Pater, Ave e Gloria* si recitino da più persone unite insieme, delle quali una soltanto tenga in mano il Crocifisso benedetto e le altre, lasciata da parte qualunque altra cura,

si raccolgano debitamente per fare l' orazione, tutte queste persone lucrano le Indulgenze della *Via Crucis*. Queste grazie furono concesse o confermate dai Sommi Pontefici Clemente XIV con Rescritto dei 26 Gennaro 1773 fatto ad istanza dei Minori Riformati del Ritiro di S. Bonaventura in Roma, Pio IX con Breve 11 Agosto 1863 e Leone XIII con Rescritti della S. Congregazione delle Indulgenze dei giorni 19 Gennaro e 15 Marzo 1884. E qui deve avvertirsi, che tal Crocifisso dopo essere stato benedetto non può vendersi, nè donarsi, o prestarsi ad altri allo scopo di fargli lucrare le Indulgenze della *Via Crucis*, a tenore di Decreti della S. Congregazione delle Indulgenze.

MODO PRATICO

DI VISITARE LA VIA CRUCIS

Nota bene: *Il Fedele potrà usarne qualunque altro secondo la propria divozione.*

Si premetta un atto di Contrizione.

✠

PRIMA STAZIONE

Gesù condannato a morte.

℣. Adoramus Te, Christe, et benedicimus Tibi;

℟. Quia per sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

Ah! Gesù mio, per quella ingiusta sentenza di morte sottoscritta tante volte dalle mie

colpe, liberatemi dalla sentenza di morte eterna da me tante volte meritata.

Pater, Ave etc.

℣. Miserere nostri, Domine.

℟. Miserere nostri.

Passandosi da una Stazione all'altra si dica:

Santa Madre, questo fate,
Che le piaghe del Signore
Siano impresse nel mio cuore.

✠

SECONDA STAZIONE

Gesù caricato della Croce.

℣. Adoramus Te, Christe etc.

Voi Gesù mio, che vi addossaste volentieri la Croce pesantissima fabbricata da' miei peccati, fatemi conoscere la gravezza dei medesimi, perchè io li pianga sempre, finchè avrò vita.

Pater etc. ℣. Miserere nostri etc.

✠

TERZA STAZIONE

Gesù caduto la prima volta sotto laCroce.

℣. Adoramus Te, Christe, etc.

Il gran peso delle mie colpe, o Gesù mio, vi fece cadere sotto la Croce. Le odio e le

detesto, ve ne domando sempre più perdono: ed aiutato dalla vostra grazia non le commetterò mai più in avvenire.

Pater etc. ℣. Miserere nostri etc.

✠

QUARTA STAZIONE

Gesù incontra la sua SS. Madre.

℣. Adoramus Te, Christe, etc.

Afflittissimo Gesù! Addoloratissima Madre Maria! Se per il passato colle mie colpe sono stato io la cagione delle vostre pene e dei vostri dolori, mediante il divino aiuto non sarà così nel restante di mia vita; ma vi amerò fedelmente fino alla morte.

Pater etc. ℣. Miserere nostri etc.

✠

QUINTA STAZIONE

Gesù aiutato dal Cireneo a portare la Croce.

℣. Adoramus Te, Christe, etc.

Fortunato Cireneo, che vi aiutò, o Gesù mio, a portare la Croce! Felice anch'io sarò, se vi aiuterò a portare la Croce con soffrire con pazienza e volentieri quelle croci, che mi manderete nel corso di mia vita: ma Voi, Gesù mio, datemene la grazia.

Pater etc. ℣. Miserere nostri etc.

✠

SESTA STAZIONE

Gesù asciugato dalla Veronica.

℣. Adoramus Te, Christe, etc.

Gesù mio benignissimo, che vi degnaste imprimere il vostro Volto santissimo in quel panno, con cui vi asciugò la Veronica; deh! imprimete, vi prego, nell'anima mia la memoria continua delle vostre acerbissime pene.

Pater etc. ℣. Miserere nostri etc.

✠

SETTIMA STAZIONE

Gesù caduto la seconda volta.

℣. Adoramus Te, Christe, etc.

Le mie replicate colpe vi fecero nuovamente cadere a terra sotto la Croce, o Gesù mio: deh! aiutatemi Voi a mettere in pratica quei mezzi, che sono efficaci per non farmi cadere in peccato.

Pater etc. ℣. Miserere nostri etc.

✠

OTTAVA STAZIONE

Gesù consola le donne di Gerusalemme.

℣. Adoramus Te, Christe, etc.

Voi Gesù mio, che consolaste le pie donne di Gerosolima, le quali piangevano nel ve-

dervi così tormentato; consolate l'anima mia colla vostra misericordia, nella quale voglio solo confidare, ed a cui voglio sempre corrispondere.

Pater etc. ℣. Miserere nostri etc.

✠

NONA STAZIONE

Gesù caduto sotto la Croce la terza volta.

℣. Adoramus Te, Christe, etc.

Per gli strazii da Voi sofferti, o Gesù mio, caduto la terza volta sotto il peso della Croce fate, vi prego, che non abbia più io da ricadere in peccato. Sì Gesù mio, prima morire che di nuovo peccare.

Pater etc. ℣. Miserere nostri etc.

✠

DECIMA STAZIONE

Gesù spogliato ed abbeverato di fiele.

℣. Adoramus Te, Christe, etc.

Voi Gesù mio, che foste spogliato delle vesti ed amareggiato con fiele, spogliatemi degli affetti alle cose terrene; e fate che abborrisca tutto ciò, che sa di mondo e di peccato.

Pater etc. ℣. Miserere nostri etc.

✠

UNDECIMA STAZIONE

Gesù inchiodato in Croce.

℣. Adoramus Te, Christe, etc.

Per quegli spasimi che provaste, Gesù mio, nell'essere confitto alla Croce nelle mani e ne' piedi con durissimi chiodi, fate che io crocifigga sempre la mia carne con lo spirito di una cristiana mortificazione.

Pater etc. ℣. Miserere nostri etc.

✠

DUODECIMA STAZIONE

Gesù morto in Croce.

℣. Adoramus Te, Christe, etc.

Voi Gesù mio, che dopo tre ore di penosissima agonia sulla Croce moriste per me, deh! fatemi morire prima che abbia a ricadere in peccato; e se ho da vivere, viva solo per amarvi e fedelmente servirvi.

Pater etc. ℣. Miserere nostri etc.

✠

DECIMATERZA STAZIONE

Gesù deposto dalla Croce in seno della sua Santissima Madre.

℣. Adoramus Te, Christe, etc.

Maria, Madre addoloratissima, ah! quale spada di dolore fu mai per Voi vedervi morto

nel seno il vostro caro Figlio Gesù: deh! Voi impetratemi, che io detesti sempre il peccato cagione della sua morte e di tanto vostro patire; e che viva in avvenire da vero Cristiano, e mi salvi.

Pater etc. ℣. Miserere nostri etc.

✠

DECIMAQUARTA STAZIONE

Gesù posto nel Sepolcro.

℣. Adoramus Te, Christe, etc.

Io voglio come morto stare sempre con Voi, Gesù mio; e finchè vivo, voglio vivere a Voi, per poi venire con Voi a godere in Cielo il frutto della vostra passione e morte dolorosissima. Amen.

Pater etc. ℣. Miserere nostri etc.

OREMUS

Deus, qui Unigeniti Filii tui pretioso Sanguine vivificae Crucis Vexillum sanctificare voluisti: concede quaesumus, eos, qui eiusdem Sanctae Crucis gaudent honore, tua quoque ubique protectione gaudere. Per eumdem Christum Dominum nostrum.

℟. Amen.

Si conchiude con un Pater, Ave *e* Gloria *secondo l' intenzione del Sommo Pontefice.*

2.

VISITA DELLA SCALA SANTA

Una delle più insigni memorie della sacratissima Passione di N. S. G. C. si è la *Scala Santa*. Essa è degnissima di ogni atto di religione e di divozione; giacchè non una volta sola fu salita dallo stesso nostro divin Redentore e consacrata dal Suo Sangue prezioso nelle ultime ore di Sua vita. Dopo essere stata trasportata da Gerusalemme in Roma per opera di S. Elena Augusta circa l'anno 326, e posta presso la Patriarcale Basilica Lateranese, fu poi dal Sommo Pontefice Sisto V nel 1589 magnificamente collocata innanzi la Cappella celebre in tutto il mondo, detta *Sancta Sanctorum*. Massima sempre fu e segue ad essere verso di quella la pietà dei fedeli Cristiani di ogni ceto e condizione, i quali la salgono divotamente ginocchioni. E per eccitare sempre più i Fedeli a sì pio e sì utile spirituale esercizio il Sommo Pontefice Pio VII confermando le concessioni già fatte dai Papi Leone IV e Pasquale II, di nuovo, *quatenus opus sit*, con Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze, 2 Settembre 1817, concesse in perpetuo a tutti coloro i quali con cuore almeno contrito pregando o meditando la passione di N. S. G. C. ascenderanno ginocchioni la Scala Santa,

Indulgenza di nove anni per ciascun gradino.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Breve, 19 Decembre 1856, a tutti i Fedeli i quali veramente pentiti, confessati e comunicati dalla Festa di tutti i Santi a tutta la Ottava della Commemorazione de' Fedeli Defunti; dalla Festa del S. Natale all'intiero giorno della Epifania; come pure in tutto il tempo di Quaresima, ascenderanno ginocchioni la scala più

vicina posta dall'uno e l'altro lato della Scala Santa, e frattanto, come è costume, divotamente pregheranno o mediteranno la Passione di N. S. G. C., concesse, per quante volte ciò faranno, tutte e singole le Indulgenze che conseguirebbero ascendendo ginocchioni la Scala Santa medesima.

3.

ESERCIZIO DIVOTO NEL GIORNO DI VENERDÌ

Essendosi introdotta in alcuni luoghi la divozione di far qualche pio esercizio in quel giorno ed in quell' ora, che ci ricordano ciò, che patì per noi Gesù Cristo, il Sommo Pontefice Benedetto XIV volle che si praticasse in perpetuo ed in un modo uniforme in tutto il mondo cattolico. Quindi col Breve *Ad Passionis* del 13 Decembre 1740, comandò in virtù di santa obbedienza ai Superiori di ciascuna Chiesa che in tutti i Venerdì alla ora terza dopo mezzo giorno facessero suonare la campana, concedendo a tutti i Fedeli, che allora genuflessi divotamente reciteranno *cinque Pater* ed *Ave*, pregando per la concordia tra i principi cristiani, per la estirpazione dell' eresie, per la esaltazione della S. Madre Chiesa e per la conversione de' peccatori,

Indulgenza di cento giorni.

Invalsa poscia in Roma la consuetudine di suonare nei Venerdì dell'anno le Agonie del divin Redentore alle ore 21 italiane, ossia tre ore prima dell' *Ave Maria* della sera; e sorto il dubbio, se si dovesse stare alla prescrizione di Benedetto XIV, oppure alla detta consuetudine, la S. Congregazione delle Indulgenze decretò ai 24 Settembre 1838, che si stesse alla consuetudine di Roma.

Non ostante però detto Decreto, la Santità di N. S. Leone Papa XIII con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 15 Maggio 1886, ha dichiarato, che in quei luoghi, nei quali vige *in buona fede* la consuetudine, di suonare in un'altra ora del Venerdì la campana per commemorare l'agonia di N. S. Gesù Cristo, possano ugualmente lucrare la Indulgenza sopra riportata i Fedeli, che a quel segno recitano i cinque *Pater* ed *Ave*, adempiendo però l'altre condizioni imposte.

4.

PIO ESERCIZIO IN ONORE DELLE CINQUE PIAGHE

Si premetta l'Atto di contrizione.

Nel prostrarmi innanzi a Voi Crocifisso, amabilissimo Redentore dell'anima mia, la coscienza mi rimprovera di avervi confitto in Croce colle mie mani, quante volte ho commesso colpe gravi disgustandovi con enorme ingratitudine. Dio mio perfettissimo e sommo Bene, degno di tutti gli affetti miei per avermi sempre beneficato, non posso io miserabile disfare le opere mie malvagie come vorrei, ma le abomino con intimo dolore per avere offeso Voi Bontà infinita; e genuflesso ai vostri piedi procuro almeno di compatirvi, di ringraziarvi e di domandarvi perdono e ravvedimento, e col cuore sulle labbra dico così:

ALLA PIAGA DEL PIEDE SINISTRO

Vi adoro, Sacratissima Piaga del Piede sini-

stro! O mio Gesù, vi compatisco pel dolore acerbissimo sofferto: vi ringrazio dell'amore, con cui vi siete affaticato per raggiungermi nella via di perdizione, insanguinandovi tra le spine de' miei peccati: offerisco all' Eterno Padre il dolore e l'amore della vostra santissima Umanità in espiazione delle mie scelleratezze, che detesto con sincera ed amara contrizione.

Pater, Ave e Gloria.

Santa Madre, questo fate,
Che le Piaghe del Signore
Siano impresse nel mio cuore.

ALLA PIAGA DEL PIEDE DESTRO

Vi adoro, Sacratissima Piaga del Piede destro! O mio Gesù, vi compatisco dell'acerbissimo dolore sofferto: vi ringrazio dell'amore, che vi confisse con spasimi e spargimento di Sangue per punire i miei traviamenti e le ree soddisfazioni, che ho accordate alle sfrenate passioni: offerisco all' Eterno Padre il dolore e l'amore della vostra santissima Umanità, e lo prego della grazia di farmi piangere a calde lagrime i miei trascorsi, e perseverare nel bene incominciato senza sottrarmi mai più dall'ubbidienza dei divini comandamenti.

Pater, Ave e Gloria.

Santa Madre ecc.

ALLA PIAGA DELLA MANO SINISTRA

Vi adoro, Sacratissima Piaga della Mano sinistra! O mio Gesù, vi compatisco dell'acerbissimo dolore sofferto: vi ringrazio di avere sospeso con tanto amore i flagelli e l'eterna dannazione meritata dalle mie iniquità: offerisco all'Eterno Padre il dolore e l'amore della vostra santissima Umanità, e io prego a farmi profittare dello spazio di vita che mi concede per fare frutti di penitenza e disarmare l'irritata Giustizia divina.

Pater, Ave e Gloria.

Santa Madre ecc.

ALLA PIAGA DELLA MANO DESTRA

Vi adoro, Sacratissima Piaga della Mano destra! O mio Gesù, vi compatisco dell'acerbissimo dolore sofferto: vi ringrazio di avermi sempre beneficato con tanto amore non ostante la mia pessima corrispondenza: offerisco all'Eterno Padre il dolore e l'amore della vostra santissima Umanità, e lo prego di cambiarmi il cuore e gli affetti, e di farmi operare azioni tutte a seconda del suo divin beneplacito.

Pater, Ave e Gloria.

Santa Madre ecc.

ALLA PIAGA DEL SACRO COSTATO

Vi adoro, Sacratissima Piaga del Costato! O mio Gesù, vi compatisco dell' insulto acerbissimo sofferto: vi ringrazio dell'amore con cui permetteste, che vi fosse ferito il Petto ed il Cuore, e di aver voluto spargere le ultime stille di sangue e di acqua per fare copiosa la mia redenzione: offerisco all' Eterno Padre l'oltraggio e l'amore della vostra santissima Umanità, perchè in quel Cuore amorosissimo pronto e desideroso di accogliere i più grandi peccatori entri una volta l'anima mia, e non ne parta mai più.

Pater, Ave e Gloria.

Santa Madre ecc.

ALLA SS. VERGINE ADDOLORATA

Vergine Maria, Madre di Dio, martire di amore e di dolore nel vedere gli strazii e le pene di Gesù, Voi concorreste al beneficio della mia redenzione con le afflizioni senza numero, e coll'offerta all' Eterno Padre del suo e vostro Unigenito in olocausto e vittima di propiziazione per i miei peccati. Vi ringrazio dell'amore senza limiti con cui vi privaste del frutto delle vostre viscere vero

Uomo e vero Dio, per salvare me peccatore. Interponete la vostra intercessione non mai vana presso del Figliuolo e del Padre, perchè io emendi stabilmente i miei costumi, non crocifigga con nuove colpe l'amoroso Redentore e, perseverando nella sua grazia fino alla morte, ottenga la vita eterna per i meriti della sua dolorosa passione e morte di croce.

Tre Ave Maria.

OREMUS

Domine Iesu Christe, qui hora sexta pro redemptione mundi Crucis patibulum ascendisti, et Sanguinem tuum pretiosum in remissionem peccatorum effudisti: te humiliter deprecamur, ut post obitum nostrum Paradisi ianuas nos gaudenter introire concedas.

Interveniat pro nobis, quaesumus Domine Iesu Christe, nunc et in hora mortis nostrae apud tuam clementiam Beata Virgo Maria Mater tua, cuius sacratissimam animam in hora tuae passionis doloris gladius pertransivit. Per Te, Iesu Christe Salvator mundi, qui cum Patre et Spiritu Sancto vivis et regnas in saecula saeculorum. ℟. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 29 Settembre 1807, concesse a tutti i Fedeli, i quali divotamente e con cuore almeno contrito faranno questo *Pio Esercizio*,

INDULGENZA DI CENTO GIORNI da lucrarsi una volta al giorno;

INDULGENZA PLENARIA, oltre la parziale suddetta, nelle due festività della SS. Croce, (3 Maggio e 14 Settembre) a tutti coloro che avendolo fatto per dieci volte almeno in ogni mese, in detti due giorni veramente pentiti, si confessano e comunicano;

INDULGENZA DI SETTE ANNI ED ALTRETTANTE QUARANTENE a quelli che con cuore almeno contrito e divotamente lo faranno dalla Domenica di Passione sino al Sabato Santo *inclusive*, da lucrarsi una volta al giorno;

INDULGENZA PLENARIA nel giorno di Pasqua a tutti quelli, che lo faranno in ciascuno dei detti giorni, se veramente pentiti si confessano e comunicano.

5.

PIO ESERCIZIO IN MEMORIA DELL'AGONIA DI N. S. GESÙ CRISTO.

℣. Deus, in adiutorium meum intende.
℟. Domine ad adiuvandum me festina.
Gloria Patri et Filio etc.

PAROLE DI GESÙ DALLA CROCE

PRIMA PAROLA

Padre, perdonate loro,
perchè non sanno ciò che fanno.

℟. Adoramus Te, Christe, et benedicimus Tibi,

℟. Quia per sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

Caro Gesù, che per mio amore agonizzate sulla Croce a fine di pagare con le vostre pene il debito de' miei peccati, ed aprite la vostra divina bocca per ottenermene il perdono dall'eterna giustizia, abbiate pietà di tutti i Fedeli agonizzanti, e di me, quando sarò in quell'estremo; e per li meriti del vostro preziosissimo Sangue sparso per la nostra salute dateci un dolore così vivo delle nostre colpe, che ci faccia spirare l'anima nostra nel seno della vostra infinita misericordia.

Tre Gloria Patri etc.

Miserere nostri, Domine, miserere nostri. Mio Dio, credo in Voi, spero in Voi, amo Voi, e mi pento di avervi offeso co' miei peccati.

SECONDA PAROLA

Oggi sarai meco in Paradiso.

Adoramus etc.

Caro Gesù, che per mio amore agonizzate sulla Croce, e che con tanta prontezza e tanta liberalità corrispondete alla fede del buon ladro, che in mezzo alle vostre umiliazioni vi riconosce per Figlio di Dio, e lo

assicurate del Paradiso, abbiate pietà di tutti i Fedeli agonizzanti, e di me, quando sarò in quell'estremo; e per li meriti del vostro preziosissimo Sangue ravvivate nel nostro spirito una fede così ferma e costante, che non vacilli a qualunque suggestione del demonio, affinchè anche noi ne otteniamo il premio del santo Paradiso.

Tre Gloria Patri etc.

Miserere etc. Mio Dio ecc.

TERZA PAROLA

Ecco la tua Madre. Ecco il tuo Figlio.

Adoramus etc.

Caro Gesù, che per mio amore agonizzate sulla Croce, e dimenticando i vostri patimenti ci lasciate in pegno dell'amor vostro la stessa vostra Madre Santissima affinchè col suo mezzo possiamo con fiducia ricorrere a Voi nei nostri maggiori bisogni, abbiate pietà di tutti i Fedeli agonizzanti, e di me, quando sarò in quell'estremo; e per l'interno martirio di così cara Madre avvivate nel nostro cuore una ferma speranza ne' meriti infiniti del vostro preziosissimo Sangue, onde possiamo evitare l'eterna condanna, che ci siamo meritata coi nostri peccati.

Tre Gloria Patri etc.

Miserere etc. Mio Dio ecc.

QUARTA PAROLA

Dio mio, Dio mio, perchè mi avete abbandonato?

Adoramus etc.

Caro Gesù, che per mio amore agonizzate sulla Croce, e che aggiungendosi patimenti a patimenti, oltre tanti dolori nel corpo, soffriste con infinita pazienza la più penosa afflizione di spirito per l'abbandono dell'eterno vostro Padre, abbiate pietà di tutti i Fedeli agonizzanti, e di me, quando sarò in quell'estremo; e per li meriti del vostro preziosissimo Sangue dateci grazia di soffrire con vera pazienza tutti i dolori e le angustie della nostra agonia, affinchè, unendo alle nostre le vostre pene, possiamo poi esser partecipi della vostra gloria in Paradiso.

Tre Gloria Patri etc.

Miserere etc. Mio Dio ecc.

QUINTA PAROLA

Ho sete.

Adoramus etc.

Caro Gesù, che per mio amore agonizzate sulla Croce, e che non sazio ancora di tanti obbrobrii e patimenti vorreste soffrirne anche di più, purchè tutti gli uomini si salvassero, mostrando così che tutto il torrente della vo-

stra passione non è bastante ad estinguere la sete del vostro Cuore amoroso, abbiate pietà di tutti i Fedeli agonizzanti, e di me, quando sarò in quell' estremo; e per li meriti pel vostro preziosissimo Sangue accendete tanto fuoco di carità nel nostro cuore, che lo faccia languire di desiderio di unirsi a Voi per tutta l' eternità.

Tre Gloria Patri etc.

Miserere etc. Mio Dio ecc.

SESTA PAROLA

Tutto è consumato.

Adoramus etc.

Caro Gesù, che per mio amore agonizzate sulla Croce, e da codesta cattedra di verità annunziate di aver compito l'opera della nostra redenzione, per il che da figli d' ira e di perdizione siamo divenuti figli di Dio ed eredi del Paradiso, abbiate pietà di tutti i Fedeli agonizzanti, e di me, quando sarò in quell'estremo; e per li meriti del vostro preziosissimo Sangue distaccateci interamente dal mondo e da noi medesimi; e nel punto di nostra agonia dateci grazia di offerirvi di cuore il sacrifizio di nostra vita in espiazione de' nostri peccati.

Tre Gloria Patri etc.

Miserere etc. Mio Dio ecc.

SETTIMA PAROLA

Padre, nelle vostre mani
raccomando lo spirito mio.

Adoramus etc.

Caro Gesù, che per mio amore agonizzate sulla Croce, e che a compimento di sì gran sacrifizio accettate la volontà dell' eterno Padre con rassegnare nelle sue mani il vostro spirito, per poi chinare il capo e morire, abbiate pietà di tutti i Fedeli agonizzanti, e di me, quando sarò in quell'estremo; e per i meriti del vostro preziosissimo Sangue dateci nella nostra agonia una perfetta uniformità al vostro divin volere, onde siamo pronti a vivere o a morire, come più piacerà a Voi; nè altro bramiamo, che il perfetto adempimento in noi della vostra adorabile volontà.

Tre Gloria Patri etc.

Miserere etc. Mio Dio ecc.

PREGHIERA
ALLA VERGINE ADDOLORATA

Madre Santissima Addolorata, per l'intenso martirio, che soffriste a piè della Croce nelle tre ore di agonia di Gesù, degnatevi di assistere tutti noi, che siamo figli dei vostri dolori, nella nostra agonia, affinchè con la vo-

stra intercessione possiamo dal letto della morte passare a farvi corona nel santo Paradiso.

Tre Ave Maria etc.

Maria Mater gratiae,
Mater misericordiae,
Tu nos ab hoste protege
Et mortis hora suscipe.

℣. A subitanea, et improvisa morte,
℟. Libera nos, Domine.
℣. Ab insidiis diaboli,
℟. Libera nos, Domine.
℣. A morte perpetua,
℟. Libera nos, Domine.

OREMUS

Deus, qui ad humani generis salutem in dolorosissima Filii tui morte exemplum et subsidium constituisti, concede, quaesumus, ut in extremo mortis nostrae periculo tantae charitatis effectum consequi, et ipsius Redemptoris gloria consociari mereamur. Per eumdem Christum Dominum nostrum.

℟. Amen.

Si termini colle Giaculatorie:

Gesù, Giuseppe e Maria, vi dono il cuore e l'anima mia.

Gesù, Giuseppe e Maria, assistetemi nell' ultima agonia.

Gesù, Giuseppe e Maria, spiri in pace con voi l' anima mia.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto della S. Congregazione de' Riti, 26 Agosto 1814, concesse a tutti i Fedeli ogni volta che con cuore almeno contrito e divotamente faranno il detto *Pio Esercizio*, INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI.

6.

DIVOTO ESERCIZIO IN MEMORIA DELLE TRE ORE DI AGONIA DI N. S. G. C.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze, 14 Febbraio 1815, concesse le seguenti Indulgenze a tutti i Fedeli, i quali praticheranno la divozione delle tre ore di agonia nel Venerdì Santo, incominciandola dopo il mezzodì e continuandola per tre ore di seguito sino al momento, in cui si fa l'annua memoria della morte del divin Redentore. La quale pia pratica può da ciascuno farsi o in pubblico o in privato, o da sè o in unione di altre persone, sotto la direzione di qualche Sacerdote o sacro Ministro oppure con l'aiuto di qualche divoto libretto approvato, meditando secondo la propria capacità quanto patì in quelle tre ore Gesù Cristo e le sette Parole ch' Esso proferì sulla Croce, ovvero supplendo a ciò con la recita di Salmi, Inni ed altre Preci.

1. INDULGENZA PLENARIA se veramente pentiti, confessati e comunicati nel Giovedì Santo o nella set-

timana di Pasqua, per qualche spazio di tempo divotamente pregheranno secondo la intenzione di Sua Santità.

2. Indulgenza di duecento giorni se in ciascun altro Venerdì tra l' anno memori dell' Agonia di N. S. G. C. divotamente pregheranno per qualche spazio di tempo nel modo detto di sopra.

3. Indulgenza plenaria una volta al mese da lucrarsi nell' ultimo Venerdì di ciascun mese da tutti coloro, i quali avendo, come sopra, meditato e pregato nei Venerdì precedenti, veramente pentiti, confessati e comunicati divotamente pregheranno per qualche spazio di tempo secondo la mente di Sua Santità.

7.

ALTRO ESERCIZIO DIVOTO NEI GIORNI DI VENERDÌ

Il Sommo Pontefice Pio VII, con Rescritto della Segreteria de' Memoriali del 6 Aprile 1816, concesse a tutti i Fedeli, i quali nei sette Venerdì di Quaresima praticheranno alcuni Esercizi di pietà, cioè Colloquii, Considerazioni ecc. riuniti in un libro stampato in Roma nell'anno 1816,

Indulgenza di trecento giorni, in ciascuno dei detti sette Venerdì;

Indulgenza plenaria in uno di essi, se confessati e comunicati pregheranno per la Santa Madre Chiesa;

Indulgenza di trecento giorni a coloro che praticano questi pii Esercizii in qualunque altro Venerdì dell'anno;

INDULGENZA PLENARIA a coloro che avranno adempiute queste pie pratiche in altri sette Venerdì fra l'anno; da lucrarsi in uno di essi da scegliersi ad arbitrio, purchè confessati e comunicati preghino per la S. Madre Chiesa.

Il detto libro non essendo più stato ristampato ed essendo perciò divenuto difficile a trovarsi, il Sommo Pontefice Gregorio XVI con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 4 Agosto 1837, confermando di nuovo in perpetuo le suddette Indulgenze dichiarò che tutti quei Fedeli, i quali o non sanno leggere, ovvero non hanno il detto libro possono lucrare le stesse Indulgenze, confessandosi e comunicandosi nei Venerdì prescritti e col visitare una Chiesa o pubblico Oratorio, pregando secondo la intenzione del Sommo Pontefice e recitando divotamente sette *Pater, Ave* e *Gloria* innanzi qualunque immagine di Gesù Crocifisso in memoria di quello ch'Egli patì per la nostra Redenzione dall' Agonia dell'Orto sino alla sua morte.

8.

ORAZIONE

Deus, qui pro redemptione mundi voluisti nasci, circumcidi, a Iudaeis reprobari, a Iuda traditore osculo tradi, vinculis alligari, sicut agnus innocens ad victimam duci atque conspectibus Annae, Caiphae, Pilati et Herodis indecenter offerri, a falsis testibus accusari, flagellis et opprobriis vexari, sputis conspui, spinis coronari, colaphis caedi, arundine per-

cuti, facie velari, vestibus exui, cruci clavis affigi, in cruce levari, inter latrones deputari, felle et aceto potari et lancea vulnerari, tu Domine, per has sanctissimas poenas tuas quas ego indignus recolo, et per sanctam crucem et mortem tuam, libera me a poenis inferni et perducere digneris, quo perduxisti latronem tecum crucifixum. Qui cum Patre et Spiritu Sancto vivis et regnas Deus per omnia saecula saeculorum. Amen.

Cinque Pater, Ave e Gloria.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze, 25 Agosto 1820, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la suddetta *Orazione* con cinque *Pater, Ave* e *Gloria*

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI, una volta al giorno;

INDULGENZA PLENARIA in uno ad arbitrio dei tre ultimi giorni del mese a tutti coloro, che avendola recitata, come sopra, in ciascun giorno per un mese intero, veramente pentiti confessati e comunicati divotamente pregheranno per qualche spazio di tempo secondo la intenzione di Sua Santità.

9.

CORONA DELLE CINQUE PIAGHE

Consiste questa Corona in cinque poste, per ciascuna delle quali in memoria delle cinque Piaghe di N. S. G. C. si devono recitare divotamente cin-

que *Gloria Patri*, ed in fine di ciascuna posta si deve aggiungere un'*Ave Maria* alla Vergine Addolorata.

Il Sommo Pontefice Leone XII con Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze, 20 Decembre 1823, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la detta Corona,

Indulgenza di un anno una volta al giorno;

Indulgenza plenaria in uno dei Venerdì di Marzo e nelle feste della Invenzione ed Esaltazione della Croce, ovvero in un giorno delle rispettive ottave di queste solennità a tutti coloro, i quali reciteranno come sopra la suddetta Corona per dieci volte almeno in ciascun mese; purchè negl'indicati giorni veramente pentiti, confessati e comunicati divotamente preghino per qualche spazio di tempo secondo la intenzione di Sua Santità;

Indulgenza plenaria a tutti coloro i quali reciteranno la predetta Corona dalla Domenica di Passione sino al Sabbato Santo *inclusive*, in quel giorno, in cui veramente pentiti e confessati adempiranno il Precetto Pasquale;

Indulgenza di sette anni ed altrettante quarantene in tutti gli altri giorni, recitandola con cuore almeno contrito e divotamente.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della S. C. delle Indulgenze, 11 Agosto 1851 non solo confermò tutte e singole le descritte Indulgenze, ma concesse ancora

Indulgenza plenaria nelle feste del Natale, Circoncisione, Epifania, Santissimo Nome di Gesù, Pasqua di Risurrezione, Ascensione, *Corpus Domini*, e Trasfigurazione di N. S. G. C. ovvero in un giorno ad arbitrio delle relative ottave, a tutti i Fedeli i

quali divotamente reciteranno per dieci volte almeno in ciascun mese la suddetta Corona, purchè veramente pentiti, confessati e comunicati visitino qualche Chiesa, o pubblico Oratorio ed ivi preghino per qualche spazio di tempo secondo la intenzione di Sua Santità.

Per conseguire queste Indulgenze è necessario che le Corone siano benedette dal P. Generale della Congregazione dei Chierici Scalzi della Passione di N. S. G. C. detti *Passionisti*, ovvero da altro Sacerdote dal medesimo a ciò deputato.

10.

ORAZIONE A GESÙ CROCIFISSO

En ego, o bone et dulcissime Iesu, ante conspectum Tuum genibus me provolvo ac maximo animi ardore Te oro atque obtestor, ut meum in cor vividos Fidei, Spei et Charitatis sensus, atque veram peccatorum meorum poenitentiam, eaque emendandi firmissimam voluntatem velis imprimere: dum magno animi affectu, et dolore Tua quinque Vulnera mecum ipse considero, ac mente contemplor, illud prae oculis habens, quod iam in ore

Eccomi, o mio amato e buon Gesù, che alla santissima Vostra presenza prostrato Vi prego col fervore più vivo a stampare nel mio cuore sentimenti di Fede, di Speranza, di Carità e di dolore de' miei peccati e di proponimento di non più offendervi; mentre io con tutto l'amore e con tutta la compassione vado considerando le Voste cinque Piaghe, cominciando da ciò che disse di Voi, o Gesù mio, il Santo Propheta David: *Foderunt manus meas*,

ponebat Tuo David Prophèta de Te, o bone Iesu: *Foderunt manus meas, et pedes meos; dinumeraverunt omnia ossa mea.* (Psal. 21 v. 17 et 18).

et pedes meos; dinumeraverunt omnia ossa mea. (Sal. 21 v. 17 e 18).

Il Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze, 31 Luglio 1858, inerendo ai Decreti già emanati da alcuni Suoi Antecessori, di nuovo confermò la

INDULGENZA PLENARIA concessa da Clemente VIII e Benedetto XIV e confermata da Pio VII e Leone XII ai Fedeli, che reciteranno la detta *Orazione a Gesù Crocifisso*. Ed inoltre dichiarò, che questa Plenaria Indulgenza viene lucrata dai Fedeli, i quali veramente pentiti, confessati e comunicati recitano divotamente l'*Orazione* EN EGO ETC. oppure ECCOMI, O MIO AMATO ECC. davanti a qualsiasi immagine del SS. Crocifisso e di più pregano piamente per qualche spazio di tempo secondo la intenzione di Sua Santità.

11.

PREGHIERE DI S. PIO V

I.

Signor mio Gesù Cristo Crocifisso, Figliuolo della Beatissima Vergine Maria, aprite le vostre orecchie ed ascoltatemi così, come ascoltaste il vostro Eterno Padre sopra il monte Tabor.

Un Credo etc.

II.

Signor mio Gesù Cristo Crocifisso, Figliuolo della Beatissima Vergine Maria, aprite i vostri occhi e guardatemi così, come guardaste dall'albero della Croce la vostra cara Madre addolorata ed afflitta.

Un Credo etc.

III.

Signor mio Gesù Cristo Crocifisso, Figliuolo della Beatissima Vergine Maria, aprite la vostra benedetta bocca e parlatemi così, come parlaste a San Giovanni, quando lo deste per figlio alla vostra dilettissima Madre.

Un Credo etc.

IV.

Signor mio Gesù Cristo Crocifisso, Figliuolo della Beatissima Vergine Maria, aprite le vostre braccia ed abbracciatemi così, come le apriste sopra l'albero della Croce per abbracciare tutto il genere umano.

Un Credo etc.

V.

Signor mio Gesù Cristo Crocifisso, Figliuolo della Beatissima Vergine Maria, aprite il vostro cuore e ricevete il mio, ed in ciò che

io vi domando esauditemi, se così è il piacere della vostra Santissima Volontà.

Un Credo etc.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto di propria Mano, 24 Maggio 1859, concesse a tutti i Fedeli, ogni volta che con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno secondo la intenzione di Sua Santità le suddette *Preghiere* con i cinque *Credo*,

INDULGENZA DI SETTANTA GIORNI;

INDULGENZA PLENARIA una volta al mese a chi avendole recitate ogni giorno per lo spazio di un mese, in quel giorno ad arbitrio, in cui veramente pentito, confessato e comunicato visiterà qualche Chiesa, o pubblico Oratorio ed ivi pregherà per qualche spazio di tempo pei bisogni della S. Chiesa.

12.

INVOCAZIONI ALLA CROCE DI S. TOMMASO D'AQUINO

Crux mihi certa salus.
Crux est quam semper adoro.
Crux Domini mecum.
Crux mihi refugium.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto di propria Mano, 21 Gennaio 1874 concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente

reciteranno le suddette *Invocazioni*, che l'Angelico Dottore S. Tommaso espresse in forma di croce,

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI una volta al giorno.

13.

GIACULATORIA

Adoramus Te, Sanctissime Domine Iesu Christe, benedicimus Tibi; quia per sanctam Crucem Tuam redemisti mundum.

La Santità di N. S. Leone Papa XIII con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 4 Marzo 1882, concesse a tutti i Fedeli i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la detta *Giaculatoria*,

INDULGENZA DI CENTO GIORNI, una volta al giorno.

14.

ORAZIONI COMPOSTE DA S. CHIARA DI ASSISI IN ONORE DELLE CINQUE PIAGHE DI N. S. G. C.
(tradotte in lingua italiana)

I.

Alla Piaga della mano destra.

A te sia lode, o Signor mio Gesù Cristo, per la Sacratissima Piaga della tua mano destra. Per questa adorabile ferita e per la tua

santissima passione perdonami tutti i peccati che ho contro te commessi di pensiero, di parole e d'opere colla negligenza pel tuo servizio e colle sensualità di cui mi son resa colpevole sia nel sonno, sia nella veglia. Concedimi di poter divotamente ricordare la tua pietosissima morte e le tue divine Piaghe: accordami tu la grazia di mortificare il mio corpo e così offrire un pegno della mia riconoscenza a te che vivi e regni nei secoli dei secoli. Così sia. *Pater noster* ed *Ave Maria.*

II.

Alla Piaga della mano sinistra.

A te sia lode e gloria, o dolcissimo Gesù Cristo, per la sacratissima Piaga della tua sinistra mano. Per questa adorabile ferita abbi misericordia di me e degnati di svellere dal mio cuore ogni cosa che ti dispiace. Dammi vittoria dei tuoi perversi nemici, sicchè colla tua grazia valga a superarli; e per i meriti della tua pietosissima morte mi salva da tutti i pericoli della vita presente e futura; e fa poi che in cielo viva gloriosa con te, che vivi e regni nei secoli dei secoli. Così sia. *Pater noster* ed *Ave Maria.*

III.

Alla Piaga del piede destro.

A te sia lode e gloria, o mellifluo Gesù Cristo, per la sacratissima Piaga del tuo destro piede; e per questa adorabile ferita concedimi di poter fare penitenza de' miei peccati. E per la tua pietosissima morte divotamente ti supplico di tener notte e giorno unita la tua povera serva alla tua santa volontà e di allontanare ogni infortunio dal corpo e dall'anima sua. Quando poi sarà giunto il giorno dell'ira, ricevimi nella tua misericordia e conducimi all'eterna beatitudine. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Così sia. *Pater noster* ed *Ave Maria*.

IV.

Alla Piaga del piede sinistro.

Sia lode e gloria a te, misericordiosissimo Gesù Cristo, per la tua sacratissima Piaga del sinistro piede; e per questa adorabile ferita accordami la grazia di una piena indulgenza, affinchè col tuo soccorso meriti di evitare la sentenza della eterna riprovazione. Ti prego inoltre per la tua santissima morte, o pietoso mio Redentore, che io possa innanzi di morire ricevere il Sacramento del tuo corpo e

sangue con la confessione de' miei peccati e con perfetta penitenza e purità di corpo e di mente. Fa che meriti ancora di ricevere la sacra Unzione per la eterna mia salute, o Signore, che vivi e regni nei secoli dei secoli. Così sia. *Pater noster* ed *Ave Maria*.

V.

Alla Piaga del sacro costato.

Sia lode e gloria a te, benignissimo Gesù Cristo, per la sacratissima Piaga del tuo lato; e per questa adorabile ferita e per la immensa tua misericordia, che hai mostrato nell'apertura del tuo seno al milite Longino ed ora a noi tutti, ti prego, o mitissimo Gesù, che avendomi riscattato pel Battesimo dalla colpa originale, così ora pel tuo preziosissimo Sangue, che si offre e si riceve in tutto il mondo, mi liberi da tutti i mali passati, presenti e futuri. E per l'amarissima tua morte dammi una viva fede, una ferma speranza ed una carità perfetta, perchè ti ami con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze; mi conferma solidamente nel bene operare e dammi la perseveranza nel tuo servizio, ond' io valga a piacerti sempre e così sia. *Pater noster* ed *Ave Maria*.

℣. Adoramus Te, Christe, et benedicimus tibi:

℟. Quia per mortem et sanguinem tuum redemisti mundum.

OREMUS

Omnipotens sempiterne Deus, qui humanum genus per Filii tui Domini nostri Iesu Christi quinque vulnera redemisti, praesta supplicibus tuis, ut qui eiusdem vulnera quotidie veneramur, per pretiosum eius sanguinem a morte subitanea et aeterna liberari valeamus. Per eumdem Christum Dominum nostrum. Amen.

La Santità di N. S. Leone Papa XIII con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 21 Novembre 1885, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno le suddette *Orazioni*, col Versetto ed Oremus.

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI, una volta al giorno.

15.

INNO

Vexilla Regis prodeunt,
Fulget Crucis mysterium,
Qua vita mortem pertulit,
Et morte vitam protulit.

Quae vulnerata lanceae
Mucrone diro, criminum
Ut nos lavaret sordibus,
Manavit unda et sanguine.

Impleta sunt, quae concinit
David fideli carmine,
Dicendo nationibus:
Regnavit a ligno Deus.

Arbor decora et fulgida,
Ornata Regis purpura,
Electa digno stipite
Tam sancta membra tangere.

Beata cuius brachiis
Pretium pependit saeculi,
Statera facta corporis,
Tulitque praedam tartari.

O Crux, ave, spes unica,
Gentis redemptae gloria! (1)
Piis adauge gratiam,
Reisque dele crimina.

Te, fons salutis, Trinitas,
Collaudet omnis spiritus:
Quibus Crucis victoriam
Largiris, adde praemium. Amen.

---

(1) In luogo di questo versetto si dica:
Nel tempo della Passione: Hoc Passionis tempore!
Nel tempo Pasquale: Paschale quae fers gaudium!
Nella festa della Esaltazione della S. Croce (14 Settembre): In hac triumphi gloria!

La Santità di N. S. Leone Papa XIII con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 16 Gennaio 1886, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno il suddetto *Inno*,

INDULGENZA DI CENTO GIORNI, una volta al giorno.

16.

PREGHIERA A N. S. GESÙ CRISTO LEGATO E FLAGELLATO ALLA COLONNA

Mio divin Salvatore, quale siete mai divenuto dopo che per amor delle anime lasciaste vi legassero alla colonna! Deh! come s'è adempito allora alla lettera l'oracolo del Profeta, che da capo a piedi sareste tutto una piaga e tale da non poter essere riconosciuto per quello di prima. Quanta confusione allorchè di dosso vi strapparono le vestimenta! quale strazio sotto la tempesta de' colpi moltiplicati senza misura! come a torrenti dalle squarciate vene è sgorgato il sangue!

Ma non tanto vi flagellò l'ingiustizia del romano Preside e la crudeltà de' soldati, quanto vi flagellarono le mie colpe. Oh! tristi voluttà, che a voi costarono tante pene! oh! mia durezza, che sapendovi tormentato per causa mia, ho pur continuato ad offendervi!

Però d' oggi innanzi non sarà più così. Congiunto a voi con vincoli eterni e alla colonna abbracciato con voi finchè mi basti la vita, farò di soddisfare alla vostra offesa giustizia.

Per la colonna, a cui foste legato, per i flagelli, che vi solcarono le carni innocenti, per il sangue, che in tanta copia versaste, pietà Signore, pietà di questo infelice! da' lacci del tentatore liberatelo oggi, ne lo preservate per sempre; e giunto al termine dell' esilio, lo ricevete in cielo. Così sia.

La Santità di N. S. Leone Papa XIII con Rescritto dell' Emo Card. Vicario, 15 Maggio 1886, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la suddetta *Preghiera*.

INDULGENZA DI CENTO GIORNI, una volta al giorno.

VIII.

SANGUE PREZIOSO DI GESÙ

1.

CORONA DEL SANGUE PREZIOSO

℣. Deus in adiutorium meum intende.
℟. Domine ad adiuvandum me festina.
℣. Gloria Patri etc.
℟. Sicut erat etc.

I MISTERO

L'amabilissimo nostro Redentore sparse per la prima volta il suo sangue prezioso nell'ottavo giorno dopo il suo nascimento, quando per adempire la legge di Mosè venne Egli circonciso; e riflettendo, che ciò fece Gesù per soddisfare alla divina Giustizia per le nostre dissolutezze, ah! eccitiamoci sinceramente a dolore delle medesime, promettendogli colla sua potente grazia di essere in appresso veramente casti di corpo e di spirito.

Cinque Pater ed un Gloria Patri.

℣. Te ergo quaesumus, tuis famulis subveni, quos pretioso sanguine redemisti.

II MISTERO

Gesù versò Sangue nell' orto degli olivi ed in tanta quantità che ne rimase persino all' intorno bagnata la terra; e ciò fu in vista delle ingratitudini, con le quali sarebbe stato contracambiato dagli uomini. Deh! pentiamoci dunque d'aver per l' addietro sì malamente corrisposto alle innumerabili beneficenze del Signore, e risolviamo di far degnamente uso delle sue grazie e sante ispirazioni.

Cinque Pater ed un Gloria Patri.

℣. Te ergo quaesumus, etc.

III MISTERO

Sparse Sangue il Signore nella sua crudele flagellazione, quando rotta la pelle, e lacerate le carni uscì per ogni parte a rivi quel prezioso Sangue, il qual Egli andava offerendo all' Eterno Padre in isconto delle nostre impazienze e delicatezze. E perchè dunque non raffreniamo l' ira e l'amore proprio? Deh! procuriamo in avvenire d' essere più sofferenti nelle tribolazioni e disprezzatori di noi stessi, e di ricevere in pace le ingiurie, che ci vengono fatte.

Cinque Pater ed un Gloria Patri.

℣. Te ergo quaesumus, etc.

IV MISTERO

Uscì Sangue dal sacratissimo capo di Gesù, quando questo fu coronato di spine in pena della nostra superbia e malvagi pensieri. E noi seguiteremo a pascerci di alterigia, e a fomentare immagini disoneste e perverse idee nella nostra mente? Deh! teniamo sempre presenti in avvenire il nostro vero nulla, la nostra miseria, la nostra fragilità; e generosamente resistiamo a tutte le inique suggestioni del demonio.

Cinque Pater ed un Gloria Patri.

℣. Te ergo quaesumus, etc.

V MISTERO

Oh! quanto Sangue versò dalle vene il nostro amabile Gesù nel dolorosissimo viaggio, ch'Egli fece verso il Calvario carico del pesante legno della croce, onde di questo prezioso Sangue rimasero bagnate le strade di Gerosolima e gli altri luoghi per i quali Esso passò; e ciò fu in soddisfazione degli scandali e de'cattivi esempi, con cui avrebbero le sue creature strascinate altre nella via della perdizione. Ah! chi sa, che noi non apparteniamo al numero di questi infelici!

Chi sa quanti dal nostro mal esempio saranno stati sospinti all' inferno! E noi ancora non vi mettiamo rimedio? Deh! procuriamo in avvenire di contribuire alla salvezza delle anime coll' ammonirle, coll'edificarle e col farci loro modello di buone e sante opere.

Cinque Pater ed un Gloria Patri.

℣. Te ergo quaesumus, etc.

VI MISTERO

Sparse il Redentore maggiormente il Sangue nella sua barbara crocifissione, quando lacerate le vene e rotte le arterie, scaturì dalle sue mani e da' suoi piedi come un torrente quel balsamo salutare di vita eterna per pagare le scelleraggini ed iniquità dell'universo. E si troverà ancora chi voglia continuare nel peccato e rinnovare in tal modo la crudele crocifissione del Figliuolo di Dio? Ah! piangiamo amaramente le mancanze commesse, detestiamole a piè del sacro Ministro, riformiamo il costume, intraprendiamo da qui innanzi una vita cristiana, considerando che tanto Sangue è costata a Gesù la nostra eterna salvezza.

Cinque Pater ed un Gloria Patri.

℣. Te ergo quaesumus, etc.

VII MISTERO

Finalmente Gesù versò Sangue dopo la sua morte, quando colla lancia gli fu aperto il costato, e ferito il suo amabilissimo Cuore: anzi insieme col Sangue uscì allora anche l'Acqua per dimostrarci, che il Sangue era tutto versato, essendo stato sparso fino all'ultima stilla per la nostra salvazione. O bontà infinita del nostro Redentore!. E chi non vi amerà? Chi non si struggerà di affetto per Voi, che tanto avete operato per il nostro riscatto? Ah! giacchè mancano a noi l'espressioni, invitiamo tutte le creature della terra, invitiamo tutti gli Angeli e Santi del cielo, e specialmente la nostra cara Madre Maria a benedire e lodare ed encomiare il vostro preziosissimo Sangue. Sì, Viva il Sangue di Gesù adesso e sempre, e per tutti i secoli de' secoli. Così sia.

In quest' ultimo Mistero si reciteranno tre soli Pater *per compire il numero 33, ed un* Gloria Patri.

℣. Te ergo quaesumus, etc.

Indi si dica la seguente

ORAZIONE

O Sangue preziosissimo di vita eterna, mercede e riscatto di tutto l'universo, be-

vanda e lavacro delle anime nostre, che proteggete continuamente la causa degli uomini presso il trono della Suprema Misericordia, profondamente io vi adoro, e vorrei per quanto mi è possibile compensarvi delle ingiurie, e degli strapazzi, che Voi ricevete di continuo dalle umane creature e specialmente da quelle, che ardiscono temerariamente di bestemmiarvi. E chi non benedirà questo Sangue d' infinito valore? Chi non si sentirà infiammato d'affetto verso Gesù che lo sparse? Chi sarei io, se ricomprato non fossi da questo Sangue divino? Chi l' ha cavato dalle vene del mio Signore fino all'ultima stilla? Ah! questo è stato certamente l'amore. O amore immenso, che ci ha donato questo balsamo salutevolissimo! O balsamo inestimabile scaturito dalla sorgente di un amore immenso, fa deh! fa che tutti i cuori, tutte le lingue ti possano lodare, encomiare e ringraziare adesso, e per sempre, e fino al giorno dell' eternità. Amen.

℣. Redemisti nos, Domine, in Sanguine tuo;
℟. Et fecisti nos Deo nostro regnum.

OREMUS

Omnipotens sempiterne Deus, qui Unigenitum Filium tuum mundi Redemptorem

constituisti, ac eius Sanguine placari voluisti, concede nobis, quaesumus, salutis nostrae pretium ita venerari atque a praesentis vitae malis eius virtute defendi in terris, ut fructu perpetuo laetemur in coelis. Qui tecum vivit, et regnat etc. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto, 18 Ottobre 1815, concesse

INDULGENZA DI SETTE ANNI ED ALTRETTANTE QUARANTENE per una volta al giorno ai Fedeli, che con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la suddetta *Corona* ;

INDULGENZA PLENARIA una volta al mese a quelli che l' hanno recitata in ciascun giorno per lo spazio di un mese, in quel giorno in cui confessati e comunicati pregheranno per la S. Chiesa ecc.

Il Sommo Pontefice Gregorio XVI con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 5 Luglio 1843, concesse le dette Indulgenze a tutti coloro che reciteranno i soli trentatrè *Pater noster* riflettendo ai misteri che si propongono a considerare nella recita della Corona.

Dichiarò inoltre nello stesso Rescritto, che le persone idiote incapaci di fare tali considerazioni possono lucrare le medesime Indulgenze con la sola recita dei trentatrè *Pater noster*.

2.

ORAZIONE

O Sangue preziosissimo di vita eterna, mercede e riscatto di tutto l'universo, be-

vanda e lavacro dell'anime nostre, che proteggete continuamente la causa degli uomini presso il trono della Suprema Misericordia, profondamente io vi adoro, e vorrei, per quanto mi è possibile, compensarvi delle ingiurie e degli strapazzi che Voi ricevete di continuo dalle umane creature e specialmente da quelle che ardiscono temerariamente di bestemmiarvi. E chi non benedirà questo Sangue d'infinito valore? Chi non si sentirà infiammato d'affetto verso Gesù che lo sparse? Che sarei io, se ricomprato non fossi da questo Sangue divino? Chi l' ha cavato dalle vene del mio Signore fino all' ultima stilla? Ah! questo è stato certamente l' amore. O amore immenso, che ci hai donato questo balsamo salutevolissimo! O balsamo inestimabile scaturito dalla sorgente di un amore immenso fa, deh! fa che tutti i cuori, tutte le lingue ti possano lodare, encomiare e ringraziare adesso e per sempre e fino al giorno dell'eternità. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio VII, con Rescritto del 18 Ottobre 1815, concesse

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI una volta al giorno ai Fedeli che divotamente e con cuore almeno contrito reciteranno la suddetta *Orazione*.

3.

ASPIRAZIONI DIVOTE

Viva, viva Gesù, che per mio bene
Tutto il Sangue versò dalle sue vene.
Il Sangue di Gesù fu la mia vita;
Benedetta la sua bontà infinita!
Questo Sangue in eterno sia lodato,
Che dall'inferno il mondo ha riscattato.
Questo Sangue si fe' nostra bevanda,
E delle anime nostre la lavanda.
Il Sangue di Gesù placa lo sdegno
Del Genitore, e ci conduce al Regno.
Di Abele il sangue gridava vendetta,
Quel di Gesù per noi perdono aspetta.
Se di tal sangue asperso è il nostro cuore,
Fugge il ministro del divin furore.
Se di Gesù si esalta il divin Sangue,
Tripudia il Ciel, trema l'abisso e langue.
Diciamo dunque insiem con energia:
Al Sangue di Gesù gloria si dia.

Il Sommo Pontefice Pío VII con Rescritto, 18 Ottobre 1815, concesse

Indulgenza di cento giorni, una volta al giorno, a chiunque con cuore almeno contrito, e divotamente recita le suddette *Aspirazioni divote*.

4.

GIACULATORIA

Eterno Padre, io Vi offro il Sangue preziosissimo di Gesù Cristo in isconto de' miei peccati, e per i bisogni di S. Chiesa.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto del 22 Settembre 1817, concesse

INDULGENZA DI CENTO GIORNI a tutti i Fedeli, ogni volta che con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la detta *Giaculatoria*.

5.

OFFERTE E GIACULATORIA

I.

Offerte

1. Eterno Padre, io Vi offro i meriti del Sangue preziosissimo di Gesù vostro diletto Figlio e mio Redentore divino per la propagazione ed esaltazione della mia cara Madre la S. Chiesa, per la conservazione e prosperità del suo Capo visibile il Sommo Pontefice Romano, pei Cardinali, Vescovi e Pastori di anime, e per tutti i Ministri del Santuario.

Quindi si dica un Gloria Patri etc. *e poi la Giaculatoria:* Sia sempre benedetto, e ringraziato Gesù, che col suo Sangue ci ha salvato.

II. Eterno Padre, io Vi offro i meriti del Sangue preziosissimo di Gesù vostro diletto Figlio e mio Redentore divino per la pace e concordia dei Re e dei Principi Cattolici, per l'umiliazione dei nemici della Santa Fede e per la felicità del Popolo Cristiano.

Un Gloria Patri etc. Sia sempre benedetto ecc.

III. Eterno Padre, io Vi offro i meriti del Sangue preziosissimo di Gesù vostro diletto Figlio e mio Redentore divino pel ravvedimento degl'increduli, per l'estirpazione di tutte l'eresie e per la conversione dei peccatori.

Un Gloria Patri etc. Sia sempre benedetto ecc.

IV. Eterno Padre, io Vi offro i meriti del Sangue preziosissimo di Gesù vostro diletto Figlio e mio Redentore divino per tutti i miei parenti, amici e nemici, per gl'indigenti, infermi e tribolati, e per tutti quelli, per cui sapete, che io debbo pregare, e volete che io preghi.

Un Gloria Patri etc. Sia sempre benedetto. ecc.

V. Eterno Padre, io Vi offro i meriti del Sangue preziosissimo di Gesù vostro diletto Figlio e mio Redentore divino per tutti quelli,

che in quest'oggi passeranno all'altra vita, affinchè li liberiate dalle pene dell'inferno e li ammettiate colla maggior sollecitudine al possesso della vostra gloria.

Un Gloria Patri etc. Sia sempre benedetto ecc.

VI. Eterno Padre, io Vi offro il Sangue preziosissimo di Gesù Cristo vostro diletto Figlio e mio Redentore divino per tutti quelli che sono amanti di sì gran tesoro, per quelli che sono uniti con me nell'adorare ed onorare il medesimo e per quelli in fine che si adoprano nel propagare la sua divozione.

Un Gloria Patri etc. Sia sempre benedetto ecc.

VII. Eterno Padre, io Vi offro i meriti del Sangue preziosissimo di Gesù vostro Figlio diletto e mio Redentore divino per tutti i miei bisogni spirituali e temporali; in suffragio delle sante anime del Purgatorio, e specialmente di quelle che sono state più divote del prezzo della nostra redenzione, e dei dolori e delle pene della nostra cara Madre Maria Santissima.

Un Gloria Patri etc. Sia sempre benedetto ecc.

II.

Giaculatoria

Viva il Sangue di Gesù adesso e sempre e per tutti i secoli de' secoli. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto del 22 Settembre 1817, concesse a tutti i Fedeli ogni volta, che con cuore almeno contrito e divotamente reiteranno le suddette *Offerte* con sette *Gloria Patri* e sette volte la *Giaculatoria: Sia sempre benedetto etc.* non che da ultimo una volta la *Giaculatoria: Viva il Sangue di Gesù etc.* intendendo di fare una riparazione per tutti gli oltraggi, che Gesù riceve nel suo prezioso Sangue,

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI;

INDULGENZA PLENARIA a chi le avrà recitate, come sopra, in ogni giorno per lo spazio di un mese, o quel di ad arbitrio, in cui confessato e comunicato pregherà secondo la intenzione del Sommo Pontefice.

6.

ATTO DI OFFERTA

Eterno Padre, Vi offriamo il Sangue preziosissimo di Gesù sparso per noi con tanto amore e dolore dalla Piaga della sua Mano destra; e per i meriti e le virtù di Esso supplichiamo la divina Vostra Maestà di concederci la santa Benedizione, affinchè in forza di essa possiamo esser difesi dai nostri ne-

mici e liberati da tutti i mali, dicendo: *Benedictio Dei omnipotentis, Patris, et Filii, et Spiritus Sancti descendat super nos et maneat semper. Amen.*

Pater, Ave e Gloria.

Il Sommo Pontefice Leone XII con Rescritto del 25 Ottobre 1823, concesse a tutti i Fedeli che divotamente e con cuore almeno contrito reciteranno il suddetto *Atto di offerta* con un *Pater, Ave* e *Gloria* alla SS. Trinità in ringraziamento di tutti i beneficii ricevuti,

Indulgenza di cento giorni per ogni volta;

Indulgenza plenaria a chi l'avrà recitata quotidianamente per lo spazio di un mese, in un giorno ad arbitrio in cui veramente pentito, confessato e comunicato pregherà secondo la intenzione del Sommo Pontefice.

7.

MESE CONSACRATO AL DIVIN SANGUE

Il Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze, 4 Giugno 1850, concesse a tutti i Fedeli

Indulgenza di sette anni ed altrettante quarantene per ogni giorno in cui assistono agli esercizi del Mese consacrato al Divin Sangue, in qualunque giorno dell'anno abbiano questi principio, in una Chiesa o pubblico Oratorio, previe le debite facoltà, purchè vi assistano con cuore almeno contrito e divotamente;

Indulgenza plenaria una volta nel detto mese, o in uno dei sette giorni immediatamente seguenti, a chi vi sarà intervenuto per dieci volte, se veramente pentito, confessato e comunicato visiterà qualche Chiesa o pubblico Oratorio, divotamente pregando per qualche spazio di tempo secondo la intenzione del Sommo Pontefice.

Praticandosi poi in privato il detto pio Esercizio in qualsiasi tempo tra l'anno con speciali ossequii, o con divote preci, o con qualunque altro atto di virtù e con cuore almeno contrito e divotamente, concesse

Indulgenza di trecento giorni in ciascun giorno del mese;

Indulgenza plenaria a chi avendolo continuato per un mese, nel giorno trigesimo o in uno dei sette immediatamente seguenti, veramente pentito, confessato e comunicato visiterà qualche Chiesa o pubblico Oratorio ed ivi per qualche spazio di tempo pregherà secondo la intenzione di Sua Santità.

8.

FESTA DEL DIVIN SANGUE

Il Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze, 4 Giugno 1850, concesse

Indulgenza plenaria tanto nella prima Domenica di Luglio, giorno in cui si celebra la Festa del Divin Sangue, quanto nel Venerdì dopo la quarta Domenica di Quaresima, giorno in cui dalla Chiesa

se ne fa l'ufficio, da lucrarsi dai primi Vesperi di tali festività da tutti i Fedeli, che veramente pentiti, confessati e comunicati visiteranno la Chiesa dell'Arciconfraternita, o qualunque altra Chiesa o pubblico Oratorio, in cui trovasi canonicamente eretta la Confraternita, o qualsiasi altra chiesa de' Missionari del Preziosissimo Sangue, pregando per qualche spazio di tempo secondo la intenzione di Sua Santità.

IX.

CUORE SS. DI GESÙ

1.

VISITA ALLA IMMAGINE DEL SACRO CUORE DI GESÙ

Ad accrescere sempre più la divozione verso il sacro Cuore di Gesù il Sommo Pontefice Pio VI con Rescritto del Nunzio Apostolico in Firenze in data del 2 Gennaio 1799, concesse

INDULGENZA DI SETTE ANNI ED ALTRETTANTE QUARANTENE a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente visiteranno la Immagine del Sacro Cuore di Gesù esposta alla pubblica venerazione in qualsiasi Chiesa, Oratorio od altare, pregando per qualche tempo secondo la intenzione del Sommo Pontefice.

2.

OFFERTA

Io NN. per esservi grato e per riparare alle mie infedeltà Vi dono il cuore, ed interamente mi consacro a Voi, amabile mio Gesù, e col vostro aiuto propongo di non più peccare.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto della Segreteria de' Memoriali, 9 Giugno 1807, concesse a tutti i Fedeli, i quali per lo spazio di un mese, reciteranno con cuore almeno contrito e divotamente la detta *Offerta* innanzi la Immagine del S. Cuore di Gesù,

INDULGENZA PLENARIA in un giorno del medesimo mese da scegliersi ad arbitrio, purchè veramente pentiti, confessati e comunicati divotamente preghino pel felice stato della santa Madre Chiesa e secondo la intenzione di Sua Santità;

INDULGENZA DI CENTO GIORNI, una volta al giorno, a chi la reciterà con cuore almeno contrito e divotamente innanzi la detta sacra Immagine.

3.

ATTI DEVOTI E PREGHIERA

Atti devoti

I.

Verbum caro factum est et habitavit in nobis.

Eterno Verbo fatto uomo per nostro amore, umilmente prostrati a' vostri piedi noi vi adoriamo col più profondo rispetto dell'anima nostra; e per riparare le nostre ingratitudini verso un sì gran beneficio, noi ci uniamo al cuore di tutti coloro che vi amano, e vi of-

friamo i nostri più umili e teneri ringraziamenti. Penetrati da quest'eccesso di umiltà, bontà e dolcezza, che noi riconosciamo nel vostro divin Cuore, vi supplichiamo della vostra grazia per imitare queste virtù a Voi tanto care.

Pater, Ave e Gloria.

II.

Crucifixus etiam pro nobis;
sub Pontio Pilato passus,
et sepultus est.

Gesù nostro amabile Redentore, umilmente prostrati a' vostri piedi vi adoriamo col più profondo rispetto dell'anima nostra; e per darvi una testimonianza vera del dolore, che abbiamo per la nostra insensibilità a tutti gli oltraggi e patimenti, che il vostro amoroso Cuore vi fece soffrire per la nostra salute nella vostra dolorosa passione e morte, noi ci uniamo al cuore di tutti coloro che vi amano per ringraziarvi con tutta l'anima nostra. Noi ammiriamo l'infinita pazienza e generosità del vostro divin Cuore, e vi supplichiamo di riempire il nostro dello spirito di cristiana mortificazione, il quale ci faccia abbracciare coraggiosamente il patire, e mettere

la nostra più grande consolazione e tutta la nostra gloria nella vostra Croce.

Pater, Ave e Gloria.

III.

Panem de coelo praestitisti eis omne delectamentum in se habentem.

Gesù pieno di amore infinito per noi, umilmente prostrati a' vostri piedi vi adoriamo col più profondo rispetto dell'anima nostra; e per ricompensarvi degli oltraggi, che il vostro divin cuore riceve giornalmente nel SS. Sacramento dell'Altare, noi ci uniamo al cuore di tutti coloro, che vi amano e vi rendono i più teneri ringraziamenti. Noi amiamo nel vostro divin Cuore questo fuoco incomprensibile di amore verso il vostro Eterno Padre, e vi supplichiamo di accendere i nostri di un' ardente carità verso di Voi e dei nostri prossimi.

Pater, Ave e Gloria.

IV.

Finalmente, o amabilissimo Gesù, noi vi supplichiamo per la dolcezza del vostro divin Cuore di convertire i peccatori, consolare gli afflitti, soccorrere gli agonizzanti e di sollevare le Anime del Purgatorio. Unite i no-

stri cuori col vincolo di vera pace e carità; liberateci dalla morte improvvisa, e concedetecela santa e tranquilla. Così sia.

℣. Cor Iesu flagrans amore nostri,

℟. Inflamma cor nostrum amore tui.

OREMUS

Concede quaesumus, omnipotens Deus, ut qui in Sanctissimo dilecti Filii tui Corde gloriantes, praecipua in nos charitatis eius beneficia recolimus, eorum pariter et actu delectemur et fructu. Per eumdem Christum etc.

Preghiera.

O Divin Cuore del mio Gesù, io Vi adoro con tutte le potenze dell'anima mia, e Ve le consacro per sempre coi miei pensieri, parole, opere e tutto me stesso. Io intendo rendervi gli atti di adorazione, di amore e di gloria simili, in quanto mi è possibile, a quelli, che Voi rendete al Padre Eterno. Siate, Ve ne supplico, il riparatore dei miei falli, il protettore della mia vita, il mio rifugio ed asilo nell'ora della morte. Concedetemi pei gemiti ed amarezze, nelle quali Voi foste immerso per me in tutto il corso della vostra vita mortale, una vera contrizione de' miei peccati, il disprezzo delle cose terrene, un ardente

desiderio della gloria eterna, una totale confidenza negl' infiniti vostri meriti e la perseveranza finale nella vostra grazia.

O Cuore di Gesù tutto amore, io Vi porgo queste umili preghiere per me e per tutti quelli, che si uniscono in ispirito con me per adorarvi. Degnatevi per la Vostra bontà infinita riceverle ed esaudirle, sopra tutto per colui che primo tra noi finirà questa vita mortale. Cuore dolcissimo del mio Salvatore, versate su di lui nel mezzo delle agonie della morte le vostre consolazioni interiori; ricevetelo nelle vostre sacre Piaghe; purificatelo da ogni lordura in quelle fornaci di amore, affinchè gli concediate l'ingresso alla vostra gloria, nella quale divenga intercessore appresso di Voi per tutti coloro, che dimorano ancora in questo esilio.

Cuore santissimo del mio amabilissimo Gesù, io intendo rinnovare ed offerirvi questi atti di adorazione e queste preghiere per me miserabile peccatore e per tutti gli associati alla vostra adorazione, in tutti i momenti, che io respiro sino all' ultimo punto della mia vita. Io Vi raccomando, o mio Gesù, la Santa Chiesa vostra diletta Sposa e nostra vera Madre, le anime che esercitano la giustizia, e tutti i poveri peccatori; gli af-

flitti, gli agonizzanti e tutti gli uomini; e non permettete, che il Sangue per loro versato, loro divenga inutile. Degnatevi finalmente accogliere queste mie povere orazioni in sollievo delle Anime del Purgatorio, e di quelle in particolare che praticarono nel corso di loro vita la santa divozione di adorarvi.

Cuore amabilissimo di Maria, che tra i cuori delle creature tutte siete il più puro ed il più acceso di amore verso quello di Gesù, ed insieme il più misericordioso verso noi poveri peccatori, otteneteci le grazie, che noi vi domandiamo, dal Cuore di Gesù nostro Redentore. Madre di misericordia, uno slancio solo, un solo moto del vostro Cuore infiammato verso quello di Gesù vostro divin Figliuolo può renderci appieno consolati. Concedeteci dunque questa grazia; e questo divin Cuore di Gesù per l'amor filiale che ebbe, e che avrà sempre per Voi non mancherà al certo di esaudirci. Così sia.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto, 12 Febbraio 1808, concesse

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI una volta al giorno, a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente faranno i suddetti *Atti devoti* e reciteranno la suddetta *Preghiera*;

INDULGENZA PLENARIA una volta al mese a tutti quelli, che avranno fatto quanto sopra, per lo spazio

di un mese, in un giorno ad arbitrio, in cui veramente pentiti, confessati e comunicati pregheranno pei bisogni della S. Chiesa.

Le quali Indulgenze Plenaria e Parziale furono confermate in perpetuo dal Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze in data del 18 Giugno 1876.

4.

NOVENA

IN ONORE DEL S. CUORE DI GESÙ

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze del 13 Gennaio 1818 concesse in perpetuo e nella ricorrenza della festa del S. Cuore e per un' altra volta ad arbitrio fra l' anno a tutti i Fedeli i quali faranno con cuore almeno contrito e divotamente la Novena in onore del Sacro Cuore di Gesù, composta dal P. Borgo d. C. d. G.

Indulgenza di trecento giorni in ciascun giorno;

Indulgenza plenaria nel giorno immediatamente successivo alla Novena o in uno della ottava, purchè veramente pentiti, confessati e comunicati divotamente preghino per la concordia tra i Principi Cristiani, per la estirpazione delle eresie e per la esaltazione della S. M. Chiesa.

Il Sommo Pontefice Pio IX, con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, in data 26 Novembre 1876, approvò, che, per lucrare le dette Indulgenze si possa recitare qualsiasi altra Novena a scelta dei Fedeli; e di più che detta Novena si possa fare in qualunque tempo fra l'anno.

5.

CORONCINA

Deus in adiutorium etc.
Gloria Patri etc.

I. Amorosissimo mio Gesù, al riflettere sul vostro buon Cuore e vederlo tutto pietà e dolcezza pei peccatori, mi sento rallegrare il mio e colmar di fiducia d'esser da Voi bene accolto. Ahimè! quanti peccati ho commesso! Ma ora qual Pietro e qual Maddalena dolente li piango e detesto, perchè sono offesa di Voi Sommo bene. Sì, sì, concedetemene il perdono; ed oh! muoia io, vel chieggo pel vostro buon Cuore, muoia prima che offendervi, e certo viva sol per riamarvi.

Si reciti un Pater *e cinque* Gloria, *ad onore del divin Cuore; indi si dica:*

Dolce Cuor del mio Gesù,
Fa che io t'ami sempre più.

II. Benedico, Gesù mio, l'umilissimo vostro Cuore e Vi ringrazio, che nel darmelo per esemplare, non solo con forti premure mi eccitate ad imitarlo, ma a costo pur di tante vostre umiliazioni me n'additate ed appianate la via. Folle che fui ed ingrato! Ah quanto traviai! Perdonatemi. Non più superbia, ma con umil cuore tra umiliazioni seguir

voglio Voi, e conseguir pace e salute. Avvaloratemi Voi, e benedirò in eterno il vostro Cuore.

Pater e 5 Gloria.

Dolce Cuor ecc.

III. Ammiro, Gesù mio, il pazientissimo vostro Cuore, e Vi ringrazio di tanti maravigliosi esempi d' invitta sofferenza a noi lasciati. Mi dispiace, che indarno mi rimproverano la strana mia delicatezza insofferente d'ogni piccola pena. Ah! Gesù mio caro, infondetemi nel cuore fervido e costante amore alle tribolazioni, alle croci, alla mortificazione, alla penitenza, acciocchè seguendovi al Calvario giunga con Voi alla gioia in Paradiso.

Pater e 5 Gloria.

Dolce Cuor ecc.

IV. Innanzi al mansuetissimo vostro Cuore, caro Gesù, io m' inorridisco del mio sì diverso dal vostro. Pur troppo io ad un'ombra, ad un gesto, ad una parola in contrario m' inquieto e lamento. Deh! perdonate i miei trasporti e datemi grazia d' imitar nell' avvenire in qualunque contrarietà l' inalterabile vostra mansuetudine, e così godere perpetua santa pace.

Pater e 5 Gloria.

Dolce Cuor ecc.

V. Si cantino pur lodi, o Gesù, al generosissimo vostro Cuore vincitor della morte e dell'inferno, che ben se le merita tutte. Io resto più che mai confuso al vedere il mio sì pusillanime, che teme di qualunque diceria ed umano rispetto; ma non sarà più così. Da Voi imploro sì coraggiosa forza, che combattendo e vincendo in terra, trionfi poi lieto con Voi in Cielo.

Pater e 5 Gloria.

Dolce Cuor ecc.

Volgiamoci a Maria consacrandoci vieppiù a Lei, e confidando nel materno suo Cuore diciamole:

Per gli alti pregi del vostro Cuore dolcissimo impetratemi, o gran Madre di Dio e Madre mia Maria, vera e stabile divozione al Sacro Cuore di Gesù vostro Figliuolo; onde io in esso racchiuso co' miei pensieri ed affetti adempia tutti i miei doveri, e con alacrità di cuore serva sempre, ma specialmente in questo giorno, a Gesù.

℣. Cor Iesu flagrans amore nostri,

℟. Inflamma cor nostrum amore tui.

OREMUS

Illo nos igne, quaesumus Domine, Spiritus Sanctus inflammet, quem Dominus noster

Iesus Christus e penetralibus Cordis sui misit in terram, et voluit vehementer accendi. Qui tecum vivit, et regnat in unitate eiusdem Spiritus Sancti Deus per omnia saecula saeculorum. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto della S. C. delle Indulgenze, 20 Marzo 1815 ; concesse a tutti i Fedeli, ogni volta che divotamente e con cuore almeno contrito reciteranno la detta *Coroncina*,

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI;

INDULGENZA PLENARIA una volta al mese a tutti coloro, i quali l'avranno recitata, come sopra, almeno una volta al giorno per lo spazio di un mese, da lucrarsi in un giorno ad arbitrio, nel quale, veramente pentiti, confessati e comunicati, divotamente pregheranno per qualche spazio di tempo secondo la intenzione di Sua Santità.

6.

FESTA DEL S. CUORE

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto della Segreteria de' Memoriali, 7 Luglio 1815, concesse

INDULGENZA PLENARIA a tutti i Fedeli, i quali veramente pentiti, confessati e comunicati visiteranno qualsiasi Chiesa, o pubblico Oratorio ove si celebra la Festa del S. Cuore, pregando secondo la intenzione del Sommo Pontefice.

Concesse pure la facoltà di trasferire la detta Festa, con licenza però degli Ordinarii dei rispettivi luoghi, in qualunque giorno dell'anno.

7.

ALTRA NOVENA

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto dato in Gaeta il giorno 5 Gennaro 1849 e con altro della S. Congregazione dei Vescovi e Regolari, 28 Gennaro 1850, concesse a tutti i Fedeli, che con cuore almeno contrito e divotamente faranno, in qualunque tempo fra l'anno la *Novena in onore del SS. Cuore di Gesù* data in luce dal Sacerdote Giuseppe M. Falcone della Congregazione della Missione.

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI in ciascun giorno;

INDULGENZA PLENARIA o nel decorso della Novena o in uno degli otto giorni che immediatamente la seguono, se veramente pentiti, confessati e comunicati pregheranno per la S. Chiesa e pel Sommo Pontefice.

Con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, in data 26 Novembre 1876, lo stesso Sommo Pontefice degnavasi approvare, che le dette Indulgenze si lucrino anche da chi fa la Novena in onore del Cuore SS. di Gesù con qualunque altra formola di preghiera, purchè approvata dalla competente autorità ecclesiastica.

8.

ORAZIONE PER GLI AGONIZZANTI

O clementissime Iesu amator animarum, obsecro Te, per agoniam Cordis tui Sanctis-

simi et per dolores Matris Tuae Immaculatae, lava in Sanguine Tuo peccatores totius mundi nunc positos in agonia et hodie morituros. Amen.

℣. Cor Iesu in agonia factum, miserere morientium.

Per animare i Fedeli a pregare anche più volte al giorno per quelli, che si trovano in agonia, il Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze, dato da Portici il 2 Febbraio 1850, concesse ogni volta che si reciterà con cuore almeno contrito e divotamente la suddetta *Orazione* col Versetto

INDULGENZA DI CENTO GIORNI.

Ai Fedeli poi, che, come sopra, la reciteranno almeu tre volte in tre distinti tempi di ciascun giorno per lo spazio di un mese, concesse

INDULGENZA PLENARIA una volta al mese, in un giorno ad arbitrio, in cui veramente pentiti, confessati e comunicati visiteranno una Chiesa, o pubblico Oratorio ed ivi pregheranno secondo la intenzione di Sua Santità.

9.

GIACULATORIA

Amato sia da per tutto il Sacro Cuore di Gesù.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto di propria Mano, 23 Settembre 1860, concesse a tutti

i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la detta *Giaculatoria*,

INDULGENZA DI CENTO GIORNI una volta al giorno.

10.

GIACULATORIA

Iesu mitis et humilis Corde, fac cor meum, sicut Cor Tuum.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto di propria Mano, 25 Gennaio 1868, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la detta *Giaculatoria*,

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI una volta al giorno.

11.

GIACULATORIA

Lodato, adorato, amato e ringraziato sia ad ogni istante il Cuore eucaristico di Gesù, in tutti i tabernacoli del mondo, sino alla consumazione de' secoli. Così sia.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto di propria Mano, 29 Febbraio 1868, concesse a tutti i Fedeli i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la sopraddetta *Giaculatoria*,

INDULGENZA DI CENTO GIORNI una volta al giorno.

12.

MESE DI GIUGNO

Il Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze, 8 Maggio 1873, concesse a tutti i Fedeli, i quali nel mese di Giugno, o in pubblico o in privato, con cuore almeno contrito faranno speciali preghiere o divoti atti di ossequio ad onore del Cuore SS. di Gesù,

INDULGENZA DI SETTE ANNI da lucrarsi una volta al giorno;

INDULGENZA PLENARIA in un giorno di detto mese a propria scelta, purchè veramente pentiti, confessati e comunicati visitino qualche Chiesa o pubblico Oratorio, ed ivi per qualche spazio di tempo divotamente preghino secondo la intenzione del Sommo Pontefice.

13.

GIACULATORIA

Dolce Cuore del mio Gesù, fa che io ti ami sempre più.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 26 Novembre 1876, concesse a tutti i Fedeli ogni volta che con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno questa *Giaculatoria*,

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI;

INDULGENZA PLENARIA una volta al mese a tutti coloro, che hanno il pio costume di recitarla quo-

tidianamente, da lucrarsi in un giorno a scelta nel quale veramente pentiti, confessati e comunicati visiteranno una Chiesa, o pubblico Oratorio, ed ivi per qualche spazio di tempo divotamente pregheranno secondo la intenzione del Sommo Pontefice.

14.

ATTI DI OSSEQUIO AL CUORE EUCARISTICO DI GESÙ

I.

Preghiera

Cuore di Gesù nell' Eucaristia, dolce compagno del nostro esiglio, io vi adoro.

Cuore Eucaristico di Gesù,
Cuore solitario, Cuore umiliato,
Cuore abbandonato, Cuore dimenticato,
Cuore disprezzato, Cuore oltraggiato,
Cuore sconosciuto dagli uomini,
Cuore amante dei nostri cuori,
Cuore, che desiderate di essere amato,
Cuore paziente nell' attenderci,
Cuore premuroso di esaudirci,
Cuore desideroso di esser pregato,
Cuore sorgente di nuove grazie,
Cuore silenzioso, che volete parlare alle anime,
Cuore, che siete il dolce rifugio della vita nascosta,

Cuore, che insegnate i segreti della divina unione,

Cuore di Colui, che dorme e sempre veglia,

Cuore Eucaristico di Gesù, abbiate pietà di noi.

Gesù Ostia, io voglio consolarvi,

Mi unisco a voi, m'immolo con voi,

M' annichilo dinanzi a voi,

Voglio dimenticar me stesso per pensare a voi.

Voglio essere dimenticato e disprezzato per amor vostro

E non essere compreso ed amato, se non da voi.

Mi tacerò per ascoltarvi, mi lascierò per perdermi in voi.

Fate, che io estingua così la vostra sete, la sete della mia salute e della mia santificazione, e che, purificato, io vi renda un puro e vero amore.

Io non voglio più stancare la vostra pazienza; prendetemi, io mi do a voi.

Io vi offro tutte le mie azioni, il mio spirito affinchè lo illuminiate, il mio cuore affinchè lo dirigiate, la mia volontà affinchè la rendiate ferma, la mia miseria affinchè la soccorriate, l'anima mia e il mio corpo affinchè li nutriate.

Cuore Eucaristico del mio Gesù, il cui sangue è la vita dell'anima mia, non viva più io, ma viviate voi solo in me. Così sia.

II.

Consacrazione

Gesù, Signore adorabile, nascosto nel vostro Sacramento di amore, voi che dimorate con noi per addolcire il nostro esiglio, potrei io non adoperarmi a consolare il vostro? A voi che mi donate il vostro Cuore, come non offrirei il mio?

Darmi a voi, egli è vero, è ancora a vantaggio mio; è trovare per me ineffabile tesoro di un cuore amante, disinteressato, fedele, come vorrei che fosse il mio. Così io non posso dar niente, e sempre ricevo! Signore, io non potrei mai lottare in generosità con voi, ma vi amo: degnatevi accettare il mio povero cuore, e, benchè non valga nulla, pure poichè lo amate, diviene qualche cosa per grazia vostra; rendetelo buono e custoditelo.

Cuore Eucaristico di Gesù, io vi consacro tutte le facoltà dell'anima mia, tutte le forze del mio corpo; io voglio adoperarmi a conoscervi e ad amarvi sempre più, per farvi meglio conoscere ed amare dagli altri. Non

voglio operare che per la vostra gloria, nè fare se non ciò che vuole il Padre vostro. Vi consacro tutti i momenti della mia vita in spirito di adorazione dinanzi alla vostra reale presenza, di ringraziamento per questo incomparabile dono, di riparazione per la nostra crudele indifferenza, e di supplicazione incessante, affinchè le nostre preghiere offerte a voi, con voi ed in voi, si elevino purificate e feconde fino al trono della misericordia di Dio, e per la sua eterna gloria. Così sia.

III.

Giaculatoria

Cuore Eucaristico di Gesù, che ardete di amore per noi, infiammate i nostri cuori di amore per voi.

IV.

Ammenda onorevole

Cuore Eucaristico del mio Dio, che respirate e palpitate sotto il velo delle sacrosante specie, io vi adoro.

Mosso da un nuovo amore dinanzi all'immenso benefizio della divina Eucaristia, penetrato di pentimento delle mie ingratitudini, io mi annicnto umiliato nell'abisso ancor più grande delle vostre misericordie.

Voi mi avevate eletto fin dalla mia giovinezza: voi non avevate disdegnato la mia infermità; discendendo nel mio povero cuore, voi eravate venuto ad invitarlo ad un mutuo amore, dandomi la felicità e la pace; ed io ho tutto perduto, perchè vi sono stato infedele, o Gesù Signor mio. – Ho lasciato dissiparsi il mio spirito, raffreddarsi il mio cuore; ho ascoltato me stesso, e mi sono dimenticato di voi.

Voi volevate essere la mia guida, il mio consiglio, il protettore della mia vita; ed io, lasciando dalle passioni spegnere questo dolce allettamento, vi ho perduto di vista e vi ho dimenticato.

Tra i salutari dolori della pruova, tra le gioie delle consolazioni, nelle mie difficoltà e nelle mie necessità, invece di ricorrere a voi, ho cercato le creature e mi sono dimenticato di voi.

Vi ho dimenticato nei tabernacoli derelitti dove il vostro amore languisce, nelle chiese della città ove siete insultato, nei cuori indifferenti, sacrileghi, e nel mio proprio colpevole cuore, o Gesù, anche nell'andarvi a ricevere, e dopo avervi ricevuto.

Cuore Eucaristico del mio Salvatore, delizia della mia prima comunione e dei giorni

della mia fedeltà, io mi rendo a voi: *Ritornate, ritornate!* attiratemi di nuovo a voi. Perdonatemi ancora questa volta; ed espierò tutto a forza di amore.

Glorioso Arcangelo san Michele, e voi, diletto san Giovanni, offrite a Gesù la mia ammenda onorevole, e siatemi propizii. Così sia.

La Santità di N. S. Leone Papa XIII con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze 18 Luglio 1885, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente faranno i suddetti *Atti di ossequio*.

INDULGENZA DI DUECENTO GIORNI una volta al giorno.

15.

FORMOLA DI OFFERTA GIORNALIERA AL S. CUORE DI GESÙ

Domine Iesu Christe, in unione illius divinae intentionis, qua Ipse in terris per Sanctissimum Cor tuum laudes Deo persolvisti et nunc continenter in Eucharistiae Sacramento ubique terrarum persolvis usque ad consummationem saeculi, ego per hanc diem integram, nulla nec minima quidem parte excepta, ad imitationem sacratissimi Cordis B. Mariae semper Virginis Immaculatae, Tibi

libentissime offero omnes meas intentiones et cogitationes, omnes meos affectus et desideria, omnia mea opera et verba.

La Santità di N. S. Leone Papa XIII con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 19 Decembre 1885, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la detta *Formola*

INDULGENZA DI CENTO GIORNI, una volta al giorno.

X.

MARIA SANTISSIMA

1.

CORONA DI S. BRIGIDA

La Corona, che si dice *di S. Brigida* per essere stata da S. Brigida di Svezia ideata e propagata, si recita in onore di Maria SS. e in memoria degli anni 63, che, come dicesi, Essa visse sopra questa terra. Consiste perciò in *sei poste*, in ciascuna delle quali si dice *un Pater*, *dieci Ave Maria* ed *un Credo*, e dopo le sei poste si aggiunge *un altro Pater* per compiere il numero di 7 in memoria dei sette Dolori ed Allegrezze di Maria SS. e *tre Ave Maria*, per compiere il numero 63 degli anni suddetti.

Il Sommo Pontefice Leone X con Bolla del 10 Luglio 1515 concesse

INDULGENZA DI SETTE ANNI E SETTE QUARANTENE a tutti i Fedeli, che soli o in compagnia d'altri reciteranno divotamente detta *Corona*: e inoltre

INDULGENZA DI CENTO GIORNI per ogni *Pater noster*, ogni *Ave Maria*, ed ogni *Credo*.

Il Sommo Pontefice Benedetto XIV con Breve, 15 Gennaio 1743, confermando le menzionate Indulgenze, concesse

INDULGENZA PLENARIA *in articulo mortis* a coloro che, avendo usato recitare questa Corona una volta almeno per settimana, raccomanderanno divotamen-

te l'anima propria al Signore, previa la confessione e comunione, o almeno col cuore contrito invocheranno il Nome santissimo di Gesù, non potendo colla bocca;

Indulgenza plenaria a coloro, che essendo soliti di recitare detta Corona ogni giorno per un mese intero, se in un giorno ad arbitrio nello stesso mese confessati e comunicati visiteranno una Chiesa ed ivi pregheranno per la concordia fra i Principi Cristiani, per l'estirpazione dell'eresia e per l'esaltazione di Santa Chiesa;

Indulgenza di quaranta giorni a coloro, che, portando seco detta Corona, pregheranno genuflessi al segno della campana per qualunque agonizzante;

Indulgenza di venti giorni a coloro, che tenendo seco tale Corona, pentiti de' proprii peccati faranno l'esame di coscienza, e reciteranno tre *Pater noster*, e tre *Ave Maria*;

Indulgenza di cento giorni a coloro, che tenendo con sè detta Corona, ascolteranno in qualunque giorno o feriale o festivo la S. Messa, o la parola di Dio, od accompagneranno il SS. Viatico, o ridurranno qualche traviato alla via della salute, o faranno qualche altra opera pia in onore di N. S. G. C. o della B. V. M. o di S. Brigida, e reciteranno tre *Pater noster* e tre *Ave Maria*.

Il Sommo Pontefice Clemente XI con Bolla *De salute gregis* del 22 Settembre 1714 concesse benignamente

Indulgenza plenaria a coloro, che reciteranno di seguito almeno *cinque poste* della Corona di S. Brigida composta ognuna di *un Pater noster*, *dieci Ave Maria* ed *un Credo*, ogni giorno per un anno intero, se in un giorno ad arbitrio vera-

mente pentiti, confessati e comunicati pregheranno come sopra.

Inoltre il Sommo Pontefice Benedetto XIV nel citato Breve concesse

Indulgenza plenaria a coloro, che sono soliti recitare di seguito una volta la settimana *cinque* almeno delle dette *poste* della Corona di S. Brigida, se nel giorno della festa di detta Santa confessati e comunicati visitano la propria Chiesa Parrocchiale ed ivi pregano come sopra.

Affinchè però si possano conseguire tali Indulgenze bisogna, che le Corone materiali, ossiano quelle di sei poste, ossiano quelle ordinarie, vengano benedette dai Superiori dei Monasteri o da altri Sacerdoti dell'Ordine del SS. Salvatore ossia di S. Brigida a ciò deputati, o da chi ne abbia la facoltà; e dopo che sono benedette non possono vendersi, nè imprestarsi ad oggetto di comunicare ad altri le Indulgenze annesse alle medesime, come è prescritto nella citata Bolla di Clemente XI e nei Decreti generali della S. Congregazione delle Indulgenze.

2.

ROSARII BENEDETTI DAI CROCIGERI

Con Breve *Regularem vitam* dei 20 Agosto 1516 il Sommo Pontefice Leone X concesse ai Fedeli, che con una Corona della Beata Vergine Maria benedetta dal Maestro Generale *pro tempore* dei Canonici Regolari di Santo Agostino dell'Ordine della Santa Croce (detti comunemente *Crocigeri*) reciteranno divotamente *l'Orazione domenicale o la Salutazione angelica*

Indulgenza di cinquecento giorni ogni volta.

Con Rescritti della S. Congregazione di Propaganda Fide dei 13 Luglio 1845 e 9 Gennaio 1848 i sommi Pontefici Gregorio XVI e Pio IX permisero al Maestro Generale dell'Ordine della Santa Croce di delegare ad altri Canonici dell'Ordine medesimo la facoltà di benedire coll'accennata Indulgenza Rosarii della Beata Vergine. Circa la quale facoltà essendo ultimamente sorti dubbii e proposti alla S. Congregazione delle Indulgenze, questa con Decreto 14 Marzo 1884 approvato dalla Santità di N. S. Leone Papa XIII l'ha definitivamente riconosciuta nei soli Canonici Crocigeri.

3.

UFFIZIO DELLA B. VERGINE

Il Sommo Pontefice S. Pio V colla Bolla *Quod a Nobis* del 9 Luglio 1568, concesse a tutti i Fedeli, che obbligati, reciteranno divotamente l'Uffizio della B. V. Maria nei giorni prescritti dalla Rubrica del Breviario Romano,

INDULGENZA DI CENTO GIORNI.

Lo stesso Pontefice, colla Bolla *Superni omnipotentis Dei* del 5 Aprile 1571, ai Fedeli, che per loro divozione reciteranno detto Uffizio concesse

INDULGENZA DI CINQUANTA GIORNI.

Ai Fedeli poi, che divotamente reciteranno alcuna delle orazioni inserite nel medesimo Uffizio concesse

INDULGENZA DI QUINDICI GIORNI.

4.

ANGELUS DOMINI — REGINA COELI

I.

Angelus Domini

℣. Angelus Domini nuntiavit Mariae, ℟. Et concepit de Spiritu Sancto.

Ave Maria etc.

℣. Ecce Ancilla Domini, ℟. Fiat mihi secundum verbum tuum.

Ave Maria etc.

℣. Et Verbum caro factum est, ℟. Et habitavit in nobis.

Ave Maria etc.

℣. Ora pro nobis, Sancta Dei Genitrix;

℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

OREMUS

Gratiam tuam, quaesumus Domine, mentibus nostris infunde: ut qui, Angelo nuntiante, Christi Filii Tui Incarnationem cognovimus, per Passionem eius et Crucem ad resurrectionis gloriam perducamur. Per eumdem Christum Dominum nostrum. ℟. Amen.

II.

Regina coeli

Regina Coeli laetare, Alleluia:

Quia, quem meruisti portare, Alleluia:

Resurrexit, sicut dixit, Alleluia.
Ora pro nobis Deum, Alleluia.
℣. Gaude et laetare, Virgo Maria, Alleluia,
℟. Quia surrexit Dominus vere, Alleluia.

OREMUS

Deus, qui per Resurrectionem Filii Tui Domini nostri Iesu Christi mundum laetificare dignatus es: praesta quaesumus, ut per eius Genitricem Virginem Mariam perpetuae capiamus gaudia vitae. Per eumdem Christum Dominum nostrum. ℟. Amen.

Il Sommo Pontefice Benedetto XIII, con Breve *Iniunctae Nobis* 14 Settembre 1724, concesse

INDULGENZA PLENARIA una volta al mese a tutti i Fedeli, i quali in ciascun giorno, al segno della campana nella mattina, o al mezzo giorno, o alla sera dopo il tramonto del sole, genuflessi divotamente reciteranno l'*Angelus Domini* con tre *Ave Maria*, da lucrarsi in un giorno ad arbitrio, in cui veramente pentiti, confessati e comunicati pregheranno per la concordia tra i Principi Cristiani, per la estirpazione dell'eresie e per la esaltazione della S. Madre Chiesa;

INDULGENZA DI CENTO GIORNI in tutti gli altri giorni dell'anno ogni volta che con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno i detti Versetti dell'*Angelus* e tre *Ave Maria* dichiarando, che queste Indulgenze Plenaria e Parziale non restano sospese nell'Anno Santo.

Lo stesso Sommo Pontefice con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 5 Decembre 1727,

concesse che i Regolari di ambedue i sessi, come pure quelle persone, che vivono in comunità, le quali non possono recitare l'*Angelus Domini* al suono della campana, come di sopra è prescritto, perchè in tali ore sono occupate in qualche esercizio stabilito dalle rispettive Regole o Costituzioni, possano lucrare le dette Indulgenze, purchè recitino, come sopra, le dette Preci immediatamente dopo terminato tale loro esercizio.

Il Sommo Pontefice Benedetto XIV, il 20 Aprile 1742, con Notificazione dell' Eminentissimo Cardinale Vicario confermò le suddette Indulgenze, ordinando che detta Orazione dal Vespero di ciascun Sabbato a tutta la Domenica seguente si reciti in piedi.

Comandò inoltre, che durante il tempo pasquale (il quale comincia col canto dell'*Alleluia* nella Messa del Sabbato Santo, e termina colla Messa del Sabbato avanti la Domenica della SS. Trinità), invece della detta Preghiera si reciti in piedi l'Antifona, *Regina coeli* col suo Versetto ed Orazione corrispondente; e per la recita di quella Antifona etc. concesse le stesse Indulgenze riportate di sopra.

Quelli poi che non sapranno a memoria la suddetta Antifona, acquisteranno le medesime Indulgenze recitando, come sopra, l'Orazione *Angelus Domini*.

Il Sommo Pontefice Pio VI, con Rescritto della S. Congregazione di Propaganda Fide dei 18 Marzo 1781, concesse, che in quei luoghi, ove manca il suono della campana, i Fedeli possano lucrare le dette Indulgenze, se circa le ore di sopra determinate, con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno l'*Angelus Domini* o la *Regina Coeli* secondo i tempi.

Finalmente la Santità di N. S. Leone Papa XIII, con Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze, 3 Aprile 1884, benignamente permise, che le sopra-riportate Indulgenze si possano lucrare da quei Fedeli, che, ragionevolmente impediti dall'inginocchiarsi o dall'attendere al segno della campana, recitano degnamente, attentamente e divotamente o alla mattina o verso mezzogiorno o da sera i Versetti *Angelus Domini* colle tre *Ave Maria*, l'altro Versetto *Ora pro nobis etc.* e l'Orazione *Gratiam tuam etc.;* e (durante il tempo pasquale) l'Antifona *Regina coeli etc.* col Versetto ed Orazione propria: come pure, se non sapendosi dire a memoria nè leggere i detti Versetti, Antifona ed Orazioni, si reciti, nei modi detti, cinque volte l'*Ave Maria*.

5.

CORONA DEI SETTE DOLORI

Atto di contrizione

O unico amabilissimo mio Signore, eccomi alla vostra divina presenza tutto confuso per la considerazione di tante ingiurie gravissime, che vi ho fatto; ve ne domando perdono con tutto il cuore, pentendomene per puro amor vostro; ed al riflesso della vostra infinita bontà le detesto sopra ogni male, e le abomino. Come vorrei prima esser morto mille volte, che mai avervi offeso; così sono risolutissimo di perdere piuttosto in mille modi la vita, che mai più offendervi. Gesù mio Crocifisso, fer-

mamente propongo di mondare quanto prima l'anima mia nel vostro preziosissimo Sangue mediante la Sacramentale Confessione.

E Voi intanto, pietosissima Vergine Madre di misericordia e Rifugio dei peccatori, pei vostri acerbi dolori impetratemi il sospirato perdono delle mie colpe, mentre, pregando secondo la intenzione dei Sommi Pontefici per l'acquisto delle SS. Indulgenze annesse alla vostra Corona, spero con queste conseguire la remissione delle pene dovute ai miei peccati.

I.

Con questa fiducia nel cuore medito il primo dolore, che fu quando la B. Vergine Madre di Dio, avendo presentato l'Unigenito suo Figlio Gesù al tempio nelle braccia del santo vecchio Simeone, le fu dal medesimo detto: *Il coltello del dolore trapasserà l'anima tua:* il che significava la Passione e la Morte del suo Figlio Gesù.

Un Pater e sette Ave Maria.

II.

Il secondo dolore della B. Vergine fu quando le convenne fuggire in Egitto per la persecuzione del crudele Erode, che empiamente cercava di uccidere il suo amato Figlio.

Un Pater e sette Ave Maria.

III.

Il terzo dolore della B. Vergine fu quando al tempo della Pasqua, dopo essere stata col suo sposo S. Giuseppe e coll'amato suo Figlio Gesù in Gerusalemme, nel ritornarsene alla sua povera casa lo smarrì, e per tre giorni continui sospirò per la perdita del suo unico Diletto.

Un Pater e sette Ave Maria.

IV.

Il quarto dolore della B. Vergine fu quando s' incontrò col suo amabilissimo Figlio Gesù, che portava una pesante croce sulle delicate spalle al monte Calvario per esservi affisso per la nostra salute.

Un Pater e sette Ave Maria.

V.

Il quinto dolore della B. Vergine fu quando vide il suo Figlio Gesù, innalzato sopra il duro tronco della croce, da ogni parte del suo sacratissimo corpo versare sangue e dopo tre ore di agonia morire.

Un Pater e sette Ave Maria.

VI.

Il sesto dolore della B. Vergine fu quando il suo amato Figlio Gesù, trapassato con

una lancia nel petto e schiodato dalla Croce fu deposto sul purissimo suo seno.

Un Pater e sette Ave Maria.

VII.

Il settimo ed ultimo dolore di Maria Vergine Signora ed Avvocata particolare dei suoi servi e dei miseri peccatori, fu quando vide sepolto il corpo santissimo del suo Figlio Gesù.

Un Pater e sette Ave Maria.

Quindi si reciteranno tre Ave Maria *in riverenza delle lagrime sparse dalla B. Vergine nei suoi dolori, per impetrare un vero dolore de' peccati nostri e per il conseguimento delle Sante Indulgenze.*

℣. Ora pro nobis, Virgo dolorosissima;

℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

OREMUS

Interveniat pro nobis, quaesumus Domine Iesu Christe, nunc et in hora mortis nostrae apud tuam clementiam Beata Virgo Maria Mater tua, cuius sacratissimam animam in hora tuae Passionis doloris gladius pertransivit. Per Te, Iesu Christe Salvator mundi, qui cum Patre et Spiritu Sancto vivis et regnas etc. ℟. Amen.

I Sommi Pontefici Benedetto XIII col Breve *Redemptoris Domini*, 26 Settembre 1724, Clemente XII col Breve *Unigeniti Filii Dei*, 12 Decembre 1734 e Pio IX con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 18 Luglio 1877, concessero o confermarono le seguenti Indulgenze:

1. Indulgenza di duecento giorni per ogni *Pater noster*, e per ogni *Ave Maria* a tutti i Fedeli, i quali veramente pentiti e confessati o almeno con vero proposito di confessarsi reciteranno questa *Corona* nelle Chiese dell' Ordine de' Servi di Maria;

2. Indulgenza di duecento giorni a chi praticherà questa divozione in qualsivoglia luogo nei giorni di Venerdì, nella Quaresima e nella Festa ed Ottava dei Sette Dolori della Beata V. Maria;

3. Indulgenza di cento giorni quando il detto pio esercizio si praticherà in qualsivoglia giorno dell' anno ed in qualsivoglia luogo;

4. Indulgenza di sette anni ed altrettante quarantene a chi reciterà interamente la Corona da sè solo, o in compagnia d'altri.

5. Indulgenza di cento anni ogni volta ai Fedeli, i quali, avendo ricevuta immediatamente da qualche Religioso dell'Ordine de' Servi di Maria la detta Corona, veramente pentiti e confessati, o con fermo proposito di confessarsi divotamente la reciteranno;

6. Indulgenza di centocinquanta anni ai Fedeli, che la recitano divotamente nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì e nelle feste di precetto, purchè siano veramente pentiti e confessati ed abbiano ricevuta la detta Corona nel riferito modo e la portino seco;

7. Indulgenza di duecento anni a tutti i Fedeli, che, avendo fatto esattamente l'esame di coscienza

ed essendosi veramente pentiti e confessati, reciteranno divotamente la medesima Corona e pregheranno per la esaltazione della S. Madre Chiesa, per la estirpazione dell'eresie e per l'accrescimento della Religione Cattolica;

8. Indulgenza di dieci anni a coloro, che, avendo presso di loro una delle dette Corone e frequentemente recitandola, veramente pentiti, confessati e comunicati o assisteranno alla S. Messa, o interverranno colla debita attenzione alla Predica, o accompagneranno il Santissimo Sacramento quando si porta agl'infermi, o metteranno pace fra nemici, o ridurranno peccatori a penitenza, o reciteranno divotamente Sette *Pater* ed *Ave*, o faranno qualche opera di misericordia spirituale o temporale ad onore di N. S. G. C. o della B. V. M. o di qualche Santo loro Avvocato;

9. Indulgenza plenaria una volta all'anno a tutti coloro, i quali abbiano il pio costume di recitare la medesima Corona quattro volte in ciascuna settimana, in quel giorno ad arbitrio, in cui veramente pentiti, confessati e comunicati divotamente la reciteranno;

10. Indulgenza plenaria una volta al mese a coloro che la reciteranno in ciascun giorno per lo spazio di un mese; purchè veramente pentiti, confessati e comunicati preghino per la esaltazione della S. Madre Chiesa, per la pace e concordia tra i Principi Cristiani e per la estirpazione dell'eresie.

Siccome per lucrare queste Indulgenze, oltre la recita dei prescritti *Pater noster* ed *Ave Maria* è necessaria la enunciazione e considerazione dei principali Dolori, che la Beata Vergine soffrì nella vita e morte del suo divin Figliuolo; e siccome non solo

gl' idioti, ma molti eziandio degl' istruiti fra' Fedeli non hanno sempre capacità di meditare, la Santità di N. S. Leone Papa XIII con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze in data 15 Maggio 1886 ha permesso, che le Indulgenze riportate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 8 e 10 si possano lucrare anche da quei Fedeli, i quali per qualsiasi ragione nel recitare la Corona dei Sette Dolori non si applicano nè alla lettura nè alla meditazione degli stessi Dolori, purchè adempiano alle altre condizioni imposte.

Per conseguire le dette Indulgenze è necessario, che le Corone siano benedette dai Superiori dell'Ordine dei Servi di Maria o da altri dello stesso Ordine deputati dai medesimi Superiori. Queste Corone poi non potranno più vendersi, nè imprestarsi ad oggetto di comunicare ad altri le Indulgenze, altrimenti subito ne restano prive, secondo la disposizione del citato Breve di Benedetto XIII.

6.

ROSARIO DI S. DOMENICO

San Domenico Fondatore dell'Ordine Religioso dei Predicatori, per fare argine all'eresia degli Albigesi, che ai suoi tempi infestavano specialmente la Francia, per rivelazione avuta dalla SS. Vergine, a cui per tale oggetto aveva ricorso, circa l'anno 1206 instituì ed efficacemente diffuse la divozione del *S. Rosario*, della quale, nel corso di più secoli, si videro mirabili successi nel Cristianesimo.

Consiste questa divozione (detta ancora *Salterio Mariano*) nella recita non interotta di *centocinquanta Ave Maria* (quanti sono i Salmi) divise in

quindici decadi o poste, ciascuna delle quali cominciasi col *Pater noster:* e nella simultanea meditazione dei Misteri principali della Vita, Morte e Risurrezione di N. S. Gesù Cristo.

Per animare i Fedeli tutti a ricorrere spesso a Maria SS. con tal divozione, il Sommo Pontefice Benedetto XIII col Breve *Sanctissimus*, 13 Aprile 1726, concesse a tutti quelli, i quali divotamente e con cuore almeno contrito reciteranno o il Rosario intero cioè quindici poste, ovvero la sua terza parte, cioè cinque poste,

Indulgenza di cento giorni per ogni *Pater noster*, e per ogni *Ave Maria;*

Indulgenza plenaria una volta all'anno a chi, avendo recitato l'intero Rosario, o almeno la sua terza parte ogni giorno per lo spazio di un anno, in un giorno a propria scelta veramente pentito, si confesserà e comunicherà pregando per la concordia tra i Principi Cristiani, per la estirpazione dell'eresie e per la esaltazione della S. Madre Chiesa.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Breve del 16 Febbraio 1808, concesse a tutti i Fedeli, che recitano divotamente il Rosario nell' ora ad essi assegnata,

Indulgenza plenaria da lucrarsi una volta all'anno in un giorno ad arbitrio, nel quale veramente pentiti, confessati e comunicati preghino per l'esaltazione della Chiesa ecc.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze, 12 Maggio 1851, previa la conferma di dette Indulgenze, concesse a tutti i Fedeli, i quali divotamente e con cuore almeno contrito reciteranno una terza parte di Rosario in unio-

ne di altre persone o in casa, o nelle Chiese, come pure negli Oratorii pubblici o privati,

INDULGENZA DI DIECI ANNI ED ALTRETTANTE QUARANTENE da lucrarsi una volta al giorno;

INDULGENZA PLENARIA nell'ultima Domenica di ciascun mese, purchè abbiano recitato, come sopra, per tre volte almeno in ciascuna settimana una terza parte di Rosario, e veramente pentiti, confessati e comunicati visitino una Chiesa, o pubblico Oratorio ed ivi preghino per qualche spazio di tempo secondo la intenzione di Sua Santità.

Per conseguire tali Indulgenze si richiedono più cose: 1. che le Corone siano benedette da qualche Religioso dell'Ordine dei PP. Predicatori o da altro Sacerdote debitamente autorizzato; 2. che recitando il Santo Rosario debba il Fedele tenere in mano e servirsi, secondo l'uso, di una di tali Corone. Se per altro si recita il S. Rosario da due o più persone insieme, per benigna concessione del Sommo Pontefice Pio IX, (Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze 22 Gennaro 1858) basta che una di queste abbia la detta Corona per regolare la recita del S. Rosario e le altre, lasciata da parte qualunque occupazione, si compongano degnamente per fare l'orazione con chi tiene la Corona; 3. che nel recitare il S. Rosario si vada riflettendo ai Misteri della Nascita, Passione, Morte, Risurrezione ecc. di N. S. G. C. secondo il Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze del 12 Agosto 1726, approvato da Benedetto XIII. Questo Pontefice per altro dichiarò nella sua Costituzione *Pretiosus* del 26 Maggio 1727 al § 4, che per le persone idiote, le quali sono incapaci della considerazione dei Misteri,

basta la recita devota del S. Rosario per lucrarne le Indulgenze, sebbene fosse sua espressa volontà, che tali persone si assuefacciano, secondo lo scopo del Rosario, a meditare i santissimi Misteri della nostra redenzione.

Per comodo dei Fedeli si propone uno dei varii modi d'annunziare i

MISTERI DEL S. ROSARIO

I.

GAUDIOSI

Nel primo Mistero gaudioso si contempla, come a Maria SS. fu annunziato dall'Arcangelo Gabriele, che doveva concepire e partorire il nostro Signor Gesù Cristo.

Nel secondo Mistero gaudioso si contempla, come la Vergine Santa avendo inteso che S. Elisabetta era gravida, si partì subito ed andò a visitarla in sua casa e stette con essa tre mesi.

Nel terzo Mistero gaudioso si contempla, come essendo venuto il tempo di partorire, partorì Maria Vergine nella città di Betlemme il nostro Redentore Gesù Cristo nella mezza notte, tra due animali nel Presepio.

Nel quarto Mistero gaudioso si contempla, come Maria SS. nel giorno della sua Purificazione, presentò Cristo Nostro Signore nel

tempio, nelle braccia del santo vecchio Simeone.

Nel quinto Mistero gaudioso si contempla, come Maria Vergine avendo smarrito il suo Figliuolo, e cercatolo per tre giorni, alla fine del terzo giorno lo ritrovò nel tempio in mezzo a' dottori, che disputava, essendo di anni dodici.

II.

DOLOROSI

Nel primo Mistero doloroso si contempla, come il Nostro Signor Gesù Cristo facendo orazione nell'orto sudò sangue.

Nel secondo Mistero doloroso si contempla, come il Nostro Signor Gesù Cristo fu crudelmente flagellato in casa di Pilato, e gli furono date innumerabili battiture.

Nel terzo Mistero doloroso si contempla, come il Nostro Signor Gesù Cristo fu coronato di pungentissime spine.

Nel quarto Mistero doloroso si contempla, come Gesù Cristo essendo condannato a morte, per sua maggior vergogna e dolore gli fu posto sopra le spalle il pesante legno della croce.

Nel quinto Mistero doloroso si contempla, come Gesù Cristo, giunto sul monte Calvario, fu spogliato e confitto in croce con acutissimi

chiodi, sulla quale morì, essendo presente la sua afflittissima Madre.

III.

GLORIOSI

Nel primo Mistero glorioso si contempla, come il Nostro Signor Gesù Cristo nel terzo giorno dopo la sua Passione e Morte risuscitò glorioso e trionfante per non mai più morire.

Nel secondo Mistero glorioso si contempla, come Gesù Cristo quaranta giorni dopo la sua Risurrezione ascese al cielo con mirabil festa e trionfo, vedendolo la sua Madre Santissima con tutti i suoi Discepoli.

Nel terzo Mistero glorioso si contempla, come Gesù Cristo sedendo alla destra del Padre, mandò lo Spirito Santo nel cenacolo, dove erano gli Apostoli con Maria Vergine congregati.

Nel quarto Mistero glorioso si contempla, come la SS. Vergine dodici anni dopo la Risurrezione di Nostro Signor Gesù Cristo, passò da questa vita, e dagli Angeli fu assunta in cielo.

Nel quinto Mistero glorioso si contempla, come Maria Vergine fu coronata nel cielo dal suo santissimo Figliuolo, e si contempla ancora la gloria di tutti i Santi.

7.

UN' ORA DI ORAZIONE TRA L'ANNO

Il Sommo Pontefice Clemente XII con Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze, 4 Febbraio 1736, concesse

Indulgenza plenaria una volta all'anno a tutti i Fedeli, nel giorno in cui faranno un' ora di Orazione in onore di Maria SS. Addolorata, considerando i suoi Dolori e recitando altre preci adattate a tal divozione, purchè veramente pentiti de' loro peccati si confessino e comunichino.

8.

INVOCAZIONE DEL NOME DI MARIA

Il Sommo Pontefice Clemente XIII, con Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze 5 Settembre 1759, di nuovo confermò la seguente Indulgenza concessa già da Sisto V e Benedetto XIII a tutti coloro, che divotamente invocheranno *il Nome di Maria*,

Indulgenza di venticinque giorni ogni volta.

9.

SALVE REGINA — SUB TUUM PRAESIDIUM

I.

Nella mattina.

Salve Regina, Mater misericordiae, vita, dulcedo et spes nostra, salve. Ad Te clama-

mus exules filii Hevae, ad Te suspiramus gementes et flentes in hac lacrymarum valle. Eia ergo, Advocata nostra, illos tuos misericordes oculos ad nos converte. Et Iesum benedictum fructum ventris tui nobis post hoc exilium ostende, o clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria.

℣. Dignare me laudare Te, Virgo sacrata;
℟. Da mihi virtutem contra hostes tuos.
℣. Benedictus Deus in Sanctis suis.
℟. Amen.

II.

Nella sera

Sub tuum praesidium confugimus, Sancta Dei Genitrix; nostras deprecationes ne despicias in necessitatibus nostris, sed a periculis cunctis libera nos semper, Virgo gloriosa et benedicta.

℣. Dignare me laudare Te, Virgo sacrata;
℟. Da mihi virtutem contra hostes tuos.
℣. Benedictus Deus in Sanctis suis.
℟. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio VI con Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze, 5 Aprile 1786, concesse Indulgenza di cento giorni una volta al giorno a tutti i Fedeli, i quali, mossi da vero spirito di religione per riparare in qualche modo le ingiurie fatte contro l'onore della Madre di Dio Maria SS. e

le' Santi, e per difendere ed accrescere il culto e la venerazione verso le loro sante immagini, reciteranno con cuore almeno contrito e divotamente nella mattina la *Salve Regina* con i Versetti *Dignare me* e *Benedictus Deus*, e nella sera il *Sub tuum praesidium* con i detti Versetti;

Indulgenza di sette anni ed altrettante quarantene in tutte le Domeniche tra l'anno;

Indulgenza plenaria due volte al mese, in due Domeniche da scegliersi ad arbitrio, a tutti coloro i quali reciteranno come sopra le dette preci, purchè veramente pentiti, confessati e comunicati preghino per qualche spazio di tempo secondo la intenzione di Sua Santità;

Indulgenza plenaria in tutte e singole le feste della B. V. Maria; come pure nella festività di tutti i Santi, adempiendo tutte le condizioni prescritte di sopra;

Indulgenza plenaria *in articulo mortis* a tutti coloro, i quali, avendo in vita recitate le suddette preci, siansi allora confessati e comunicati, o almeno siano contriti di vero cuore.

10.

GIACULATORIA

In conceptione tua, Virgo Maria, immaculata fuisti; ora pro nobis Patrem cuius Filium Iesum de Spiritu Sancto conceptum peperisti.

Il Sommo Pontefice Pio VI con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 21 Novembre 1793,

concesse a tutti i Fedeli ogni volta, che con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno detta *Giaculatoria*,

INDULGENZA DI CENTO GIORNI.

11.

ORAZIONE E LODE

Orazione al sacro Cuore di Maria.

O Cuore di Maria Madre di Dio e Madre nostra; Cuore amabilissimo oggetto delle compiacenze dell'adorabile Trinità e degno di tutta la venerazione e tenerezza degli Angeli e degli uomini; Cuore il più consimile a quello di Gesù, di cui siete la più perfetta immagine; Cuore pieno di bontà, e tanto compassionevole verso le nostre miserie, degnatevi di sciogliere il ghiaccio dei nostri cuori, e fate che siano interamente rivolti a quello del divin Salvatore. Infondete in essi l'amore delle vostre virtù, infiammateli di quel beato fuoco di cui di continuo avvampate. Racchiudete in Voi la Santa Chiesa, custoditela e siate sempre il suo dolce asilo e la sua torre inespugnabile contro ogni incursione de' suoi nemici. Siate la nostra via per andare a Gesù, e il canale, per cui riceviamo tutte le grazie necessarie per salvarci. Siate il nostro soc-

corso nei bisogni, il nostro sollievo nelle afflizioni, il nostro conforto nelle tentazioni, il nostro rifugio nelle persecuzioni, il nostro aiuto in tutti i pericoli, ma specialmente negli ultimi combattimenti della nostra vita in tempo di morte, quando tutto l'inferno si scatenerà contro di noi per rapire le nostre anime in quel formidabile momento, in quel punto terribile, da cui dipende la nostra eternità. Ah! sì allora, o Vergine piissima, fateci sentire la dolcezza del vostro Cuore materno, e la forza del vostro potere presso quello di Gesù, con aprirci nel fonte istesso della misericordia un sicuro rifugio, onde possiamo giungere a benedirlo con Voi in Paradiso per tutti i secoli de' secoli. Così sia.

Lode ai SS. Cuori di Gesù e di Maria.

Conosciuto, lodato, benedetto, amato, servito e glorificato sempre e da pertutto sia il divinissimo Cuore di Gesù e l'illibatissimo Cuore di Maria. Così sia.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritti della S. C. delle Indulgenze, 18 Agosto 1807 e 1 Febbraio 1816 concesse

INDULGENZA DI SESSANTA GIORNI una volta al giorno ai Fedeli, che con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la detta *Orazione* e la detta *Lode*;

INDULGENZA PLENARIA nelle feste della Natività,

Assunzione, e Cuore SS. di Maria a tutti coloro, i quali le avranno recitate ogni giorno per il corso dell'anno; purchè nelle dette festività veramente pentiti, confessati e comunicati visitino una Chiesa o un Altare dedicato a Maria Santissima e preghino secondo la intenzione del Sommo Pontefice;

INDULGENZA PLENARIA *in articulo mortis* a quelli, che in vita le avranno recitate ogni giorno.

12.

ORAZIONI DI SANTO ALFONSO M. DE' LIGUORI PER CIASCUN GIORNO DELLA SETTIMANA

I.

Per la Domenica

Ecco, o Madre di Dio, ai piedi vostri un misero peccatore, che a Voi ricorre e in Voi confida. Io non merito, che Voi neppure mi guardiate; ma so, che Voi, vedendo il vostro Figlio morto per salvare i peccatori, avete un sommo desiderio di aiutarli. O Madre di misericordia, guardate le mie miserie ed abbiate pietà di me. Io sento chiamarvi da tutti rifugio dei peccatori, speranza dei disperati, aiuto degli abbandonati: dunque Voi siete il rifugio mio, la speranza mia, l'aiuto mio. Voi colla vostra intercessione mi avete da salvare. Soccorretemi per amore di Gesù Cristo; date la mano ad un misero caduto, che

a Voi si raccomanda. Io so, che Voi vi consolate in aiutare un peccatore, quando potete; aiutatemi dunque ora, che mi potete aiutare. Io co' miei peccati ho perduto la divina grazia e l'anima mia. Ora mi metto nelle vostre mani; ditemi che ho da fare per ritornare nella grazia del Signore, che io tosto voglio farlo. Egli mi manda a Voi, affinchè mi soccorriate; vuole, che io ricorra alla vostra misericordia, acciocchè non solo i meriti del vostro Figlio, ma ancora le vostre preghiere mi aiutino a salvarmi. A Voi dunque ricorro. Voi pregate Gesù per me. Fate conoscere il bene, che sapete fare a chi confida in Voi. Così spero, così sia.

Quindi si reciteranno tre Ave Maria *alla Beata Vergine per dare un qualche compenso alle tante bestemmie, che contro di Lei si dicono.*

II.

Per il Lunedì

O Regina del Cielo Maria SS., io, che un tempo sono stato schiavo del demonio, ora mi dedico per vostro servo perpetuo, e mi offerisco ad onorarvi e servirvi per tutto il tempo di mia vita. Accettatemi dunque per vostro servo: deh! non mi rigettate, come

io meriterei. O Madre mia, in Voi ho collocato tutte le mie speranze. Benedico e ringrazio Iddio, che per sua misericordia mi dà questa confidenza in Voi. È vero, che per il passato sono miseramente caduto nella colpa; ma spero per i meriti di Gesù Cristo, e per le vostre preghiere di averne già ottenuto il perdono. Non basta però, Madre mia: un pensiero mi affligge, ed è, che posso tornare a perdere la divina grazia. I pericoli sono continui, i nemici non dormono e nuove tentazioni mi assaliranno. Ah! proteggetemi dunque, Signora mia! Aiutatemi negli assalti dell'inferno e non permettete, che io abbia di nuovo a commettere il peccato e ad offendere il vostro divin Figlio Gesù. No, non sia mai, che io di nuovo abbia a perdere l'anima, il Paradiso e Dio. Questa grazia io vi domando, o Maria, questa io voglio, questa Voi intercedetemi. Così spero. Amen.

Le tre Ave Maria *come sopra.*

III.

Per il Martedì

O Maria SS. Madre di bontà e di misericordia, considerando i miei peccati, e pensando al momento della mia morte tremo, e mi confondo. O Madre mia dolcissima, nel

Sangue di Gesù Cristo e nella vostra intercessione stanno le mie speranze. O Consolatrice degli afflitti, non mi abbandonate allora: non lasciate di consolarmi in quella grande afflizione. Se al presente così mi tormenta il rimorso de' peccati fatti, l'incertezza del perdono, il pericolo di ricadere e il rigore della divina giustizia, che ne sarà allora di me? Ah! Signora mia, prima che giunga la mia morte, impetratemi un gran dolore de' miei peccati, una vera emenda e fedeltà a Dio nella vita, che mi resta. E quando poi arriverò al tempo della mia morte, o Maria speranza mia, aiutatemi in quelle grandi angustie, nelle quali m'ho a trovare: confortatemi a non disperare alla vista delle mie colpe, che mi porrà innanzi il demonio. Impetratemi Voi d'invocarvi allora più spesso, acciocchè io spiri col vostro dolcissimo Nome in bocca, e con quello del vostro Santissimo Figliuolo. Questa grazia l'avete fatta a tanti vostri divoti, la voglio e la spero ancor io. Amen.

Le tre Ave Maria *come sopra.*

IV.

Per il Mercoledì

O Madre di Dio Maria Santissima, quante volte io per i miei peccati ho meritato l'in-

ferno! Già la sentenza forse al primo mio peccato sarebbe stata eseguita, se Voi pietosa non aveste trattenuta la divina Giustizia: e poi, vincendo la mia durezza, mi tiraste a prendere confidenza in Voi. Ed oh! in quanti altri delitti appresso forse io sarei caduto, pei pericoli, che mi sono occorsi, se Voi, Madre amorosa, non me ne aveste preservato colle grazie, che mi avete ottenuto. Ah! Regina mia, che mi gioverà la vostra misericordia ed i favori, che m'avete fatto, se io mi danno? Se un tempo non v' ho amato, ora dopo Dio v'amo sopra ogni cosa. Deh! non permettete, che io abbia a voltare le spalle a Voi e a Dio, che per vostro mezzo tante misericordie m'ha dispensate. Signora mia amabilissima, non permettete, che io v'abbia ad odiare e maledire per sempre nell'inferno. Soffrirete Voi di veder dannato un vostro servo, che v'ama? O Maria, che mi dite? Mi dannerò? Mi dannerò, se vi lascio. Ma chi avrà più cuore di lasciarvi? Chi potrà scordarsi dell'amore, che Voi mi avete portato? No, che non si perde chi a Voi con fedeltà si raccomanda ed a Voi ricorre. Deh! Madre mia, non mi lasciate in mano mia, che io mi perderò: fate, che io sempre a Voi ricorra. Salvatemi, Speranza mia, salvatemi dall'inferno e prima dal pec-

cato, che solo può condannarmi all'inferno. Amen.

Le tre Ave Maria *come sopra.*

V.

Per il Giovedì

O Regina del Paradiso, che sedete sopra tutti i cori degli Angeli la più vicina a Dio, da questa valle di miserie io misero peccatore vi saluto e vi prego a volgere verso di me quei vostri occhi pietosi. Guardate, o Maria, in quanti pericoli ora mi trovo ed ho da trovarmi fino che vivo in questa terra, di perdere l'anima, il Paradiso e Dio. In Voi, Signora, io ho collocato tutte le mie speranze. Io v'amo e sospiro di venire presto a vedervi e lodarvi in Paradiso. Ah! Maria, quando sarà quel giorno, che mi vedrò già salvo ai piedi vostri? Quando bacierò quella mano, che tante grazie mi ha dispensate? È vero, Madre mia, che io vi sono stato molto ingrato nella mia vita: ma se vengo in Paradiso, colà vi amerò ogni momento per tutta l'eternità e compenserò la mia sconoscenza con benedirvi e ringraziarvi per sempre. Io ringrazio Iddio, che mi dà una tal confidenza nel Sangue di Gesù Cristo, e nella vostra potente intercessione. Tanto hanno sperato i vostri veri divoti, e

niuno è restato deluso. No, che non resterò deluso neppure io. O Maria, pregate il vostro Figlio Gesù (come lo prego ancor io per li meriti della sua Passione) a confermare e sempre più accrescere queste mie speranze. Amen.

Le tre Ave Maria *come sopra.*

VI.

Per il Venerdì

O Maria, Voi siete la creatura la più nobile, la più sublime, la più pura, la più bella, la più santa di tutte le creature! Oh se tutti vi conoscessero, Signora mia, e vi amassero, come Voi meritate! Ma mi consolo, che tante anime sante in cielo, e giuste in terra vivono innamorate della vostra bontà e bellezza. Sopra tutto mi rallegro, che Dio stesso ama più Voi sola, che tutti gli uomini e gli Angeli insieme. Regina mia amabilissima, ancor io misero peccatore v'amo, ma v'amo troppo poco: voglio un amore più grande e più tenero verso di Voi, e questo me l'avete da impetrare; giacchè l'amar Voi è un gran segno di predestinazione ed una grazia, che Dio concede a coloro, che si salvano. Mi vedo poi, o Madre mia, troppo obbligato al vostro Figlio: vedo, che Egli merita un amore infinito. Voi, che altro non desiderate se non di vederlo

amato, questa grazia m'avete da impetrare, un grande amore a Gesù Cristo. Deh! questa grazia ottenetemi Voi, che ottenete da Dio quanto volete. Io non vi cerco beni di terra, non onori, non ricchezze: vi cerco quello, che più desidera il vostro Cuore, amare solo il mio Dio. È possibile, che non vogliate aiutarmi in questo mio desiderio, che tanto piace a Voi? No, che Voi già m'aiutate; già pregate per me. Pregate, pregate, o Maria, e non lasciate mai di pregare, finchè non mi vedrete in Paradiso, dove sarò sicuro di possedere e di amare per sempre il mio Dio insieme con Voi, Madre mia carissima. Amen.

Le tre Ave Maria *come sopra.*

VII.

Per il Sabato

O Madre mia Santissima, io vedo le grazie, che Voi mi avete impetrate e vedo l'ingratitudine, che io v'ho usato. L'ingrato non è più degno di beneficii: ma non per questo voglio diffidare della vostra misericordia. O mia grande Avvocata, abbiate pietà di me. Voi siete la dispensiera di tutte le grazie, che Dio concede a noi miserabili, ed a questo fine Egli v'ha fatto così potente, così ricca e così benigna, acciocchè ci soccorriate. Io voglio sal-

varmi. In mano vostra dunque metto la mia eterna salute; a Voi consegno l'anima mia. Io voglio essere ascritto tra i vostri servi più speciali: non mi discacciate. Voi andate cercando i miserabili per sollevarli: non abbandonate un misero peccatore, che a Voi ricorre. Parlate per me: il vostro Figlio fa quanto Voi gli cercate. Prendetemi sotto la vostra protezione, e ciò mi basta; perchè se Voi mi proteggete, io non temo niente; non de' miei peccati, perchè Voi, spero, mi otterrete da Dio il perdono; non de' demoni, perchè Voi siete più potente di tutto l'inferno; non del mio stesso giudice Gesù, perchè ad una vostra preghiera Egli si placherà. Proteggetemi dunque, Madre mia, e ottenetemi il perdono dei miei peccati, l'amore a Gesù, la santa perseveranza, la buona morte e finalmente il Paradiso. È vero, che queste grazie non le merito; ma se Voi le chiedete per me al Signore, io le otterrò. Pregate dunque Gesù per me. O Maria Regina mia, in Voi confido: in questa speranza riposo e vivo, e con questa voglio morire. Amen.

Le tre Ave Maria *come sopra.*

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 21 Giugno 1808, concesse

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno in ciascun di della settimana l'assegnata Orazione, con tre *Ave Maria*, per dare qualche compenso alle tante bestemmie, che contro di Maria Vergine si sono dette e si dicono non solo dagl' infedeli, ma anche dai cattivi cristiani;

Indulgenza plenaria una volta al mese a quelli, che, recitando ogni giorno in tutto il mese le predette Orazioni, come di sopra si è detto, se veramente pentiti, confessati e comunicati pregheranno Dio per la S. Chiesa.

Le quali Indulgenze Plenaria e Parziale il Sommo Pontefice Pio IX confermò in perpetuo con Rescritto 18 Giugno 1876 della S. Congregazione delle Indulgenze.

13.

CINQUE NOVENE
IN ONORE DI MARIA SANTISSIMA

Ai Fedeli Cristiani, che in privato o in comune, nelle Chiese o nella propria abitazione con cuore almeno contrito e divotamente praticheranno qualunque delle seguenti Novene in preparazione alle cinque principali feste di Maria SS. il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritti, 4 Agosto 1808, 24 Novembre 1808, e 11 Gennaio 1809, concesse

Indulgenza di trecento giorni per ciascun giorno;

Indulgenza plenaria a chi le avrà praticate in tutti i nove giorni consecutivi, da lucrarsi nella

rispettiva solennità, o in un giorno della ottava della medesima, purchè veramente pentito, confessato e comunicato preghi il Signore e la Beatissima Vergine secondo la intenzione del Sommo Pontefice.

I.

NOVENA IN PREPARAZIONE ALLA FESTA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE

(Incomincia il 29 Novembre)

Veni, Sancte Spiritus, reple tuorum corda fidelium, et tui amoris in eis ignem accende.

℣. Emitte Spiritum tuum et creabuntur:

℟. Et renovabis faciem terrae.

OREMUS

Deus, qui corda fidelium Sancti Spiritus illustratione docuisti, da nobis in eodem Spiritu recta sapere et de eius semper consolatione gaudere. Per Christum Dominum nostrum. ℟. Amen.

ORAZIONE PREPARATORIA

Vergine purissima, concepita senza peccato, e fin da quel primo istante tutta bella e senza macchia, gloriosa Maria, piena di grazia, Madre del mio Dio, Regina degli Angeli e degli uomini, io umilmente vi riverisco come Madre del mio Salvatore, che quantunque Dio

n'ha insegnato colla sua stima, col suo rispetto e colla sua sommissione verso di Voi, quali onori e quali omaggi io debba prestarvi. Degnatevi, vi prego, ricevere ciò, che in questa novena vi consacro. Voi siete il sicuro asilo de' peccatori penitenti; ho dunque ragione di ricorrere a Voi: siete Madre di misericordia; non potrete adunque non essere intenerita dalle mie miserie: siete, dopo Gesù Cristo, tutta la mia speranza; non potrete non gradire la tenera confidenza, che ho in Voi. Fatemi degno di chiamarmi vostro figlio, affinchè possa dirvi con fiducia: *Monstra Te esse Matrem.*

Si diranno 9 Ave Maria *ed un* Gloria Patri, *quindi la seguente*

PREGHIERA

PER IL PRIMO GIORNO - *29 Novembre.*

Eccomi ai vostri santissimi piedi, o Vergine Immacolata: io mi rallegro grandemente con Voi, che fin dall'eternità siete stata eletta Madre del Verbo eterno e preservata dalla colpa originale. Ringrazio e benedico la SS. Trinità, che vi ha arricchita di questi privilegi nella vostra Concezione; e vi supplico umilmente ad impetrarmi grazia di vincere

quei tristi effetti, che in me ha prodotto il peccato originale: deh! Voi fate, che io li superi e non lasci mai di amare il mio Dio.

Si reciteranno le Litanie della B. Vergine ovvero il seguente

INNO

℣. Tota pulchra es, Maria.
℟. Tota pulchra es, Maria.
℣. Et macula originalis non est in Te.
℟. Et macula originalis non est in Te.
℣. Tu gloria Ierusalem.
℟. Tu laetitia Israel.
℣. Tu honorificentia populi nostri.
℟. Tu Advocata peccatorum.
℣. O Maria.
℟. O Maria.
℣. Virgo prudentissima.
℟. Mater clementissima.
℣. Ora pro nobis.
℟. Intercede pro nobis ad Dominum Iesum Christum.

Dopo le Litanie, ovvero dopo il suddetto Inno si dirà:

℣. In Conceptione tua, Virgo, immaculata fuisti:
℟. Ora pro nobis Patrem, cuius Filium peperisti.

OREMUS

Deus, qui per Immaculatam Virginis Conceptionem dignum Filio tuo habitaculum praeparasti, quaesumus, ut qui ex morte eiusdem Filii tui praevisa Eam ab omni labe praeservasti, nos quoque mundos Eius intercessione ad Te pervenire concedas.

Deus, omnium fidelium Pastor et Rector, famulum tuum N. quem Pastorem Ecclesiae tuae praeesse voluisti, propitius respice: da ei, quaesumus, verbo et exemplo, quibus praeest, proficere: ut ad vitam una cum grege sibi credito perveniat sempiternam.

Deus refugium nostrum et virtus, adesto piis Ecclesiae tuae precibus auctor ipse pietatis, et praesta; ut quod fideliter petimus, efficaciter consequamur. Per Christum Dominum nostrum. ℟. Amen.

N. B. Negli altri giorni il tutto si pratichi come sopra, eccettuate le seguenti Preghiere.

PREGHIERA

PER IL SECONDO GIORNO - *30 Novembre.*

O Giglio immacolato di purità Maria, io mi congratulo con Voi, che fino dal primo

istante della vostra Concezione siete stata ricolmata di grazia, e che di più vi sia stato conferito l'uso perfetto di ragione. Ringrazio ed adoro la SS. Trinità, che vi ha compartiti così sublimi doni; e mi confondo tutto d'innanzi a Voi nel vedermi così povero di grazia. Voi, che così pienamente foste ricolmata di celeste grazia, deh! partecipatene all'anima mia e fatemi partecipe dei tesori del vostro Immacolato Concepimento.

PREGHIERA

PER IL TERZO GIORNO - *1 Decembre.*

O mistica Rosa di purità Maria, io mi rallegro con Voi, che avete gloriosamente trionfato nella vostra Immacolata Concezione del serpente infernale, e che siete stata concepita senza macchia di peccato originale. Ringrazio e lodo con tutto il cuore la SS. Trinità, che vi ha concesso tal privilegio, e vi supplico ottenermi valore da superare ogni insidia del nemico infernale e non macchiare col peccato l'anima mia. Deh! Voi sempre aiutatemi; e fate, che colla vostra protezione sempre trionfi dei comuni nemici della mia eterna salute.

PREGHIERA

PER IL QUARTO GIORNO - *2 Decembre.*

O Specchio di purità Immacolata Maria Vergine, io godo al sommo nel vedere che siano state infuse in Voi sin dalla vostra Concezione le più sublimi e perfette virtù, ed insieme tutti i doni dello Spirito Santo. Ringrazio e lodo la SS. Trinità, che vi ha favorito con questi privilegi; e vi supplico, o Madre benigna, ad ottenermi la pratica delle virtù e rendermi così degno di ricevere i doni e la grazia dello Spirito Santo.

PREGHIERA

PER IL QUINTO GIORNO - *3 Decembre.*

O Luna rilucente di purità Maria, io mi congratulo con Voi, mentre il Mistero del vostro Immacolato Concepimento è stato il principio della salute di tutto il genere umano e l'allegrezza di tutto il mondo. Ringrazio e benedico la SS. Trinità, che ha così magnificato e glorificato la vostra Persona; e vi supplico ottenermi grazia di sapermi approfittare della Passione e Morte del vostro Gesù, affinchè non sia per me inutile il Sangue sparso sulla Croce: e fate, che io viva santamente e mi salvi.

PREGHIERA

PER IL SESTO GIORNO - *4 Decembre.*

O Stella risplendentissima di purità Immacolata Maria, io mi rallegro con Voi, che l'Immacolato vostro Concepimento abbia recato un gaudio grandissimo a tutti gli Angeli del Paradiso. Ringrazio e benedico la SS. Trinità, che vi ha arricchita di così bel privilegio. Deh! fate, che io entri un giorno a parte di questa gioia, e possa in compagnia degli Angeli lodarvi e benedirvi in eterno.

PREGHIERA

PER IL SETTIMO GIORNO - *5 Decembre.*

O Aurora sorgente di purità Immacolata Maria, io mi rallegro con Voi, ed ammiro, che nel momento stesso della vostra Concezione siete stata confermata in grazia e resa impeccabile. Ringrazio ed esalto la SS. Trinità, che ha contraddistinta Voi sola con questo particolare privilegio. Deh! impetratemi, o Vergine Santa, un totale e continuo abborrimento alla colpa sopra ogni altro male, e fate, che piuttosto io muoia, che commetterla mai più.

PREGHIERA

PER L'OTTAVO GIORNO - *6 Decembre.*

O Sole senza macchia Vergine Maria, io mi congratulo con Voi, e godo che nella vostra Concezione sia stata da Dio conferita a Voi una grazia maggiore e più copiosa, che non ebbero tutti gli Angeli, e tutti i Santi nel colmo de' loro meriti. Ringrazio ed ammiro la somma beneficenza della SS. Trinità, che vi ha dispensato questo privilegio. Deh! fate, che io corrisponda alla grazia divina e mai ne abusi: mutatemi il cuore, e fate che fin d'ora incominci il mio ravvedimento.

PREGHIERA

PER IL NONO GIORNO - *7 Decembre.*

O Luce viva di santità ed Esempio di purità, Immacolata Vergine e Madre Maria, Voi appena concepita adoraste profondamente Iddio e lo ringraziaste; giacchè col mezzo vostro, sciolta la maledizione antica, veniva la piena benedizione sopra i figli di Adamo. Deh! Voi fate, che questa benedizione accenda nel mio cuore l'amor verso Dio. Voi infiammatelo, acciocchè io ami costantemente il Signore in terra, e poi lo goda eternamente in Paradiso,

dove possa ringraziarlo più ardentemente dei singolari privilegi a Voi conceduti e godere di Voi coronata di tanta gloria.

II.

NOVENA IN PREPARAZIONE ALLA FESTA DELLA NATIVITÀ

(*Incomincia il 30 Agosto*)

Veni, Sancte Spiritus, etc.

O Maria SS. eletta e destinata ab eterno dalla Triade Augustissima Madre dell' Unigenito Figlio del Padre, prenunziata dai Profeti, aspettata dai Patriarchi, e desiderata da tutte le genti; sacrario e vivo tempio dello Spirito Santo; sole senza macchia, perchè concepita senza peccato originale; Signora del Cielo e della terra; Regina degli Angeli; noi umilmente prostrati vi veneriamo, e ci rallegriamo dell'annua rimembranza solenne del vostro felicissimo Nascimento: e dal più intimo del nostro cuore vi supplichiamo a volervi benignamente degnare di venire spiritualmente a nascere nelle anime nostre, acciocchè queste prese dalla vostra amabilità e dolcezza vivano sempre unite al vostro dolcissimo ed amabilissimo Cuore.

Ora con nove distinte salutazioni indirizzeremo il pensiero ai nove mesi, che Voi foste rinchiusa nel seno materno e divotamente diremo:

I. Vi salutiamo, o Maria, che traendo l'origine dalla stirpe reale di David usciste con grande onore alla luce dall'utero di S. Anna vostra fortunatissima Madre. *Ave Maria etc.*

II. Vi salutiamo, o pargoletta celeste, colomba candidissima di purità, che, ad onta dell'infernale dragone, foste concepita senza peccato originale. *Ave Maria etc.*

III. Vi salutiamo, o aurora risplendentissima, che nunzia del divin sole di giustizia recaste la prima luce alla terra. *Ave Maria etc.*

IV. Vi salutiamo, o eletta, che qual sole senza appannamento di macchia spuntaste all'essere nella notte più buia del peccato. *Ave Maria etc.*

V. Vi salutiamo, o luna bellissima, che illuminaste il mondo involto nelle più folte tenebre del gentilesimo. *Ave Maria etc.*

VI. Vi salutiamo, o bambina fortissima, che sola a guisa d'intero esercito metteste in fuga l'inferno tutto. *Ave Maria etc.*

VII. Vi salutiamo, o anima bella di Maria, che ab eterno foste posseduta da Dio. *Ave Maria etc.*

VIII. Vi salutiamo, o cara fanciullina, e veneriamo il vostro santissimo corpicciuolo, le sacre fasce in cui foste involta, la sacra cuna, in cui giaceste, e benediciamo il punto ed il momento in cui nasceste. *Ave Maria etc.*

IX. Vi salutiamo finalmente, o amata bambina, come adorna di tutte le virtù in grado immensamente più eminente degli altri Santi, e però Madre degna del Salvatore, per virtù del Divino Spirito feconda partoriste il Verbo Incarnato. *Ave Maria etc.*

PREGHIERA

O graziosissima bambina, che nel felice vostro Natale avete consolato il mondo, rallegrato il cielo, atterrito l'inferno; ed avete recato ai caduti sollievo, ai mesti conforto, agli infermi la salute, a tutti la gioia; vi supplichiamo coi più fervorosi affetti a rinascere spiritualmente col vostro santo amore, nelle anime nostre; rinnovate il nostro spirito a servirvi; riaccendete il nostro cuore ad amarvi; e fate fiorire in noi quelle virtù, con cui possiamo sempre più aggradire ai vostri benignissimi occhi. Deh! Maria, siate a noi Maria, facendoci provare i salutari effetti del vostro soavissimo Nome; ci sia l'invocazione di questo Nome conforto negli affanni, speranza

nei pericoli, scudo nelle tentazioni, respiro nella morte. *Sit nobis Nomen Mariae mel in ore, melos in aure, et iubilus in corde.* Così sia.

Si dicano le Litanie e quindi:

℣. Nativitas tua, Dei Genitrix Virgo,

℟. Gaudium annuntiavit universo mundo.

OREMUS

Famulis tuis, quaesumus Domine, coelestis gratiae munus impertire; ut quibus Beatae Virginis partus extitit salutis exordium, Nativitatis eius votiva solemnitas pacis tribuat incrementum.

Deus omnium fidelium Pastor, etc.

Deus refugium nostrum etc.

III.

NOVENA IN PREPARAZIONE ALLA FESTA DELL' ANNUNZIAZIONE

(*Incomincia il 16 Marzo*)

Veni, Sancte Spiritus, etc.

I. Io vi venero ed ammiro, Santissima Vergine Maria, come la più umile di tutte le creature innanzi a Dio, nel tempo stesso, che nel giorno di vostra Annunziazione vi

esalta Iddio medesimo alla sublimissima dignità di sua Madre. Deh! fate sì, o gran Vergine, che io misero peccatore riconosca il nulla, che sono, e di cuore mi umilii una volta dinanzi a tutti. *Ave Maria etc.*

II. Voi, o Santissima Vergine Maria, che salutata ed annunziata dall'Arcangelo Gabriele, esaltata da Dio sopra i Cori di tutti gli Angeli vi confessate per serva del Signore: *Ecce Ancilla Domini;* ah! Voi ottenetemi una vera umiltà e una veramente angelica purità; con farmi menare una vita degna sempre della benedizione di Dio. *Ave Maria etc.*

III. Io mi rallegro con Voi, o Vergine Beatissima, che con un solo *Fiat* da Voi proferito con tanta umiltà, dal seno dell' Eterno Padre tiraste nel vostro seno il Verbo Divino. Deh! tirate sempre il mio cuore a Dio, e con Dio nel mio cuore la grazia, acciocchè di cuore possa benedire sempre quel vostro *Fiat,* esclamando divotamente: *o Fiat potente! o Fiat efficace! o Fiat sopra ogni Fiat venerando!* (S. Thomas de Villan.) *Ave Maria etc.*

IV. Voi, o gran Vergine Maria, che nel giorno della vostra Annunziazione foste trovata dall'Arcangelo Gabriele sì pronta e ben disposta alla volontà di Dio, ed ai desiderii di tutta l'augustissima Trinità, che voleva il

vostro consenso per redimere il mondo; deh! fate sì, che in ogni o favorevole o sinistro incontro a Dio rivolto dica sempre con rassegnazione: *Fiat, fiat mihi secundum verbum tuum. Ave Maria etc.*

V. Capisco bene, o Maria Santissima, che la vostra obbedienza vi ha unito sì strettamente a Dio, che unione sì bella non è possibile con altra creatura: *Magis Deo coniungi, nisi fieret Deus, non potuit* (B. Albert. Magn.): ma mi confondo in vedermi così disunito da Dio per li miei peccati; ah! Voi, o Madre benigna, aiutatemi a pentirmene di vero cuore per riunirmi al vostro caro Gesù. *Ave Maria etc.*

VI. Se Voi, o Maria SS., per la vostra modestia vi atterriste alla comparsa dell'Arcangelo Gabriele in vostra casa, io mi atterrisco della mia gran superbia in comparirvi dinanzi; pure per quella vostra incomparabile umiltà, *quae Deum hominibus peperit, paradisum aperuit, et animas ab inferis liberavit,* (inter Opera S. Aug. Serm. de Sanct.) vi prego a cavarmi fuori dal profondo delle mie colpe, e far sì, che mi salvi. *Ave Maria etc.*

VII. Abbenchè io abbia la lingua impura, o Vergine purissima, ardisco di salutarvi a tutte le ore con le parole: *Ave, ave gratia*

plena; e di cuore vi prego partecipare all'anima mia un poco di quella tanta grazia, di cui, sopravvenendo in Voi, lo Spirito Santo vi ricolmò. *Ave Maria etc.*

VIII. Io credo, o Maria SS., che il grande Iddio, il quale è stato sempre con Voi fino dalla vostra concezione, *Dominus tecum;* adesso si è maggiormente unito a Voi coll'Incarnazione nel vostro seno purissimo; e vi supplico a far sì, che di cuore io stia sempre unito al medesimo Signore, al mio caro Gesù per mezzo della grazia santificante. *Ave Maria etc.*

IX. Deh! beneditemi il cuore, beneditemi l'anima, o Santissima Vergine Maria, conforme voi foste benedetta da Dio fra tutte le donne, *Benedicta tu in mulieribus;* mentre io spero certo, che se Voi, mia cara Madre, mi benedirete adesso in vita, sarò poi benedetto ancora dopo morte per tutta l'eternità nella gloria. *Ave Maria etc.*

Si diranno le Litanie, e quindi:

℣. Angelus Domini nuntiavit Mariae,

℟. Et concepit de Spiritu Sancto.

OREMUS

Deus, qui de Beatae Mariae Virginis utero Verbum tuum, Angelo nuntiante, carnem

suscipere voluisti, praesta supplicibus tuis, ut qui vere eam Genitricem Dei credimus, eius apud Te intercessionibus adiuvemur.

Deus omnium fidelium Pastor etc.

Deus refugium nostrum etc.

IV.

NOVENA IN PREPARAZIONE ALLA FESTA DELLA PURIFICAZIONE

(*Incomincia il 24 Gennaio*)

Veni, Sancte Spiritus, etc.

I. Specchio tersissimo di ogni virtù, Maria Santissima, Voi appena terminati i quaranta giorni dopo il parto, sebbene la più pura tra le vergini, voleste secondo la legge presentarvi al tempio per essere purificata. Deh! a vostra imitazione fate, che ancor noi manteniamo puro il nostro cuore da ogni colpa, onde ci meritiamo di essere presentati nel Tempio della gloria. *Ave Maria etc.*

II. Vergine obbedientissima, presentandovi al tempio voleste offerire il solito sacrifizio a somiglianza di tutte le altre donne; fate, che ancor noi, seguendo il vostro esempio, sappiamo far sacrifizio di noi stessi sempre a Dio colla pratica delle virtù. *Ave Maria etc.*

III. Vergine purissima, Voi osservando il precetto della legge non vi curaste di essere riputata immonda dagli uomini; impetrate a noi grazia di mantenere sempre puro il nostro cuore, ancorchè avessimo a comparire colpevoli agli occhi del mondo. *Ave Maria etc.*

IV. Vergine Santissima, Voi offerendo il vostro divin Figlio all' Eterno Padre piaceste a tutto il Cielo; presentate il nostro povero cuore a Dio, acciocchè colla sua grazia lo preservi sempre dal peccato mortale. *Ave Maria etc.*

V. Vergine umilissima, Voi consegnando Gesù nelle mani del santo vecchio Simeone ricolmaste il suo spirito di celeste soavità; consegnate il nostro cuore a Dio, affinchè lo ricolmi tutto del suo Santo Spirito. *Ave Maria etc.*

VI. Vergine diligentissima, Voi riscattando secondo la legge il vostro Figlio Gesù cooperaste alla salute del mondo; riscattate il nostro povero cuore dalla schiavitù del peccato, acciocchè sia sempre puro innanzi a Dio. *Ave Maria etc.*

VII. Vergine clementissima, Voi sentendo da Simeone la profezia dei vostri dolori, pronta vi rassegnaste alle disposizioni di Dio; fate, che ancor noi, rassegnati sempre alle divine

disposizioni, con pazienza sopportiamo le tribolazioni. *Ave Maria etc.*

VIII. Vergine pietosissima, Voi ricolmando la profetessa Anna col mezzo del vostro Divin Figlio di luce sovrana faceste, che esaltasse le misericordie di Dio, riconoscendo Gesù per Redentore del mondo; ricolmate di celeste grazia il nostro spirito, onde possiamo godere copioso il frutto della divina Redenzione. *Ave Maria etc.*

IX. Vergine rassegnatissima, Voi prevedendo la dolorosa passione del vostro Figlio sentiste trapassare dal dolore l'anima vostra, e conoscendo l'afflizione del vostro sposo Giuseppe per i vostri patimenti con sante parole lo consolaste; trapassate l'anima nostra con un vero dolore dei peccati, onde possa godere la consolazione di partecipare della vostra gloria in Paradiso. *Ave Maria etc.*

Si dicano le Litanie e quindi:

℣. Responsum accepit Simeon a Spiritu Sancto:

℟. Non visurum se mortem, nisi videret Christum Domini.

OREMUS

Omnipotens sempiterne Deus, Maiestatem tuam supplices exoramus, ut sicut Unigeni-

tus Filius tuus cum nostrae carnis substantia in templo est praesentatus, ita nos facias purificatis Tibi mentibus praesentari.

Deus omnium Fidelium Pastor etc.

Deus refugium nostrum etc.

V.

NOVENA IN PREPARAZIONE ALLA FESTA DELL' ASSUNZIONE

(*Incomincia il 6 Agosto*)

PRIMO GIORNO

Veni, Sancte Spiritus, etc.

INNO

O gloriosa Virginum,
Sublimis inter sidera,
Qui te creavit, parvulum
Lactente nutris ubere.

Quod Heva tristis abstulit,
Tu reddis almo Germine:
Intrent ut astra flebiles,
Coeli recludis cardines.

Tu Regis alti ianua,
Et aula lucis fulgida:
Vitam datam per Virginem
Gentes redemptae plaudite.

Iesu, Tibi sit gloria,
Qui natus es de Virgine,
Cum Patre et almo Spiritu
In sempiterna saecula. Amen.

GLORIA DI MARIA IN MORTE

L'essersi preparata a ben morire.

Consideriamo, che Maria in punto di morte fu gloriosa, perchè in vita si era apparecchiata a ben morire, e ciò con una brama ardentissima di vedere Iddio, e starsi unita al suo Figliuolo, e col merito inarrivabile di sua consumata perfezione; e riflettendo, quanto sia differente da quella di Maria la condotta nostra nell'apparecchiarci a morire, preghiamola così:

O Vergine Santissima, che per apparecchiarvi ad una santa morte viveste in continua brama della visione beatifica; fate, che si tolgano da noi i vani desiderii delle cose caduche della terra. *Tre Ave Maria.*

O Vergine Santissima, che per apparecchiarvi ad una santa morte sospiraste in vita l'unirvi per sempre col vostro Figliuolo Gesù; otteneteci, che viviamo fedeli a Gesù fino alla morte. *Tre Ave Maria.*

O Vergine Santissima, che a santamente morire vi procuraste un cumulo inarrivabile di meriti e di virtù; intercedeteci di conoscere, che la sola virtù e la grazia del Signore è quella strada, che ci conduce a salvamento. *Tre Ave Maria.*

Faremo plauso a Maria, che fu tanto sollecita di una santa morte; ed esaltando le sue glorie ci uniremo coi nove Cori degli Angeli, che l'accompagnarono nella sua Assunzione al Cielo, dicendo uniti al primo Coro:

Si diranno le Litanie e quindi:

℣. Exaltata est Sancta Dei Genitrix,

℟. Super Choros Angelorum ad coelestia regna.

OREMUS

Famulorum tuorum, quaesumus Domine, delictis ignosce: ut qui Tibi placere de actibus nostris non valemus, Genitricis Filii tui Domini nostri intercessione salvemur.

Deus omnium Fidelium Pastor etc.

Deus refugium nostrum etc.

SECONDO GIORNO - *7 Agosto.*

Veni, Sancte Spiritus, etc.

O gloriosa Virginum, etc.

GLORIA DI MARIA IN MORTE

L'avere assistente cogli Apostoli il suo Figlio Gesù.

Consideriamo, che Maria in punto di morte fu gloriosa, perchè consolata, secondo i santi Dottori, non solo dagli Apostoli e dai Santi, ma ancora dal suo Figlio Gesù Cristo, e contemplando l'esuberante giubilo, ch' Ella provò in quell'estremo per favori tanto singolari, a Lei raccomandiamoci così:

O Vergine gloriosa, che per vostra consolazione meritaste di morire alla presenza degli Apostoli e dei Santi; impetrateci di spirare l'anima nostra assistiti dalla vostra presenza e da quella dei nostri santi Avvocati. *Tre Ave Maria.*

O Vergine gloriosa, che in punto di morte vi consolaste alla vista del vostro Figliuolo Gesù; pregate, che ancor noi siamo consolati in quel punto ricevendo Gesù nel Santissimo Viatico. *Tre Ave Maria.*

O Vergine gloriosa, che depositaste lo spirito nelle braccia di Gesù; aiutateci, che depositiamo noi pure l'anima nelle braccia di Gesù in vita e in morte, e che siamo sempre selleciti di fare la sua santissima volontà. *Tre Ave Maria.*

Magnifichiamo la gloria di Maria assistita in punto di morte dagli Apostoli e dal suo Figlio Gesù; ed applaudendo ai suoi trionfi, uniti al secondo Coro degli Angeli diciamo: *Le Litanie, ecc.*

TERZO GIORNO - *8 Agosto.*

Veni, Sancte Spiritus, etc.
O gloriosa Virginum, etc.

GLORIA DI MARIA IN MORTE

Lo spirare l'anima per puro deliquio di amore.

Consideriamo, che Maria SS. in morte fu gloriosa, perchè spirò l'anima sua per effetto di un puro deliquio d'amore divino: e vogliosi di essere ancor noi avvalorati da questo santo fuoco d'amore, a Lei ricorriamo così:

Fortunatissima Vergine Maria, che per puro effetto di veementissimo amor di Dio abbandonaste la vita mortale; impegnatevi, perchè secondo il volere di Dio in noi si accenda questa viva fiamma d'amore. *Tre Ave Maria.*

Fortunatissima Vergine Maria, che morendo di puro amor divino insegnaste, quale esser dovrebbe l'affetto nostro verso Dio;

petrateci, che da Lui non ci stacchiamo iammai nè in vita, nè in morte. *Tre Ave Maria.*

Fortunatissima Vergine Maria, che lasciando di vivere vita mortale per forza d'un uro deliquio di amore rendeste palese, quale sse quel fuoco che sempre vi arse nel cuore: otercedeteci almeno una scintilla di esso, nde ci pentiamo veramente di nostre colpe. *Tre Ave Maria.*

Esaltiamo col terzo Coro degli Angeli gloria inesplicabile di Maria infiammata ell'amore del suo Dio, e diciamo:

Le Litanie ecc.

QUARTO GIORNO - *9 Agosto.*

Veni, Sancte Spiritus, etc.
O gloriosa Virginum, etc.

GLORIA DI MARIA DOPO MORTE

nel suo corpo defunto.

Consideriamo, che Maria dopo morte fu ioriosa nel suo corpo defunto, perchè adorno sso di maraviglioso splendore e maestà tramandava una fragranza di Paradiso, e alla ua vista si operarono prodigi innumerabili:

ripensando alle nostre miserie supplichiamola così:

O illibatissima Signora, che per la verginale vostra purezza meritaste la gloria di essere tanto risplendente e maestosa nel vostro corpo defunto; otteneteci forza di staccare da noi ogni spirito impuro. *Tre Ave Maria.*

O illibatissima Signora, che per cagione di vostre rare virtù spandeste dal vostro corpo defunto gli odorosi profumi di Paradiso; fate, che la nostra vita sia di edificazione ai prossimi, e che mai più serviamo loro di scandalo con i cattivi esempi. *Tre Ave Maria.*

O illibatissima Signora, alla vista del cui sacro corpo defunto furono guarite innumerabili infermità corporali, intercedeteci di guarire da tutte le infermità dell'anima. *Tre Ave Maria.*

Giubiliamo per la gloria, che ebbe Maria nel suo sacro corpo defunto; e concorriamo col quarto Coro degli Angeli ad esaltare la sua grandezza con dire:

Le Litanie ecc.

QUINTO GIORNO - *10 Agosto.*

Veni, Sancte Spiritus, etc.

O gloriosa Virginum, etc.

GLORIA DI MARIA DOPO MORTE

nel suo corpo risuscitato.

Consideriamo, che Maria dopo la morte fu gloriosa, poichè risuscitata per virtù dell'Altissimo, il sacro suo corpo acquistò subito le doti di chiarezza, sottigliezza, agilità ed impassibilità; e consolati per l'eccellenza di tanta sua gloria invochiamola così:

O eccelsa Signora, che dal vostro Dio foste tanto gloriosamente risuscitata siateci propizia, perchè a somiglianza vostra risuscitiamo ancor noi nel giorno del finale giudizio. *Tre Ave Maria.*

O eccelsa Signora, che foste esaltata con la chiarezza e sottigliezza del vostro corpo risuscitato, per cagione dell' esemplarità ed umiltà di vostra vita mortale; intercedete, che si tolga da noi ogni sprezzante costume, e che distrutta l'iniqua stima di noi stessi, subentri ad ornamento nostro la santa umiltà. *Tre Ave Maria.*

O eccelsa Signora, per quella agilità ed impassibilità, che vi rese tanto gloriosa nel vostro corpo risuscitato, a motivo della spirituale diligenza e pazienza grande, con cui vi distingueste vivendo in questa terra; domandate per noi coraggio di mortificare da

forti il nostro corpo, e di reprimere pazientemente le disordinate sue inclinazioni. *Tre Ave Maria.*

Tributiamo le dovute lodi a Maria; e magnificando la gloria, che riportò nel sacro suo corpo risuscitato, esaltiamola col quinto Coro degli Angeli dicendo:

Le Litanie ecc.

SESTO GIORNO - *11 Agosto.*

Veni, Sancte Spiritus, etc.
O gloriosa Virginum, etc.

GLORIA DI MARIA DOPO MORTE

nella sua Assunzione al Cielo.

Consideriamo, come Maria fu gloriosamente assunta al Cielo, perchè corteggiata da molte Legioni celesti e da anime tratte per suo merito dal Purgatorio: ed applaudendo al maestoso suo trionfo umiliamole le nostre suppliche con invocarla così:

O grande Regina, che foste assunta con tanta maestà al regno di eterna pace, fate, che si tolga da noi ogni pensiero terreno, ed impetrateci di tener fermi i nostri cuori nella contemplazione degl' incommutabili beni del Paradiso. *Tre Ave Maria.*

O grande Regina, che nella vostra Assunzione al Cielo foste corteggiata dalle angeliche Gerarchie, otteneteci spirito di ribattere le insidie dei nostri nemici, e fate, che corrispondiamo alle insinuazioni di quell'Angelo che continuamente ci assiste e ci governa. *Tre Ave Maria.*

O grande Regina, per la gloria, che aveste nella vostra Assunzione al Cielo dalla compagnia delle anime tratte per vostro merito dal Purgatorio, impegnatevi, perchè siamo liberati dalla schiavitù del peccato, e ci meritiamo di lodarvi per tutta l'eternità. *Tre Ave Maria.*

Non cessiamo d'applaudire al maestosissimo trionfo di Maria, e alle glorie singolari da Lei riportate nella solenne sua Assunzione al Cielo; ed unendo gli omaggi nostri onoriamola col sesto Coro degli Angeli dicendo: *Le Litanie, ecc.*

SETTIMO GIORNO - *12 Agosto.*

Veni, Sancte Spiritus, etc.

O gloriosa Virginum, etc.

GLORIA DI MARIA DOPO MORTE

nella sua Assunzione al Cielo.

Consideriamo, che Maria è gloriosa nel Cielo per essere costituita Regina dell'Uni-

verso, e perchè riceve un incessante tributo di lodi e riverenze dall'immensa moltitudine degli Angeli e Santi del Paradiso; ed ossequiosi al Trono della sua maestà imploriamo il suo soccorso così:

O Sovrana Regina dell'Universo, che per l'incomparabile vostro merito siete esaltata a tanta gloria nel Cielo, riguardate pietosa le miserie nostre, e reggeteci col benigno influsso della vostra protezione. *Tre Ave Maria.*

O Sovrana Regina dell'Universo, che continuamente accogliete le adorazioni e vassallaggi di tutta la Corte celeste, gradite, vi supplichiamo, d'essere da noi invocata, e fate, che le invocazioni nostre vi siano offerte con quella riverenza, che si conviene alla vostra dignità e grandezza. *Tre Ave Maria.*

O Sovrana Regina dell'Universo, per quella gloria, che a Voi proviene dall'eminente posto, che tenete nel Cielo, degnatevi d'ascriverci al numero dei vostri servi, ed impetrateci di essere pronti ad osservare fedelmente i comandamenti del nostro Dio e Signore. *Tre Ave Maria.*

Entriamo a parte della consolazione, che provano gli Angeli nell'esaltare Maria; ed esultando col settimo Coro, perchè la ricono-

sciamo elevata alla gloria d' esser Regina del l' Universo, diciamo:

Le Litanie ecc.

OTTAVO GIORNO - *13 Agosto.*

Veni, Sancte Spiritus, etc.

O gloriosa Virginum, etc.

GLORIA DI MARIA DOPO MORTE

per la corona che l'adorna.

Consideriamo, che Maria è gloriosa nel Cielo pel reale diadema, che ricevette dal suo divin Figliuolo, e per l' ampio conoscimento, ch' Ella ha delle cose più alte e recondite, passate, presenti e future; e pieni di venerazione per l' onore segnalatissimo di questa grande Regina, a Lei ricorriamo così:

Incomparabile Regina, che lassù nel Cielo foste coronata d' un reale diadema preziosissimo dal divin vostro Figliuolo, fateci partecipi delle vostre rare virtù, e impetrateci, che purificati i nostri sentimenti siamo fatti degni di essere coronati con Voi in Paradiso. *Tre Ave Maria.*

Incomparabile Regina, per quell' ampio conoscimento a Voi concesso delle cose tutte del Cielo e della terra, perdonate a gloria

vostra le iniquità nostre passate, e non permettete, che più vi dispiacciamo con la libertà di nostra lingua e dei nostri sentimenti. *Tre Ave Maria.*

Incomparabile Regina, che bramate puri e mondi gli uomini, onde siano fatti degni del vostro Dio, otteneteci perdono dei nostri peccati ed aiutateci, perchè gli sguardi, i gesti e le azioni nostre siano tutte di gradimento a sua divina Maestà. *Tre Ave Maria.*

Purifichiamo il nostro cuore per lodare degnamente Maria; e alla gloria ch'ella possiede per quella corona, che le adorna la real fronte, aggiungiamo le umili nostre dimostrazioni d'affetto al giubilo dell' ottavo Coro degli Angeli, dicendo:

Le Litanie ecc.

NONO GIORNO - *14 Agosto.*

Veni, Sancte Spiritus, etc.
O gloriosa Virginum, etc.

GLORIA DI MARIA DOPO MORTE

per la protezione ch' Ella ha degli uomini.

Consideriamo, che Maria è gloriosa nel Cielo per la protezione, che ha degli uomini,

e perchè con gran sollecitudine può sovvenirli ne' loro bisogni; ed animati di viva fede per aver noi protettrice nel cielo la Madre stessa del nostro Dio, con tutto il cuore supplichiamola così:

Potentissima nostra Protettrice Maria, che vi gloriate nel cielo di essere Avvocata degli uomini, toglieteci dalle mani dell' infernale nemico, e rimetteteci nelle braccia del nostro Dio e creatore. *Tre Ave Maria.*

Potentissima nostra Protettrice Maria, che essendo nel Cielo Avvocata degli uomini siete sollecita, che tutti arrivino a salvamento: fate, che non ci disperiamo al riflesso delle passate nostre ricadute nei peccati. *Tre Ave Maria.*

Potentissima nostra Protettrice Maria, che per esercitare l'uffizio vostro gradite d'essere continuamente supplicata dagli uomini, otteneteci spirito di vera divozione, e impegnatevi, perchè v'invochiamo in tutto il tempo della vita, e massime nel tremendo punto di nostra morte. *Tre Ave Maria.*

Celebriamo con sommo cuore le glorie di Maria, e consolati d'averla in Cielo nostra Avvocata uniamoci col nono Coro degli Angeli ad encomiarla, dicendo:

Le Litanie, ecc.

14.

PIO ESERCIZIO AD ONORE DEL CUORE ADDOLORATO DI MARIA

℣. Deus in adiutorium meum intende:
℟. Domine ad adiuvandum me festina.
Gloria Patri et Filio etc.

I. Vi compatisco, Addolorata Maria, per quell'afflizione che il vostro tenero Cuore soffrì nella profezia del santo vecchio Simeone. Cara Madre, pel vostro Cuore così afflitto impetratemi la virtù dell'Umiltà, e il dono del Santo Timor di Dio. *Ave Maria etc.*

II. Vi compatisco, Addolorata Maria, per quelle angustie, che il vostro sensibilissimo Cuore soffrì nella fuga e dimora in Egitto. Cara Madre, pel vostro Cuore tanto angustiato impetratemi la virtù della Liberalità specialmente verso de' poveri, e il dono della Pietà. *Ave Maria etc.*

III. Vi compatisco, Addolorata Maria, per quegli affanni, che il sollecito Cuor vostro provò nella perdita del vostro caro Gesù. Cara Madre, pel vostro Cuore sì fattamente agitato impetratemi la virtù della Castità, e il dono della Scienza. *Ave Maria etc.*

IV. Vi compatisco, Addolorata Maria, per quella costernazione, che il vostro materno

Cuore sentì nell' incontrare Gesù, che portava la Croce. Cara Madre, pel vostro Cuore in tal guisa travagliato, impetratemi la virtù della Pazienza, e il dono della Fortezza. *Ave Maria etc.*

V. Vi compatisco, Addolorata Maria, per quel martirio, che il vostro Cuor generoso sostenne nell' assistere a Gesù agonizzante. Cara Madre, pel vostro Cuore in tal maniera martirizzato, impetratemi la virtù della Temperanza, e il dono del Consiglio. *Ave Maria etc.*

VI. Vi compatisco, Addolorata Maria, per quella ferita, che il pietoso Cuor vostro soffrì nella lanciata, che squarciò il Costato di Gesù e ferì l'amabilissimo suo Cuore. Cara Madre, pel vostro Cuore in tal maniera trafitto, impetratemi la virtù della Carità fraterna, e il dono dell' Intelletto. *Ave Maria etc.*

VII. Vi compatisco, Addolorata Maria, per quello spasimo, che l'amantissimo vostro Cuore sperimentò nella sepoltura di Gesù. Cara Madre, pel vostro Cuore in estremo rammaricato, impetratemi la virtù della Diligenza, e il dono della Sapienza. *Ave Maria etc.*

℣. Ora pro nobis, Virgo dolorosissima,

℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

OREMUS

Interveniat pro nobis, quaesumus Domine Iesu Christe, nunc et in hora mortis nostrae apud tuam clementiam Beata Virgo Maria Mater tua, cuius sacratissimam animam in hora tuae Passionis doloris gladius pertransivit. Per Te, Iesu Christe Salvator mundi, qui cum Patre et Spiritu Sancto vivis et regnas etc. ℟. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto di Monsignor Vicegerente di Roma 14 Gennaio 1815, concesse

Indulgenza di trecento giorni a tutti i Fedeli ogni volta che con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno questo *Pio Esercizio.*

15.

PIO ESERCIZIO IN ONORE DI MARIA DESOLATA NEL VENERDÌ SANTO E NEGLI ALTRI VENERDÌ

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritti della Segreteria dei Memoriali (25 Febbraio e 21 Marzo 1815) concesse *ad decennium*

Indulgenza plenaria a tutti i Fedeli, che dalle ore 21 del Venerdì Santo sino alle ore 16 del Sabbato Santo o in pubblico o in privato, per un'ora o almeno per mezz'ora s'impegnano di tener compagnia con meditazioni o con divote preghiere alla

S. V. Maria desolata dopo la morte del suo divin figlio, da conseguirsi nel giorno, in cui soddisferanno al precetto pasquale;

Indulgenza di trecento giorni a tutti i Fedeli, che in qualunque settimana dell'anno dalle ore 21 del Venerdì sino alla mattina della Domenica terranno compagnia alla Vergine Desolata con meditazioni o devote preci per un'ora o almeno per mezz'ora;

Indulgenza plenaria da lucrarsi in uno degli ultimi giorni di ciascun mese dai Fedeli, che, avendo in ogni settimana di esso praticato tale pio esercizio, si confesseranno e comunicheranno.

Le quali Indulgenze lo stesso Sommo Pontefice con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze in data 18 Giugno 1822 confermò *in perpetuum*.

16.

MESE DI MAGGIO

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto della Segreteria dei Memoriali (21 Marzo 1815) concesse *ad decennium* a tutti i Fedeli, i quali o pubblicamente od in privato onoreranno nel mese di Maggio con particolari ossequii e pratiche divote di orazioni o atti di virtù la gran Madre di Dio Maria Santissima,

Indulgenza di trecento giorni in ciascun giorno;

Indulgenza Plenaria una volta in detto mese, nel giorno, in cui veramente pentiti, confessati e comunicati pregheranno secondo l'intenzione di Sua Santità.

Con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze in data 18 Giugno 1822 lo stesso Sommo Pontefice confermò *in perpetuum* le dette Indulgenze: e il Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della stessa S. Congregazione in data 8 Agosto 1859 concesse, che la Plenaria Indulgenza surriferita possa lucrarsi anche nel primo giorno di Giugno.

17.

SALMI DEL SSMO NOME DI MARIA VERGINE

M.

Antiph. Mariae Nomen.

Cantic. B. M. V. (*Luc.* 1.)

Magnificat * anima mea Dominum.

Et exultavit spiritus meus * in Deo salutari meo.

Quia respexit humilitatem ancillae suae; * ecce enim ex hoc beatam me dicent omnes generationes.

Quia fecit mihi magna, qui potens est; * et sanctum nomen eius.

Et misericordia eius a progenie in progenies * timentibus eum.

Fecit potentiam in brachio suo: * dispersit superbos mente cordis sui.

Deposuit potentes de sede: * et exaltavit humiles.

Esurientes implevit bonis, * et divites dimisit inanes.

Suscepit Israel puerum suum, * recordatus misericordiae suae.

Sicut locutus est ad patres nostros, * Abraham, et semini eius in saecula.

Gloria Patri etc.

Antiph. Mariae Nomen cunctas illustrat Ecclesias, cui fecit magna, qui potens est, et sanctum nomen eius.

A.

Antiph. A solis ortu.

Salmo 119.

Ad Dominum cum tribularer, clamavi: * et exaudivit me.

Domine, libera animam meam a labiis iniquis, * et a lingua dolosa.

Quid detur tibi, aut quid apponatur tibi * ad linguam dolosam?

Sagittae potentis acutae, * cum carbonibus desolatoriis.

Heu mihi, quia incolatus meus prolongatus est: habitavi cum habitantibus Cedar; * multum incola fuit anima mea,

Cum his qui oderunt pacem, eram pacificus: * cum loquebar illis impugnabant me gratis.

Gloria Patri etc.

Antiph. A solis ortu usque ad occasum laudabile Nomen Domini et Mariae Matris eius.

R.

Antiph. Refugium est.

Salmo 118.

Retribue servo tuo, vivifica me: * et custodiam sermones tuos.

Revela oculos meos, * et considerabo mirabilia de lege tua.

Incola ego sum in terra, * non abscondas a me mandata tua.

Concupivit anima mea desiderare iustificationes tuas * in omni tempore.

Increpasti superbos: * maledicti qui declinant a mandatis tuis.

Aufer a me opprobrium, et contemptum, * quia testimonia tua exquisivi.

Etenim sederunt principes, et adversum me loquebantur: * servus autem tuus exercebatur in iustificationibus tuis.

Nam et testimonia tua meditatio mea est: * et consilium meum iustificationes tuae.

Adhaesit pavimento anima mea: * vivifica me secundum verbum tuum.

Vias meas enuntiavi, et exaudisti me: * doce me iustificationes tuas.

Viam iustificationum tuarum instrue me: * et exercebor in mirabilibus tuis.

Dormitavit anima mea prae taedio: * confirma me in verbis tuis.

Viam iniquitatis amove a me, * et de lege tua miserere mei.

Viam veritatis elegi: * iudicia tua non sum oblitus.

Adhaesi testimoniis tuis, Domine: * noli me confundere.

Viam mandatorum tuorum cucurri, * cum dilatasti cor meum.

Gloria Patri etc.

Antiph. Refugium est in tribulationibus Mariae Nomen omnibus illud invocantibus.

I.

Antiph. In universa terra.

Salmo 125.

In convertendo Dominus captivitatem Sion,* facti sumus sicut consolati.

Tunc repletum est gaudio os nostrum, * et lingua nostra exultatione.

Tunc dicent inter gentes: * magnificavit Dominus facere cum eis.

Magnificavit Dominus facere nobiscum; * facti sumus laetantes.

Converte, Domine, captivitatem nostram,* sicut torrens in austro.

Qui seminant in lacrymis, * in exultatione metent.

Euntes ibant et flebant * mittentes semina sua.

Venientes autem venient cum exultatione * portantes manipulos suos.

Gloria Patri etc.

Antiph. In universa terra admirabile est Nomen tuum, o Maria.

A.

Antiph. Annuntiaverunt.

Salmo 122.

Ad te levavi oculos meos, * qui habitas in coelis.

Ecce sicut oculi servorum * in manibus dominorum suorum;

Sicut oculi ancillae in manibus dominae suae: * ita oculi nostri ad Dominum Deum nostrum, donec misereatur nostri.

Miserere nostri, Domine, miserere nostri, * quia multum repleti sumus despectione,

Quia multum repleta est anima nostra: * opprobrium abundantibus, et despectio superbis.

Gloria Patri etc.

Antiph. Annuntiaverunt coeli Nomen Mariae, et viderunt omnes populi gloriam eius.

℣. Sit Nomen Virginis Mariae benedictum:

℟. Ex hoc nunc et usque in saeculum.

OREMUS

Concede, quaesumus omnipotens Deus, ut fideles tui, qui sub Sanctissimae Virginis Mariae Nomine et protectione laetantur, eius pia intercessione a cunctis malis liberentur in terris, et ad gaudia aeterna pervenire mereantur in coelis. Per Christum Dominum etc.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 13 Giugno 1815, concesse a tutti i Fedeli ogni volta che con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno questi *Salmi* coi versetti ed Oremus

Indulgenza di sette anni e sette quarantene;

Indulgenza plenaria una volta al mese a chi, recitandoli in ciascun giorno per lo spazio di un mese, in un giorno a propria scelta veramente pentito, confessato e comunicato pregherà secondo la intenzione del Sommo Pontefice;

Indulgenza plenaria nella Festa del Nome di Maria, ossia nella Domenica tra l'ottava della Natività della B. Vergine, a tutti coloro, i quali aven-

doli recitati frequentemente per lo spazio di un anno, veramente pentiti, confessati e comunicati preghino secondo la intenzione del Sommo Pontefice.

18.

DIVOTO ESERCIZIO DA FARSI AD IMITAZIONE E COLL' INTERCESSIONE DI S. CATERINA DA BOLOGNA IN ONORE DEL SACRO PARTO

Preghiera da dirsi ogni giorno.

Con riverente sommissione prostrati ai vostri piedi, gran Madre di Dio Maria SS. ed Avvocata dei peccatori, umilmente vi supplichiamo, per i meriti del preziosissimo Sangue del vostro divin Figlio sparso per noi miseri peccatori e per l'intercessione della vostra serva diletta S. Caterina, d' impetrarci fervore di vero spirito in questa santa divozione, e grazia per poter imitare le virtù vostre, e di detta Santa, ad onore sempre e gloria di Gesù vostro unico Figlio. Degnatevi di non rimirare le nostre colpe e di non rammentarvi della nostra mostruosa ingratitudine; ma profondateci nell' abisso della vostra pietà; e in riguardo all'amore, con cui amaste la vostra fedele serva Caterina, otteneteci la remissione dei nostri peccati, affin-

chè possiamo conseguire quanto per nostra utilità spirituale bramiamo. E così sia.

Per il primo giorno.

Ad imitazione di S. Caterina daremo principio a questa divozione di lodare la gran Madre di Dio in onore del suo sacro Parto con quaranta Salutazioni Angeliche, ed altrettante Benedizioni, per ottenere la sua assistenza nel punto della nostra morte, ed anche una vera contrizione dei nostri peccati, acciocchè dopo questo pellegrinaggio passiamo agli eterni contenti.

Per gli altri giorni.

Ad imitazione di S. Caterina proseguiamo questa divozione di lodare la gran Madre di Dio in onore del suo sacro Parto con quaranta Salutazioni Angeliche ed altrettante Benedizioni per ottenere la sua assistenza nel punto della nostra morte, ed anche una vera contrizione dei nostri peccati, acciocchè dopo questo pellegrinaggio passiamo agli eterni contenti.

Per l'ultimo giorno.

Ad imitazione di S. Caterina daremo termine a questa divozione di lodare la gran Ma-

dre di Dio in onore del suo sacro Parto con quaranta Salutazioni Angeliche, ed altrettante Benedizioni, per ottenere la sua assistenza nel punto della nostra morte, ed anche una vera contrizione dei nostri peccati, acciocchè dopo questo pellegrinaggio passiamo agli eterni contenti.

PRIMA DECINA

Ed in primo luogo, recitando queste dieci *Ave Maria*, ed altrettante Benedizioni contempleremo l'ineffabile Mistero dell'Incarnazione del Verbo e la gran dignità della Vergine nell'essere stata eletta Madre dell'Altissimo.

Dieci *Ave Maria.*

In fine di ogni Ave Maria *si dirà:* Sia benedetta, o Maria, quell'ora in cui diveniste Madre di Gesù Figliuol di Dio.

SECONDA DECINA

In secondo luogo, recitando queste dieci *Ave Maria*, ed altrettante Benedizioni, mediteremo l'umiltà del Re del cielo, che elesse una vile abitazione per il suo Natale, e l'allegrezza che ebbe Maria nel vedere l'Unigenito del Padre fatto parto delle sue viscere.

Dieci *Ave Maria.*

In fine di ogni Ave Maria *si dirà:* Sia benedetta, o Maria, quell'ora nella quale partoriste Gesù Figliuol di Dio.

TERZA DECINA

In terzo luogo, recitando queste dieci *Ave Maria,* ed altrettante Benedizioni, considereremo l'esatta diligenza di Maria Vergine, quando perfettamente adempì gli officii di Marta e Maddalena nel contemplare il suo Figliuolo Redentore, e servirlo Bambino.

Dieci *Ave Maria.*

In fine di ogni Ave Maria *si dirà:* Sia benedetta, o Maria, quell'ora in cui allattaste Gesù Figliuol di Dio.

QUARTA DECINA

In quarto luogo, recitando dieci *Ave Maria,* ed altrettante Benedizioni, pondereremo la riverenza grande, con cui Maria più al Cuore che al seno abbracciava, stringeva, baciava ed adorava il suo e nostro Dio per nostro amore fatto Uomo, onde con gran rispetto e divoto affetto diremo:

Dieci *Ave Maria.*

In fine di ogni Ave Maria *si dirà:* Sia benedetta, o Maria, quell'ora in cui abbracciaste Gesù Figliuol di Dio.

Quindi si dica:

Lode a Dio, che ad imitazione di S. Caterina abbiamo cominciato (*negli altri giorni si dirà:* andiamo proseguendo – *e nell' ultimo giorno si dirà:* abbiamo terminato) questo divoto Esercizio. Resta solo pregare la Regina degli Angeli, che delle mille *Ave Maria*, che andiamo recitando (*nell' ultimo giorno si dirà:* che abbiamo recitate) ed altrettante celebrate Benedizioni, si degni come Madre del nascente Bambino ottenerci in ricompensa di mille, due sole Benedizioni; la prima in vita, di veramente pentirci de' nostri peccati; la seconda in morte, di certamente salvarci. E però ognuno ad imitazione di S. Caterina cordialmente l'invochi dicendo: *Eia ergo, Advocata nostra, illos tuos misericordes oculos ad nos converte. Et Iesum benedictum fructum ventris tui nobis post hoc exilium ostende, o clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria.*

Si diranno le Litanie e poscia:

℣. Dignare me laudare te, Virgo sacrata:
℟. Da mihi virtutem contra hostes tuos.

OREMUS

Deus, qui de Beatae Mariae Virginis utero Verbum tuum, Angelo nuntiante, carnem

iscipere voluisti; praesta supplicibus tuis, i qui vere eam Genitricem Dei credimus, ius apud te intercessionibus adiuvemur.

Conscientias nostras, quaesumus Domine, isitando purifica, ut veniens Iesus Christus dilus tuus Dominus noster cum omnibus nctis, paratam sibi in nobis inveniat manionem. Qui tecum vivit et regnat in saecula aeculorum. ℟. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto della . Congregazione delle Indulgenze, 14 Novembre 1815, oncesse a tutti i Fedeli ogni volta, che con cuore almeno contrito e divotamente faranno il detto *ricoto Esercizio* in preparazione alla Festa del anto Natale,

INDULGENZA DI CENTO GIORNI;

INDULGENZA PLENARIA a tutti coloro, i quali almeno per venti giorni lo avranno praticato come opra, purchè veramente pentiti, confessati e comunicati visitino una Chiesa pubblica, ed ivi preghino per qualche spazio di tempo secondo la intenione di Sua Santità.

19.

PIO ESERCIZIO
IN ONORE DI MARIA ADDOLORATA

Il Sommo Pontefice Pio VII con Breve 1 Decembre 815, per accrescere maggiormente in tutti i Fedeli a divozione verso Maria SS. Addolorata, e per ec-

citarli ad una grata memoria della Passione del suo Figlio Gesù, concesse a quelli, che contriti di cuore reciteranno *sette Ave Maria* e dopo ciascuna delle medesime la strofa *Sancta Mater istud agas - Crucifixi fige plagas - Cordi meo valide*, ovvero *Santa Madre questo fate - Che le piaghe del Signore - Siano impresse nel mio cuore*,

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno;

Indulgenza plenaria da lucrarsi una volta in un giorno ad arbitrio in ciascun mese da quelli, che, avendo praticato questo *Pio Esercizio* per tutto il mese, veramente pentiti, confessati e comunicati pregheranno per la S. Chiesa ecc.

Queste Indulgenze sono state confermate dal Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto (18 Giugno 1876) della S. Congregazione delle Indulgenze.

20.

PIO ESERCIZIO
IN ONORE DI MARIA ADDOLORATA
PEGLI ULTIMI DIECI GIORNI DI CARNEVALE

Ad accrescere nei Cristiani la divozione al Sacro Cuore Addolorato di Maria SS. e dare insieme un qualche compenso per le tante offese, che si fanno a Dio nei giorni di carnevale, il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto *ad decennium* (9 Decembre 1815) e con Rescritto *in perpetuum* (18 Giugno 1822) della S. Congregazione delle Indulgenze, concesse.

Indulgenza di trecento giorni per ogni volta che i Fedeli interverranno a qualche divoto eser-

izio ad onore di Maria Addolorata da praticarsi negli ultimi dieci giorni del carnevale in qualsivoglia Chiesa e pubblico o privato Oratorio;

INDULGENZA PLENARIA da lucrarsi da tutti coloro, che vi siano intervenuti almeno per cinque volte, in quel giorno in cui veramente pentiti, confessati e comunicati pregheranno per i bisogni della S. Chiesa e secondo l'intenzione di Sua Santità.

21.

LITANIE DELLA B. V. MARIA DETTE LAURETANE

Kyrie eleison.
Christe eleison.
Kyrie eleison.
Christe, audi nos.
Christe, exaudi nos.
Pater de coelis Deus, miserere nobis
Fili Redemptor mundi Deus, »
Spiritus Sancte Deus, »
Sancta Trinitas Unus Deus, »
Sancta Maria, ora pro nobis.
Sancta Dei Genitrix, »
Sancta Virgo Virginum, »
Mater Christi, »
Mater divinae gratiae, »
Mater purissima, »
Mater castissima, »

Mater inviolata, ora pro nobis.
Mater intemerata, »
Mater amabilis, »
Mater admirabilis, »
Mater Creatoris, »
Mater Salvatoris, »
Virgo prudentissima, »
Virgo veneranda, »
Virgo praedicanda, »
Virgo potens, »
Virgo clemens, »
Virgo fidelis, »
Speculum iustitiae, »
Sedes sapientiae, »
Causa nostrae laetitiae, »
Vas spirituale, »
Vas honorabile, »
Vas insigne devotionis, »
Rosa mystica, »
Turris davidica, »
Turris eburnea, »
Domus aurea, »
Foederis arca, »
Ianua coeli, »
Stella matutina, »
Salus infirmorum, »
Refugium peccatorum, »
Consolatrix afflictorum, »

Auxilium Christianorum, ora pro nobis.
Regina Angelorum, »
Regina Patriarcharum, »
Regina Prophetarum, »
Regina Apostolorum, »
Regina Martyrum, »
Regina Confessorum, »
Regina Virginum, »
Regina Sanctorum omnium, »
Regina sine labe originali concepta, »
Regina sacratissimi Rosarii, »
Agnus Dei qui tollis peccata mundi, parce nobis, Domine.
Agnus Dei qui tollis peccata mundi, exaudi nos, Domine,
Agnus Dei qui tollis peccata mundi, miserere nobis.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze, 30 Settembre 1817, non solo confermò la Indulgenza di DUECENTO GIORNI concessa dai Sommi Pontefici Sisto V e Benedetto XIII, ma la estese a

TRECENTO GIORNI ogni volta, che con cuore almeno contrito e divotamente verranno recitate le *Litanie della B. V. Maria.*

A coloro poi, che ogni giorno, come sopra, le avranno recitate, concesse

INDULGENZA PLENARIA nelle cinque feste di precetto della B. V. M. cioè la Immacolata Concezione, Natività, Annunziazione, Purificazione ed Assun-

zione, purchè in ciascuno di questi cinque giorni veramente pentiti, confessati e comunicati visitino una Chiesa pubblica ed ivi divotamente preghino secondo la intenzione di Sua Santità.

22.

PREGHIERA DI SANTO ALFONSO MARIA DE' LIGUORI

O Madre di Dio Maria Santissima, quante volte io per i miei peccati ho meritato l'inferno! Già la sentenza forse al primo mio peccato sarebbe stata eseguita, se Voi pietosa non aveste trattenuta la divina Giustizia: e poi vincendo la mia durezza, mi tiraste a prendere confidenza in Voi. Ed oh! in quanti altri delitti appresso forse io sarei caduto pei pericoli, che mi sono occorsi, se Voi, madre amorosa, non me ne aveste preservato colle grazie, che mi avete ottenuto. Ah! Regina mia, che mi gioverà la vostra misericordia ed i favori, che m'avete fatto, se io mi danno? Se un tempo non V'ho amato, ora dopo Dio V'amo sopra ogni cosa. Deh! non permettete, che io abbia a voltare le spalle a Voi e a Dio, che per vostro mezzo tante misericordie m'ha dispensate. Signora mia amabilissima, non permettete, che io V'abbia ad odiare e male-

dire per sempre nell' inferno! Soffrirete Voi di veder dannato un vostro servo, che V'ama? O Maria, che mi dite? Mi dannerò? Ma chi avrà più cuore di lasciarvi? Chi potrà scordarsi dell'amore, che Voi mi avete portato? No; che non si perde chi a Voi con fedeltà si raccomanda ed a Voi ricorre. Deh! Madre mia, non mi lasciate in mano mia, chè io mi perderò. Fate, che io sempre a Voi ricorra.

Salvatemi, speranza mia, salvatemi dall' inferno e prima dal peccato, che solo può condannarmi all' inferno.

Tre Salve Regina etc.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze, 15 Maggio 1821, concesse

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI una volta al giorno, a chi con cuore almeno contrito e divotamente reciterà detta *Preghiera* con tre *Salve Regina*,

INDULGENZA PLENARIA una volta al mese a tutti coloro, i quali faranno questo pio esercizio ogni dì per lo spazio di un mese, in quel giorno ad arbitrio, in cui veramente pentiti, confessati e comunicati pregheranno per qualche spazio di tempo secondo la intenzione di Sua Santità.

23.

ATTI DI OSSEQUIO A MARIA SANTISSIMA

I. Vi venero con tutto il cuore, Vergine Santissima, al di sopra di tutti gli Angeli e Santi del Paradiso come Figlia dell' Eterno Padre, e vi consacro l'anima mia con tutte le sue potenze. *Ave Maria etc.*

II. Vi venero con tutto il cuore, Vergine Santissima, al di sopra di tutti gli Angeli e Santi del Paradiso come Madre dell' Unigenito Figlio, e vi consacro il mio corpo con tutti i suoi sentimenti. *Ave Maria etc.*

III. Vi venero con tutto il cuore, Vergine Santissima, al di sopra di tutti gli Angeli e Santi del Paradiso come Sposa diletta del Divino Spirito, e vi consacro il mio cuore con tutti i suoi affetti, pregandovi di ottenermi dalla Santissima Trinità tutti i mezzi per salvarmi. *Ave Maria etc.*

Il Sommo Pontefice Leone XII con suo Rescritto, 21 Ottobre 1823, concesse a tutti i Fedeli ogni volta, che con cuore almeno contrito e divotamente faranno questi *Atti di ossequio* colle *tre Ave Maria* alla SS. Vergine per impetrare la sua protezione nell'esercizio delle sante virtù e specialmente della castità,

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI;

Indulgenza plenaria a chi, avendoli fatti come sopra, per lo spazio di un mese, in fine del medesimo, in un giorno ad arbitrio, veramente pentito, confessato e comunicato pregherà secondo la intenzione del Sommo Pontefice.

Le quali Indulgenze Plenaria e Parziale il Sommo Pontefice Pio IX concedeva di nuovo *in perpetuum* con Rescritto (18 Giugno 1876) della S. Congregazione delle Indulgenze.

24.

PIO ESERCIZIO

Vergine Santissima Madre del Verbo Incarnato, tesoriera delle grazie e rifugio di noi miseri peccatori, noi ricorriamo al vostro materno amore con viva fede, e vi domandiamo la grazia di far sempre la volontà di Dio e di Voi. Vi diamo il cuor nostro nelle vostre santissime Mani e vi domandiamo la salute dell'anima e del corpo. Speriamo di certo, che Voi, nostra Madre amorosissima, ci esaudirete e però con viva fede diciamo:

Ave Maria etc. (tre volte).

OREMUS

Defende, quaesumus Domine, ab omni infirmitate, Beata Maria semper Virgine intercedente, famulos tuos; et toto corde tibi pro-

stratos ab hostium propitius tuere clementer insidiis. Per Christum Dominum nostrum.

℟. Amen.

Il Sommo Pontefice Leone XII con Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze, 11 Agosto 1824, confermò *in perpetuum* la

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno a tutti coloro, i quali con cuore almeno contrito e divotamente faranno questo *Pio Esercizio*.

Detta Indulgenza era già stata concessa *vivae vocis oraculo* dal Sommo Pontefice Pio VII.

25.

ORAZIONE

O excellentissima, gloriosissima, atque sanctissima semper intemerata Virgo Maria Mater Domini Nostri Iesu Christi, Regina mundi et totius creaturae Domina, quae nullum derelinquis, nullum despicis, nullum, qui ad Te puro et humili corde recurrit, desolatum dimittis, noli me despicere propter innumerabilia et gravissima peccata mea, noli me derelinquere propter nimias iniquitates meas, nec etiam propter duritiam et immunditiam cordis mei: ne abiicias me famulum tuum a gratia tua et amore tuo. Exaudi me miserum peccatorem in tua misericordia et pietate confidentem; succurre mihi, piissima Virgo Maria, in om-

nibus tribulationibus, angustiis et necessitatibus meis; et impetra mihi a dilecto Filio tuo omnipotente Deo et Domino Nostro Iesu Christo indulgentiam et remissionem omnium peccatorum meorum et gratiam timoris et amoris tui, sanitatem quoque et castitatem corporis, et liberationem ab omnibus malis et periculis animae et corporis. In extremis meis esto mihi pia auxiliatrix, et animam meam ac animas omnium parentum meorum, fratrum, sororum et amicorum, consanguineorum et benefactorum meorum omniumque fidelium vivorum et defunctorum ab aeterna caligine, et ab omni malo libera, Illo auxiliante, quem in tuo sacratissimo utero novem mensibus portasti et in praesepe tuis sanctis manibus reclinasti Dominum Nostrum Iesum Christum Filium tuum, qui est benedictus in saecula saeculorum. Amen.

Il Sommo Pontefice Leone XII con Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze 30 Gennaio 1828, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente, reciteranno la detta *Orazione*

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno;

Indulgenza plenaria una volta al mese a tutti coloro, i quali avendola recitata in ciascun giorno per lo spazio di un mese, nell'ultimo o in uno degli otto giorni immediatamente seguenti veramente pen-

titi, confessati e comunicati visiteranno qualche Chiesa, o pubblico Oratorio, ed ivi per qualche spazio di tempo pregheranno secondo la intenzione di Sua Santità.

26.

ORAZIONE

Vergine santissima Madre di Dio Maria, rifugio sicuro dei peccatori, a Voi, che siete dopo Dio la nostra consolazione e speranza in questo luogo di esilio, benchè immeritevole del vostro patrocinio io mi rivolgo con una intera fiducia. Conosco da una parte l'estremo bisogno, che ho di convertirmi di vero cuore: dall'altra la enormità delle mie colpe mi cagiona sgomento. Ricorro perciò a Voi, che siete la nostra mediatrice sovrana presso il vostro dilettissimo Figliuolo Gesù, siccome Questi è il nostro mediatore presso il suo Eterno Divin Padre. Il mio ravvedimento deve esser dopo Gesù opera tutta vostra. Degnatevi dunque, Madre di misericordia, ottenermi la grazia di avere una perfetta e stabile conversione. Io voglio assolutamente mutar vita. La mia volontà è sincera; ma la mia cattiva consuetudine e l'abuso fatto sinora di tante salutari ispirazioni e grazie, la moltitu-

dine e l'enormità dei miei peccati e i legami del mondo, rendendola difficile, richieggono un soccorso tutto particolare. Malgrado la mia indegnità, lo spero da Voi: non me lo ricusate. Meritevole pur troppo delle eterne fiamme, mi getto ai vostri piedi dolente e pentito. Confesso di aver colle mie iniquità perduta la grazia divina, la figliuolanza adottiva di Dio ed il diritto alla eternità beata, provocando invece la collera del cielo. Ditemi ciò che devo fare per rientrare nell'amicizia del vostro Figlio Gesù: pregatelo per me, che mercè il suo preziosissimo Sangue, la sua passione acerba e dura morte di croce si degni perdonarmi i miei peccati, ed Egli mi perdonerà. Ditegli, che Voi desiderate la mia salute, ed Egli mi salverà. Ma poichè posso ancora ricadere in peccato e perdere la vita della grazia in tanti pericoli, che mi circondano, proteggetemi sempre, sicuro che trionferò dei miei nemici, che sempre tentano la mia rovina. Intercedetemi una viva fede, una ferma speranza ed un'ardente carità con tutte le altre virtù proprie del mio stato; la stabilità nel bene e la perseveranza finale. Siate infine la mia buona Madre nella carriera presente e la mia singolare Avvocata nel punto della mia morte, onde io sia nel numero di coloro, ai

quali il vostro Figliuolo dirà: Venite, benedetti dal Padre mio, a prendere possesso del mio regno. Così sia.

Il Sommo Pontefice Leone XII con Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze, 30 Gennaio 1828, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la precedente *Orazione*,

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno;

Indulgenza plenaria una volta al mese a chi l'avrà recitata in ciascun giorno per lo spazio di un mese, nell' ultimo giorno del rispettivo mese, o in uno degli otto giorni immediatamente seguenti, purchè veramente pentito, confessato e comunicato visiti una Chiesa, o pubblico Oratorio ed ivi per qualche spazio di tempo preghi secondo la intenzione di Sua Santità.

27.

VISITA DELLA VIA MATRIS DOLOROSAE

Essendosi in alcune Chiese introdotto il lodevole e salutare costume di ricordare i dolori della Madre di Dio, visitando in certi determinati giorni e con certe determinate preghiere le così dette *Stazioni della Via Matris Dolorosae*, il Sommo Pontefice Gregorio XVI, per animare sempre più la pietà dei Fedeli a questo pio esercizio, con Breve del 13 Luglio 1837 concesse

Indulgenza plenaria a coloro, che veramente pentiti, confessati e comunicati visiteranno divota-

mente per sette volte nei giorni stabiliti alcuna delle Chiese nelle quali esistono tali Stazioni, eseguiranno le altre opere ingiunte di pietà e pregheranno per la concordia fra i Principi Cristiani, per la estirpazione dell'eresie e per l'esaltazione della Santa Chiesa;

INDULGENZA DI SETTE ANNI ED ALTRETTANTE QUARANTENE a coloro, che per una volta sola faranno quanto sopra è detto.

A tenore del Breve 8 Maggio 1884 della Santità di N. S. Leone Papa XIII, per lucrare le surriferite Indulgenze, è necessario, che le Stazioni della *Via Matris Dolorosae* siano state debitamente erette e benedette dal Priore Generale *pro tempore* dell'Ordine dei Servi di Maria o dai suoi Vicarii *pro tempore* od anche da quegli Ecclesiastici, ai quali il detto Priore Generale o suoi Vicarii abbiano suddelegata analoga facoltà.

28.

CORONA DI DODICI STELLE
COMPOSTA DA S. GIUSEPPE CALASANZIO

Lodiamo e ringraziamo la SS. Trinità, che ci esibì Maria Vergine di sole vestita, colla luna sotto a'suoi piedi e con in capo una misteriosa Corona di dodici stelle.

℟. *In saecula saeculorum. Amen.*

Lodiamo e ringraziamo il divin Padre, che per sua Figlia la elesse.

℟. *Amen. Pater noster etc.*

Sia lodato il divin Padre, che la predestinò Madre del suo divin Figliuolo.

℟. *Amen. Ave Maria etc.*

Sia lodato il divin Padre che la preservò da ogni colpa nella sua Concezione.

℟. *Amen. Ave Maria etc.*

Sia lodato il divin Padre, che l'adornò dei maggiori pregi nella sua Natività.

℟. *Amen. Ave Maria etc.*

Sia lodato il divin Padre, che le diè in compagno e sposo purissimo S. Giuseppe.

℟. *Amen. Ave Maria etc. Gloria Patri etc.*

Lodiamo e ringraziamo il divin Figliuolo, che per sua Madre la scelse.

℟. *Amen. Pater noster etc.*

Sia lodato il divin Figlio, che si incarnò nel suo seno e vi stette nove mesi.

℟. *Amen. Ave Maria etc.*

Sia lodato il divin Figlio, che da lei nacque e fu nutrito del suo latte.

℟. *Amen. Ave Maria etc.*

Sia lodato il divin Figlio, che nella sua puerizia volle essere da lei educato.

℟. *Amen. Ave Maria etc.*

Sia lodato il divin Figlio, che le rivelò i misteri della redenzione del mondo.

℟. *Amen. Ave Maria etc. Gloria Patri etc.*

Lodiamo e ringraziamo lo Spirito Santo, che in sua Sposa la ricevè.

℟. *Amen. Pater noster etc.*

Sia lodato lo Spirito Santo, che a lei la prima rivelò il suo nome di Spirito Santo.

℟. *Amen. Ave Maria etc.*

Sia lodato lo Spirito Santo, per opera del quale fu insieme Vergine e Madre.

℟. *Amen. Ave Maria etc.*

Sia lodato lo Spirito Santo, per virtù del quale fu tempio vivo della SS. Trinità.

℟. *Amen. Ave Maria etc.*

Sia lodato lo Spirito Santo, dal quale fu in cielo esaltata sopra tutte le creature.

℟. *Amen. Ave Maria etc. Gloria Patri etc.*

Per la S. Chiesa Cattolica, per la propagazione della Fede, per la pace tra i Principi Cristiani e per l'estirpazione delle eresie *Salve Regina etc.*

Il Sommo Pontefice Gregorio XVI con Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze, 8 Gennaio 1838, concesse a tutti i Fedeli ogni volta che con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la suddetta *Corona di dodici stelle*,

INDULGENZA DI CENTO GIORNI.

29.

ORAZIONE

Memorare, o piissima Virgo Maria, non esse auditum a saeculo, quemquam ad tua currentem praesidia, tua implorantem auxilia, tua petentem suffragia esse derelictum. Ego tali animatus confidentia, ad Te, Virgo Virginum, Mater, curro; ad Te venio; coram Te gemens peccator assisto. Noli, Mater Verbi, verba mea despicere, sed audi propitia et exaudi. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 25 Luglio 1846, concesse ai Fedeli del regno di Francia ogni volta, che con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la detta *Orazione*

Indulgenza di trecento giorni;

Indulgenza plenaria una volta al mese se l'avranno recitata una volta almeno in ciascun giorno per lo spazio di un mese, in quel giorno ad arbitrio, in cui veramente pentiti, confessati e comunicati visiteranno una Chiesa o pubblico Oratorio ed ivi pregheranno per qualche spazio di tempo secondo la intenzione di Sua Santità.

Le quali Indulgenze Parziale e Plenaria lo stesso Sommo Pontefice, con Decreto di detta S. Congregazione in data 11 Decembre di quell'anno, estese a tutti i Fedeli, purchè adempiano alle surriferite condizioni.

30.

ORAZIONE

Ave Augustissima Regina Pacis, Sanctissima Mater Dei, per Sacratissimum Cor Iesu Filii tui, Principis Pacis, fac, ut quiescat ira Ipsius, et regnet super nos in pace. Memorare, o piissima Virgo Maria, non esse auditum a saeculo, quemquam tua petentem suffragia esse derelictum. Ego tali animatus confidentia ad te venio. Noli, Mater Verbi, verba mea despicere, sed audi propitia et exaudi, o clemens, o dulcis Virgo Maria.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 23 Settembre 1846, concesse a tutti i Fedeli, ogni volta che con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la detta *Orazione*

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI;

INDULGENZA PLENARIA a chi l'avrà recitata, come sopra, una volta almeno al giorno per lo spazio di un mese, da lucrarsi in un giorno ad arbitrio, in cui veramente pentito, confessato e comunicato visiterà una Chiesa o pubblico Oratorio ed ivi per qualche spazio di tempo pregherà secondo la intenzione di Sua Santità.

31.

UNDICI NOVENE

IN ONORE DELLA B. V. MARIA

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto dato in Gaeta, il giorno 5 Gennaio 1849, e con altro della S. Congregazione dei Vescovi e Regolari, 28 Gennaio 1850, concesse a tutti i Fedeli, che con cuore almeno contrito e divotamente faranno, in qualunque tempo fra l'anno, qualunque delle seguenti *Novene in onore della B. V. Maria* date in luce dal Sacerdote Giuseppe M. Falcone della Congregazione della Missione

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI in ciascun giorno;

INDULGENZA PLENARIA o nel decorso di ciascuna Novena o in uno degli otto giorni, che immediatamente la seguono, se veramente pentiti, confessati e comunicati pregheranno per la S. Chiesa e pel Sommo Pontefice.

Elenco delle Novene

1. In onore della Immacolata Concezione di Maria Santissima.
2. „ della Nascita di Maria Santissima.
3. „ della Presentazione di Maria SS. al Tempio.
4. „ dell'Annunziazione di Maria SS.
5. „ della Visitazione di Maria SS.
6. „ del sacro Parto di Maria SS. e Nascita di Gesù Bambino.
7. „ della Purificazione di Maria SS.

8. In onore dei Dolori di Maria SS.
9. „ dell'Assunzione di Maria SS.
10. „ del S. Cuore di Maria e suo Patrocinio.
11. Per la festa del SS. Rosario di Maria Vergine.

Con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 26 Novembre 1876, lo stesso Sommo Pontefice degnavasi approvare, che le dette Indulgenze si lucrino anche da chi fa le medesime Novene in onore della B. V. Maria con qualunque altra formola di preghiere, purchè approvata dalla competente autorità ecclesiastica.

32.

ORAZIONE

O Domina mea! O Mater mea! Tibi me totum offero, atque ut me Tibi probem devotum, consecro Tibi hodie oculos meos, aures meas, os meum, cor meum, plane me totum. Quoniam itaque tuus sum, o bona Mater, serva me, defende me ut rem ac possessionem tuam.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze, 5 Agosto 1851, concesse a tutti i Fedeli, i quali con fervore e con cuore almeno contrito reciteranno mattina e sera un'*Ave Maria* e poscia la detta *Orazione* per implorare dalla SS. Vergine la vittoria nelle tentazioni specialmente contro la castità,

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno;

Indulgenza plenaria una volta al mese a coloro i quali l'avranno recitata, come sopra, ogni giorno per lo spazio di un mese, in quel giorno, in cui veramente pentiti, confessati e comunicati visiteranno una Chiesa o pubblico Oratorio ed ivi pregheranno per qualche spazio di tempo secondo la intenzione di Sua Santità.

33.

ASPIRAZIONE

O Domina mea! O Mater mea! Memento, me esse tuum.

Serva me, defende me, ut rem ac possessionem tuam.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze 5 Agosto 1851 concesse a tutti i Fedeli

Indulgenza di quaranta giorni ogni volta, che nelle tentazioni con cuore almeno contrito e divotamente faranno la detta *Aspirazione*.

34.

GIACULATORIA

Dolce Cuore di Maria, siate la salvezza mia.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze, 30 Settembre 1852, concesse a tutti i Fedeli ogni volta che con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la suddetta *Giaculatoria*

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI;

INDULGENZA PLENARIA una volta al mese a tutti coloro, i quali l'avranno recitata quotidianamente nel decorso di un mese, in quel giorno da scegliersi da cui veramente pentiti, confessati e comunicati visiteranno una Chiesa o pubblico Oratorio ed ivi per qualche spazio di tempo divotamente pregheranno secondo la intenzione di Sua Santità.

35.

ORAZIONE

O Beata Virgo Maria, quis Tibi digne valeat iura gratiarum ac laudum praeconia rependere, quae, singulari tuo assensu, mundo succurristi perdito? Quas Tibi laudes fragilitas humani generis persolvat, quae solo tuo commercio recuperandi aditum invenit? Accipe itaque quascumque exiles, quascumque meri-

tis tuis impares gratiarum actiones et cum susceperis vota, culpas nostras orando excusa. Admitte nostras preces intra sacrarium exauditionis et reporta nobis antidotum reconciliationis. Sit per Te excusabile quod per Te ingerimus; fiat impetrabile quod fida mente poscimus. Accipe quod offerimus, redona quod rogamus, excusa quod timemus, quia Tu es spes unica peccatorum. Per Te speramus veniam delictorum et in Te, Beatissima, nostrorum est expectatio praemiorum. Sancta Maria, succurre miseris; iuva pusillanimes; refove flebiles; ora pro populo; interveni pro Clero; intercede pro devoto femineo sexu: sentiant omnes tuum iuvamen, quicumque celebrant tuam sanctam commemorationem. Assiste parata votis poscentium et reporta nobis optatum effectum. Sint Tibi studia assidua orare pro populo Dei, quae meruisti, Benedicta, Redemptorem ferre mundi, qui vivit et regnat in saecula saeculorum. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della Segreteria de' Memoriali, 19 Maggio 1854, concesse

INDULGENZA DI CINQUANTA GIORNI a tutti i Fedeli, ogni volta che con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno questa *Orazione*.

36.

ORAZIONE

DI SANTO ALFONSO M. DE' LIGUORI

Santissima Vergine Immacolata e Madre mia Maria, a Voi che siete la Madre del mio Signore, il rifugio dei peccatori, ricorro oggi io, che sono il più miserabile di tutti. Vi adoro, o gran Regina, e Vi ringrazio di quante grazie mi avete fatte finora: specialmente per avermi liberato dall' inferno tante volte da me meritato. Io Vi amo, Signora amabilissima; e per l'amore che Vi porto, prometto di volervi sempre servire e di far quanto posso, acciocchè siate amata ancora dagli altri. Io ripongo in Voi tutte le mie speranze, tutta la mia salute; accettatemi per vostro servo, ed accoglietemi sotto il vostro manto, Voi Madre di misericordia. E giacchè siete così potente con Dio, Voi liberatemi da tutte le tentazioni, oppure ottenetemi forza di vincerle sino alla morte. A Voi domando il vero amore a Gesù Cristo. Da Voi spero di fare una buona morte. Madre mia, per l'amore, che portate a Dio, Vi prego ad aiutarmi sempre, ma più nell' ultimo punto della mia vita. Non mi lasciate, fintanto che non mi vedete già salvo

in cielo a benedirvi e cantare le vostre misericordie per tutta l'eternità. Così spero, così sia.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto di propria Mano, 7 Settembre 1854, concesse a tutti i Fedeli ogni volta che con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la detta *Orazione* innanzi una qualche immagine della Beatissima Vergine,

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI;

INDULGENZA PLENARIA una volta al mese a tutti coloro i quali avendola recitata, come sopra, in ciascun giorno per lo spazio di un mese, veramente pentiti, confessati e comunicati pregheranno per i bisogni di S. Chiesa e secondo la intenzione del Sommo Pontefice.

37.

GIACULATORIA

A Voi, o Vergine Madre, che non foste mai tocca da neo alcuno di colpa nè attuale, nè originale, raccomando ed affido la purità del mio cuore.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della S. Congregazione di Propaganda Fide 26 Novembre 1854, concesse

INDULGENZA DI CENTO GIORNI, una volta al giorno a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la detta *Giaculatoria*.

38.

CORONCINA AD ONORE
DELL'IMMACOLATO CUORE DI MARIA

℣. Deus in adiutorium meum intende;
℟. Domine ad adiuvandum me festina.
℣. Gloria Patri etc.
℟. Sicut erat etc.

I. Vergine Immacolata, che concepita senza peccato dirigeste tutti i movimenti del purissimo vostro Cuore a quel Dio, che fu costantemente l'oggetto del vostro amore, sempre sottomessa al suo divino volere; ottenetemi, che abborrendo di tutto cuore la colpa, impari da Voi a vivere rassegnato alla volontà del Signore.

Un Pater *e sette* Ave.

Cuor trafitto dal dolor,
Fa che avvampi il mio d'amor.

II. Ammiro, o Maria, quella profonda umiltà onde si conturbò il benedetto vostro Cuore all'annunzio onorevole, che vi fece l'Arcangelo Gabriele, di essere scelta a Madre del Figliuolo dell'Altissimo, protestandovi di Lui umilissima ancella; e confuso alla vista della mia superbia, a Voi domando la grazia di un cuor contrito e umiliato, perchè conoscendo

la mia miseria, possa giungere a conseguir quella gloria, che è promessa ai veri umili di cuore.

Un Pater etc. Cuor ecc.

III. Vergine benedetta, che nel vostro Cuore dolcissimo conservavate qual prezioso tesoro le parole del vostro Figliuolo Gesù, e riflettendo ai sublimi misteri, che racchiudevano, non sapevate vivere, che per Iddio; quanto la freddezza del mio cuore mi confonde! Ah! cara Madre, ottenetemi, che, meditando nel mio cuore la santa legge di Dio, cerchi d'imitarvi nel fervoroso esercizio delle cristiane virtù.

Un Pater etc. Cuor ecc.

IV. O gloriosa Regina dei Martiri, il cui sacro Cuore nella passione del Figlio fu acerbamente trafitto da quella spada, che vi aveva predetta il santo vecchio Simeone, impetrate al mio cuore una vera fortezza e una santa pazienza nel sostenere le tribolazioni e le avversità di questa misera vita, e crocifiggendo la mia carne colle sue concupiscenze, nel seguire la mortificazione della Croce mi mostri vostro vero figliuolo.

Un Pater etc. Cuor ecc.

V. O mistica Rosa, Maria, il cui amabilissimo Cuore, ardendo delle fiamme più vive

di carità, ci accettò per figliuoli ai piedi della Croce, divenendo Voi così la tenerissima nostra Madre: deh! fatemi sentire la dolcezza del vostro Cuore materno, e la forza del vostro potere presso Gesù in tutti i pericoli della mia vita, e particolarmente nell'ora terribile della mia morte; e così il mio Cuore unito al vostro sempre ami Gesù adesso e nei secoli de' secoli. Così sia.

Un Pater etc. Cuor ecc.

Volgiamoci ora al SS. Cuor di Gesù, perchè c'infiammi del suo santo amore.

O divin Cuore del mio Gesù, io mi consacro a Voi; e pieno di gratitudine pei tanti beneficî, che ho ricevuto e ricevo dall'infinita vostra carità, Vi ringrazio con tutto il cuore di avermi anche donata la vostra Santissima Madre, consegnandomi a lei come figliuolo nella persona del vostro diletto discepolo. Deh! fate, che il mio cuore arda sempre d'amore per Voi, trovando in Voi solo la sua pace, il suo rifugio, la sua felicità.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze, 11 Decembre 1854, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la detta *Coroncina*,

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI una volta al giorno;

Indulgenza plenaria una volta al mese a tutti coloro, che avranno il pio costume di recitarla quotidianamente per lo spazio di un mese, da lucrarsi in un giorno ad arbitrio, in cui veramente pentiti, confessati e comunicati visiteranno una Chiesa o pubblico Oratorio, ed ivi divotamente pregheranno per qualche spazio di tempo secondo la intenzione di Sua Santità.

39.

CORONCINA IN ONORE DELL' IMMACOLATO CONCEPIMENTO DI MARIA VERGINE

In nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo. Amen.

Prima Posta. Sia benedetta la Santa ed Immacolata Concezione della Beatissima Vergine Maria. *Poi si recita un* Pater noster, *quattro* Ave Maria *ed un* Gloria Patri.

Seconda Posta. Sia benedetta la Santa ecc. *Un* Pater etc. *in tutto come sopra.*

Terza Posta. Sia benedetta ecc. *in tutto come sopra.*

Il Sommo Pontefice Pio IX con Breve, 22 Giugno 1855, concesse a tutti i Fedeli, i quali in ciascun giorno per lo spazio di un mese avranno recitata questa *Coroncina* con cuore almeno contrito e divotamente,

INDULGENZA PLENARIA da lucrarsi in quel giorno, in cui veramente pentiti si confessano e comunicano;

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI per ciascuna volta che si reciterà con cuore almeno contrito e divotamente.

40.

ORAZIONE

PER OTTENERE LA BUONA MORTE

O Maria sine labe concepta, ora pro nobis, qui confugimus ad Te; o Refugium peccatorum, Mater agonizantium, noli nos derelinquere in hora exitus nostri, sed impetra nobis dolorem perfectum, sinceram contritionem, remissionem peccatorum nostrorum, Sanctissimi Viatici dignam receptionem, Extremae Unctionis Sacramenti corroborationem, quatenus securi praesentari valeamus ante thronum iusti sed et misericordis Iudicis, Dei et Redemptoris nostri. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della Segreteria dei Brevi, 11 Marzo 1856, concesse a tutti i Fedeli i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la detta *Orazione*,

INDULGENZA DI CENTO GIORNI una volta al giorno.

41.

SALMI E PREGHIERE DI S. BONAVENTURA

IN ONORE DELLA SS. VERGINE

Il Sommo Pontefice Pio IX con Breve del giorno 9 Decembre 1856, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente praticheranno il pio esercizio, conosciuto sotto il titolo di *Tributo quotidiano di affettuose preghiere e lodi per ciascun giorno della settimana all' Immacolata Madre di Dio ecc.*

Indulgenza di sette anni e sette quarantene una volta al giorno;

Indulgenza plenaria, nei giorni della Immacolata Concezione, di S. Giuseppe, di S. Bonaventura (14 Luglio), in un giorno ad arbitrio del mese di Maggio ed in uno fra l'ottava della Immacolata Concezione, da lucrarsi da tutti coloro che avendolo praticato ogni giorno per lo spazio dell' intero mese che immediatamente precede le nominate festività e giorni, veramente pentiti, confessati e comunicati visiteranno una Chiesa, o pubblico Oratorio ed ivi pregheranno per la concordia tra i Principi Cristiani, per la estirpazione dell'eresie e per la esaltazione della S. Madre Chiesa.

42.

IL MESE DI SETTEMBRE

Il Sommo Pontefice Pio IX con Breve, 3 Aprile 1857, e con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 26 Novembre 1876, concesse a tutti i

Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente praticheranno il divoto Esercizio del *Mese di Settembre* in onore di Maria SS. Addolorata valendosi di qualsiasi libro, purchè approvato, che tratti dei Dolori di Maria Santissima,

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI in ciascun giorno.

43.

ORAZIONE A MARIA VERGINE SOTTO IL TITOLO DELLA PIETÀ

Genuflesso ai vostri sacratissimi piedi, o gran Regina de' Cieli, vi venero col più profondo rispetto, e confesso, che siete Figlia del divin Padre, Madre del Verbo divino e Sposa dello Spirito Santo. Voi piena di grazia, di virtù e di doni celesti siete tempio purissimo della SS. Trinità. Voi siete la tesoriera e dispensatrice delle sue misericordie. Essendo il vostro purissimo Cuore ricolmo di carità, di dolcezza e di tenerezza verso di noi peccatori, per questo vi chiamiamo Madre della divina Pietà. Quindi con gran fiducia mi presento a Voi, Madre nostra amorosissima, afflitto ed angustiato e vi prego di farmi sperimentare la carità con cui mi amate, concedendomi.... se è conforme alla divina volontà, ed in vantaggio dell'anima mia. Deh! volgete, vi supplico, i vostri purissimi occhi verso di

me e di tutti i miei prossimi. Guardate la crudel guerra, che il demonio, il mondo e la carne fanno alle anime nostre, e quante ne periscono. Ricordatevi, tenerissima Madre, che siamo vostri figli comprati col preziosissimo Sangue del vostro Unigenito. Degnatevi pregare col maggior impegno la SS. Trinità, affinchè ci conceda la grazia, che siamo sempre superiori al demonio, al mondo e a tutte le nostre perverse passioni; quella grazia, con cui i giusti maggiormente si santifichino, i peccatori si convertano, le eresie siano distrutte, gl'infedeli illuminati e gli ebrei convertiti. Domandate, o Madre amorosissima, questa grazia per l'infinita bontà dell'altissimo Dio, per i meriti del vostro santissimo Figlio, pel latte che gli deste, per la sollecitudine con cui lo serviste, per l'amore con cui l'amaste, per le lagrime che spargeste e pel dolore che soffriste nella sua passione. Otteneteci il gran dono, che tutto il mondo formi un popolo ed una Chiesa, che dia gloria, onore e ringraziamento alla SS. Trinità ed a Voi, che siete la mediatrice. Questa grazia ci conceda la Potenza del Padre, la Sapienza del Figlio e la Virtù dello Spirito Santo. Così sia.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze del 26 Marzo 1860,

confermò e *quatenus opus sit* di nuovo concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la suddetta *Orazione*,

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno;

Indulgenza plenaria una volta al mese a tutti coloro che, avendola recitata in ciascun giorno per lo spazio di un mese, in un giorno ad arbitrio, in cui veramente pentiti, confessati e comunicati visiteranno una Chiesa, o pubblico Oratorio ed ivi divotamente pregheranno per qualche spazio di tempo secondo la intenzione di Sua Santità.

44.

CORONCINA

IN ONORE DEI DODICI PRIVILEGI

DELLA VERGINE MARIA

In nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti. Amen.

℣. Deus, in adiutorium meum intende;

℟. Domine, ad adiuvandum me festina.

Gloria Patri etc.

I. Noi vi salutiamo, o purissima e santissima Madre di Gesù ed umilmente vi preghiamo per la vostra predestinazione, onde sino ab eterno foste eletta Madre di Dio; per la vostra immacolata Concezione, per la quale foste senza macchia di peccato originale concet-

ta; per la vostra rassegnazione perfettissima, colla quale perpetuamente vi conformaste ai voleri di Dio; e finalmente per la vostra perfettissima santità, per cui in tutta la vita vostra non commetteste mai verun difetto, vi preghiamo a farvi nostra Avvocata presso il Signore, acciocchè ci perdoni tanti peccati, cagione del suo sdegno. E Voi, Padre Onnipotente, per li meriti di questi privilegi esaudite le suppliche della vostra dilettissima Figlia, e perdonate a noi suoi divoti. *Parce, Domine, parce populo tuo.*

Un Pater, *quattro* Ave *e un* Gloria.

Per sanctam et immaculatam Conceptionem tuam, libera nos, gloriosa Virgo Maria.

II. Noi vi salutiamo, o purissima e santissima Madre di Gesù ed umilmente vi preghiamo per la vostra Santissima Annunziazione, in cui concepiste nel vostro seno il Divin Verbo; pel Vostro felicissimo parto, in cui non provaste verun dolore; per la vostra perpetua verginità, che accoppiaste alla fecondità di madre; e finalmente per l'acerbo martirio, che provaste nella morte del nostro Redentore, vi preghiamo a farvi nostra Mediatrice, acciocchè conseguiamo il frutto del prezioso Sangue del vostro Figlio. E Voi, Figlio Divino, per li meriti di questi privilegi,

esaudite le suppliche della vostra dilettissima Madre, e perdonate a noi suoi divoti. *Parce, Domine, parce populo tuo.*

Un Pater, *quattro* Ave *e un* Gloria.

Per sanctam et immaculatam Conceptionem tuam, libera nos, gloriosa Virgo Maria.

III. Noi vi salutiamo, o purissima e santissima Madre di Gesù, ed umilmente vi preghiamo per i gaudii, che sentì il vostro cuore nella Risurrezione ed Ascensione di Gesù Cristo; per la vostra Assunzione in cielo, onde foste esaltata sopra tutti i cori degli Angeli; per la gloria, che Iddio vi ha data di essere Regina di tutti i Santi; e finalmente per quella efficacissima mediazione, che avete di poter impetrare tutto ciò, che vi piace, vi preghiamo ad ottenerci il vero amor di Dio. E Voi, Spirito Santo, per li meriti di questi privilegi, esaudite le suppliche della vostra dilettissima Sposa, e perdonate a noi suoi divoti. *Parce, Domine, parce populo tuo.*

Un Pater, *quattro* Ave *e un* Gloria.

Per sanctam et immaculatam Conceptionem tuam, libera nos, gloriosa Virgo Maria.

Antif. Conceptio tua, Dei Genitrix Virgo, gaudium annuntiavit universo mundo: ex Te

enim ortus est sol iustitiae, Christus Deus noster: qui solvens maledictionem, dedit benedictionem, et confundens mortem, donavit nobis vitam sempiternam.

℣. In Conceptione tua, Virgo Maria, immaculata fuisti;

℟. Ora pro nobis Patrem, cuius Filium Iesum de Spiritu Sancto conceptum, peperisti.

OREMUS

Deus misericordiae, Deus pietatis, Deus indulgentiae, qui misertus es super afflictionem populi tui, et dixisti Angelo percutienti populum tuum: *Contine manum tuam;* ob amorem illius Matris gloriosae, cuius ubera pretiosa, contra venena nostrorum delictorum, dulciter suxisti; praesta auxilium gratiae tuae, ut ab omni malo secure liberemur, et a totius perditionis incursu misericorditer salvemur. Qui vivis et regnas in saecula saeculorum. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Breve, 26 Giugno 1860, concesse a tutti i Fedeli i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno questa *Coroncina*,

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI una volta al giorno;

INDULGENZA PLENARIA una volta al mese, a chi avendola recitata ogni giorno per lo spazio di un

mese, in un giorno ad arbitrio, veramente pentito, confessato e comunicato visiterà una Chiesa o pubblico Oratorio ed ivi pregherà per la concordia tra i Principi Cristiani, per la estirpazione dell'eresie e per la esaltazione della S. Madre Chiesa.

45.

GIACULATORIA

O Maria, che siete entrata nel mondo senza macchia, deh! ottenetemi da Dio, che io possa uscirne senza colpa.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della Segreteria de' Brevi, 27 Marzo 1863, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la suddetta *Giaculatoria*,

INDULGENZA DI CENTO GIORNI una volta al giorno.

46.

LE SETTE DOMENICHE IN ONORE DELLA IMMACOLATA CONCEZIONE

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della S. Congregazione di Propaganda Fide, 21 Settembre 1865, concesse a tutti i Fedeli, i quali praticheranno il pio Esercizio *delle Sette Domeniche in onore della Immacolata Concezione*,

INDULGENZA PLENARIA nell'ultima delle Sette Domeniche, purchè veramente pentiti, confessati e

comunicati visitino una Chiesa ed ivi preghino per la concordia tra i Principi Cristiani, per la esaltazione della S. Chiesa, e per la estirpazione dell'eresie;

Indulgenza di sette anni per ciascuna Domenica;

Indulgenza di trecento giorni per la visita della sera, e per ciascun giorno della Novena della Immacolata Concezione, da farsi al principio o alla fine del detto pio Esercizio delle Sette Domeniche.

Concesse inoltre, che questo pio Esercizio coll'assenso dell'Ordinario possa propagarsi da qualunque Sacerdote regolare o secolare in qualsiasi luogo.

47.

ORAZIONI
IN ONORE DI MARIA SS.
SOTTO IL TITOLO DEL PERPETUO SOCCORSO

I.

Ecco, o *Madre del Perpetuo Soccorso*, ai piedi vostri un misero peccatore, che a Voi ricorre e in Voi confida. O Madre di misericordia, abbiate pietà di me: io sento chiamarvi da tutti il rifugio e la speranza dei peccatori: siete dunque il rifugio e la speranza mia. Soccorretemi per amore di Gesù

Cristo: date la mano ad un misero caduto, che a Voi si raccomanda, e si dedica per vostro servo perpetuo. Benedico e ringrazio Iddio, che per sua misericordia mi ha donata questa confidenza in Voi, la quale io tengo per caparra della mia eterna salute. Ah! che pur troppo per lo passato io misero son caduto, perchè non sono ricorso a Voi. So, che col vostro soccorso vincerò; so, che mi aiuterete, se a Voi mi raccomando; ma temo che nelle occasioni di cadere, io abbia a lasciare di chiamarvi e così mi perda. Questa grazia dunque vi cerco, di questa vi scongiuro quanto so e posso, che cioè negli assalti dell' inferno sempre ricorra a Voi e vi dica: Maria aiutatemi; *Madre del Perpetuo Soccorso,* non permettete che perda il mio Dio.

II.

O *Madre del Perpetuo Soccorso,* concedetemi, che io possa sempre invocare il vostro potentissimo nome, mentre il vostro nome è l'aiuto di chi vive, la salute di chi muore. Ah! Maria purissima, Maria dolcissima, fate, che il vostro nome sia da oggi innanzi il respiro della mia vita. Signora, non tardate a soccorrermi sempre che vi chiamo: giacchè in tutte le tentazioni, che mi combatteranno, in tutti i bisogni, che mi occorreranno, io non voglio

lasciar mai di chiamarvi, replicando sempre: Maria, Maria. Qual conforto, qual dolcezza, qual confidenza, qual tenerezza sente l'anima mia in solo nominarvi, in solo pensare a Voi! Ringrazio il Signore, che vi ha dato per mio bene questo nome così dolce, così amabile e così potente. Ma non mi contento di solamente nominarvi; voglio nominarvi per amore; voglio, che l'amore mi ricordi di chiamarvi sempre: *Madre del Perpetuo Soccorso.*

III.

O *Madre del Perpetuo Soccorso,* Voi siete la dispensiera di tutte le grazie, che Dio concede a noi miserabili, ed a questo fine vi ha fatta così potente, così ricca, così benigna, acciocchè ci soccorriate nelle nostre miserie. Voi siete avvocata de' rei più miseri ed abbandonati, che a Voi ricorrono: soccorrete me ancora, che a Voi mi raccomando. In mano vostra metto la mia eterna salute; a Voi consegno l'anima mia. Ascrivetemi tra i vostri servi più speciali, prendetemi sotto la vostra protezione e ciò mi basta: sì perchè, se Voi mi soccorrerete, non temo niente: non de' miei peccati, perchè Voi me ne otterrete il perdono; non de' demoni, perchè Voi siete più potente di tutto l'inferno; non del mio stesso giudice Gesù, perchè ad un

vostra preghiera Egli si placa. Temo solo, che per mia negligenza lasci di raccomandarmi a Voi e così sarò perduto. Signora mia, ottenetemi il perdono de' miei peccati, l'amore a Gesù, la perseveranza finale, e la grazia di sempre ricorrere a Voi, *Madre del Perpetuo Soccorso.*

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della S. Congregazione de' Riti, 17 Maggio 1866, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno le dette *Orazioni*,

INDULGENZA DI CENTO GIORNI da lucrarsi una volta al giorno per ciascuna delle tre Orazioni.

48.

PREGHIERA

PER LA CONVERSIONE

DEGLI ERETICI E DEGLI SCISMATICI

O Maria, madre di misericordia e rifugio dei peccatori, vi supplichiamo, che vogliate rimirare con occhi pietosi i popoli eretici e scismatici. Voi che siete la Sede della Sapienza, illuminatene le menti miserabilmente avvolte nelle tenebre della ignoranza e del peccato, affinchè conoscano chiaramente, che la Santa Cattolica Apostolica Romana Chiesa è l'unica vera Chiesa di Gesù Cristo, fuori della quale

non si può trovare nè santità, nè salvezza. Compitene in fine la conversione coll' impetrar loro la grazia di abbracciare ogni verità della santa Fede, e di sottomettersi al Sommo Pontefice Romano, Vicario di Gesù Cristo in terra; sicchè presto uniti a noi coi dolci vincoli della carità divina, facciasi un sol gregge sotto il medesimo unico Pastore; e possiamo tutti, o Vergine gloriosa, cantare esultando in eterno: *Gaude, Maria Virgo, cunctas haereses sola interemisti in universo mundo.* Così sia. *Tre* Ave Maria.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della S. Congregazione di Propaganda Fide, 30 Decembre 1868, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la detta *Preghiera* con tre *Ave Maria*,

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI, una volta al giorno.

49.

PREGHIERA

PER LA CONVERSIONE DEI GRECI SCISMATICI

O Maria Vergine Immacolata, noi vostri servi e figli della santa Chiesa Cattolica Romana, pieni di fiducia nella vostra potente protezione, vi supplichiamo umilmente di voler implorare dal divino Spirito, per onore

e gloria della sua eterna processione dal Padre e dal Figliuolo, l'abbondanza dei suoi doni in favore de' nostri fratelli fuorviati, i Greci scismatici, affinchè rischiarati dalla sua grazia vivificante, rientrino nel seno della Chiesa Cattolica, sotto la condotta infallibile del suo primo pastore e maestro il Sommo Pontefice Romano; e così riuniti sinceramente a noi coi vincoli indissolubili di una stessa Fede e di una stessa Carità, glorifichino insieme a noi colla pratica delle buone opere l'augustissima Trinità, e onorino nello stesso tempo Voi, o Vergine Madre di Dio, piena di grazia, ora e per tutti i secoli. Così sia. *Tre* Ave Maria.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Breve 11 Giugno 1869, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno questa *Preghiera* con tre *Ave Maria* in onore della Bma Vergine Immacolata,

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI una volta al giorno;

INDULGENZA PLENARIA una volta al mese a tutti coloro, i quali l'avranno recitata come sopra, in ciascun giorno per lo spazio di un mese, se veramente pentiti, confessati e comunicati visiteranno una Chiesa o pubblico Oratorio ed ivi pregheranno per la concordia tra i Principi Cristiani, per la estirpazione dell' eresie e per la esaltazione della S. Madre Chiesa.

50.

PICCOLO UFFICIO

IN ONORE DELLA IMMACOLATA CONCEZIONE

Ad Matutinum et Laudes.

℣. Eia, mea labia, nunc annuntiate
℟. Laudes et praeconia Virginis beatae.
℣. Domina, in adiutorium meum intende;
℟. Me de manu hostium potenter defende.

Gloria Patri, etc.

Alleluia. (*A Septuagesima usque ad Pascha, loco* Alleluia *dicitur:* Laus tibi, Domine, Rex aeternae gloriae).

HYMNUS

Salve, mundi Domina,
Coelorum Regina:
Salve, Virgo Virginum,
Stella matutina.
Salve, plena gratia,
Clara luce divina:
Mundi in auxilium,
Domina, festina.
Ab aeterno Dominus
Te praeordinavit
Matrem unigeniti
Verbi, quo creavit

Terram, pontum, aethera:
Te pulchram ornavit
Sibi sponsam, quae
In Adam non peccavit. Amen.

℣. Elegit eam Deus et praeelegit eam,
℟. In tabernaculo suo habitare facit eam.
℣. Domina, protege orationem meam;
℟. Et clamor meus ad te veniat.

OREMUS

Sancta Maria, Regina coelorum, Mater Domini nostri Iesu Christi, et mundi Domina, quae nullum derelinquis et nullum despicis; respice me, Domina, clementer oculo pietatis, et impetra mihi apud tuum dilectum Filium cunctorum veniam peccatorum: ut qui nunc tuam sanctam et immaculatam Conceptionem devoto affectu recolo, aeternae in futurum beatitudinis bravium capiam, ipso, quem Virgo peperisti, donante Domino nostro Iesu Christo, qui cum Patre et Spiritu Sancto vivit et regnat, in unitate perfecta, Deus in saecula saeculorum. Amen.

℣. Domina, protege orationem meam;
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Benedicamus Domino.
℟. Deo gratias.
℣. Fidelium animae per misericordiam Dei requiescant in pace. ℟. Amen.

Ad Primam

℣. Domina, in adiutorium meum intende;
℟. Me de manu hostium potenter defende.

Gloria Patri etc.

HYMNUS

Salve, Virgo sapiens,
Domus Deo dicata:
Columna septemplici
Mensaque exornata:
Ab omni contagio
Mundi praeservata,
Semper sancta in utero
Matris, ex qua nata.
Tu mater viventium,
Et porta es Sanctorum:
Nova stella Iacob,
Domina Angelorum.
Zabulo terribilis,
Acies castrorum:
Portus et refugium
Sis Christianorum. Amen.

℣. Ipse creavit illam in Spiritu Sancto,
℟. Et effudit illam super omnia opera sua.
℣. Domina protege, etc. *cum Oratione ut supra.*

Ad Tertiam

℣. Domina, in adiutorium, etc.

HYMNUS

Salve, arca foederis,
Thronus Salomonis:
Arcus pulcher aetheris,
Rubus visionis;
Virga frondens germinis,
Vellus Gedeonis;
Porta clausa numinis,
Favusque Sampsonis.
Decebat tam nobilem
Natam praecavere
Ab originali
Labe matris Evae:
Almam, quam elegerat
Genitricem vere:
Nulli prorsus sinens
Culpae subiacere. Amen.

℣. Ego in altissimis habito,
℟. Et thronus meus in columna nubis.
℣. Domina, protege, etc. *cum Oratione ut supra.*

Ad Sextam

℣. Domina in adiutorium, etc.

HYMNUS

Salve, Virgo puerpera,
Templum Trinitatis:
Angelorum gaudium,
Cella puritatis:
Solamen moerentium,
Hortus voluptatis:
Palma patientiae,
Cedrus castitatis.
Terra es benedicta,
Et sacerdotalis,
Sancta et immunis
Culpae originalis.
Civitas Altissimi,
Porta orientalis.
In te est omnis gratia,
Virgo singularis. Amen.

℣. Sicut lilium inter spinas,
℟. Sic amica mea inter filias Adae.
℣. Domina, protege, etc. *cum Oratione ut supra.*

Ad Nonam

℣. Domina, in adiutorium, etc.

HYMNUS

Salve, urbs refugii
Turrisque munita
David propugnaculis,
Armisque insignita.
In Conceptione
Charitate ignita,
Draconis potestas
Est a te contrita.
O mulier fortis,
Et invicta Iudith
Pulchra Abisag virgo,
Verum fovens David!
Rachel curatorem
Aegypti gestavit:
Salvatorem mundi
Maria portavit. Amen.

℣. Tota pulchra es, amica mea;

℟. Et macula originalis numquam fuit in te.

℣. Domina, protege, etc. *cum Oratione ut supra.*

Ad Vesperas

℣. Domina in adiutorium, etc.

HYMNUS

Salve horologium,
Quo retrogradiatur
Sol in decem lineis;
Verbum incarnatur.
Homo ut ab inferis
Ad summa attollatur,
Immensus ab Angelis
Paulo minoratur.
Solis huius radiis
Maria coruscat;
Consurgens aurora
In Conceptu micat.
Lilium inter spinas,
Quae serpentis conterat
Caput, pulchra ut luna
Errantes collustrat. Amen.

℣. Ego feci in coelis ut oriretur lumen indeficiens;

℟. Et quasi nebula texi omnem terram.

℣. Domina, protege, etc. *cum Oratione ut supra.*

Ad Completorium

℣. Convertat nos, Domina, tuis precibus placatus Iesus Christus Filius tuus;
℟. Et avertat iram suam a nobis.
℣. Domina, in adiutorium meum intende;
℟. Mè de manu hostium potenter defende.
Gloria Patri et Filio, etc.

HYMNUS

Salve, Virgo florens,
Mater illibata,
Regina clementiae,
Stellis coronata;
Supra omnes Angelos
Pura, immaculata
Atque ad Regis dexteram
Stans veste deaurata.
Per te, Mater gratiae,
Dulcis spes reorum;
Fulgens stella maris,
Portus naufragorum;
Patens coeli ianua,
Salus infirmorum;
Videamus Regem
In aula Sanctorum. Amen.

℣. Oleum effusum, Maria, nomen tuum:

℟. Servi tui dilexerunt te nimis.

℣. Domina, protege, etc. *cum Oratione ut supra.*

Supplices offerimus
Tibi, Virgo pia,
Haec laudum praeconia:
Fac nos, ut in via
Ducas cursu prospero:
Et in agonia
Tu nobis assiste,
O dulcis Maria. Amen.

℟. Deo gratias.

Antiphona. Haec est Virga, in qua nec nodus originalis, nec cortex actualis culpae fuit.

℣. In Conceptione tua, Virgo, immaculata fuisti:

℟. Ora pro nobis Patrem, cuius Filium peperisti.

OREMUS

Deus, qui per immaculatam Virginis Conceptionem dignum Filio tuo habitaculum praeparasti, quaesumus, ut qui, ex morte eiusdem Filii tui praevisa, eam ab omni labe praeservasti, nos quoque mundos eius intercessione

: te pervenire concedas. Per eumdem Chri-
tum Dominum nostrum.

℟. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Breve del 31 Mar-
o 1876 concesse a tutti i Fedeli ogni volta, che
on cuore almeno contrito e divotamente reciteranno
l *Piccolo Ufficio in onore della Immacolata Con-
'ezione*, come sopra è riportato,

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI.

51.

ANTIFONA, VERSETTO ED OREMUS IN ONORE DI MARIA IMMACOLATA

Antiphona. Haec est Virga, in qua nec nodus originalis, nec cortex actualis culpae fuit.

℣. In Conceptione tua, Virgo, immaculata fuisti:

℣. Ora pro nobis Patrem, cuius Filium peperisti.

OREMUS

Deus, qui per immaculatam Virginis Conceptionem dignum Filio tuo habitaculum praeparasti, quaesumus, ut qui, ex morte eiusdem Filii tui praevisa, eam ab omni labe praeservasti, nos quoque mundos eius intercessione ad te pervenire concedas. Per eumdem Christum Dominum nostrum. ℟. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Breve del 31 Marzo 1876 concesse a tutti i Fedeli ogni volta, che con cuore almeno contrito, e divotamente reciteranno la suddetta *Antifona*, *Versetto*, ed *Oremus* INDULGENZA DI CENTO GIORNI.

52.

INNO

Stabat Mater dolorosa
Iuxta Crucem lacrimosa,
Dum pendebat Filius.
Cuius animam gementem,
Contristatam et dolentem
Pertransivit gladius.
O quam tristis, et afflicta
Fuit illa benedicta
Mater Unigeniti!
Quae moerebat, et dolebat,
Pia Mater dum videbat
Nati poenas inclyti.
Quis est homo, qui non fleret
Matrem Christi si videret
In tanto supplicio?
Quis non posset contristari
Christi Matrem contemplari
Dolentem cum Filio?

Pro peccatis suae gentis
Vidit Iesum in tormentis,
Et flagellis subditum.
Vidit suum dulcem Natum
Moriendo desolatum,
Dum emisit spiritum.
Eia Mater, fons amoris,
Me sentire vim doloris
Fac, ut tecum lugeam.
Fac, ut ardeat cor meum
In amando Christum Deum,
Ut sibi complaceam.
Sancta Mater, istud agas,
Crucifixi fige plagas
Cordi meo valide.
Tui Nati vulnerati,
Tam dignati pro me pati,
Poenas mecum divide.
Fac me tecum pie flere,
Crucifixo condolere,
Donec ego vixero.
Iuxta Crucem tecum stare,
Et me tibi sociare
In planctu desidero.
Virgo virginum praeclara,
Mihi iam non sis amara,
Fac me tecum plangere.

Fac, ut portem Christi mortem,
Passionis fac consortem,
Et plagas recolere.
Fac me plagis vulnerari,
Fac me Cruce inebriari,
Et cruore Filii.
Flammis ne urar succensus,
Per te, Virgo, sim defensus
In die iudicii.
Christe, cum sit hinc exire,
Da per Matrem me venire
Ad palmam victoriae.
Quando corpus morietur,
Fac, ut animae donetur
Paradisi gloria. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio IX, desiderando, che i Fedeli spesso rammentino il dolore acerbissimo sofferto da Maria SS. stando ai piedi della Croce del suo divin Figlio Gesù, con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze in data 18 Giugno 1876, estese a tutti quelli, che con cuore contrito e divotamente reciteranno il suddetto *Inno* e per ogni volta che lo reciteranno

L'INDULGENZA DI CENTO GIORNI, che il Venerabile Pontefice Innocenzo XI, con Breve del 1 Settembre 1681, aveva concessa, sotto alcune altre determinate condizioni, ai soli Confratelli e Consorelle di Maria SS. Addolorata.

53.

GIACULATORIA

Sia benedetta la santa ed immacolata Concezione della beatissima Vergine Maria Madre di Dio.

La Santità di N. S. Leone Papa XIII, revocando la concessione fatta il dì 21 Novembre 1793 dal Sommo Pontefice Pio VI, concesse per Breve, 10 Settembre 1878, a tutti i Fedeli, ogni volta che con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la detta *Giaculatoria*,

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI.

54.

PREGHIERA

A MARIA SS. DEL BUON CONSIGLIO

Gloriosissima Vergine, scelta dall' Eterno Consiglio per Madre dell' Eterno Verbo umanato, tesoriera delle divine grazie ed avvocata dei peccatori, io indegnissimo vostro servo a Voi ricorro, acciò vogliate essermi guida e consigliera in questa valle di lagrime. Impetratemi, per il preziosissimo sangue del vostro divin Figlio, il perdono dei miei peccati, la salvazione dell'anima mia e i mezzi necessarii per conseguirla. Ottenete alla S. Chiesa

il trionfo sopra i suoi nemici, e la propagazione del regno di Gesù Cristo su tutta la terra. Così sia.

La Santità di N. S. Leone Papa XIII con Rescritto della Segreteria della S. Congregazione degli Affari Ecclesiastici straordinarii, 23 Novembre 1880, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la detta *Preghiera*,

INDULGENZA DI CENTO GIORNI una volta al giorno.

55.

GIACULATORIA

Maria Madre di Dio e Madre di misericordia, pregate per noi e pei trapassati.

La Santità di N. S. Leone Papa XIII con Rescritto dell' Emo Cardinale Vicario, 15 Decembre 1883, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la detta *Giaculatoria*,

INDULGENZA DI CENTO GIORNI una volta al giorno.

56.

INVOCAZIONE

O Maria concepita senza peccato, pregate per noi che ricorriamo a Voi.

La Santità di N. S. Leone Papa XIII con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 15 Marzo 1884, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la detta *Invocazione*,

INDULGENZA DI CENTO GIORNI una volta al giorno.

57.

ATTO DI RIPARAZIONE

ALLA VERGINE SANTISSIMA

Gloriosissima Vergine, Madre di Dio e madre nostra Maria, volgete pietoso lo sguardo verso di noi poveri peccatori, che afflitti da tanti mali, che ci circondano in questa vita, sentiamo lacerarci il cuore nell' udire le atroci ingiurie e bestemmie, che contro di Voi, Vergine Immacolata, sovente siam costretti sentire. Oh quanto queste empie voci offendono la maestà infinita di Dio, e dell'Unigenito suo Figlio Gesù Cristo! Come ne provocano lo sdegno, e quanto ci fanno temere gli effetti terribili della sua vendetta! Che se valesse, ad impedire tanti oltraggi e bestemmie, il sacrificio della nostra vita, ben volentieri il faremmo, perchè, Madre nostra Santissima, desideriamo amarvi ed onorarvi con tutto il cuore, tale essendo la volontà di Dio. E ap-

punto perchè vi amiamo, faremo quanto è in nostro potere, affinchè siate da tutti onorata ed amata. Voi intanto, Madre nostra pietosa, Sovrana Consolatrice degli afflitti, accettate questo atto di riparazione, che vi offriamo in nome nostro, e di tutte le nostre famiglie, anche per quelli, che non sapendo ciò, che si dicono, empiamente vi bestemmiano; affinchè impetrandone da Dio la conversione rendiate più manifesta e gloriosa la vostra pietà, la vostra potenza, la vostra grande misericordia; ed anch'essi con noi si uniscano a proclamarvi la benedetta fra tutte le donne, la Vergine Immacolata, la pietosissima Madre di Dio.

Tre Ave Maria.

La Santità di N. S. Leone Papa XIII con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 21 Marzo 1885 concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno il suddetto *Atto di riparazione*, con tre *Ave Maria*.

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno;

Indulgenza plenaria una volta al mese, in un giorno ad arbitrio, a tutti coloro, i quali, avendolo recitato in ciascun giorno per lo spazio di un mese, veramente pentiti, confessati e comunicati visiteranno qualche Chiesa o pubblico Oratorio, ivi pregando per qualche spazio di tempo secondo la intenzione di Sua Santità.

58.

ORAZIONE

Virgo potens, quae cunctas haereses sola interemisti in universo mundo, orbem christianum a laqueis diaboli libera et respice ad animas diabolica fraude deceptas, ut omni haeretica pravitate deposita, errantium corda resipiscant et ad veritatis catholicae redeant unitatem, te intercedente ad Dominum nostrum Iesum Christum Filium tuum, qui vivit et regnat cum Deo Patre in unitate Spiritus Sancti Deus per omnia saecula sacculorum Amen.

La Santità N. S. Leone Papa XIII con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 19 Decembre 1885, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno questa *Orazione*

INDULGENZA DI CENTO GIORNI, una volta al giorno.

59.

ORAZIONE

ALLA SS. VERGINE DEL CARMINE

O beatissima Vergine immacolata, decoro e splendore del Carmelo, Voi, che riguardate con occhio di particolare bontà chi veste il

benedetto vostro abito, riguardate benignamente anche me e ricuopritemi col manto della vostra materna protezione. Fortificate la mia fiacchezza col vostro potere, illuminate le tenebre della mia mente colla vostra sapienza, accrescete in me la fede, la speranza e la carità. Adornate l'anima mia di tali grazie e virtù, che sia sempre cara al vostro divin Figliuolo ed a Voi. Assistetemi in vita, consolatemi in morte colla vostra amabilissima presenza, e presentatemi all'augustissima Triade come vostro figlio e servo devoto, per eternamente lodarvi e benedirvi in Paradiso. Amen.

Tre Ave e Gloria.

La Santità di N. S. Leone Papa XIII con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 16 Gennaio 1886, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno questa *Orazione*,

INDULGENZA DI DUECENTO GIORNI, una volta al giorno.

60.

PREGHIERA

A MARIA SS. VENERATA SOTTO IL TITOLO DI MADRE DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Vergine Maria Immacolata Madre della divina Provvidenza, proteggete colla pienezza

di vostra grazia l'anima mia; governate Voi la mia vita e dirigetela per la via della virtù al compimento dei divini voleri. Ottenetemi Voi il perdono delle mie colpe; siate mio rifugio, mia protezione, mia difesa, mia guida nel pellegrinaggio di questo mondo; consolatemi nelle afflizioni; reggetemi nei pericoli; e nelle procelle delle avversità prestatemi sicura tutela. Impetratemi, o Maria, la rinnovazione dell'interno del mio cuore perchè diventi abitazione santa del vostro divin Figliuolo Gesù; allontanate da me, debole e miserabile, ogni sorta di peccato, di negligenza, di torpore, di pusillanimità e di umano rispetto; l'orgoglio, la vana gloria, l'amor proprio e tutti gli affetti terreni, che impediscono l'efficacia del vostro patrocinio, interamente da me sbandite. O dolcissima Madre di Provvidenza, volgete lo sguardo materno sopra di me, e se per fragilità o per malizia ho provocato le minaccie dell' eterno Giudice ed amareggiato il Cuore sacratissimo dell'amabile mio Gesù, Voi copritemi col manto della vostra protezione e sarò salvo. Voi siete la Madre provvida, Voi la Vergine del perdono, Voi la mia speranza in terra! Fate che io possa avervi Madre di gloria in Cielo. Così sia.

Tre Ave Maria.

La Santità di N. S. Leone Papa XIII con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 27 Febbraio 1886 concesse a tutti i Fedeli i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la detta *Preghiera con tre Ave Maria*,

INDULGENZA DI DUECENTO GIORNI, una volta al giorno.

XI.

S. MICHELE ARCANGELO

1.

INNO

Te splendor et virtus Patris,
Te vita, Iesu, cordium,
Ab ore qui pendent tuo,
Laudamus inter Angelos.
Tibi mille densa millium
Ducum corona militat;
Sed explicat victor Crucem
Michael salutis Signifer.
Draconis hic dirum caput
In ima pellit tartara,
Ducemque cum rebellibus
Coelesti ab arce fulminat.
Contra ducem superbiae
Sequamur hunc nos Principem,
Ut detur ex Agni throno
Nobis corona gloriae.
Patri, simulque Filio,
Tibique, Sancte Spiritus,
Sicut fuit, sit iugiter
Saeclum per omne gloria. Amen.

Antiph. Princeps gloriosissime Michael Archangele, esto memor nostri; hic et ubique semper precare pro nobis Filium Dei.

℣. In conspectu Angelorum psallam Tibi, Deus meus:

℟. Adorabo ad templum sanctum tuum, et confitebor Nomini tuo.

OREMUS

Deus, qui miro ordine Angelorum ministeria hominumque dispensas, concede propitius, ut a quibus Tibi ministrantibus in coelo semper assistitur, ab his in terra vita nostra muniatur. Per Christum Dominum etc.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze 6 Maggio 1817, concesse a tutti i Fedeli i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno il detto *Inno* coll'Antifona, Versetto ed Orazione in onore di S. Michele Arcangelo, onde provare gli efficaci effetti del suo patrocinio negli assalti delle tentazioni in vita, ed in morte,

INDULGENZA DI DUECENTO GIORNI una volta al giorno;

INDULGENZA PLENARIA una volta al mese a tutti coloro, i quali l'abbiano recitato in ciascun giorno per lo spazio di un mese, in quel giorno ad arbitrio, in cui veramente pentiti, confessati e comunicati pregheranno per qualche spazio di tempo secondo la intenzione di Sua Santità.

2.

NOVENA

IN ONORE DI S. MICHELE ARCANGELO

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto dato in Gaeta il giorno 5 Gennaio 1849 e con altro della S. Congregazione dei Vescovi e Regolari, 28 Gennaio 1850, concesse a tutti i Fedeli, che con cuore almeno contrito e divotamente faranno, in qualunque tempo fra l'anno, la *Novena in onore di S. Michele Arcangelo,* data in luce dal Sacerdote Giuseppe M. Falcone della Congregazione della Missione,

Indulgenza di trecento giorni, in ciascun giorno;

Indulgenza plenaria o nel decorso della Novena o in uno degli otto giorni che immediatamente la seguono, se veramente pentiti, confessati e comunicati pregheranno per la S. Chiesa e pel Sommo Pontefice.

Con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 26 Novembre 1876, lo stesso Sommo Pontefice degnavasi approvare che le dette Indulgenze si lucrino anche da chi fa la Novena in onore di S. Michele Arcangelo con qualunque altra formola di preghiera, purchè approvata dalla competente autorità ecclesiastica.

3.

CORONA ANGELICA

OSSIA DEVOTO ESERCIZIO

IN ONORE DI S. MICHELE ARCANGELO

E DEGLI ANGELICI CORI

℣. Deus, in adiutorium meum intende:
℟. Domine, ad adiuvandum me festina.
Gloria Patri etc.

SALUTAZIONE I

Un Pater *e tre* Ave
al primo Coro Angelico

Ad intercessione di S. Michele, e del celeste Coro dei Serafini ci renda il Signore degni della fiamma di perfetta carità. Così sia.

SALUTAZIONE II

Un Pater *e tre* Ave
al secondo Coro Angelico

Ad intercessione di S. Michele, e del Coro celeste dei Cherubini voglia il Signore darci grazia di abbandonare la via del peccato e correre in quella della cristiana perfezione. Così sia.

SALUTAZIONE III

Un Pater *e tre* Ave

al terzo Coro Angelico

Ad intercessione di S. Michele, e del sacro Coro dei Troni infonda il Signore nei nostri cuori uno spirito di vera e sincera umiltà. Così sia.

SALUTAZIONE IV

Un Pater *e tre* Ave

al quarto Coro Angelico

Ad intercessione di S. Michele, e del Coro celeste delle Dominazioni diaci grazia il Signore di dominare i nostri sensi e correggere le depravate passioni. Così sia.

SALUTAZIONE V

Un Pater *e tre* Ave

al quinto Coro Angelico

Ad intercessione di S. Michele, e del Coro celeste delle Podestà il Signore si degni proteggere le anime nostre dalle insidie e tentazioni del demonio. Così sia.

SALUTAZIONE VI

Un Pater *e tre* Ave

al sesto Coro Angelico

Ad intercessione di S. Michele, e del Coro delle ammirabili Virtù celestiali non permetta

il Signore, che cadiamo nelle tentazioni, ma ci liberi dal male. Così sia.

SALUTAZIONE VII

Un Pater *e tre* Ave

al settimo Coro Angelico

Ad intercessione di S. Michele, e del Coro celeste dei Principati, riempia il Signore le anime nostre dello spirito di vera e sincera obbedienza. Così sia.

SALUTAZIONE VIII

Un Pater *e tre* Ave

all'ottavo Coro Angelico

Ad intercessione di S. Michele, e del Coro celeste degli Arcangeli ci conceda il Signore il dono della perseveranza nella fede e nelle opere buone, per poter giungere all'acquisto della gloria del Paradiso. Così sia.

SALUTAZIONE IX

Un Pater *e tre* Ave

al nono Coro Angelico

Ad intercessione di S. Michele, e del Coro celeste di tutti gli Angeli, si degni il Signore concederci, di esser custoditi da essi nella presente vita mortale, e poi condotti alla gloria sempiterna de' Cieli. Così sia.

Si recitino in fine quattro Pater noster, *il primo a S. Michele, il secondo a S. Gabriele, il terzo a S. Raffaele, il quarto all'Angelo nostro Custode.*

Si compie questo Devoto Esercizio colla seguente

ANTIFONA

Gloriosissimo S. Michele, capo e duce degli eserciti celesti, depositario delle anime, debellatore degli spiriti ribelli, domestico nella Regia di Dio, dopo Gesù Cristo condottiero nostro ammirabile, di sovrumana eccellenza e virtù, degnatevi liberare tutti noi, che a Voi con fiducia ricorriamo, da ogni male; e fate per la vostra impareggiabile protezione che ogni dì vantaggiamo nel servire fedelmente il nostro Dio.

℣. Pregate per noi, o beatissimo nostro S. Michele, Principe nella Chiesa di Gesù Cristo,

℟. Perchè possiamo esser fatti degni delle sue promesse.

ORAZIONE

Onipotente, sempiterno Dio, che con prodigio di bontà e misericordia, per salvezza comune degli uomini, eleggeste a Principe della vostra Chiesa il gloriosissimo Arcangelo S. Michele, fateci degni, vi preghiamo, di es-

sere, per la benefica sua protezione, liberati da tutti i nostri nemici; sicchè nella nostra morte niuno di essi ci molesti: ma ci sia dato di essere da Lui medesimo introdotti alla presenza della eccelsa vostra divina Maestà. Pei meriti di Gesù Cristo Signor Nostro. Così sia.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della S. Congregazione de' Riti, 8 Agosto 1851, concesse a tutti i Fedeli, ogni volta, che divotamente e con cuore almeno contrito reciteranno la *Corona Angelica*,

Indulgenza di sette anni ed altrettante quarantene;

Indulgenza di cento giorni in qualunque giorno si porti addosso tale Corona, o solamente si baci l'annessa medaglia coll'effigie dei SS. Angeli;

Indulgenza plenaria una volta al mese, a coloro, che recitando quotidianamente la detta Corona, in un giorno ad arbitrio nel quale veramente pentiti, confessati e comunicati pregheranno specialmente per l'esaltazione della S. Madre Chiesa, e per la conservazione del Sommo Pontefice;

Indulgenza plenaria (colle stesse condizioni) nelle Feste dell'Apparizione di S. Michele (8 Maggio); della Dedica del detto S. Arcangelo (29 Settembre); di S. Gabriele Arcangelo (18 Marzo); di S. Raffaele Arcangelo (24 Ottobre); e dei SS. Angeli Custodi (2 Ottobre).

Per lucrare però le dette Indulgenze bisogna usare l'apposita Corona e recitare con essa *nove Pater noster* con *tre Ave Maria* dopo ciascun *Pa-*

ter noster ed altri *quattro Pater noster* in fine; non che le salutazioni corrispondenti, l'antifona, il versetto e l'orazione, come sopra. Tali Corone, per disposizione dello stesso Sommo Pontefice Pio IX, emanata con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze in data del 4 Febbraio 1877, devono essere benedette da quei Sacerdoti, che hanno dalla S. Sede la facoltà in genere di benedire le corone, le medaglie, ecc.

XII.

S. GABRIELE ARCANGELO

NOVENA IN ONORE

DI S. GABRIELE ARCANGELO

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto, dato in Gaeta il giorno 5 Gennaro 1849 e con altro della S. Congregazione dei Vescovi e Regolari, 28 Gennaro 1850, concesse a tutti i Fedeli che con cuore almeno contrito e divotamente faranno in qualunque tempo fra l'anno, la *Novena in onore di S. Gabriele Arcangelo* data in luce dal Sacerdote Giuseppe M. Falcone della Congregazione della Missione,

Indulgenza di trecento giorni in ciascun giorno;

Indulgenza plenaria o nel decorso della Novena o in uno degli otto giorni che immediatamente la seguono, se veramente pentiti, confessati e comunicati pregheranno per la S. Chiesa e pel Sommo Pontefice.

Con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 28 Novembre 1876, lo stesso Sommo Pontefice degnavasi approvare che le dette Indulgenze si lucrino anche da chi fa la Novena in onore di S. Gabriele Arcangelo con qualunque altra formola di preghiera, purchè approvata dalla competente autorità ecclesiastica.

XIII.

S. RAFFAELE ARCANGELO

NOVENA IN ONORE
DI S. RAFFAELE ARCANGELO

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto dato in Gaeta il giorno 5 gennaro 1849 e con altro della S. Congregazione dei Vescovi e Regolari, 28 Gennaro 1850, concesse a tutti i Fedeli, che con cuore almeno contrito e divotamente faranno, in qualunque tempo fra l'anno, la *Novena in onore di San Raffaele Arcangelo* data in luce dal Sacerdote Giuseppe M. Falcone della Congregazione della Missione,

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI in ciascun giorno.

INDULGENZA PLENARIA o nel decorso della Novena o in uno degli otto giorni, che immediatamente la seguono, se veramente pentiti, confessati e comunicati pregheranno per la S. Chiesa e pel Sommo Pontefice.

Con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 26 Novembre 1876, la stesso Sommo Pontefice degnavasi approvare, che le dette Indulgenze, si lucrino anche da chi fa la Novena in onore di S. Raffaele Arcangelo con qualunque altra formola di preghiera, purchè approvata dalla competente autorità ecclesiastica.

XIV.

SANTO ANGELO CUSTODE

1.

ORAZIONE

Angele Dei, qui custos es mei, me Tibi commissum pietate superna illumina, custodi, rege et guberna. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio VI, con Breve, 2 Ottobre 1795, concesse a tutti i Fedeli ogni volta che con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la detta *Orazione*,

INDULGENZA DI CENTO GIORNI;

INDULGENZA PLENARIA nella festa dei SS. Angeli Custodi (2 Ottobre) a coloro, che mattina e sera in tutto l'anno l'avranno recitata, purchè in tal giorno veramente pentiti, confessati e comunicati visitino qualche Chiesa o pubblico Oratorio pregando pel Sommo Pontefice.

Lo stesso Sommo Pontefice con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 11 Giugno 1796, concesse

INDULGENZA PLENARIA *in articulo mortis* a coloro, che in vita hanno frequentemente recitata la suddetta Orazione, purchè siano degnamente disposti.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 15 Maggio 1821, non solo confermò le mentovate Indulgenze, ma concesse ancora

INDULGENZA PLENARIA una volta al mese a tutti i Fedeli, i quali, avendo recitata questa Orazione, come sopra, in ciascun giorno del mese, in un giorno ad arbitrio veramente pentiti, confessati e comunicati, visiteranno una Chiesa divotamente pregando secondo la intenzione di Sua Santità.

2.

NOVENA

IN ONORE DEL SANTO ANGELO CUSTODE

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto dato in Gaeta il giorno 5 Gennaro 1849 e con altro della S. Congregazione dei Vescovi e Regolari, 28 Gennaro 1850, concesse a tutti i Fedeli, che con cuore almeno contrito e divotamente faranno, in qualunque tempo fra l'anno la *Novena in onore del S. Angelo Custode,* data in luce dal Sacerdote Giuseppe M. Falcone della Congregazione della Missione,

INDULGENZA DI CENTO GIORNI in ciascun giorno;

INDULGENZA PLENARIA o nel decorso della Novena o in uno degli otto giorni, che immediatamente la seguono, se veramente pentiti, confessati e comunicati pregheranno per la S. Chiesa e pel Sommo Pontefice.

Con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 26 Novembre 1876, lo stesso Sommo Pontefice degnavasi approvare, che le dette Indulgenze si lucrino anche da chi fa la Novena in onore del S. Angelo Custode con qualunque altra formola di preghiera, purchè approvata dalla competente autorità ecclesiastica.

XV.

S. GIUSEPPE.

1.

RESPONSORIO

Quicumque sanus vivere,
Cursumque vitae claudere
In fine laetus expetit,
Opem Iosephi postulet.
Hic Sponsus almae Virginis,
Paterque Iesu creditus,
Iustus, fidelis, integer,
Quod poscit, orans impetrat.
Quicumque etc.
Foeno iacentem Parvulum
Adorat, et post exulem
Solatur; inde perditum
Quaerit dolens, et invenit.
Quicumque etc.
Mundi supremus Artifex
Eius labore pascitur;
Summi Parentis Filius
Obedit illi subditus.
Quicumque etc.

Adesse morti proximus
Cum Matre Iesum conspicit,
Et inter ipsos iubilans
Dulci sopore solvitur.
Quicumque etc.
Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto.
Quicumque etc.

Antiph. Ecce fidelis servus et prudens, quem constituit Dominus super familiam suam.

℣. Ora pro nobis, Beate Ioseph,

℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

OREMUS

Deus qui ineffabili providentia Beatum Ioseph Sanctissimae Genitricis tuae sponsum eligere dignatus es, praesta quaesumus, ut quem protectorem veneramur in terris, intercessorem habere mereamur in coelis. Qui vivis et regnas etc.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto del Cardinal Vicario in data 6 Settembre 1804, concesse a tutti i Fedeli, ogni volta che con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno il detto *Iiesponsorio* con l'Antifona, Versetto ed Oremus,

INDULGENZA DI UN ANNO.

2.

SALMI

IN ONORE

DEL NOME DI S. GIUSEPPE

Antiph. Ioseph vir Mariae, de qua natus est Iesus, qui vocatur Christus.

I.

Psalmus 99.

Iubilate Deo omnis terra: * servite Domino in laetitia.

Introite in conspectu eius, * in exultatione.

Scitote, quoniam Dominus ipse est Deus:* ipse fecit nos, et non ipsi nos.

Populus eius, et oves pascuae eius: * introite portas eius in confessione, atria eius in hymnis; confitemini illi.

Laudate nomen eius, quoniam suavis est Dominus, in aeternum misericordia eius: * et usque in generationem et generationem veritas eius.

Gloria Patri et Filio etc.

Antiph. Ioseph vir Mariae, de qua natus est Iesus, qui vocatur Christus.

Antiph. Ioseph de domo David, et nomen Virginis Maria.

O.

Psalmus 46.

Omnes gentes plaudite manibus: * iubilate Deo in voce exultationis.

Quoniam Dominus excelsus, terribilis, * Rex magnus super omnem terram.

Subiecit populos nobis, * et gentes sub pedibus nostris.

Elegit nobis haereditatem suam, * speciem Iacob, quam dilexit.

Ascendit Deus in iubilo, * et Dominus in voce tubae.

Psallite Deo nostro, psallite; * psallite Regi nostro, psallite.

Quoniam Rex omnis terrae Deus; * psallite sapienter.

Regnabit Deus super gentes: * Deus sedet super sedem sanctam suam.

Principes populorum congregati sunt cum Deo Abraham: * quoniam dii fortes terrae vehementer elevati sunt.

Gloria Patri etc.

Antiph. Ioseph de domo David, et nomen Virginis Maria.

Antiph. Ioseph vir eius cum esset iustus, et nollet eam traducere.

S.

Psalmus 128.

Saepe expugnaverunt me a iuventute mea,* dicat nunc Israel;

Saepe expugnaverunt me a iuventute mea:* etenim non potuerunt mihi.

Supra dorsum meum fabricaverunt peccatores; * prolongaverunt iniquitatem suam.

Dominus iustus concidit cervices peccatorum: * confundantur, et convertantur retrorsum omnes, qui oderunt Sion.

Fiant sicut foenum tectorum, * quod priusquam evellatur, exaruit:

De quo non implevit manum suam, qui metit, * et sinum suum, qui manipulos colligit.

Et non dixerunt, qui praeteribant: Benedictio Domini super vos: * benediximus vobis in nomine Domini.

Gloria Patri etc.

Antiph. Ioseph vir eius cum esset iustus, et nollet eam traducere.

Antiph. Ioseph fili David, noli timere accipere Mariam coniugem tuam.

E.

Psalmus 80.

Exultate Deo adiutori nostro: * iubilate Deo Iacob.

Sumite psalmum, et date tympanum, * psalterium iucundum cum cithara.

Buccinate in neomenia tuba, * in insigni die solemnitatis vestrae:

Quia praeceptum in Israel est, * et iudicium Deo Iacob.

Testimonium in Ioseph posuit illud, cum exiret de terra Aegypti: * linguam, quam non noverat, audivit.

Divertit ab oneribus dorsum eius: * manus eius in cophino servierunt.

In tribulatione invocasti me, et liberavi te: * exaudivi te in abscondito tempestatis; probavi te apud aquam contradictionis.

Audi populus meus, et contestabor te: * Israel, si audieris me, non erit in te deus recens, neque adorabis deum alienum.

Ego enim sum Dominus Deus tuus, qui eduxi te de terra Aegypti: * dilata os tuum et implebo illud.

Et non audivit populus meus vocem meam: * et Israel non intendit mihi.

Et dimisi eos secundum desideria cordis eorum: * ibunt in adinventionibus suis.

Si populus meus audisset me, * Israel si in viis meis ambulasset;

Pro nihilo forsitan inimicos eorum humiliassem: * et super tribulantes eos misissem manum meam.

Inimici Domini mentiti sunt ei: * et erit tempus eorum in saecula.

Et cibavit eos ex adipe frumenti; * et de petra melle saturavit eos.

Gloria Patri etc.

Antiph. Ioseph fili David, noli timere accipere Mariam coniugem tuam.

Antiph. Ioseph exurgens a somno, fecit sicut praecepit ei Angelus.

PH.

Psalmus 86.

Fundamenta eius in montibus sanctis: * diligit Dominus portas Sion super omnia tabernacula Iacob.

Gloriosa dicta sunt de te, * civitas Dei.

Memor ero Rahab, et Babylonis, * scientium me.

Ecce alienigenae, et Tyrus, et populus Aethiopum, * hi fuerunt illic.

Numquid Sion dicet: Homo, et homo natus est in ea, * et ipse fundavit eam Altissimus?

Dominus narrabit in scripturis populorum et principum: * horum, qui fuerunt in ea.

Sicut laetantium omnium * habitatio est in te.

Gloria Patri etc.

Antiph. Ioseph exurgens a somno, fecit sicut praecepit ei Angelus.

℣. Constituit eum dominum domus suae,
℟. Et principem omnis possessionis suae.

OREMUS

Deus, qui ineffabili providentia Beatum Ioseph Sanctissimae Genitricis tuae sponsum eligere dignatus es, praesta quaesumus, ut quem protectorem veneramur in terris, intercessorem habere mereamur in coelis. Qui vivis et regnas etc.

HYMNUS

Dei qui gratiae impotes,
Coelestium dona expetunt,
Iosephi Nomen invocent,
Opemque poscant supplices.

Ioseph vocato Nomine
Deus adest petentibus,
Auget piis iustitiam,
Culpamque delet impiis.

Ioseph piis quaerentibus
Dantur beata munera,
Datur palma victoriae
Agonis in certamine.

Amplexus inter Virginis,
Castaeque Prolis placido
Vitam sopore deserens,
Morientium fit regula.

Illo nihil potentius,
Cuius parentem nutibus,
Et subditum imperiis
Deum viderunt aethera.
Illo nihil perfectius,
Qui sponsus almae Virginis
Electus est, Altissimi
Custos, parensque creditus.
O ter beata et amplius,
Honor sit Tibi, Trinitas,
Pater, Verbumque et Spiritus,
Sanctoque Ioseph Nomini. Amen.

Antiph. Adiutor est in tribulationibus, et protector omnibus Beatus Ioseph Nomen suum pie invocantibus.

℣. Sit Nomen Beati Ioseph benedictum,
℟. Ex hoc nunc, et usque in saeculum.

OREMUS

Deus qui mirabilis in Sanctis tuis, mirabilior in Beato Ioseph Eum coelestium donorum dispensatorem super familiam tuam constituisti, praesta quaesumus, ut cuius Nomen devoti veneramur, eius precibus et meritis adiuti ad portum salutis feliciter perveniamus. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto del Cardinale Provicario in data 26 Giugno 1809, concesse a tutti i Fedeli ogni volta che con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno i detti *Salmi in onore del nome di S. Giuseppe* coll' inno ed orazioni annesse,

INDULGENZA DI SETTE ANNI ED ALTRETTANTE QUARANTENE;

INDULGENZA PLENARIA una volta al mese a quelli che ogni giorno nel corso del medesimo li avranno recitati come sopra, da lucrarsi in un giorno ad arbitrio, in cui veramente pentiti, confessati e comunicati, divotamente pregheranno secondo la intenzione di Sua Santità.

Lo stesso Sommo Pontefice con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 13 Giugno 1815, previa la conferma delle dette Indulgenze, concesse inoltre

INDULGENZA PLENARIA nella Festa del Patrocinio di S. Giuseppe (Domenica terza dopo Pasqua) da lucrarsi da tutti coloro che nel corso dell'anno frequentemente recitano come sopra i detti Salmi, purchè in questo giorno veramente pentiti si accostino ai SS. Sacramenti della Confessione e Comunione.

3.

PIO ESERCIZIO IN ONORE DEI SETTE DOLORI E SETTE ALLEGREZZE DI S. GIUSEPPE.

I. O Sposo purissimo di Maria SS. glorioso S. Giuseppe, siccome fu grande il travaglio e l'angustia del vostro cuore nella perplessità di abbandonare la vostra illibatissima Sposa, così fu inesplicabile l'allegrezza, quando dall'Angelo vi fu rivelato il mistero sovrano dell'Incarnazione.

Per questo vostro dolore, e per questa vostra allegrezza vi preghiamo di consolare ora e negli estremi dolori l'anima nostra coll'allegrezza di una buona vita e di una santa morte somigliante alla vostra in mezzo di Gesù e di Maria.

Pater, Ave e Gloria.

II. O felicissimo Patriarca glorioso S. Giuseppe, che trascelto foste all'ufficio di Padre putativo dell'umanato Verbo, il dolore che sentiste nel veder nascere con tanta povertà il Bambino Gesù, vi si cambiò subito in giubilo celeste nell'udire l'armonia angelica, e nel vedere le glorie di quella risplendentissima notte.

Per questo vostro dolore, e per questa vostra allegrezza vi supplichiamo di impetrarci, che dopo il cammino di questa vita ce ne passiamo ad udire le lodi angeliche, ed a godere gli splendori della celeste gloria.

Pater, Ave e Gloria.

III. O esecutore obbedientissimo delle divine leggi glorioso S. Giuseppe, il Sangue preziosissimo, che sparse nella Circoncisione il Bambino Redentore vi trafisse il cuore, ma il Nome di Gesù ve lo ravvivò riempiendolo di contento.

Per questo vostro dolore, e per questa vostra allegrezza otteneteci, che tolto da noi ogni vizio in vita, col Nome Santissimo di Gesù nel cuore e nella bocca giubilando spiriamo.

Pater, Ave e Gloria.

IV. O fedelissimo Santo, che a parte foste de' misteri della nostra Redenzione, glorioso S. Giueppe, se la profezia di Simeone di ciò, che Gesù e Maria erano per patire, vi cagionò spasimo di morte, vi ricolmò ancora di un beato godimento per la salute e gloriosa risurrezione, che insieme predisse dover seguire di innumerabili anime.

Per questo vostro dolore, e per questa vostra allegrezza impetrateci, che noi siamo

nel numero di quelli, che pei meriti di Gesù e ad intercessione della Vergine Madre hanno da risorgere gloriosamente.

Pater, Ave e Gloria.

V. O vigilantissimo Custode, familiare intrinseco dell'Incarnato Figliuolo di Dio, glorioso S. Giuseppe, quanto penaste in sostentare e servire il Figlio dell'Altissimo, particolarmente nella fuga, che doveste fare in Egitto; ma quanto ancora gioiste avendo sempre con Voi lo stesso Dio, e vedendo cadere a terra gl'idoli degli Egiziani.

Per questo vostro dolore, e per questa vostra allegrezza impetrateci, che tenendo da noi lontano il tiranno infernale, specialmente colla fuga delle occasioni pericolose, cada dal nostro cuore ogni idolo di affetto terreno: e tutti impiegati nel servire a Gesù ed a Maria per loro solamente da noi si viva e felicemente si muoia.

Pater, Ave e Gloria.

VI. O Angelo della terra glorioso S. Giuseppe, che a' vostri cenni ammiraste soggetto il Re del Cielo, se la consolazione vostra nel ricondurlo dall'Egitto intorbidossi col timore di Archelao, assicurato nondimeno dall'Angelo, lieto con Gesù e Maria dimoraste in Nazaret.

Per questo vostro dolore, e per questa vostra allegrezza impetrateci, che da timori nocivi sgombrato il nostro cuore, godiamo pace di coscienza, e sicuri viviamo con Gesù e Maria, e fra loro ancora moriamo.

Pater, Ave e Gloria.

VII. O esemplare di ogni santità glorioso S. Giuseppe, smarrito che aveste senza vostra colpa il fanciullo Gesù, per maggior dolore tre giorni lo cercaste, finchè con sommo giubilo godeste della vostra Vita ritrovata nel tempio fra i dottori.

Per questo vostro dolore, e per questa vostra allegrezza vi supplichiamo col cuore sulle labbra ad interporvi, onde non ci avvenga mai di perdere con colpa grave Gesù: ma se per somma disgrazia lo perdessimo, fate, che tanto con indefesso dolore lo ricerchiamo finchè favorevole lo ritroviamo, particolarmente nella nostra morte, per passare a goderlo in Cielo, ed ivi con voi in eterno cantare le sue divine misericordie.

Pater, Ave e Gloria.

Antiph. Ipse Iesus erat incipiens quasi annorum triginta, ut putabatur Filius Ioseph.

℣. Ora pro nobis, Sancte Ioseph,

℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

OREMUS

Deus qui ineffabili providentia Beatum Ioseph Sanctissimae Genitricis tuae sponsum eligere dignatus es, praesta quaesumus, ut quem protectorem veneramur in terris, intercessorem habere mereamur in coelis. Qui vivis, et regnas in saecula saeculorum.

℟. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto del Cardinal Vicario in data del 9 Decembre 1819, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito faranno il detto *Pio esercizio*,

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno;

Indulgenza di trecento giorni in tutti i Mercoledì dell'anno, ed in ciascun giorno delle due Novene precedenti tanto la Festa principale di S. Giuseppe (19 Marzo) quanto quella del suo Patrocinio (terza Domenica dopo Pasqua);

Indulgenza plenaria nelle dette due festività, se di più veramente pentiti, si saranno confessati e comunicati;

Indulgenza plenaria una volta al mese a tutti coloro i quali avranno fatto detto Esercizio ciascun giorno per lo spazio di un mese, da lucrarsi in quel giorno, in cui veramente pentiti, si confesseranno e comunicheranno.

Il Sommo Pontefice Gregorio XVI con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 22 Gennaio 1836, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente faranno detto Eserci-

zio per sette continue Domeniche fra l'anno da scegliersi ad arbitrio,

Indulgenza di trecento giorni in ciascuna delle prime sei Domeniche ed

Indulgenza plenaria nella settima Domenica, purchè veramente pentiti si confessino e comunichino.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, del 1 Febbraio 1847, confermando le suddette concessioni, aggiunse a tutti i Fedeli

Indulgenza plenaria in ciascuna delle dette sette Domeniche fra l'anno, da scegliersi ad arbitrio, purchè premesso il Pio Esercizio, veramente pentiti, confessati e comunicati visitino qualche Chiesa o pubblico Oratorio, ed ivi per qualche spazio di tempo preghino secondo la intenzione di Sua Santità.

Lo stesso Sommo Pontefice con altro Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze, 22 Marzo 1847, estese la

Indulgenza plenaria lucrabile in ciascuna delle dette Domeniche fra l'anno, anche a favore di coloro che non sanno leggere, e dimorano in quei luoghi ove tali ossequii non si praticano pubblicamente, purchè in ciascuna Domenica, adempiute tutte le altre sopraindicate condizioni, in luogo delle preghiere componenti il Pio Esercizio recitino solamente *sette Pater, Ave* e *Gloria*.

4.

NOVENA

IN ONORE DI S. GIUSEPPE

SPOSO DI MARIA SS.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto dato in Gaeta il giorno 5 Gennaro 1849 e con altro della S. Congregazione dei Vescovi e Regolari, 28 Gennaro 1850 concesse a tutti i Fedeli che con cuore almeno contrito e divotamente faranno, in qualunque tempo fra l'anno, la *Novena in onore di S. Giuseppe Sposo di Maria SS.* data in luce dal Sacerdote Giuseppe M. Falcone della Congregazione della Missione,

Indulgenza di trecento giorni in ciascun giorno;

Indulgenza plenaria o nel decorso della Novena o in uno degli otto giorni, che immediatamente la seguono, se veramente pentiti, confessati e comunicati pregheranno per la S. Chiesa e pel Sommo Pontefice.

Con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 28 Novembre 1876, lo stesso Sommo Pontefice degnavasi approvare, che le dette Indulgenze si lucrino anche da chi fa la Novena in onore di S. Giuseppe con qualunque altra formola di preghiera, purchè approvata dalla competente autorità ecclesiastica.

5.

PIA PRATICA DEL MESE DI MARZO

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della Segreteria de' Brevi, 12 Giugno 1855, concesse a

tutti i Fedeli, che dedicheranno l'intero Mese di Marzo all'onore del glorioso S. Giuseppe facendo il Pio Esercizio contenuto nel libretto stampato in Roma col titolo *Considerazioni delle virtù del S. Patriarca Giuseppe a dedicargli il mese di Marzo,*.

Indulgenza di trecento giorni in ciascun giorno del mese;

Indulgenza plenaria in un giorno ad arbitrio, in cui veramente pentiti, confessati e comunicati pregheranno secondo la intenzione di Sua Santità.

Concesse anche le stesse Indulgenze a quei Fedeli, che legittimamente impediti nel mese di Marzo, dedicheranno nel modo detto un altro mese qualunque in onore dello stesso S. Giuseppe.

Con Decreto poi della S. Congregazione delle Indulgenze 27 Aprile 1865 estese le dette Indulgenze Plenaria e Parziale a qualunque pia pratica di preghiere e virtù, fatta in tutti i giorni del mese di Marzo in onore di S. Giuseppe a somiglianza di quella del mese di Maggio in onore di Maria Santissima.

Inoltre lo stesso Sommo Pontefice con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze del 18 Luglio 1877 permise, che le medesime Indulgenze possano lucrarsi dai Fedeli, che compiono questo divoto esercizio in modo da terminare il mese colla Festa di S. Giuseppe, nel giorno cioè 19 di Marzo.

6.

ORAZIONE

Vi ricordi, o purissimo Sposo di Maria Vergine, o dolce Protettore mio S. Giuseppe,

che mai non si udì, aver alcuno invocata la vostra protezione e chiesto aiuto da Voi, senza essere stato consolato. Con questa fiducia io vengo al cospetto vostro e a Voi fervorosamente mi raccomando. Deh! non abbiate in dispregio la mia preghiera, o Padre putativo del Redentore, ma ricevetela pietosamente. Così sia.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Breve, 26 Giugno 1863, concesse a tutti i Fedeli i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno questa *Orazione*,

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI una volta al giorno.

7.

GIACULATORIA

O San Giuseppe amico del Sacro Cuore, pregate per noi.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto di propria Mano, 3 Giugno 1874, concesse a tutti i Fedeli, che con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la detta *Giaculatoria*,

INDULGENZA DI CENTO GIORNI una volta al giorno.

8.

ORAZIONE

Virginum Custos et Pater Sancte Ioseph, cuius fideli custodiae ipsa Innocentia Christus Iesus, et Virgo virginum Maria commissa fuit, Te per hoc utrumque carissimum pignus Iesum et Mariam obsecro et obtestor, ut me ab omni immunditia praeservatum, mente incontaminata, puro corde et casto corpore Iesu et Mariae semper facias castissime famulari.

Amen.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze del 4 Febbraio 1877, revocata qualunque altra Indulgenza data anteriormente, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la detta *Orazione*,

INDULGENZA DI CENTO GIORNI una volta al giorno.

9.

PREGHIERA

A S. GIUSEPPE PATRONO DELLA CHIESA

UNIVERSALE

Potentissimo Patriarca S. Giuseppe, Patrono della Chiesa Universale, che vi ha invocato ognora nelle sue ansietà e tribolazioni, dal

seggio eccelso della vostra gloria volgete amorevole lo sguardo sull'orbe cattolico. Si commuova il vostro cuore paterno al vedere la mistica Sposa ed il Vicario di Cristo affranti dal dolore e perseguitati da poderosi nemici. Deh! per le angustie amarissime che provaste in terra, tergete benigno le lagrime del venerato Pontefice, difendetelo, liberatelo ed intercedete presso il donatore della pace e della carità, affinchè, distrutta ogni avversità, dissipato ogni errore, tutta la Chiesa possa servire a Dio benedetto in perfetta libertà: *Ut destructis adversitatibus et erroribus universis Ecclesia secura Deo serviat liberate. Amen.*

La Santità di N. S. Leone Papa XIII con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 4 Marzo 1882, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno questa *Preghiera*,

INDULGENZA DI CENTO GIORNI una volta al giorno.

10.

INVOCAZIONE

Fac nos innocuam, Joseph, decurrere vitam
Sitque tuo semper tuta patrocinio.

La Santità di N. S. Leone Papa XIII con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 18

Marzo 1882, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la surriferita *Invocazione*,

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI una volta al giorno.

11.

PREGHIERE

IN ONORE DI S. GIUSEPPE

PER GLI AGONIZZANTI

Eterno Padre, per l'amore, che portate a S. Giuseppe da Voi eletto fra tutti a rappresentarvi in terra, abbiate pietà di noi e dei poveri agonizzanti.

Un Pater, Ave e Gloria.

Eterno divin Figlio, per l'amore, che portate a S. Giuseppe vostro fedelissimo custode in terra, abbiate pietà di noi e de' poveri agonizzanti.

Un Pater, Ave e Gloria.

Eterno divino Spirito, per l'amore che portate a S. Giuseppe, il quale con tanta sollecitudine custodì Maria SS. vostra prediletta Sposa, abbiate pietà di noi e de' poveri agonizzanti.

Un Pater, Ave e Gloria.

La Santità di N. S. Leone Papa XIII con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze de' 17 Maggio 1884, concesse a tutti i Fedeli i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno le surriferite *Preghiere*,

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI, una volta al giorno.

12.

ORAZIONE

A S. GIUSEPPE SPOSO DI MARIA VERGINE E PATRONO DELLA CHIESA

O Glorioso S. Giuseppe eletto da Dio ad essere il padre putativo di Gesù, il purissimo sposo di Maria sempre Vergine ed il capo della sacra famiglia, e quindi scelto dal Vicario di Cristo ad essere il celeste Patrono e Protettore della Chiesa fondata da Gesù, colla più grande confidenza imploro in questo momento il vostro potente aiuto per tutta la Chiesa militante. Proteggete in un modo speciale col vostro amore veramente paterno il Sommo Pontefice e tutti i Vescovi e Sacerdoti uniti alla Santa Sede di Pietro. Siate il difensore di tutti quelli che lavorano per le anime fra le angoscie e tribolazioni di questa vita e fate, che tutti i popoli della terra si sottomettano docilmente alla Chiesa, necessario mezzo di salvezza per tutti.

Degnatevi pure, o carissimo S. Giuseppe, accettare la consacrazione che vi faccio di me stesso. Mi dedico tutto a Voi, affinchè possiate essere sempre il mio padre, il mio protettore e il mio duce nella via della salute. Ottenetemi una grande purezza di cuore ed un amore fervente della vita interiore. Fate che, dietro il vostro esempio, tutte le mie azioni siano dirette alla maggior gloria di Dio, in unione col Cuore divino di Gesù e col Cuore immacolato di Maria e con Voi. Finalmente pregate per me, affinchè io possa partecipare della pace e della gioia che Voi godeste nella vostra santa morte. Amen.

La Santità di N. S. Leone Papa XIII, con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 18 Luglio 1885, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno questa *Orazione*,

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI una volta al giorno.

XVI.

S. GIOACCHINO

PREGHIERA

O grande e glorioso Patriarca S. Gioacchino, quanto io godo al pensare, che Voi foste eletto fra tutti i Santi a cooperare nei divini misteri e ad arricchire il mondo della gran Madre di Dio Maria santissima! Per questo singolare privilegio Voi diveniste potentissimo appresso la Madre ed il Figliuolo, cosicchè non v'è grazia, per quanto grande, che Voi non possiate impetrare. Con tale fiducia io ricorro alla vostra validissima protezione e vi raccomando tutti i bisogni miei e della mia famiglia, così spirituali che temporali; e specialmente vi raccomando la grazia particolare, che desidero e che aspetto dalla vostra paterna intercessione. E poichè voi foste un modello perfettissimo di vita interiore, ottenetemi l'interno raccoglimento e il distacco da tutti i beni passeggeri di questa terra, con un amor vivo e perseverante a Gesù ed a Maria. Ottenetemi ancora devozione e obbedienza sincera alla Santa Chiesa ed al Sommo

Pontefice, che la governa; acciocchè io viva e muoia in fede, speranza e carità perfetta, invocando i nomi santissimi di Gesù e di Maria e mi salvi. Così sia.

Tre Pater, Ave e Gloria.

La Santità di N. S. Leone Papa XIII con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 20 Marzo 1886, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la detta *Preghiera*,

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI una volta al giorno.

XVII.

SANT'ANNA

PREGHIERA

Pieno il cuore della più sincera filiale venerazione, io mi prostro innanzi a voi, o beata Sant'Anna. Voi siete quella creatura privilegiata e prediletta che per le vostre straordinarie virtù e santità meritaste da Dio la somma grazia, di dar vita alla Tesoriera di tutte le grazie, alla Benedetta fra le donne, alla Madre del Verbo Incarnato la Santissima Vergine Maria.

Deh! alla considerazione di così eccelsi favori, degnatevi, o pietosissima Santa, di ricevermi nel numero dei vostri veri devoti, quale io mi protesto e voglio essere per tutta la mia vita. Circondatemi del vostro efficace patrocinio e impetratemi da Dio la imitazione di quelle virtù, di cui foste voi così largamente adorna. Ottenetemi cognizione e dolore dei miei peccati, amore vivissimo a Gesù ed a Maria ed una pratica fedele e costante dei doveri del mio stato. Salvatemi da ogni pericolo in vita e assistetemi nel punto della

morte, affinchè salvo giunga in Paradiso a lodare con Voi, Madre felicissima, il Verbo di Dio fattosi uomo nel seno della purissima vostra Figlia, la Vergine Maria. Così sia.

Tre Pater, Ave e Gloria.

La Santità di N. S. Leone Papa XIII con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 20 Marzo 1886, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la detta *Preghiera*,

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI una volta al giorno.

XVIII.

SANTI APOSTOLI PIETRO E PAOLO

1.

ORAZIONE

O Santi Apostoli Pietro e Paolo, io vi eleggo oggi e per sempre a speciali miei Protettori ed Avvocati: e mi rallegro umilmente tanto con Voi, S. Pietro Principe degli Apostoli, perchè siete quella pietra su cui Iddio edificò la sua Chiesa; quanto con Voi, S. Paolo, perchè foste prescelto da Dio per Vaso di Elezione e Predicatore della verità nell' universo mondo. Impetratemi, vi prego, viva fede, speranza ferma e carità perfetta; un totale distacco da me stesso, disprezzo del mondo, pazienza nelle avversità, umiltà nelle prosperità, attenzione nell'orazione, purità di cuore, retta intenzione nell' operare, diligenza nell'adempire gli obblighi del mio stato, costanza nei proponimenti, rassegnazione al volere di Dio e perseveranza nella divina grazia fino alla morte: acciocchè, mediante la vostra intercessione ed i gloriosi vostri meriti, superate

le tentazioni del mondo, del demonio e della carne, sia fatto degno di venire avanti al cospetto del supremo ed eterno Pastore delle anime Gesù Cristo, il quale col Padre e collo Spirito Santo vive e regna nei secoli de' secoli, e di goderlo ed amarlo eternamente. Amen.

Pater, Ave e Gloria.

Il Sommo Pontefice Pio VI con Rescritto della Segreteria de' Memoriali, 28 Luglio 1778, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la suddetta *Orazione* con un *Pater, Ave e Gloria,*

INDULGENZA DI CENTO GIORNI una volta al giorno.

Concesse inoltre

INDULGENZA PLENARIA in qualunque Festa di S. Pietro, e di S. Paolo, o in uno dei nove giorni precedenti ovvero degli otto seguenti, per quei Fedeli che veramente pentiti, confessati e comunicati visiteranno divotamente una Chiesa, o un Altare dedicato ai detti SS. Apostoli; ed ivi reciteranno, come sopra, la detta *Orazione* pregando per la S. Chiesa e per il Sommo Pontefice.

Le quali Indulgenze Plenaria e Parziale il Sommo Pontefice Pio IX confermò in perpetuo con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze in data del 18 Giugno 1876.

2.

RESPONSORIO

IN ONORE DI S. PIETRO APOSTOLO

Si vis Patronum quaerere,
Si vis potentem Vindicem,
Quid iam moraris? Invoca
Apostolorum Principem.
O sancte coeli Claviger,
Tu nos, precando, subleva;
Tu redde nobis pervia
Aulae supernae limina.
Ut ipse multis poenitens
Culpam rigasti lacrymis,
Sic nostra tolli poscimus,
Fletu perenni, crimina.
O sancte coeli etc.
Sicut fuisti ab Angelo
Tuis solutus vinculis,
Tu nos iniquis exue
Tot implicatos nexibus.
O sancte coeli etc.
O firma Petra Ecclesiae,
Columna flecti nescia,
Da robur et constantiam,
Error Fidem ne subruat.
O sancte coeli etc.

Romam tuo qui sanguine
Olim sacrasti, protege;
In Teque confidentibus
Praesta salutem gentibus.
O sancte coeli etc.

Tu rem tuere publicam,
Qui Te colunt, fidelium,
Ne laesa sit contagiis,
Ne scissa sit discordiis.
O sancte coeli etc.

Quos hostis antiquus dolos
Instruxit in nos, destrue;
Truces et iras comprime,
Ne clade nostra saeviat.
O sancte coeli etc.

Contra furentis impetus
In morte vires suffice,
Ut et supremo vincere
Possimus in certamine.
O sancte coeli etc.

Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto.
O sancte coeli etc.

Antiph. Tu es pastor ovium, Princeps Apostolorum, Tibi traditae sunt claves Regni coelorum.

℣. Tu es Petrus:

℟. Et super hanc petram aedificabo Ecclesiam meam.

OREMUS

Apostolicis nos, Domine, quaesumus, Beati Petri Apostoli tui attolle praesidiis, ut quanto fragiliores sumus, tanto eius intercessione validioribus auxiliis foveamur; et iugiter apostolica defensione muniti, nec succumbamus vitiis, nec opprimamur adversis. Per Christum etc.

Il Sommo Pontefice Pio VI con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 22 Giugno 1782, concesse a tutti i Fedeli, che divotamente reciteranno ogni giorno il suddetto *Responsorio*,

INDULGENZA DI CENTO GIORNI una volta al giorno;

INDULGENZA PLENARIA nella Festività di S Pietro in Vincoli (1 Agosto) e della Cattedra di Roma (18 Gennaio), purchè in tali giorni veramente pentiti, confessati e comunicati visitino qualche Chiesa o un Altare dedicato a detto Santo pregando secondo la intenzione del Sommo Pontefice.

3.

RESPONSORIO

IN ONORE DI S. PAOLO APOSTOLO

Pressi malorum pondere,
Adite Paulum supplices,
Qui certa largus desuper
Dabit salutis pignora.

O grata coelo Victima,
Doctorque, amorque gentium,
O Paule, nos Te Vindicem,
Nos Te Patronum poscimus.

Nam Tu beato concitus
Divini amoris impetu,
Quos insecutor oderas,
Defensor inde amplecteris.
O grata etc.

Non Te procellae et verbera,
Non vincla, et ardor hostium,
Non dira mors deterruit,
Ne sancto adesses coetui.
O grata etc.

Amoris eia pristini
Ne sis, precamur, immemor,
Et nos supernae languidos
In spem reducas gratiae.
O grata etc.

Te destruantur auspice
Saevae inferorum machinae,
Et nostra templa publicis
Petita votis insonent.
O grata etc.

Te deprecante floreat
Ignara damni charitas,
Quam nulla turbent iurgia,
Nec ullus error sauciet.
O grata etc.

Qua terra cumque diditur,
Iungatur uno foedere,
Tuisque semper affluat
Salubre nectar litteris.
O grata etc.
Det velle nos quod imperat,
Det posse Summus Arbiter,
Ne fluctuantes horridae
Caligo noctis obruat.
O grata etc.
Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto.
O grata etc.

Antiph. Vas electionis est mihi iste, ut portet Nomen meum coram gentibus et Regibus et filiis Israel.

℣. Ora pro nobis, S. Paule Apostole,

℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

OREMUS

Omnipotens sempiterne Deus, qui Beato Apostolo tuo Paulo quid faceret, ut impleretur Spiritu Sancto, divina miseratione praecepisti; eius dirigentibus monitis et suffragantibus meritis concede, ut servientes Tibi in timore et tremore, coelestium donorum consolatione repleamur. Per Christum Dominum nostrum. ℟. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto del Cardinale Vicario in data del 23 Gennaio 1806, per aumentare nei Fedeli la divozione verso S. Paolo Apostolo, concesse a tutti coloro, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno ogni giorno il detto *Responsorio*,

INDULGENZA DI CENTO GIORNI, una volta al giorno;

INDULGENZA PLENARIA nel giorno della Conversione di S. Paolo (25 Gennaio) e nel giorno della sua Commemorazione (30 Giugno), purchè veramente pentiti, confessati e comunicati visitino qualche Chiesa od Altare dedicato al medesimo Santo Apostolo ed ivi divotamente preghino.

4.

OSSEQUIO

ALLA STATUA DI S. PIETRO

Con Breve del 15 Maggio 1857, il Sommo Pontefice Pio IX oltre alla

INDULGENZA DI SETTE ANNI ED ALTRETTANTE QUARANTENE per tutti i Fedeli, che con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno tre *Pater*, tre *Ave* e tre *Gloria* dinanzi al Sepolcro di S. Pietro Principe degli Apostoli nella Basilica Vaticana in rendimento di grazie a Dio per i privilegii elargiti a questo Santo Apostolo, concesse a coloro, che con cuore veramente contrito e divotamente bacieranno il piede della statua di bronzo rappresentante il detto Apostolo, ed esistente nella medesima Basilica, pregando in pari tempo per la concordia fra' Prin-

cipi Cristiani, per l'estirpazione delle eresie e per l'esaltazione della Santa Madre Chiesa,

INDULGENZA DI CINQUANTA GIORNI per ogni volta.

Per concessione poi dello stesso Sommo Pontefice fatta con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, del 4 Febbraio 1877, e per disposizione della Santità di N. S. Leone Papa XIII manifestata nell'Udienza del 27 Aprile 1880 all'Emo Cardinale Segretario dei Brevi, tutti i Fedeli, che ritengono presso di loro una statuetta di S. Pietro simile a quella che si venera nella Basilica Vaticana; come pure i membri tutti della famiglia che dimorano insieme con loro, possono lucrare la stessa

INDULGENZA DI CINQUANTA GIORNI una volta al giorno, se nel modo detto ne baciano il piede: purchè tale statua sia stata benedetta dal Sommo Pontefice.

XIX.

S. NICOLÒ DI BARI

ORAZIONE

Glorioso S. Niccolò mio speciał Protettore, da quella sede di luce, in cui godete la divina presenza, rivolgete pietoso verso di me i vostri occhi, ed impetratemi dal Signore le grazie ed aiuti opportuni alle presenti mie necessità sì spirituali come temporali e specialmente la grazia.... qualora sia espediente alla mia eterna salute. Sovvenga vi ancora, o glorioso santo Vescovo, del nostro Sommo Pontefice, della Santa Chiesa, e di questa divota città. Ravvedete al retto sentiero di salute coloro, che vivono immersi nel peccato, o involti nelle tenebre della ignoranza, dell'errore e dell'eresia. Consolate gli afflitti, provvedete i bisognosi, confortate i pusillanimi, difendete gli oppressi, assistete gl'infermi; e fate sì, che tutti esperimentino gli effetti del vostro valevole patrocinio presso il Supremo Dator di ogni bene. Amen.

Un Pater, Ave e Gloria.

℣. Ora pro nobis, Beate Nicolae,

℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

OREMUS

Deus, qui Beatum Nicolaum gloriosum Confessorem tuum atque Pontificem innumeris decorasti, et quotidie non cessas illustrare miraculis, tribue quaesumus, ut eius meritis et precibus a gehennae incendiis et a periculis omnibus liberemur. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Il Sommo Pontefice Gregorio XVI con Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze, 22 Decembre 1832, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito, e divotamente reciteranno la detta *Orazione* con un *Pater, Ave e Gloria*, Versetto ecc.

Indulgenza di cinquanta giorni una volta al giorno.

XX.

S. GREGORIO VII

PREGHIERA

O invitto propugnatore della libertà della Chiesa inclito S. Gregorio, per quella fortezza che dimostraste nel mantenerne i diritti contro le potestà della terra e dell'inferno insiem congiurate, stendete dal cielo, ve ne preghiamo, il vostro braccio potente sopra di lei a confortarla e difenderla nella guerra terribile, che anche oggigiorno sta sostenendo. Avvalorate principalmente nella gran lotta il venerando Pontefice, che colla vostra Cattedra ha ereditato puranche l'intrepidezza del vostro cuore, ed impetrategli di veder coronati i santi suoi sforzi dal trionfo della Chiesa e dal ritorno degli erranti al buon sentiero. Fate infine che tutta la terra debba una volta comprendere, che torna indarno cozzare contro quella fede che sempre ha vinto e vincerà sempre il mondo: *haec est victoria, quae vincit mundum, fides nostra.* Questo è il voto, che v'innalziamo concordi; e confidiamo, che dopo averci esauditi in terra, ci chiamerete un giorno con Voi nel

cielo presso l'Eterno Pontefice che col Padre e collo Spirito Santo vive e regna per tutti i secoli. E così sia.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 4 Febbraro 1873, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la suddetta *Preghiera*,

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI una volta al giorno.

XXI.

S. PIO V

Inno

Belli tumultus ingruit;
Cultus Dei contemnitur;
Ultrixque culpam persequens
Iam poena terris imminet.
Quem nos in hoc discrimine
Coelestium de sedibus
Praesentiorem vindicem,
Quam Te, Pie, invocabimus?
Nemo, Beate Pontifex,
Intensiore robore
Quam Tu, Superni Numinis
Promovit in terris decus.
Quem nos etc.
Ausisve fortioribus
Avertit a cervicibus,
Quod Christianis gentibus
Iugum parabant barbari.
Quem nos etc.
Tu comparatis classibus,
Votis magis sed fervidis
Ad insulas Echinadas
Fundis tyrannum Thraciae.
Quem nos etc.

Absensque eodem tempore,
Hostis fuit quo perditus,
Vides, et adstantes doces
Pugnae secundos exitus.
Quem nos etc.

Maiora qui coelo potes,
Tu supplices nunc aspice;
Tu civium discordias
Compesce et iras hostium.
Quem nos etc.

Precante Te, pax aurea
Terras revisat; ut Deo
Tuti queamus reddere
Mox laetiora cantica.
Quem nos etc.

Tibi, Beata Trinitas,
Uni Deo sit gloria,
Laus et potestas omnia
Per sacculorum saccula. Amen.

℣. Ora pro nobis, Beate Pie,

℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

OREMUS

Deus, qui ad conterendos Ecclesiae tuae hostes et ad divinum cultum reparandum Beatum Pium Pontificem Maximum eligere dignatus es, fac nos ipsius defendi praesidiis, et ita

tuis inhaerere obsequiis, ut omnium hostium superatis insidiis perpetua pace laetemur. Per Christum Dominum nostrum. ℟. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio VIII con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 2 Ottobre 1830, concesse

INDULGENZA PLENARIA nel giorno della Festa di S. Pio (5 Maggio) *a primis vesperis usque ad occasum solis*, a tutti i Fedeli i quali veramente pentiti, confessati e comunicati divotamente reciteranno il suddetto *Inno* avanti qualche Altare, o Reliquia del Santo, ovvero in qualche Chiesa dell'Ordine de' Predicatori, pregando secondo la intenzione del Sommo Pontefice;

INDULGENZA DI QUARANTA GIORNI una volta al giorno a quelli che con cuore almeno contrito e divotamente lo reciteranno in qualunque giorno dell'anno.

XXII.

S. DOMENICO

PREGHIERE

IN ONORE DI S. DOMENICO

I. Signor mio Gesù Cristo, che col vostro preziosissimo Sangue la vostra Chiesa formaste e colla predicazione degli Apostoli l'avete stabilita, propagata ed estesa pel mondo tutto; e dopo di loro anche il Santo Patriarca Domenico avete mandato a riabbellirla, illustrarla e difenderla collo splendore de' suoi meriti e della sua dottrina; degnatevi di ascoltare i voti, che quest'uomo apostolico incessantemente vi porge per la sussistenza dei beni temporali di Lei e per l'accrescimento dei suoi spirituali vantaggi. *Un Pater, Ave e Gloria.*

II. Clementissimo Redentore, che S. Domenico donaste al mondo acciò vi servisse di coadiutore nel gran ministero della salute delle anime, e tante infatti colla vostra grazia e collo zelo suo ne guadagnò alla Chiesa e di eretici, che si erano da lei separati, e di peccatori, che colle loro scostumatezze la addolora-

vano, deh! mandate, o mio Dio, sempre nuovi operai nella vostra vigna a faticare per la vostra gloria ed a raccogliere frutti di vita eterna. *Un Pater, Ave e Gloria.*

III. O buon Gesù, che vi compiaceste di vedere ogni notte S. Domenico dinanzi al vostro altare prostrato adorarvi con fede vivissima nascosto nell'eucaristico Sacramento ed alternare i gemiti, le preghiere, le penitenze a favore della Chiesa allora perseguitata dai suoi nemici e dai suoi domestici profanata; difendetela questa vostra sposa per la intercessione di S. Domenico dagli insulti e dalle trame del comune infernale nemico. *Un Pater, Ave e Gloria.*

℣. Ora pro nobis, Sancte Dominice,

℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

OREMUS

Concede quaesumus, omnipotens Deus, ut qui peccatorum nostrorum pondere premimur, beati Dominici confessoris tui patrocinio sublevemur. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

La Santità di N. S. Leone Papa XIII con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 21 Luglio 1883 concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno

contrito e divotamente reciteranno queste *Preghiere* coi tre *Pater, Ave e Gloria*, Versetto ed *Oremus*,

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno;

Indulgenza plenaria da lucrarsi una volta al mese in un giorno ad arbitrio da tutti coloro, i quali in ciascun giorno per lo spazio di un mese avranno recitato quanto sopra, purchè veramente pentiti, confessati e comunicati visitino qualche Chiesa o pubblico Oratorio ed ivi preghino secondo la intenzione di Sua Santità.

XXIII.

S. FRANCESCO D'ASISI

PIO ESERCIZIO

DELLE CINQUE DOMENICHE

IN ONORE DELLE SACRE STIMMATE

La Santità di N. S. Leone Papa XIII con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze 21 Novembre 1885, concesse a tutti i Fedeli, i quali nelle cinque Domeniche immediatamente precedenti la Festa delle Sacre Stimmate di S. Francesco di Asisi, oppure in altre cinque Domeniche consecutive fra l'anno, si eserciteranno in pie meditazioni o vocali orazioni, o altre opere di cristiana pietà in onore delle dette Sacre Stimmate,

INDULGENZA PLENARIA una volta all'anno in ciascuna delle cinque Domeniche, purchè veramente pentiti, confessati e comunicati visitino qualche Chiesa o pubblico Oratorio ed ivi preghino per qualche spazio di tempo secondo la intenzione di Sua Santità.

XXIV.

S. FRANCESCO DI PAOLA

PRATICA DIVOTA

DEI TREDICI VENERDÌ

Il Sommo Pontefice Clemente XII col Breve *Coelestium munerum*, 2 Dicembre 1738, concesse a tutti i Fedeli, i quali in tredici Venerdì continui, o innanzi la Festa del Santo (2 Aprile), ovvero in qualunque tempo dell'anno, veramente pentiti, confessati e comunicati visiteranno una Chiesa de' Minimi, detti *Paolotti*, ed ivi pregheranno per la concordia tra i Principi Cristiani, per la estirpazione dell'eresie e per la esaltazione della S. Madre Chiesa,

INDULGENZA PLENARIA da lucrarsi in uno dei tredici Venerdì;

INDULGENZA DI SETTE ANNI ED ALTRETTANTE QUARANTENE in ciascuno degli altri Venerdì, avendo adempiuto a quanto sopra è prescritto.

Dove poi non vi fossero Chiese dell'Ordine dei Minimi o fossero distanti almeno un miglio dalla propria abitazione, lo stesso Clemente XII con altro Breve, 20 Marzo 1739, concesse a tutti i Fedeli, i quali abbiano, come sopra, adempiute le altre opere ingiunte, che possano visitare qualunque altra Chiesa a Dio dedicata in onore di S. Francesco di Paola, o qualche Altare, in cui vi sia la immagine di detto Santo, ovvero, se neppure ciò esiste, che possano visitare la propria Chiesa parrocchiale.

La devozione suddetta ebbe origine, a quanto si

racconta, dallo stesso S. Francesco di Paola, il quale in onore di N. S. Gesù Cristo e dei suoi XII Apostoli, fu solito recitare per tredici Venerdì consecutivi *tredici Pater noster* ed altrettante *Ave Maria*. E questa pia pratica egli proponeva a voce e per lettere ai suoi divoti, come uno dei mezzi efficaci per ottenere da Dio le grazie, che domandavano, se era per il maggior bene delle anime loro. Dopo la morte del Santo (che seguì ai 2 Aprile 1507 giorno in cui quell'anno cadde il Venerdì Santo) continuandosi sempre dai Fedeli in tutto il mondo cattolico a praticare tale divozione in onore del Santo Istitutore, venne la medesima approvata dal nominato Sommo Pontefice Clemente XII, il quale concesse altresì le Indulgenze sopra notate, per eccitare sempre più i buoni cristiani a far questo divoto esercizio.

XXV.

S. IGNAZIO DI LOIOLA

1.

PIO ESERCIZIO

DELLE DIECI DOMENICHE

Il Sommo Pontefice Clemente XIII con Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze, 27 Gennaio 1767 concesse a tutti i Fedeli, i quali veramente pentiti, confessati e comunicati in dieci Domeniche consecutive innanzi la Festa di S. Ignazio di Loiola, ovvero in altre dieci Domeniche parimenti consecutive fra l'anno, si eserciteranno in pie meditazioni, o preghiere, od altre opere di cristiana pietà a gloria di Dio e ad onore del medesimo Santo e visiteranno qualche Chiesa della Compagnia di Gesù,

INDULGENZA PLENARIA in ciascuna Domenica.

In quei luoghi poi ove non esiste la detta Compagnia, il Sommo Pontefice Gregorio XVI con Rescritto della medesima Congregazione delle Indulgenze, 10 Decembre 1841 concesse che i Fedeli, possano lucrare questa Plenaria Indulgenza, visitando la Chiesa parrocchiale ed ivi pregando per alcuno spazio di tempo secondo la intenzione del Sommo Pontefice.

2.

ORAZIONE

Glorioso Patriarca Sant' Ignazio, umilmente vi supplichiamo ad ottenercì da Dio principalmente la liberazione dal massimo de' mali ch' è il peccato, e poi dal funesto morbo del cholera, uno dei tanti flagelli, coi quali il Signore punisce le colpe de' popoli. Il vostro esempio accenda nel cuor nostro un efficace desiderio di adoperarci continuamente alla maggior gloria di Dio ed al bene de' nostri prossimi; ed otteneteci pure dall' amoroso Cuore di Gesù nostro Signore la grazia, ch' è corona di tutte le altre, cioè la perseveranza finale e la eterna beatitudine. Così sia.

La Santità di N. S. Leone Papa XIII con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 5 Febbraio 1885, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la soprascritta *Orazione*,

INDULGENZA DI DUECENTO GIORNI, una volta al giorno.

XXVI.

S. FILIPPO NERI

PREGHIERE PER OGNI GIORNO DELLA SETTIMANA

I.

PER LA DOMENICA

Preghiera per impetrare la virtù dell' Umiltà.

O mio glorioso Protettore S. Filippo, il quale vivendo su questa terra foste sì amante dell'Umiltà, che aveste a vile non solo le lodi, ma la stessa stima degli uomini; impetrate ancora a me sì bella virtù. Voi vedete quanto io sono altiero ne' miei pensieri, quanto sdegnoso nelle parole, quanto ambizioso nelle mie operazioni. Deh! impetratemi l'Umiltà del cuore, e che la mia mente divenga sgombra d'ogni alterigia, e impresso altamente le sia quel basso sentimento, che aveste di Voi stesso, stimandovi di essere il peggiore di tutti gli uomini, e perciò godeste di essere disprezzato, e ne cercaste da Voi stesso le maniere. Sì, mio gran Santo, ottenetemi la vera Umiltà di cuore, e la soda cognizione del mio niente, onde essendo io disprezzato,

e goda; essendo posposto, non mi risenta; essendo lodato, non m' insuperbisca; ma solo erchi di esser grande agli occhi di Dio, e icevere da Lui solo ogni mio esaltamento.

Pater, Ave e Gloria.

II.

PER IL LUNEDÌ

Preghiera per impetrare la virtù della Pazienza.

O mio santo Avvocato Filippo, che aveste empre un cuore sì costante nelle avversità, d uno spirito sì amante dei patimenti, che perseguitato dai vostri emoli, o calunniato lagli empi che cercavano di screditarvi, o rovato dal Signore con molte, lunghe e penose infermità, sopportaste tutto con ammirabile tranquillità di cuore e di animo; impetrate anche a me spirito di fortezza in utte le avversità di questa vita. Ah! quanto o son bisognoso della virtù della Pazienza! Poichè per ogni piccolo travaglio mi spavento, er ogni lieve afflizione m' infastidisco, e per gni minima contrarietà mi sdegno e mi risento, e non conosco, che per la via spinosa elle tribolazioni si va al Paradiso. Questa trada tener volle il nostro Divino Maestro Gesù, e questa teneste Voi ancora, o mio

Santo. Deh! dunque ottenetemi coraggio, acciocchè io abbracci volentieri le croci, che giornalmente da Dio ricevo, e mi renda degno di portarle con una sofferenza ed una prontezza simile alla vostra qui in terra, onde poi sia fatto degno di goderne il frutto insieme con Voi in Cielo.

Pater, Ave e Gloria.

III.

PER IL MARTEDÌ

Preghiera per impetrare la virtù della Purità.

O glorioso S. Filippo, che talmente conservaste sempre intatto il giglio della Purità, che il candore di sì bella virtù vi lampeggiava negli occhi, vi risplendeva nelle mani e vi traspariva in tutto il corpo, tramandando un odore sì grato, che consolava, e dava spirito e divozione a chi con Voi praticava, impetratemi dal Divino Spirito un vero amore verso sì bella virtù, di modo che nè i discorsi, nè i mali esempi delle persone viziose possano fare alcuna impressione sul mio spirito. Non permettete, che in alcun modo io perda sì bella virtù: e siccome la fuga delle occasioni, l'orazione, la fatica, l'umiltà, la mortificazione dei sensi e la frequenza dei Sacramenti furono le armi, colle quali vinceste

il terribile nemico della carne, così ottenetemi, vi prego, che le stesse sieno le armi, colle quali io lo respinga. Deh! non mi private della vostra assistenza, e mostrate verso di me quello zelo, che aveste pei vostri penitenti in vita, tenendoli lontani da ogni infezione di senso. Fatelo, mio santo Avvocato, e siate il mio Protettore in sì bella virtù.

Pater, Ave e Gloria.

IV.

PER IL MERCOLEDÌ

Preghiera per impetrare l'Amore verso Dio.

Ammiro, o S. Filippo, il gran prodigio operato in Voi dallo Spirito Santo, allorchè diffuse nel vostro cuore con tanta pienezza la sua carità, che per vieppiù dilatarsi nel vostro petto, vi si spezzarono per veemenza d'amore due coste: ma nello stesso tempo mi confondo, se paragono questo mio cuore al vostro. Il vostro era tutto infiammato di puro amor di Dio, ma il mio è tutto agghiacciato e rivolto alle creature: il vostro era sì acceso di celeste fuoco, che la fiamma di esso vi ridondava anche nel corpo, uscendo dalla vostra faccia come scintille di fuoco, ma il mio è tutto pieno di amore terreno. Amo il mondo, che mi alletta, ma non può farmi beato:

amo la carne, che mi solletica, ma non può farmi immortale: amo le ricchezze, che non possono essere da me godute, se non per momenti. Ah! quando imparerò da Voi a non amare altri che Dio, unico ed incomprensibile Bene? Deh! fate, mio santo Avvocato, mediante la vostra intercessione, che io incominci ad amarlo almeno da questo giorno: impetratemi un amore efficace, che si faccia conoscere colle opere, un amor puro, che mi stimoli ad amarlo perfettamente, ed un amor forte, che mi faccia superare tutti gli ostacoli, i quali mi possono impedire l'unione con Lui in vita, per averla anche dopo morte.

Pater, Ave e Gloria.

V.

PER IL GIOVEDÌ

Preghiera per impetrare l' Amore verso il prossimo.

Gloriosissimo Santo, che tutto v'impiegaste a favore dei prossimi, stimando, compatendo ed aiutando tutti, e che in tutto il corso di vostra vita procuraste la salute di tutti, non ricusaste mai fatica e peso, non serbando per Voi tempo, nè comodità veruna per guadagnar tutti a Dio, impetratemi, vi prego, col perdono de' miei peccati la carità

verso i miei prossimi, cosicchè io sia con essi per l'avvenire più compassionevole nei loro bisogni: ottenetemi grazia di amar tutti con un amor puro e disinteressato come miei fratelli, sòccorrendo tutti, se non con aiuti temporali, almeno con le orazioni o coi buoni consigli. Insegnatemi ancora a difendere in ogni occasione l'onore del mio prossimo, e a non dir parola, che gli sia disgustosa o nociva; ma sempre conservi anche verso i miei nemici quella dolcezza di spirito colla quale Voi trionfaste dei vostri persecutori. Sì, mio Santo, impetrate anche a me questa bella virtù, come l'aveste impetrata a tanti vostri divoti, acciocchè tutti insieme possiamo un giorno lodare Iddio nella beata eternità.

Pater, Ave e Gloria.

VI.

PER IL VENERDÌ

Preghiera per impetrare il Distacco dai beni temporali.

Gran Santo, che preferiste una vita povera ed oscura, alle comodità, che vi permetteva la vostra casa, di cui ancor fanciullo disprezzaste l'onore e la gloria, ottenetemi la grazia, che il mio cuore non mai si attacchi ai beni transitorii di questa vita. Voi che de-

sideravate di divenire sì povero, che ridotto a mendicare, non trovaste chi vi desse il minimo aiuto per vivere, impetrate a me ancora l'amore della povertà, cosicchè io rivolga ai beni eterni tutti i miei pensieri. Voi che voleste piuttosto vivere in uno stato umile, che esser promosso alle più sublimi dignità della Chiesa, intercedetemi, che non vada in cerca di onori, contentandomi di quello stato, in cui m'ha posto il Signore. Il mio cuore è troppo ansioso delle cose vane e fugaci del mondo: ma Voi, che inculcaste questa gran massima « *E poi?* » per la quale seguirono tante ammirabili conversioni, ottenetemi, che essa resti bene impressa nella mia mente, in guisa, che, disprezzando il niente di questa terra, Dio solo sia l'unico oggetto dei miei affetti e pensieri.

Pater, Ave e Gloria.

VII.

PER IL SABATO

Preghiera per impetrare la Perseveranza nel bene.

O mio santo Avvocato Filippo, che foste sempre perseverante nella virtù, e pieno di meriti riceveste dal sommo Dio la corona della gloria in premio delle vostre fatiche,

ottenetemi la grazia di non stancarmi giammai nel suo santo servizio. Voi che foste così propizio ai vostri divoti da impetrar loro il dono della Perseveranza nel bene, impetratelo ancora a me, combattendo in mio aiuto nel punto estremo della mia morte, ed ottenetemi la grazia di uscire da questa vita munito dei Santi Sacramenti. Intercedetemi intanto, o gran Santo, che io faccia penitenza de' miei peccati e che amaramente li pianga in tutti i giorni della mia vita. Voi, che vedete le mie miserie ed i tanti legami, che mi stringono al peccato ed alla terra, impetratemene lo scioglimento, e la risoluzione costante di esser tutto di Dio. Ottenetemi ancora un ardente desiderio di cooperare alla mia salute, ed una costanza inviolabile nel bene incominciato, acciocchè sia fatto degno per la vostra intercessione d'essere associato con Voi nella beata eternità.

Pater, Ave e Gloria.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 17 Maggio 1852, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito reciteranno le suddette *Preghiere* nel giorno a ciascuna assegnato,

INDULGENZA DI CINQUANTA GIORNI una volta al giorno.

XXVII.

S. CAMILLO DE LELLIS

DIVOTO ESERCIZIO

DELLE SETTE DOMENICHE

Il Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze, 8 Agosto 1853, concesse a tutti i Fedeli, i quali in qualunque tempo dell'anno con cuore almeno contrito e divotamente o in pubblico o in privato praticheranno il pio Esercizio delle sette Domeniche consecutive in onore di S. Camillo de Lellis recitando qualche divota preghiera,

INDULGENZA DI SETTE ANNI ED ALTRETTANTE QUARANTENE in ciascuna di dette sette Domeniche;

INDULGENZA PLENARIA nella settima Domenica a quelli che, oltre la recita delle preghiere, veramente pentiti, confessati e comunicati visiteranno una Chiesa o pubblico Oratorio ed ivi pregheranno per qualche spazio di tempo secondo la intenzione di Sua Santità.

XXVIII.

S. VINCENZO DE'PAOLI

1.

NOVENA

IN ONORE DI S. VINCENZO DE' PAOLI

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto dato in Gaeta il giorno 5 Gennaio 1849 e con altro della S. Congregazione dei Vescovi e Regolari, 28 Gennaio 1850, concesse a tutti i Fedeli, che con cuore almeno contrito e divotamente faranno, in qualunque tempo fra l'anno, la *Novena in onore di S. Vincenzo de' Paoli* data in luce dal Sacerdote Giuseppe M. Falcone della Congregazione della Missione,

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI in ciascun giorno;

INDULGENZA PLENARIA o nel decorso della Novena o in uno degli otto giorni, che immediatamente la seguono, se veramente pentiti, confessati e comunicati pregheranno per la S. Chiesa e pel Sommo Pontefice.

Con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 23 Novembre 1876, lo stesso Sommo Pontefice degnavasi approvare, che le dette Indulgenze si lucrino anche da chi fa la Novena in onore di S. Vincenzo de' Paoli con qualunque altra formola di preghiera, purchè approvata dalla competente autorità ecclesiastica.

2.

ORAZIONE

O glorioso S. Vincenzo, celeste Patrono di tutte le Associazioni di carità e padre di tutti i miseri, che in vita vostra non rigettaste mai alcuno, che a Voi fece ricorso, deh! guardate, da quanti mali noi siamo oppressi e venite in nostro aiuto! Ottenete dal Signore soccorso ai poveri, sollievo agli infermi, consolazione agli afflitti, protezione agli abbandonati, carità ai ricchi, conversione ai peccatori, zelo ai Sacerdoti, pace alla Chiesa, tranquillità ai popoli, salvezza a tutti. Sì tutti provino gli effetti della vostra pietosa intercessione, sicchè da Voi sollevati nelle miserie di questa vita possiamo riunirci con Voi lassù, dove non sarà più nè lutto, nè pianto, nè dolore; ma gaudio, gioia e beatitudine eterna. Così sia.

La Santità di N. S. Leone Papa XIII con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 23 Giugno 1885, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la detta *Orazione*,

INDULGENZA DI CENTO GIORNI una volta al giorno.

XXIX.

S. PAOLO DELLA CROCE

1.

ORAZIONE

O glorioso S. Paolo, che foste in terra specchio d'innocenza ed esemplare di penitenza! O Eroe di santità prescelto da Dio a meditare di e notte la Passione acerbissima del suo Unigenito, ed a propagarne nel mondo la divozione colla lingua, cogli esempi e per mezzo del vostro Istituto! O Apostolo potente in opere e parole, che consumaste la vita nel ricondurre ai piedi del Crocifisso le anime traviate di tanti miseri peccatori, deh! rimirate propizio dal cielo ancora l'anima mia ed ascoltate le mie preghiere. Impetratemi tale amore verso Gesù appassionato, che meditandolo continuamente, faccia mie le sue pene: riconosca nelle profonde piaghe del mio Salvatore la malizia de' miei peccati, e attinga da esse, come da fonti di salute, la grazia di piangerli amaramente ed una volontà efficace d'imitarvi nella penitenza, se non vi ho seguito nella innocenza. Impetratemi pure, o

S. Paolo, la grazia, che particolarmente ed istantemente qui prostrato vi domando (*si esprima quella che si desidera*). Di più ottenete alla S. Chiesa nostra Madre la vittoria dei suoi nemici, ai peccatori la conversione, agli eretici e specialmente all'Inghilterra, per la quale tanto pregaste, il ritorno alla Cattolica Fede. Finalmente intercedetemi da Dio una santa morte, affinchè venga con Voi a goderlo nel cielo per tutta l'eternità. Così sia.

Pater, Ave e Gloria.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritti di propria Mano del 24 Aprile 1863, e del 20 Aprile 1868, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la detta *Orazione*,

INDULGENZA DI UN ANNO, una volta al giorno;

INDULGENZA PLENARIA nel giorno della Festa del Santo (28 Aprile) o in un giorno dell'ottava a chi, avendola recitata in ciascun giorno del mese precedente la detta Festa, veramente pentito si confessi e comunichi.

2

NOVENA IN ONORE DI S. PAOLO DELLA CROCE

Con Rescritto di propria Mano in data 17 Ottobre 1867 il Sommo Pontefice Pio IX concesse

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI in ciascun gior-

no a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente faranno la *Novena in onore di S. Paolo della Croce:*

Indulgenza plenaria in fine della medesima a chi veramente pentito, confessato e comunicato pregherà per i bisogni della S. Chiesa e secondo la intenzione di Sua Santità.

XXX.

S. ANTONIO DI PADOVA

RESPONSORIO

Si quaeris miracula,
Mors, error, calamitas,
Daemon, lepra fugiunt,
Aegri surgunt sani.
Cedunt mare, vincula:
Membra, resque perditas
Petunt et accipiunt
Iuvenes et cani.
Pereunt pericula,
Cessat et necessitas;
Narrent hi, qui sentiunt,
Dicant Paduani.
Cedunt mare, vincula: etc.
Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto.
Cedunt mare, vincula, etc.

℣. Ora pro nobis, B. Antoni,

℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

OREMUS

Ecclesiam tuam, Deus, Beati Antonii Confessoris tui commemoratio votiva laetificet, ut spiritualibus semper muniatur auxiliis et

gaudiis perfrui mereatur aeternis. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze, 25 Gennaio 1866 concesse a tutti i Fedeli, ogni volta, che con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno questo *Responsorio* col Versetto ed Orazione annessa,

INDULGENZA DI CENTO GIORNI;

INDULGENZA PLENARIA una volta al mese, in un giorno ad arbitrio a tutti coloro, i quali lo avranno recitato come sopra, in ciascun giorno per lo spazio di un mese, purchè veramente pentiti, confessati e comunicati visitino una Chiesa, o pubblico Oratorio ed ivi preghino per qualche spazio di tempo secondo la intenzione di Sua Santità.

XXXI.

S. TOMMASO D'AQUINO

ORAZIONE

A S. TOMMASO PATRONO DELLE

SCUOLE CATTOLICHE

Doctor angelice sancte Thoma, Theologorum Princeps et Philosophorum norma, praeclarum christiani orbis decus et Ecclesiae lumen, scholarum omnium catholicarum coelestis Patrone, qui sapientiam sine fictione didicisti et sine invidia communicas, ipsam Sapientiam Filium Dei deprecare pro nobis, ut veniente in nos Spiritu Sapientiae, ea quae docuisti intellectu conspiciamus, et quae egisti imitatione compleamus; doctrinae et virtutis, quibus in terris solis instar semper eluxisti, participes efficiamur; ac tandem earum suavissimis fructibus perenniter tecum delectemur in coelis, Divinam Sapientiam collaudantes per infinita saecula saeculorum. Amen.

La Santità di N. S. Leone Papa XIII con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 3

Luglio 1885, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la suddetta *Orazione*,

INDULGENZA DI DUECENTO GIORNI, una volta al giorno.

XXXII.

S. GIOVANNI DELLA CROCE

ORAZIONE

O glorioso S. Giovanni, Voi, che per puro desiderio di configurarvi al Crocifisso Gesù nulla più ardentemente bramaste fino all'ultimo istante della vostra santa vita, che patire ed essere da tutti dispregiato e vilipeso: e tanto ardente era la vostra sete di patire, che il vostro generoso cuore gioiva in mezzo dei più penosi tormenti e travagli, deh! caro Santo, per quella gloria, che vi hanno meritato i tanti vostri patimenti, vi prego ad intercedere per me ed impetrarmi da Dio amore al patire, grazia e forza per sopportare con fortezza di animo le tribolazioni e le avversità tutte, mezzi sicuri per giungere al felice possesso di quella gloriosa corona che mi sta nel cielo preparata. Ah! sì, caro Santo, da quel sublimissimo trono di gloria, ove ora sedete glorioso, ascoltate, vi prego, le mie suppliche, acciocchè ad imitazione vostra, rendendomi amante della Croce e del patire, meriti di essere vostro compagno nella gloria. Così sia.

Il Sommo Pontefice Leone XII con Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze, 30 Gennaio 1828, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la suddetta *Orazione*,

INDULGENZA DI CENTO GIORNI una volta al giorno;

INDULGENZA PLENARIA da lucrarsi nell' ultimo del mese, o in uno degli otto immediatamente seguenti da tutti coloro, i quali avendola recitata in ciascun giorno per lo spazio di un mese, veramente pentiti, confessati e comunicati visiteranno qualche Chiesa o pubblico Oratorio ed ivi pregheranno per qualche spazio di tempo secondo la intenzione di Sua Santità.

XXXIII.

S. ANDREA AVELLINO

PREGHIERE

I. Gloriosissimo Santo, che siete destinato da Dio per protettore contro le apoplessie, per essere Voi stato da tal morbo mortalmente colpito, istantemente vi preghiamo di preservarci da un male così pericoloso e frequente.

Pater, Ave e Gloria.

℣. Per intercessionem S. Andreae apoplectico morbo correpti,

℟. A subitanea et improvisa morte libera nos, Domine.

II. Gloriosissimo Santo, se mai per giusti giudizii di Dio dovessimo essere colpiti da qualche accidente apopletico, istantemente vi preghiamo di ottenerci almeno tempo di poter ricevere i SS. Sacramenti e morire in grazia di Dio.

Pater, Ave e Gloria.

℣. Per intercessionem S. Andreae apoplectico morbo correpti,

℟. A subitanea et improvisa morte libera nos, Domine.

III. Gloriosissimo Santo, che patiste prima di morire, per gli assalti del demonio, una fiera agonia, dalla quale vi liberarono la B. Vergine e S. Michele Arcangelo; istantemente vi preghiamo di aiutarci nel punto tremendo della morte nostra.

Pater, Ave e Gloria.

℣. Per intercessionem S. Andreae apoplectico morbo correpti,

℟. A subitanea et improvisa morte libera nos, Domine.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Breve, 25 Giugno 1869, concesse a tutti i Fedeli ogni volta, che con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno le suddette *Preghiere* con tre *Pater, Ave* e *Gloria* e Versetti,

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI;

INDULGENZA PLENARIA una volta al mese a tutti coloro, i quali avranno praticato questo pio esercizio ogni giorno per lo spazio di un mese, da lucrarsi in quel dì, in cui veramente pentiti si confessano e comunicano.

XXXIV.

S. STANISLAO KOSTKA

1.

FESTA, DIECI DOMENICHE, NOVENA E RITIRO

Per propagare fra' Cristiani la divozione verso S. Stanislao Kostka, anche perchè diretta ad accrescere quella verso Maria SS. di cui Egli era in modo speciale divoto, il Sommo Pontefice Leone XII con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, del 3 Marzo 1827, estese a tutti i Fedeli le Indulgenze, che seguono, concesse già per determinate regioni dal Sommo Pontefice Pio VII con Decreti 3 Aprile e 1 Maggio 1821 della S. Congregazione delle Indulgenze, e dallo stesso Leone Papa XII con Rescritti della detta Congregazione 21 Gennaio e 25 Febbraio 1826.

1. INDULGENZA PLENARIA dai primi vesperi a tutto il giorno della Festa del detto Santo (13 Novembre) a tutti i Fedeli, che visiteranno una Chiesa o pubblico Oratorio ove si celebra questa Festività, purchè veramente pentiti, confessati e comunicati preghino per qualche spazio di tempo secondo la intenzione di Sua Santità;

2. INDULGENZA DI SETTE ANNI ED ALTRETTANTE QUARANTENE in ciascuna delle Dieci Domeniche precedenti la detta Festa, se si visiti la Chiesa o Oratorio ove si farà questo Pio Esercizio e si preghi come sopra;

3. INDULGENZA DI CENTO GIORNI in ciascun giorno della Novena precedente la Festa del Santo assistendovi divotamente e con cuore almeno contrito e pregando come sopra.

Dichiarò il detto Sommo Pontefice, che queste Indulgenze concesse per la Festa, Dieci Domeniche e Novena di S. Stanislao possono lucrarsi, in qualunque tempo dell'anno sia con licenza dell' Ordinario trasferita la Festa del medesimo Santo.

4. INDULGENZA DI CENTO GIORNI una volta al giorno, se con cuore almeno contrito e divotamente si reciterà un *Pater* ed *Ave* innanzi la Immagine del Santo in una Chiesa;

5. INDULGENZA PLENARIA da lucrarsi da tutti quelli, che avendo recitato detto *Pater* ed *Ave* per lo spazio di un mese, in un giorno ad arbitrio veramente pentiti, confessati e comunicati pregheranno come sopra.

Qualora poi in qualche giorno del mese non si potesse visitare la Chiesa, il medesimo Sommo Pontefice ha dichiarato, che in tale caso possono lucrarsi le dette Indulgenze, recitando dovunque il *Pater* ed *Ave*.

6. INDULGENZA DI CENTO GIORNI a tutti coloro, i quali con cuore almeno contrito e divotamente interverranno al Ritiro detto di S. Stanislao, pregando per qualche spazio di tempo secondo la intenzione di Sua Santità.

Le quali Indulgenze Plenarie e Parziali lo stesso Sommo Pontefice col citato Rescritto del 3 Marzo 1827 estese alle Chiese interne ed Oratorii dei Seminarii e dei Collegii, Conservatorii, Monasteri e Ritiri dell' uno e dell'altro sesso.

2.

ORAZIONI

A SANTO STANISLAO

Purissimo mio Protettore S. Stanislao, Angelo di purità, io mi rallegro con Voi di quel singolarissimo dono di verginale purezza, che adornò il vostro cuore illibato; ed umilmente vi prego, ad ottenermi valore contro le tentazioni impure, e ad ispirarmi continua vigilanza per custodire la virtù della santa purità.

Pater, Ave e Gloria.

Amantissimo mio Protettore S. Stanislao, Serafino di carità, io mi rallegro con Voi di quell'ardente fiamma d'amore, che tenne sempre il vostro puro ed innocente cuore sollevato ed unito al suo Dio; ed umilmente vi prego ad ottenermi tanta fiamma di amor divino, che consumi ogni altro affetto terreno e mi accenda del solo amore celeste.

Pater, Ave e Gloria.

Pietosissimo e potentissimo mio Protettore S. Stanislao, Angelo di purità e Serafino di carità, io mi rallegro con Voi per la vostra felicissima morte, morte originata dal desiderio di contemplare Maria Assunta nel Cielo, e cagionata da un impeto di amore verso di

Lei. Ringrazio Maria, che volle compiacere i vostri voti, e prego Voi pei pregi di questa vostra felicissima morte, ad essere l'Avvocato e Protettore della morte mia. Deh! impegnatevi Voi presso Maria per impetrarmi una morte, se non felice come la vostra, almeno tranquilla sotto la Protezione di Maria mia Avvocata, e di Voi mio special Protettore.

Pater, Ave e Gloria.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto di propria Mano, 21 Marzo 1847, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno le suddette *Orazioni* con tre *Pater, Ave* e *Gloria*,

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI una volta al giorno.

Con Decreto poi della S. Congregazione delle Indulgenze 10 Luglio 1854, concesse anche

INDULGENZA PLENARIA una volta al mese a tutti quelli che avranno recitato, come sopra, le tre Orazioni con tre *Pater, Ave* e *Gloria* una volta almeno al giorno per lo spazio di un mese, in quel giorno in cui veramente pentiti, confessati e comunicati visiteranno una Chiesa, o pubblico Oratorio, pregando per qualche spazio di tempo secondo la intenzione di Sua Santità.

XXXV.

S. LUIGI GONZAGA

1.

GIORNO DELLA FESTA

Per infervorare sempre più i Fedeli, e specialmente la gioventù, nella divozione verso l'Angelico Giovane S. Luigi Gonzaga, per mezzo della S. Congregazione delle Indulgenze i Sommi Pontefici Benedetto XIII con Decreto del 22 Novembre 1729, Clemente XII con Decreto del 21 Novembre 1737, e Benedetto XIV con Decreto del 12 Aprile 1742, concessero

INDULGENZA PLENARIA a tutti i Fedeli, i quali veramente pentiti, confessati e comunicati visiteranno l'Altare dedicato a S. Luigi Gonzaga nel giorno della sua Festa, pregando per i bisogni della S. M. Chiesa e secondo la intenzione di Sua Santità.

Questa Festa può celebrarsi con licenza dell'Ordinario in qualunque giorno fra l'anno, in qualunque luogo ed in qualunque Altare, come si rileva dai citati Decreti.

2.

PIA PRATICA DELLE SEI DOMENICHE

Il Sommo Pontefice Clemente XII con due Decreti della S. Congregazione delle Indulgenze, 11 Decembre 1739 e 7 Gennaio 1740, concesse

INDULGENZA PLENARIA in ciascuna delle sei Domeniche che o precedono immediatamente la Festa del Santo (21 Giugno), ovvero in qualsiasi altro tempo fra l'anno si scelgano ad arbitrio (purchè siano consecutive), se in ciascuna di esse i Fedeli, veramente pentiti, confessati e comunicati si esercitino in pie meditazioni, o vocali orazioni, od altre opere di cristiana pietà in onore del medesimo Santo.

3.

ORAZIONE

O Luigi Santo d'angelici costumi adorno, io indegnissimo vostro divoto raccomando a Voi singolarmente la castità dell'anima e del corpo mio. Vi prego per l'angelica vostra purità a raccomandarmi all'Agnello Immacolato Gesù Cristo, ed alla sua santissima Madre Vergine delle Vergini, ed a custodirmi da ogni grave peccato. Non permettete, che io m' imbratti di macchia alcuna d' impurità: ma quando mi vedrete nella tentazione o pericolo di peccare, allontanate dal cuor mio i pensieri e gli affetti tutti immondi, e risvegliando in me la memoria dell' eternità e di Gesù Crocifisso, imprimetemi altamente nel cuore un sentimento di timore santo di Dio, e riscaldandomi di amor divino, fate, che con

imitare Voi in terra, meriti con Voi di godere Dio nel cielo. Amen.

Un Pater noster ed Ave Maria.

Per vieppiù accrescere la divozione verso S. Luigi Gonzaga, dato da Benedetto XIII fin dalla sua Canonizzazione per Protettore speciale della gioventù, il Sommo Pontefice Pio VII con Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze, 6 Marzo 1802, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la detta *Orazione* con un *Pater ed Ave*,

INDULGENZA DI CENTO GIORNI una volta al giorno.

XXXVI.

S. MICHELE DE' SANTI

ORAZIONE

O Serafino infiammato della più ardente carità verso Gesù Sacramentato, glorioso S. Michele, Voi che passando i giorni e le notti alla sua real presenza, trovavate le vostre più care delizie, le quali inondando di sovrabbondante soavità non solo il vostro spirito, ma ancora il vostro corpo, vi facevano esultare di gioia, e rapito nel vostro Dio, non potendo reggere al torrente delle consolazioni, vi sentivate languire di amore, degnatevi, vi prego, o mio potente Avvocato, d'impetrarmi viva fede, ferma speranza ed ardentissimo amore verso un sì inestimabil tesoro, pegno prezioso di eterna gloria; onde con la vostra intercessione in tutto il tempo della mia vita sia annoverato tra i veri adoratori di Gesù Sacramentato, per quindi goderlo a faccia svelata con Voi nella beata eternità. Così sia.

Un Pater, Ave e Gloria.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto di propria Mano, 20 Maggio 1862, concesse a tutti i Fedeli

i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno quésta *Orazione* con un *Pater*, *Ave* e *Gloria*,

Indulgenza di trecento giorni una volta al giorno;

Indulgenza plenaria nel giorno della morte del Santo (10 Aprile), nella festa del *Corpus Domini*, e nel giorno, in cui si celebra la memoria del medesimo Santo (5 Luglio), a tutti coloro, che nel decorso dell'anno l'avranno recitata almeno dieci volte; purchè in questi tre giorni veramente pentiti, confessati e comunicati preghino secondo la intenzione di Sua Santità.

XXXVII.

S. BENEDETTO GIUSEPPE LABRE

PREGHIERA

O ammirabile esemplare di cristiana perfezione S. Benedetto Giuseppe, Voi dal primo uso di ragione fino alla morte intatta conservaste la stola immacolata dell' innocenza ed abbandonando ogni cosa e pellegrinando sulla terra, altro non ricavaste che patimenti, privazioni ed obbrobri. Io misero peccatore, prostrato ai vostri piedi, ringrazio la infinita bontà dell'Altissimo, che volle stampare in Voi una immagine sì viva del suo Figliuolo crocifisso; e nello stesso tempo rimango confuso al vedere, quanto dalla vostra vita è difforme la mia! Deh! Voi, caro Santo, abbiate pietà di me! Presentate i vostri meriti al trono dell' Eterno ed ottenetemi la grazia, che seguendo i vostri esempi e regolando le mie azioni coi precetti ed insegnamenti del Maestro Divino, m'innamori delle sue pene e delle sue umiliazioni; abbia in disprezzo i piaceri e gli onori terreni; sicchè nè timore delle une, nè desiderio degli altri m'inducano giammai

a trasgredire la santa sua legge, meritando così di essere un giorno riconosciuto ed annoverato fra i benedetti del Padre suo. Così sia. *Pater, Ave e Gloria*

℣. Ora pro nobis, sancte Benedicte Ioseph,

℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

OREMUS

Deus, qui sanctum Benedictum Ioseph confessorem tuum humilitatis studio et paupertatis amore Tibi uni adhaerere fecisti, da nobis, eius suffragantibus meritis, terrena cuncta despicere et coelestia semper inquirere. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

La Santità di N. S. Leone Papa XIII con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 21 Genuaio 1882, concesse a tutti i Fedeli i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la detta *Preghiera* col *Pater*, *Ave* e *Gloria*, *Versetto ed Oremus*

INDULGENZA DI CENTO GIORNI una volta al giorno.

XXXVIII.

SANTA LUCIA V. E M.

PREGHIERE

I.

Ammiriamo, o gloriosa Vergine e Martire Santa Lucia quel lume di viva fede, che il misericordioso Iddio si compiacque d'infondere nella vostra bell'anima, e da cui rischiarata sapeste disprezzare le cose caduche e vane di questa misera terra e tenere fisso lo sguardo al cielo, per cui siamo stati unicamente creati. No che non offuscarono la vostra mente, nè tampoco adescarono il vostro cuore gli onori, le ricchezze, i piaceri che il mondo lusinghiero vi offriva a danno della fede e della grazia divina; che anzi lungi dall' acconsentire alle perverse proposte del preside iniquo franca vi addimostraste e risoluta d'incontrare anche la morte, anzichè essere infedele al vostro celeste Signore. Quale confusione per noi, che non meno illuminati dalla fede e confortati dalla grazia, pure non sappiamo resistere alle nostre ree passioni, nè disprezzare le massime maligne nè respingere le lusinghe del

nemico infernale. Deh! adunque, cara Santa, voi ci ottenete lume maggiore da Dio per conoscer meglio che non siam fatti per le cose di quaggiù, ma per le cose del Cielo.

Pater, Ave e Gloria.

II.

Mirabile fu in voi, o invitta Martire Santa Lucia, la virtù della speranza. Questa virtù mantenne in voi vivo il desiderio del Cielo e alimentò nel vostro cuore quella filiale confidenza che avevate nel Signore Iddio, padre nostro amantissimo. Animata infatti da questa virtù otteneste alla vostra madre inferma la sanità pregando fervorosamente per lei presso la tomba di Sant'Agata. Piena di fiducia in Dio per distaccarvi vieppiù da tutte le cose della terra voleste distribuire a' poveri quel tanto ancora che vi rimaneva delle vostre ricchezze. Che se non vi mancò il coraggio e la forza di resistere al tiranno, di sostenere indicibili tormenti per mantenervi salda nella fede, ciò fu solo perchè in Colui riponeste la vostra speranza, il quale ci ha promesso che non ci abbandonerà nei pericoli, ma che anzi ci sarà scudo di difesa, pronto ad operare anche prodigi, come avvenne nel vostro glorioso martirio. Ah! lo confessiamo pur troppo! il soverchio attacco alle cose di

maggiù e la poca confidenza in Dio ci chiude
l cuore e ci fa venir meno il coraggio nelle
ccasioni più pericolose, nelle quali perciò
pesso restiamo miseramente vittime. Deh!
tteneteci voi, o Santa Lucia, una più ferma
onfidenza nel Signore Iddio, affinchè ci me-
ntiamo, che in ogni incontro sinistro di no-
tra vita, Egli sia il nostro aiuto, il nostro
onforto.

Pater, Ave e Gloria.

III.

La vostra viva fede e la vostra ferma spe-
anza, o martire insigne di Gesù Cristo Santa
Lucia, non potevano essere disgiunte da quel
uoco di ardentissima carità, onde divampan-
lo il vostro cuore, vi mostraste così pronta a
lare il sangue e la vita per il vostro sposo
Gesù. Ah! non ci reca meraviglia, che la
iamma di quel fuoco materiale, che fu appic-
ata intorno al vostro corpo per ordine del
iranno, non arrivasse a penetrarlo per ridurlo
n cenere. Fu questo fuoco troppo debole in
onfronto di quello che ardeva nel vostro
petto. Perciò veduti inutili i suoi sforzi, l'em-
pio Prefetto ordinò che vi fosse da parte a
parte trapassata la gola con acuta spada. Fu
llora che la vostra bell'anima spiccò il volo
l Cielo, ove andò a riposarsi in seno al vo-

stro Gesù per godere in eterno delle sue celesti delizie. Oh! miserabili che noi siamo! Amiamo le creature e tanto ci affatichiamo per queste, e poi sentiamo il nostro povero cuore non solo vuoto, ma pur troppo amareggiato ed oppresso. Deh! fate, o cara nostra Santa, che ci persuadiamo una volta, che la vera nostra felicità deve incominciare su questa terra riponendola nell'amore di quel Dio, che sarà il vero ed unico oggetto della nostra perfetta ed eterna beatitudine nel Cielo.

Pater, Ave e Gloria.

IV.

Pieni di fiducia nella vostra potente intercessione, o gloriosa Martire Santa Lucia, vi supplichiamo ancora d'interporvi presso il vostro divino sposo Gesù, affinchè si degni di mantenerci sempre sana la luce degli occhi del corpo, dandoci insieme la grazia di farne buon uso; cosicchè nel giorno della universale risurrezione siano essi raggianti di quella luce celeste, che degni li renderà di vedere le bellezze ineffabili della patria beata. Così sia.

℣. Ora pro nóbis, Sancta Lucia,

℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

OREMUS

Exaudi nos, Deus salutaris noster, ut sicut de beatae Luciae Virginis et Martyris tuae fideli constantia laetamur, ita piae devotionis erudiamur affectu. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

La Santità di N. S. Leone Papa XIII con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 27 Febbraio 1886, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno le dette *Preghiere*, coi tre *Pater, Ave e Gloria* col *Versetto ed Oremus*,

INDULGENZA DI DUECENTO GIORNI una volta al giorno.

XXXIX.

SANT' AGNESE V. E M.

1.

ORAZIONE

IN ONORE DI SANT' AGNESE

O dolcissimo Signore Gesù Cristo, fonte di ogni virtù, amante delle Vergini, vincitore fortissimo dei demonii, severissimo estirpatore de' vizii, deh! volgete propizio lo sguardo alla mia fragilità, e per intercessione della Beatissima Madre e Vergine Maria, e della diletta vostra sposa Sant' Agnese, vergine e martire veneranda, porgetemi l' aiuto della superna vostra grazia, affinchè io sappia sprezzare le cose tutte terrene, ed amare le celesti; resistere ai vizii e non consentire alle tentazioni; attenermi fermo alla virtù; non cercar gli onori; evitare i piaceri; piangere i peccati commessi; star lungi dalle occasioni del male; astenermi dalle cattive consuetudini; conversare coi buoni e perseverare nel bene: onde col dono della vostra grazia meriti di possedere la corona di vita eterna con Sant' Agnese e con tutti i Santi, per tutta la eternità nel vostro regno. Così sia.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto di pro-ria Mano, 30 Ottobre 1854, concesse a tutti i Fedeli quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la detta *Orazione*,

INDULGENZA DI CENTO GIORNI una volta al giorno.

2.

PREGHIERE

A SANT' AGNESE VERGINE E MARTIRE

I.

O singolare esempio di virtù, gloriosa Santa Agnese, per quella viva fede da cui foste animata fin dalla più tenera vostra età e che vi rese così accetta a Dio da meritare la corona del martirio; otteneteci la grazia di conservare intatta la fede cattolica nel nostro cuore e di professarci sinceramente cristiani non solo colle parole ma anche colle opere, affinchè confessando Gesù innanzi agli uomini, Gesù faccia di noi favorevole testimonianza innanzi all' eterno suo Padre.

Un Pater, Ave e Gloria.

II.

O martire invitta, inclita Sant' Agnese, per quella speranza che voi aveste nel divino aiuto, allorquando condannata dall'empio Preside romano a veder macchiato e calpestato

il giglio di vostra purità, punto ne paventaste, fermamente fidata in quel Dio che manda gli Angeli suoi alla tutela di quelli che in Lui confidano; deh! con la vostra intercessione impetrateci da Dio la grazia di custodire gelosamente nel cuore questa virtù, affinchè ai tanti peccati commessi non aggiungiamo anche quello così abbominevole della diffidenza nella misericordia divina.

Un Pater, Ave e Gloria.

III.

O forte donzella, purissima Sant' Agnese, per quella carità ardente di cui avvampò il vostro cuore e per la quale punto foste offesa dalle fiamme della voluttà e del rogo, con cui i nemici di Gesù Cristo cercavano di perdervi; otteneteci da Dio che si estingua in noi ogni fiamma men pura e solo arda quel fuoco che Gesù Cristo venne ad accendere sopra la terra, affinchè dopo aver passata una vita immacolata nell'esercizio di quella bella virtù, possiamo esser messi a parte di quella gloria che voi meritaste con la purezza del vostro cuore e col martirio.

Un Pater, Ave e Gloria.

La Santità di N. S. Leone Papa XIII con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 16

Gennaio 1886, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno le dette *Preghiere*,

INDULGENZA DI CENTO GIORNI, una volta al giorno.

XL.

SANTA BARBERA V. E M.

PREGHIERA

IN ONORE DI SANTA BARBERA V. E M.

PER OTTENERE UNA BUONA MORTE

Signore, che avete eletto Santa Barbera per la consolazione dei viventi e dei moribondi, accordateci per la sua intercessione di vivere sempre nel vostro divino amore e di mettere tutta la nostra speranza nei meriti della dolorosissima passione del vostro Figlio, affinchè la morte del peccato mai ci sorprenda: ma che muniti dei Santi Sacramenti della Penitenza, della Eucarestia e della Estrema Unzione, possiamo incamminarci senza timore alla gloria eterna. Noi ve ne supplichiamo per il medesimo Gesù Cristo nostro Signore. Così sia.

La Santità di N. S. Leone Papa XIII con Breve del 21 Marzo 1879 concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno questa *Preghiera*,

INDULGENZA DI CENTO GIORNI, una volta a giorno.

XLI.

SANTA ELISABETTA DI UNGHERIA

PREGHIERA

O Santa Elisabetta, o eletto vaso di sublimi virtù, Voi mostraste al mondo col vostro splendido esempio, di che sono capaci in un'anima cristiana, la carità, la fede e l'umiltà.

Voi impiegaste tutte le potenze del cuore ad amare unicamente il vostro Dio; Voi l'amaste di un amore così puro e fervente, che vi rese degna di gustare anticipati sulla terra quei favori e quelle dolcezze di Paradiso, che si comunicano alle anime invitate alle nozze del divino adorabile Agnello.

Voi rischiarata da luce sovrumana e da incrollabile fede, mostrandovi vera figlia del Vangelo, ravvisaste nella persona del vostro prossimo quella del Nostro Signor Gesù Cristo, oggetto unico delle vostre affezioni, e perciò riponeste tutte le vostre delizie nel conversare coi poveri, nel servirli, nel rasciugare le loro lagrime, nel confortare il loro spirito, nell'assisterli con ogni pietoso ufficio

in mezzo ai morbi, ed alle tante miserie, cui va soggetta la nostra umanità.

Voi vi rendeste povera per soccorrere nel prossimo la povertà: povera di beni della terra, per arricchirvi di quelli del cielo.

Voi foste sì umile, che dopo aver scambiato il trono col tugurio più abbietto, ed il regio ammanto colla modesta tonaca del Serafino Francesco, vi assoggettaste, benchè innocente, ad una vita di privazioni e di penitenza, ed abbracciaste con santa gioia la Croce del Divin Redentore, accettando volentieri, al par di Lui, gl'insulti e le più ingiuste persecuzioni. Voi dimenticaste il mondo e Voi stessa, per ricordarvi solo di Dio.

O amabilissima Santa, deh! Voi sì prediletta da Dio, degnatevi di essere la celeste amica della nostra anima ed aiutatela a divenir l'amica del vostro amante Gesù. Volgete su di noi dall'alto de' cieli uno di quei teneri sguardi, che sulla terra guarivano le più crudeli infermità degli uomini.

Nel secolo in cui viviamo, sì pieno di morali sconvolgimenti, e sì freddo e indifferente ad un tempo per le cose di Dio, noi ricorriamo a Voi con fiducia, perchè rischiarandoci col vostro lume, ci riscaldiate col

gioco del vostro sublime amore e ci impe-
triate la pace dell'anima.

Mentre benediciamo il Signore per aver glorificato il suo Nome in questo mondo collo splendore delle eroiche vostre virtù, e col premio eterno a quelle accordato, benefiteci ancora Voi, o cara Santa Elisabetta, dal beato seggio, che occupate presso il Santo dei Santi: proteggeteci nel nostro pericoloso pellegrinaggio; intercedeteci il perdono dei nostri falli ed apriteci la via ad entrare seco Voi a parte del Regno di Dio. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Breve, 9 Agosto 1861, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la suddetta *Preghiera*,

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI una volta al giorno.

XLII.

CROCI, CORONE E ROSARII DI TERRA SANTA

Ogni Fedele, fino a tanto che ritiene seco qualcuna delle sole Croci, Corone e Rosarii, che toccarono i Luoghi di Terra Santa e le Sacre Reliquie ivi esistenti, per concessione del Ven. Pontefice Innocenzo XI, come dal suo Breve *Unigeniti Dei Filii* del 28 Gennaio 1688, confermata dal Sommo Pontefice Innocenzo XIII con Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze del 4 Giugno 1721, può conseguire

I. Indulgenza plenaria *in articulo mortis* se veramente pentito, confessato e comunicato, o dove ciò non possa, se almeno contrito invocherà divotamente colla bocca se può, o almeno col cuore il Nome di Gesù:

II. Indulgenza plenaria se sarà solito recitare una volta almeno la settimana o l'Officio divino ordinario, o quello della Beatissima Vergine Maria, o dei Defunti, o i Sette Salmi Penitenziali, o Graduali, o la Corona del Signore, o quella della stessa Beata Vergine, o la terza parte del Rosario: ovvero avrà per usanza d'insegnare la Dottrina Cristiana, o di visitare gl'infermi di qualche Ospedale o i carcerati: ovvero di sovvenire i poveri di Cristo; o d'intervenire al sacrosanto Sacrificio della Messa, o celebrarlo essendo Sacerdote, purchè veramente pentito, e confessatosi da Confessore approvato.

dall'Ordinario si comunichi in qualsivoglia degl'infrascritti giorni; cioè Natale, Epifania, Ascensione del Signore; Pentecoste; Festa della SS. Trinità; del Corpus Domini: Festa della Purificazione, Annunziazione, Assunzione e Natività della Beata Maria Vergine: Festa della Natività di S. Giovanni Battista, dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, Andrea, Giacomo, Giovanni, Tommaso, Filippo e Giacomo, Bartolomeo, Matteo, Simone e Giuda, Mattia e di Ognissanti: e in quel giorno divotamente preghi Dio per l'estirpazione dell'eresie e degli scismi, per la propagazione della fede cattolica, per la concordia de' principi cristiani e per gli altri bisogni di Santa Madre Chiesa:

III. Indulgenza di sette anni ed altrettante quarantene se farà l'istesse cose nelle altre Feste di N. S. Gesù Cristo o della Beata Vergine:

IV. Indulgenza di cinque anni ed altrettante quarantene se farà le medesime cose in qualunque Domenica, o in altra Festa dell'anno:

V. Indulgenza di cento giorni se farà le stesse cose in altro giorno dell'anno.

VI. Indulgenza di duecento giorni ogni volta che visiterà i carcerati, o gl'infermi di qualche Ospedale, aiutandoli con qualche opera pia; ovvero insegnerà la Dottrina Cristiana in Chiesa o in casa ai proprii figliuoli, consanguinei o servitori; ovvero in fine se sarà solito una volta almeno la settimana dir la Corona, o il Rosario, o l'Offizio della Beata Vergine o de' Morti, o i vesperi ed un notturno almeno con le Laudi, o i Sette Salmi Penitenziali con le Litanie e le preci.

VII. Indulgenza di cento giorni oltre quelle concesse da Pio Papa V, se al suono della campana

di qualche chiesa alla mattina, o al mezzogiorno o alla sera reciterà le solite preci *Angelus Domini* etc., o, non sapendole, un *Pater noster* ed un *Ave Maria;* o parimenti suonando il segno per i Morti, dirà il Salmo *De profundis*, o, non sapendolo, dirà un *Pater noster* ed un *Ave Maria:* ovvero se nel giorno di Venerdì d'ogni settimana penserà divotamente alla Passione e Morte di Gesù Cristo Signor nostro e dirà tre volte il *Pater noster* e l'*Ave Maria:* ovvero se veramente pentito de' peccati e con proposito fermo di emendarsene, farà l'esame della coscienza e reciterà con divozione tre volte il *Pater noster* e l'*Ave Maria*, ovvero in onore della santissima ed individua Trinità similmente dirà tre volte il *Pater noster* e l'*Ave Maria*, od in memoria delle Cinque Piaghe di Gesù Cristo dirà cinque volte il *Pater noster* e l'*Ave Maria.*

VIII. Indulgenza di cinquanta giorni ogni volta che farà qualche orazione preparatoria innanzi di celebrare la Messa, o di comunicarsi, o di recitare l'Offizio divino ordinario, o quello della Beata Vergine.

IX. Indulgenza di cinquanta giorni in quel dì in cui pregherà divotamente per i Fedeli che sono in agonia, o dirà un *Pater noster* almeno ed un *Ave Maria* per essi.

Le Croci, Corone e Rosarii di Terra Santa, che cioè hanno toccato i Luoghi di Terra Santa e le Sacre Reliquie ivi esistenti, non possono vendersi, commutarsi con merci od anche prestarsi ad altri, per comunicargli le Indulgenze, come dai Decreti Generali della S. Congregazione delle Indulgenze, e specialmente da quello citato dei 4 Giugno 1721.

XLIII.

BENEDIZIONE APOSTOLICA COLLA INDULGENZA PLENARIA IN ARTICULO MORTIS

Della Indulgenza Plenaria *in articulo mortis* è antichissima l'origine, come si rileva dalla Lettera XIII di S. Cipriano Martire scritta dopo la metà del terzo secolo della Chiesa; e dal Cardinal Baronio all'anno 878, dove parla del Sommo Pontefice Giovanni VIII, che la concesse a quei Cristiani i quali morivano in guerra contro i Saraceni. In occasione di pestilenze la concessero anche i Papi Clemente VI (creato nel 1342) e Gregorio XI (creato nel 1370). Nei secoli posteriori moltissimi Sommi Pontefici hanno con pia liberalità conceduta tale Indulgenza, come Paolo V ed Alessandro VII. (*Vedi P. Teodoro dallo Spirito Santo — De Indulgentiis Par. II, Cap. II, Art. V*). Questa Indulgenza non rimane sospesa durante l'*Anno Santo*, come fu dichiarato specialmente dai Sommi Pontefici Benedetto XIV, Clemente XIV e Leone XII nelle rispettive loro Bolle sopra la sospensione delle Indulgenze nell'*Anno Santo*.

Oltre a parecchie pie pratiche ed orazioni, che hanno annessa la Plenaria Indulgenza *in articulo mortis* (purchè lungo la vita siansi fatte colle debite disposizioni e in morte si adempiano le opere ingiunte) può essa lucrarsi eziandio da chi riceve

la *Benedizione Apostolica in articulo mortis*: quella Benedizione cioè che dà o lo stesso Sommo Pontefice od altri in suo nome e dopo ottenuta la necessaria facoltà, agli infermi che si trovano in vero pericolo di morte.

Il Sommo Pontefice Benedetto XIV nella Costituzione *Pia Mater* dei 5 Aprile 1747 ha ordinato, che i Sacerdoti, prima di dare ai moribondi la Benedizione Apostolica *in articulo mortis*, debbano eccitarli ad emettere nuovi atti di dolore pei peccati commessi; a concepire affetti di ferventissimo amor di Dio; e specialmente a ricevere dalle mani del Signore con animo rassegnato e volenteroso la stessa morte. E quest'opera ha egli imposta ed ingiunta ai moribondi affinchè con essa si preparino e si dispongano a conseguire il frutto della Plenaria Indulgenza. Inoltre ha approvata una formola da tenersi, secondo le circostanze, nel dare la Benedizione Apostolica *in articulo mortis*, da chi ne ha ottenuta la facoltà dalla Santa Sede. La qual formola, pei Decreti della S. Congregazione delle Indulgenze dei 5 Febbraio 1841 e 22 Marzo 1879, deve usarsi necessariamente e da tutti senza distinzione alcuna sotto pena di nullità.

XLIV.

IN SUFFRAGIO DEI FEDELI DEFUNTI

1.

UFFICIO DEI MORTI

Il Sommo Pontefice S. Pio V nella Bolla *Quod Nobis*, 9 Luglio 1568, concesse a tutti i Fedeli, che, essendovi obbligati, reciteranno divotamente l'*Ufficio dei Morti* nei giorni prescritti dalla Rubrica del Breviario Romano,

INDULGENZA DI CENTO GIORNI.

A quelli poi che lo reciteranno per propria divozione concesse colla Bolla *Superni Omnipotentis Dei*, 5 Aprile 1571,

INDULGENZA DI CINQUANTA GIORNI.

2.

ATTO EROICO DI CARITÀ

OSSIA OFFERTA DI TUTTE LE OPERE

SATISFATTORIE E DI TUTTI I SUFFRAGI

A FAVORE DELLE ANIME DEL PURGATORIO

Quest'Atto eroico di carità, a vantaggio delle Anime del Purgatorio, consiste in una spontanea offerta che fa il Fedele a Sua Divina Maestà in suffragio delle dette Anime di tutte le sue opere

satisfattorie in vita, e di tutti i suffragi che può egli avere dopo morte. Molti Fedeli, devotissimi della B. V. Maria, hanno seguito la pratica lodevolissima introdotta o almeno assai diffusa fin dal secolo scorso dal Padre D. Gaspare Oliden Teatino di fare cioè come deposito nelle Mani della SSma Vergine di queste opere e suffragi affinchè ne sia Ella la distributrice a favore di quelle sante Anime, che Ella vuole più presto liberare dalle pene del Purgatorio. Con tale Offerta però altro non si cede, che il frutto speciale e personale di ciascuno; talchè ai Sacerdoti non viene impedito di applicare la S. Messa secondo la intenzione di quelli che loro diedero l'elemosina.

Quest'Atto eroico di carità, fu arricchito di molti favori con Decreto del 23 Agosto 1728 dal Sommo Pontefice Benedetto XIII, confermati poi dal Papa Pio VI il 12 Decembre 1788. I quali furono quindi dal Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze del 10 Settembre 1852 specificati nel modo seguente:

I. I Sacerdoti che avranno fatta la detta Offerta, potranno godere dell'Indulto dell'Altare Privilegiato personale in tutti i giorni dell'anno.

II. Tutti i Fedeli che avranno fatta la stessa Offerta possono lucrare:

Indulgenza plenaria applicabile solamente ai Defunti in qualunque giorno facciano la S. Comunione, purchè visitino una Chiesa, o pubblico Oratorio, ed ivi preghino per qualche spazio di tempo secondo la intenzione di Sua Santità.

III. Similmente potranno lucrare:

Indulgenza plenaria in tutti i lunedì dell'anno, ascoltando la Messa in suffragio delle Anime del

Purgatorio, ed adempiendo le altre condizioni summenzionate.

IV. Tutte le Indulgenze che sono concesse, o che si concederanno in appresso, le quali si lucrano dai Fedeli, che hanno fatta questa Offerta, possono applicarsi alle Anime del Purgatorio.

Finalmente lo stesso Sommo Pontefice Pio IX, avendo in vista quei giovanetti che ancora non si comunicano, e così pure gli infermi, i cronici, i vecchi, i contadini, i detenuti ed altre persone, che o non possono comunicarsi, o non possono ascoltare la S. Messa nel lunedì, ha dichiarato con altro Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze del 20 Novembre 1854, che per quei Fedeli, che non possono ascoltare la S. Messa nel lunedì, sia valevole quella che ascolteranno nella Domenica; e per quei Fedeli che ancora non si comunicano, o sono impediti dal potersi comunicare, ha rimesso all'arbitrio dei rispettivi Ordinarii di autorizzare i Confessori per la commutazione delle opere.

Si avverte infine, che sebbene quest'Atto eroico di carità venga indicato in alcuni foglietti stampati col nome ancora di *Voto eroico di carità* e venga nei medesimi espressa anche una formola di tale Offerta, pure non s'intende questo *Voto* fatto in modo che obblighi sotto peccato: come pure non è necessario di pronunziare l'indicata formola od altra qualsiasi, bastando l'atto della volontà e l'oblazione fatta col cuore per essere partecipi delle indicate Indulgenze e Privilegi.

3.

SALMO E PRECI PEI DEFUNTI

Psalmus 129.

De profundis clamavi ad Te, Domine: * Domine, exaudi vocem meam.

Fiant aures tuae intendentes * in vocem deprecationis meae.

Si iniquitates observaveris, Domine: * Domine, quis sustinebit?

Quia apud Te propitiatio est: * et propter legem tuam sustinui Te, Domine.

Sustinuit anima mea in verbo eius: * speravit anima mea in Domino.

A custodia matutina usque ad noctem * speret Israel in Domino.

Quia apud Dominum misericordia, * et copiosa apud eum redemptio.

Et ipse redimet Israel * ex omnibus iniquitatibus eius.

Il Sommo Pontefice Clemente XII con Breve *Coelestes Ecclesiae Thesauros*, 11 Agosto 1736, concesse

Indulgenza di cento giorni a tutti i Fedeli, i quali al suono della campana ad un'ora circa di notte genuflessi reciteranno divotamente il Salmo *De profundis* ovvero un *Pater noster* ed un *Ave Maria* col *Requiem aeternam*;

Indulgenza plenaria una volta all'anno a quelli che avranno adempito, come sopra, questa pia pratica per un anno intero, da lucrarsi in un giorno ad arbitrio in cui veramente pentiti, confessati e comunicati pregheranno per la concordia tra i Principi Cristiani, per la estirpazione dell'eresie e per la esaltazione della S. Madre Chiesa.

Il Sommo Pontefice Pio VI con Rescritto della S. Congregazione di Propaganda, 18 Marzo 1781, concesse, che in quei luoghi, ove manca il suono della campana, i Fedeli possano lucrare tutte le suddette Indulgenze recitando, come sopra si è detto, il *De profundis* o il *Pater* etc. circa ad un'ora di notte.

Dichiarò poi il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, dei 18 Luglio 1877, che si possono lucrare le suddette Indulgenze recitandosi come sopra il *De profundis* o il *Pater* etc. benchè, secondo la consuetudine di qualche Chiesa e luogo, si dia il segno col suono della campana, prima o dopo l'ora di notte.

4.

PREGHIERE PEI DEFUNTI

NEL GIOVEDÌ, VENERDÌ E SABBATO SANTO

Siccome nei giorni di Giovedì, Venerdì e Sabbato della Settimana Santa non è permesso dalla sacra liturgia ai Sacerdoti di celebrare la santa Messa, s'introdusse in alcuni luoghi il pio esercizio di fare, in ciascuno dei detti tre giorni per lo spazio almeno di un'ora, orazione o mentale o vocale in suffragio delle Anime del Purgatorio, affinchè que-

ste, essendo, duranti quei tre giorni, prive dei suffragi provenienti dalle Messe, possano in qualche altra maniera essere aiutate. A mantenere questa pia pratica il Sommo Pontefice Benedetto XIV con Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze, in data 10 Aprile 1745 concesse

INDULGENZA DI SETTE ANNI ED ALTRETTANTE QUARANTENE da lucrarsi in ciascuno dei detti giorni da tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente faranno detta ora di preghiera.

La quale Indulgenza lo stesso Sommo Pontefice con Decreto di detta S. Congregazione, 3 Aprile 1751, estese a tutti i Fedeli che assisteranno alle sacre funzioni, solite a farsi in quei giorni o per rito o per consuetudine in memoria della Passione di N. S. Gesù Cristo, purchè, come è detto, facciano qualche preghiera per le anime dei Fedeli defunti.

5.

PIO ESERCIZIO

IN SUFFRAGIO DEI DEFUNTI

Il Sommo Pontefice Pio VII con Breve del 6 Febbraio 1817, concesse

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI una volta al giorno a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente considerando la Passione di N. S. Gesù Cristo reciteranno a suffragio de' Fedeli defunti cinque *Pater* e cinque *Ave* col Versetto: *Te ergo quaesumus, tuis famulis subveni, quos pretioso sanguine redemisti;* ovvero colla Giaculatoria: *Eterno Padre, per il prezioso Sangue di Gesù, misericordia,* ed il *Requiem aeternam.*

A quelli poi che per un mese avranno ogni giorno praticato questo pio esercizio, concesse

INDULGENZA PLENARIA da lucrarsi in un giorno ad arbitrio nel detto mese, se veramente pentiti, confessati e comunicati pregheranno per la concordia tra i Principi cristiani, per la estirpazione dell'eresie, per la esaltazione della S. Madre Chiesa e per l'eterno riposo dei Defunti.

6.

ORAZIONI

PER CIASCUN GIORNO DELLA SETTIMANA

A SOLLIEVO DELLE ANIME

DEL PURGATORIO

Per la Domenica

O Signore Iddio Onnipotente, io vi prego per il Sangue prezioso, che il vostro Divin Figliuolo Gesù ha sparso nell'Orto, liberate le Anime del Purgatorio, e singolarmente tra tutte la più abbandonata, e conducetela alla vostra gloria dov'ella vi lodi e benedica in eterno. Così sia.

Pater, Ave e De profundis.

Per il Lunedì

O Signore Iddio Onnipotente, io vi prego per il Sangue prezioso, che il vostro Divin

Figliuolo Gesù ha sparso nella sua dura flagellazione, liberate le Anime del Purgatorio, e tra tutte singolarmente la più vicina all'ingresso nella vostra gloria, perchè ella tosto incominci a lodarvi e benedirvi in eterno. Così sia.

Pater, Ave e De profundis.

Per il Martedì

O Signore Iddio Onnipotente, io vi prego per il Sangue prezioso, che il vostro Divin Figliuolo Gesù ha sparso nella sua acerba Coronazione di spine, liberate le Anime del Purgatorio, e in particolare tra tutte quella, che dovrebbe esser l'ultima ad uscire da tante pene, affinchè ella non tardi tanto a lodarvi nella vostra gloria e benedirvi per sempre. Così sia.

Pater, Ave e De profundis.

Per il Mercoledì

O Signore Iddio Onnipotente, io vi prego per il Sangue prezioso, che il vostro Divin Figliuolo Gesù ha sparso per le strade di Gerosolima in portar sulle sacre sue spalle la Croce, liberate le Anime del Purgatorio, e singolarmente quella, che è più ricca di meriti dinanzi a Voi, affinchè nel sublime posto

di gloria che aspetta, essa vi lodi altamente e benedica in perpetuo. Così sia.

Pater, Ave e De profundis.

Per il Giovedì

O Signore Iddio Onnipotente, io vi supplico per il prezioso Corpo, e Sangue del vostro Divin Figliuolo Gesù, che Egli medesimo nella vigilia di sua Passione diede già in cibo e bevanda ai suoi cari Apostoli, e lasciò a tutta la Chiesa sua per Sacrifizio perpetuo e vivifico alimento de' suoi Fedeli, liberate le Anime del Purgatorio, e massimamente la più divota di questo Mistero d'infinito amore, affinchè vi lodi per esso col vostro Divin Figliuolo, e collo Spirito Santo nella vostra gloria in eterno. Così sia.

Pater, Ave e De profundis.

Per il Venerdì

O Signore Iddio Onnipotente, io vi supplico per il Sangue prezioso, che il vostro Divin Figliuolo Gesù in tal dì ha sparso sull'albero della Croce, massime dalle sue mani e piedi santissimi, liberate le Anime del Purgatorio, e singolarmente quella, per la la quale ho io più debito di pregarvi, affinchè non sia per colpa mia, che Voi non la

conduciate presto a lodarvi nella vostra gloria e benedirvi per sempre. Così sia.

Pater, Ave e De profundis.

Per il Sabbato

O Signore Iddio Onnipotente, io vi supplico per il prezioso Sangue, che scaturì dal costato del vostro Divin Figliuolo Gesù alla presenza e con estremo dolore della sua santissima Madre, liberate le Anime del Purgatorio, e singolarmente tra tutte quella, che è stata la più divota di questa gran Signora, affinchè presto venga nella vostra gloria a lodar Voi in Lei, e Lei in Voi per tutti i secoli. Così sia.

Pater, Ave e De profundis.

Il Sommo Pontefice Leone XII con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 18 Novembre 1826, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno le suddette *Orazioni* distribuite pei giorni della settimana col *Pater, Ave e De profundis*, pregando inoltre per qualche spazio di tempo secondo la intenzione del Sommo Pontefice,

INDULGENZA DI CENTO GIORNI una volta al giorno.

7.

NOVENA O SETTENARIO

IN SUFFRAGIO DELLE ANIME DEL PURGATORIO

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto dato in Gaeta il giorno 5 Gennaro 1849 e con altro della S. Congregazione dei Vescovi e Regolari, 28 Gennaro 1850, concesse a tutti i Fedeli che con cuore almeno contrito e divotamente faranno, in qualunque tempo fra l'anno, la *Novena o Settenario in suffragio delle Anime del Purgatorio*, dato in luce dal Sacerdote Giuseppe M. Falcone della Congregazione della Missione,

Indulgenza di trecento giorni in ciascun giorno;

Indulgenza plenaria o nel decorso della Novena oppure del Settenario o in uno degli otto giorni che immediatamente li seguono, se veramente pentiti, confessati e comunicati pregheranno per la S. Chiesa e pel Sommo Pontefice.

Con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 26 Novembre 1876, lo stesso Sommo Pontefice degnavasi approvare, che le dette Indulgenze si lucrino anche da chi fa la Novena o Settenario in suffragio delle Anime del Purgatorio con qualunque altra formola di preghiera, purchè approvata dalla competente autorità ecclesiastica.

8.

LEGA CATTOLICA

DI PERPETUO SUFFRAGIO

ALLE SANTE ANIME DEL PURGATORIO

A mantenere e diffondere sempre più fra i Fedeli il santo e salutare pensiero di pregare pei Defunti, alcuni pii Romani idearono e proposero una così detta *Lega cattolica di perpetuo suffragio per le sante Anime del Purgatorio*, della quale s' intendono far parte tutti i Fedeli che recitano ogni giorno *tre Requiem aeternam etc.* in suffragio delle Anime Purganti.

La Santità di N. S. Leone Papa XIII con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze 19 Agosto 1880, concesse a tutti i Fedeli i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno i detti *tre Requiem aeternam etc.*

Indulgenza di duecento giorni, una volta al giorno.

XLV.

VISITE, ESERCIZI, GIACULATORIE E PREGHIERE DIVERSE

1.

VISITA DELLE CHIESE OVE È LA STAZIONE

Ai primi secoli del Cristianesimo rimonta la Pia Pratica di visitare in Roma le Chiese dette *Stazionali*, nelle quali esistono le più venerande memorie de'Santi, in ispecie dei Martiri. In certi giorni fra l'anno vi si portava processionalmente il popolo, il Clero ed il Sommo Pontefice ancora, a fare orazione. Sì pia ed inveterata divozione sempre mantenuta mosse S. Gregorio il Grande ad ordinare le *Stazioni* stesse, assegnando le Chiese da visitarsi, non solo nella Quaresima, ma in alcuni altri tempi e giorni dell'anno: le quali volle egli descritte nel Messale Romano, come riferisce Giovanni Diacono nella sua vita (Lib. II, Capp. 2 e 6.).

Per eccitare i Fedeli a visitare le Chiese in quei giorni, nei quali è la Stazione, e ad ivi pregare secondo l'intenzione del Sommo Pontefice, lo stesso S. Gregorio, ed altri suoi Successori concedettero diverse Indulgenze, le quali furono confermate in perpetuo dal Sommo Pontefice Pio VI con Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze, 9 Luglio 1777.

Si noti, che oltre le Chiese descritte nel Messale Romano per la Stazione ve ne sono altre ancora, che in alcuni giorni godono le Indulgenze Stazionali, come si rileverà dal seguente

ELENCO

dei Giorni e Chiese di Roma nelle quali è la Stazione e delle Indulgenze, che vi si lucrano.

Giorno 1 di Gennaio. (Circoncisione di N. S. G. C.) Stazione a *s. Maria in Trastevere.* Giorno 6 Gennaio. (Epifania del Signore) - a *s. Pietro in Vaticano.* Domenica di Settuagesima - a *s. Lorenzo fuori le mura.* Domenica di Sessagesima - a *s. Paolo fuori le mura.* Domenica di Quinquagesima - a *s. Pietro in Vaticano.*	INDULGENZA DI TRENT'ANNI E TRENTA QUARANTENE
Mercoledì delle Ceneri - a *s. Sabina* - a *s. Alessio*, ed a *s. Maria in Cosmedin* detta *la Bocca della Verità.*	INDULGENZA DI QUINDICI ANNI E QUINDICI QUARANTENE.
Giovedì - a *s. Giorgio in Velabro*, ed a *Gesù e Maria.* Venerdì - a *ss. Giovanni e Paolo*, ed a *s. Gregorio a Monte Celio.*	INDULGENZA DI DIECI ANNI E DIECI QUARANTENE

Sabbato - a *s. Trifone* ed a *s. Agostino.*

Domenica prima di Quaresima - a *s. Giovanni in Laterano.*

Lunedì - a *s. Pietro in Vincoli,* ed a *s. Giovanni della Pigna.*

Martedì - a *s. Anastasia.*

Mercoledì - a *s. Maria Maggiore.*

Giovedì - a *s. Lorenzo in Panisperna.*

Venerdì - ai *ss. XII Apostoli.*

Sabbato - a *s. Pietro in Vaticano.*

Domenica seconda di Quaresima - a *s. Maria in Domnica,* detta *la Navicella,* ed a *s. Gregorio a Monte Celio.*

Lunedì - a *s. Maria Maggiore* ed a *s. Clemente.*

Martedì - a *s. Balbina.*

Mercoledì - a *s. Cecilia in Trastevere*

Giovedì - a *s. Maria in Trastevere.*

Venerdì - a *s. Vitale.*

Sabbato - a *ss. Marcellino e Pietro al Laterano.*

Domenica terza di Quaresima - a *s. Lorenzo fuori le mura.*

INDULGENZA DI DIECI ANNI E DIECI QUARANTENE.

Lunedì - a *s. Marco.* Martedì - a *s. Pudenziana.* Mercoledì - a *s. Sisto,* ed ai *ss. Nereo ed Achilleo.* Giovedì - ai *ss. Cosma e Damiano in Campo Vaccino.* Venerdì - a *s. Lorenzo in Lucina.* Sabbato - a *s. Caio,* a *s. Susanna,* ed a *s. Maria degli Angeli alle Terme.*	Indulgenza di dieci anni e dieci quarantene
Domenica quarta di Quaresima - a *s. Croce in Gerusalemme.*	Indulgenza di quindici an. e quindici quarantene.
Lunedì - ai *ss. Quattro Coronati Martiri.* Martedì - a *s. Lorenzo in Damaso,* ed a *s. Andrea della Valle.* Mercoledì - a *s. Paolo fuori le mura.* Giovedì - ai *ss. Martino e Silvestro ai Monti,* ed a *s. Silvestro in Capite.* Venerdì - a *s. Eusebio,* ed a *s. Bibiana.* Sabbato - a *s. Nicola in Carcere.* Domenica di Passione - a *s. Pietro in Vaticano,* ed a *s. Lazzaro.* Lunedì - a *s. Grisogono in Trastevere.* Martedì - a *s. Ciriaco in*	Indulgenza di dieci anni e dieci quarantene.

s. Maria in Via Lata, ed ai *ss. Quirico e Giulitta ai Monti.* Mercoledì - a *s. Marcello.* Giovedì - a *s. Apollinare.* Venerdì - a *s. Stefano al Monte Celio.* Sabbato - a *s. Giovanni avanti Porta Latina* ed a *s. Cesareo.*	Indulgenza di dieci anni e dieci quarantene
Domenica delle Palme - a *s. Giovanni in Laterano.*	Indulgenza di venticinque an. e venticinque qua.
Lunedì Santo - a *s. Prassede.* Martedì Santo - a *s. Prisca* ed a *s. Maria del Popolo.* Mercoledì Santo - a *s. Maria Maggiore.*	indulgenza di dieci anni e dieci quarantene.
Giovedì Santo - a *s. Giovanni in Laterano.*	Indulgenza plenaria.
Venerdì Santo - a *s. Croce in Gerusalemme.* Sabbato Santo - a *s. Giovanni in Laterano.*	indulgenza di trent'an. e trenta quarantene.
Domenica, Pasqua di Risurrezione - a *s. Maria Maggiore.*	Indulgenza plenaria.
Lunedì di Risurrezione - a *s. Pietro in Vaticano*, ed a *s. Onofrio.* Martedì di Risurrezione - a *s. Paolo fuori le mura.* Mercoledì - a *s. Lorenzo fuori le mura.*	Indulgenza di trenta an. e trenta quarantene.

Giovedì - ai *ss. XII Apostoli.* Venerdì - a *s. Maria ad Martyres* detta *la Rotonda.* Sabbato in Albis - a *s. Giovanni in Laterano.* Domenica in Albis - a *s. Pancrazio,* ed a *s. Maria della Scala.*	INDULGENZA DI TRENTA AN. E TRENTA QUARANTENE.
Giorno 25 di Aprile (Festa di s. Marco Evang.) - a *s. Pietro in Vaticano.* Lunedì delle Rogazioni - a *s. Maria Maggiore.* Martedì delle Rogazioni - a *s. Giovanni in Laterano.* Mercoledì delle Rogazioni - a *s. Pietro in Vaticano.*	INDULGENZA DI TRENTA AN. E TRENTA QUARANTENE.
Giovedì Ascensione di N. S. G. C. - a *s. Pietro in Vaticano.*	INDULGENZA PLENARIA.
Sabbato Vigilia della Pentecoste - a *s. Giovanni in Laterano.*	INDULGENZA DI DIECI ANNI E DIECI QUARANTENE.
Domenica di Pentecoste - a *s. Pietro in Vaticano.* Lunedì - a *s. Pietro in Vincoli.* Martedì - a *s. Anastasia.* Mercoledì (*Tempora*) - a *s. Maria Maggiore.* Giovedì - a *s. Lorenzo fuori le mura.*	INDULGENZA DI TRENTA AN. E TRENTA QUARANTENE.

Venerdì (*Tempora*) - ai *ss. XII Apostoli.* Sabbato (*Tempora*) innanzi la Festa della SS. Trinità - a *s. Pietro in Vaticano.*	Indulgenza di trenta an. e trenta quarantene
Mercoledì delle *Tempora* in Settembre - a *s. Maria Maggiore.* Venerdì di dette *Tempora* - ai *ss. XII Apostoli.* Sabbato di dette *Tempora* - a *s. Pietro in Vaticano.* Prima Domenica dell'Avvento - a *s. Maria Maggiore.* Seconda Domenica dell'Avvento - a *s. Croce in Gerus.*	Indulgenza di dieci anni e dieci quarantene.
Terza Domenica dell'Avvento - a *s. Pietro in Vaticano.*	Indulgenza di quindici an. e quindici quarantene.
Mercoledì delle *Tempora* in Decembre - a *s. Maria Maggiore.* Venerdì di dette *Tempora* - ai *ss. XII Apostoli.* Sabbato di dette *Tempora* - a *s. Pietro in Vaticano.* Quarta Domenica dell'Avvento - ai *ss. XII Apostoli.*	Indulgenza di dieci anni e dieci quarantene.
Giorno 24 di Decembre, Vigilia del SS. Natale - a *s. Maria Maggiore.*	Indulgenza di quindici an. e quindici quarantene.

Giorno 25 detto (Nascita di N. S. G. C.) Alla prima Messa nella notte - Stazione all' *Altare del Presepe in s. Maria Maggiore.* Alla seconda Messa in *Aurora* - Stazione a *s. Anastasia.*	Indulgenza di quindici an. e quindici quarantene
Alla terza Messa, e nel restante di detto giorno - Stazione a *s. Pietro in Vaticano*, ed a *s. Maria Maggiore.*	Indulgenza plenaria.
Giorno 26 detto, (S. Stefano Protomartire) - Stazione a *s. Stefano a Monte Celio.* Giorno 27 detto, (S. Giovanni Apostolo ed Evangelista) - Stazione a *s. Maria Maggiore.* Giorno 28 detto (SS. Innocenti Martiri) - Stazione a *s. Paolo fuori le mura.*	Indulgenza di trenta an. e trenta quarantene.

Queste sono le Indulgenze *Stazionali* propriamente dette e che una volta si potevano lucrare soltanto in Roma visitandone le Chiese designate. Ora esse si possono lucrare anche altrove, visitando alcune determinate Chiese od Oratorii, che per benigne concessioni di Sommi Pontefici godono di questo specialissimo privilegio.

Per l'acquisto poi delle Indulgenze Stazionali, oltre le condizioni consuete di vero pentimento, confessione e comunione a seconda della Indulgenza da lucrarsi, basta la visita alla sola Chiesa ove è o si suppone essere la Stazione. È però mestieri

che questa visita si faccia nel giorno fissato dal Messale Romano, come fu deciso dalla S. Congregazione delle Indulgenze il dì 7 Marzo 1678.

Il Sommo Pontefice Leone XII con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, il 28 Febbraio 1827, ha di più concesso a tutti i Fedeli per ogni volta che *nel tempo soltanto di Quaresima* con cuore contrito e divotamente visiteranno nel *modo prescritto* le Chiese di Roma ove è la Stazione,

INDULGENZA DI QUARANTA ANNI ED ALTRETTANTE QUARANTENE.

Inoltre ha concesso a tutti quelli, che almeno per tre volte, in tre distinti giorni, avranno fatto la Visita come sopra alle Chiese Stazionali,

INDULGENZA PLENARIA in un giorno ad arbitrio in cui pentiti, confessati e comunicati visiteranno qualche Chiesa o pubblico Oratorio, pregando per la S. M. Chiesa ecc.

Il *modo prescritto* di cui sopra è parola, si è, visitare prima una Chiesa, a portata di quella ove è la Stazione, e fare le preghiere notate nell'apposito libro al SS. Sacramento, alla B. V. ed ai SS. Martiri: indi recitando il Salmo *Miserere, cinque Pater, Ave e Gloria, e i Gradi della Passione di N. S. Gesù Cristo* recarsi alla Chiesa Stazionale e nel visitarla recitare le *Litanie de' Santi coi Versetti ed Orazioni assegnate ed in fine il Salmo De profundis etc.* Peraltro le persone idiote o prive di detto libro potranno lucrare le stesse Indulgenze, facendo nelle Visite alle dette due Chiese quelle Orazioni, che suggerirà la loro divozione o capacità: recitando nel passare dall'una Chiesa all'altra una terza parte di Rosario colle Litanie, e ter-

minando la Visita col Salmo *De profundis*, ovvero con un *Pater noster*, *Ave Maria* e *Requiem aeternam* per le Anime Sante del Purgatorio.

Di una simile grazia lo stesso Sommo Pontefice vuole, che possano partecipare le Monache, e tutte le altre persone dimoranti nei Monasteri, e Comunità, purchè seguano il modo prescritto, visitando le rispettive loro Chiese; come pure gl' infermi, ed i carcerati, supplendo a ciò che non possono eseguire, con quello che sarà ad essi ingiunto dal proprio Confessore.

2.

VISITA DELLE SETTE CHIESE E DEI SETTE ALTARI PRIVILEGIATI

I.

Antichissima è la pratica di visitare *le sette Chiese* che sono le principali di Roma, cioè quella 1. *di S. Pietro in Vaticano*, 2. *di S. Paolo fuori le mura*, 3. *di S. Sebastiano fuori le mura*, 4. *di S. Giovanni in Laterano*, 5. *di S. Croce in Gerusalemme*, 6. *di S. Lorenzo fuori le mura*, e 7. *di S. Maria Maggiore*. Questa divozione introdotta dalla pietà dei maggiori ed approvata dall'autorità dei Sommi Pontefici, come nota Sisto V nella Bolla *Egregia Populi Romani pietas* del 13 Febbraio 1586, fu praticata quasi ogni giorno da S. Giuseppe Calasanzio, frequentemente da S. Filippo Neri e da altri Santi, e si pratica continuamente da ogni ceto di persone non solo romane, ma estere ancora, per venerare in tali Chiese le memorie dei gloriosi SS. Apostoli, e dei Santi Martiri.

Chiunque confessato e comunicato visiterà divotamente le dette Sette Chiese, pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice, potrà conseguire le moltissime Indulgenze, delle quali sono esse arricchite, come apparisce da apposite Bolle e Brevi dei Romani Pontefici.

Queste moltissime Indulgenze per benigna concessione pontificia si possono talora lucrare anche fuori di Roma da qualche particolare ceto di persone, visitando colle debite disposizioni sette Cappelle od Altari di una determinata Chiesa.

Però fino ai giorni nostri non era mai stata concessa una speciale Indulgenza alla *Visita delle Sette Chiese* in Roma. Ciò mosse il Sommo Pontefice Pio IX a concedere con Breve, 26 Gennaio 1866, a tutti i Fedeli, che veramente pentiti, confessati e comunicati faranno divotamente la detta Visita, pregando in pari tempo per la concordia tra i Principi Cristiani, per la estirpazione delle eresie e per la esaltazione della S. Madre Chiesa,

INDULGENZA PLENARIA, da lucrarsi dai primi Vesperi fino al tramonto del sole nel giorno in cui si pratica questo pio esercizio.

II.

Parimenti antichissimo è il pio costume di fare nelle Chiese sopra ricordate la *Visita ai Sette Altari*, specialmente poi nella SS. Basilica di S. Pietro in Vaticano, come risulta da documenti dell'Archivio della medesima, che rammentano questa divota pratica, fino dai tempi di Papa Innocenzo II nel 1130. Tali Sette Altari in S. Pietro sono: 1. *della Madonna detta* la Gregoriana, 2. *dei SS. Processo e Martiniano*, 3. *di S. Michele Arcangelo*, 4. *di*

S. Petronilla Vergine, 5. *della Madonna detta* della Colonna, 6. *dei Santi Apostoli Simone e Giuda*, e 7. *di S. Gregorio Magno*. Ogni Fedele, che colle debite disposizioni divotamente visiterà i detti Sette Altari, potrà conseguire molte Indulgenze concedute da più Sommi Pontefici, e confermate da S. Pio V, Sisto V, Paolo V, Clemente VIII e da Urbano VIII, che spedì molti Brevi a favore di Chiese fuori di Roma, a Sette Altari delle quali annesse le medesime Indulgenze, che sono nei detti Sette Altari di S. Pietro in Vaticano.

3.

INDULGENZA DETTA DELLA PORZIUNCOLA

Nella piccola Chiesa della Madonna degli Angeli vicina ad Assisi, detta *della Porziuncola* da una villa contigua alla medesima, S. Francesco istantemente domandò a N. S. Gesù Cristo la *Plenaria Indulgenza per tutti quei Fedeli Cristiani, che pentiti e confessati l'avessero divotamente visitata*. Esaudì il Signore le orazioni del suo servo, attesa anche la intercessione di Maria SS. e concesse la richiesta Indulgenza, ingiungendogli però, che la facesse confermare dal Sommo Pontefice (allora Onorio III) come da suo Vicario: il quale difatti, conosciuta essere tale la divina volontà, nell'anno 1223 confermò in perpetuo la detta Plenaria Indulgenza pel giorno 2 Agosto, da incominciare dai primi Vesperi, ricorrendo in quel giorno la Dedicazione della nominata Chiesa, la quale fu poi magnificamente ampliata, e decorata col titolo di Basilica.

Tale Indulgenza, detta *della Porziuncola*, o *del Perdono d'Assisi* od anche *del Sacro Perdono* fu

quindi estesa da parecchi Sommi Pontefici a tutte le Chiese dei tre Ordini istituiti da S. Francesco e ad altre moltissime Chiese ed Oratorii dell'orbe cattolico; in ispecie da Gregorio XV colla Bolla *Splendor paternae gloriae* del 4 Luglio 1622, il quale prescrisse, come condizione necessaria per conseguire questa Indulgenza oltre *la Confessione* anche *la S. Comunione*. Ed il Ven. Innocenzo XI con Breve del 22 Gennaio 1689, dopo aver confermato le disposizioni della citata Bolla di Gregorio XV, dichiarò, che *l' Indulgenza predetta potesse anche applicarsi a suffragio delle Sante Anime del Purgatorio.*

Quello poi, che ha di singolare questa Indulgenza, si è, che può lucrarsi *toties quoties*, cioè più volte nello stesso giorno; e la pia costumanza di visitare di nuovo, e più volte la stessa Cappella, ossia Chiesa della Porziuncola, ovvero qualunque delle altre Chiese dell' Ordine di S. Francesco a fine di conseguire l' Indulgenza predetta anche per suffragio dei defunti, giammai è stata riprovata, come per due volte decise la Sacra Congregazione del Concilio, cioè ai 17 Luglio 1700, ed ai 4 Decembre 1723. Che anzi essendosi proposto alla S. Congregazione delle Indulgenze il dubbio, se visitandosi nel giorno 2 Agosto le Chiese dell' Ordine Francescano si lucri dai Fedeli la Plenaria Indulgenza ogni volta che si ripete la detta Visita, la stessa S. Congregazione il 22 Febbraio 1847 rispose affermativamente; dichiarando inoltre, non essere necessario, che la S. Comunione si faccia nelle stesse Chiese Francescane: le quali risoluzioni furono confermate dal Sommo Pontefice Pio IX con Decreto di detta S. Congregazione del 12 Luglio 1847.

4.

SALMI GRADUALI E PENITENZIALI

Il Sommo Pontefice S. Pio V nella Bolla *Quod a Nobis*, del 9 luglio 1568, concesse a tutti i Fedeli, che obbligati reciteranno divotamente i *Salmi Graduali, o i Salmi Penitenziali* nei giorni prescritti dalla Rubrica del Breviario Romano,

INDULGENZA DI CINQUANTA GIORNI.

Lo stesso Sommo Pontefice colla Bolla *Superni Omnipotentis Dei*, dei 15 Aprile 1571, concesse a quelli che reciteranno in qualunque tempo i detti Salmi per loro divozione,

INDULGENZA DI CINQUANTA GIORNI.

5.

DOTTRINA CRISTIANA

Per animare sempre più i Fedeli ad apprendere ed insegnare il Catechismo ossia la Dottrina Cristiana i Romani Pontefici, oltre all'avere emanate provide disposizioni in proposito, hanno eziandio concesse speciali Indulgenze.

Il Sommo Pontefice Paolo V con Breve del 6 Ottobre 1607 concesse ai precettori, i quali nei dì festivi condurranno i loro discepoli alla Dottrina Cristiana e loro l'insegneranno,

INDULGENZA DI SETTE ANNI.

Ai medesimi, che nei dì feriali nelle proprie scuole spiegheranno la stessa Dottrina,

INDULGENZA DI CENTO GIORNI.

Ai padri e alle madri di famiglia, che nelle loro

case dichiareranno la Dottrina Cristiana ai figli, servi e domestici d'ambedue i sessi,

INDULGENZA DI CENTO GIORNI ogni volta.

A tutti i Fedeli, i quali per mezz'ora studieranno il Catechismo o per insegnarlo o per apprenderlo,

INDULGENZA DI CENTO GIORNI.

Il Sommo Pontefice Clemente XII con Breve del 16 Maggio 1736 concesse

INDULGENZA DI SETTE ANNI ED ALTRETTANTE QUARANTENE a tutti gli adulti ogni volta che veramente pentiti, confessati e comunicati interverranno divotamente al pio esercizio del Catechismo, quando è insegnato ai fanciulli nelle Chiese ed Oratorii;

INDULGENZA PLENARIA nei giorni di Natale, di Pasqua di Risurrezione e di S. Pietro e S. Paolo a tutti gli adulti, che assiduamente interverranno al detto pio esercizio per insegnarlo o per apprenderlo, purchè in quei giorni veramente pentiti, confessati e comunicati preghino per la concordia fra i Principi Cristiani, per la estirpazione delle eresie e per la esaltazione della S. Madre Chiesa.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della S.Congregazione delle Indulgenze, in data 18 Luglio 1877 concesse

INDULGENZA DI TRE ANNI in ciascuna delle Feste della Santissima Vergine a tutti i Fedeli di qualsivoglia età, che sono soliti radunarsi nelle scuole o nelle Chiese per imparare la Dottrina Cristiana, purchè in dette Feste si confessino; ed

INDULGENZA DI SETTE ANNI se anche si comunicheranno.

6.

ORAZIONE MENTALE

1. Il Sommo Pontefice Benedetto XIV con Breve *Quemadmodum*, 16 Decembre 1746, concesse a tutti i Fedeli, i quali divotamente faranno ogni giorno, per lo spazio di un mese, una mezz'ora o almeno un quarto d'ora d'*Orazione mentale*,

Indulgenza plenaria una volta al mese in quel giorno, in cui veramente pentiti, confessati e comunicati divotamente pregheranno per la concordia tra i Principi Cristiani, per la estirpazione dell'eresie e per la esaltazione della S. Madre Chiesa.

2. Lo stesso Pontefice nel sopra citato Breve concesse ancora

Indulgenza di sette anni ed altrettante quarantene ogni volta a tutti coloro, i quali sia nelle Chiese o altrove, sia in pubblico o in privato, insegneranno la maniera di fare la Orazione mentale, come pure a quelli, che l'apprenderanno, purchè veramente pentiti in ciascuna volta si confessino, e comunichino.

3. A coloro poi, che assiduamente insegneranno e a coloro, che assiduamente apprenderanno il detto modo di far l'Orazione mentale, lo stesso Sommo Pontefice concesse

Indulgenza plenaria da lucrarsi una volta al mese in un giorno ad arbitrio, in cui veramente pentiti, confessati e comunicati pregheranno per la concordia fra i Principi Cristiani, per l'estirpazione dell'eresie e per la esaltazione della Santa Madre Chiesa.

7.

ASSISTENZA

ALLA SPIEGAZIONE DEL VANGELO.

Il Sommo Pontefice Benedetto XIV con Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze, 31 Luglio 1756, concesse

INDULGENZA DI SETTE ANNI a tutti i Fedeli ogni volta che divotamente assisteranno alla *Spiegazione del Vangelo*, che si fa dai Curati nelle rispettive Parrocchie nei giorni di Domenica, e nelle maggiori solennità dell'anno;

INDULGENZA PLENARIA nel dì del S. Natale, della Pasqua di Risurrezione, e nella Festa de' SS. Apostoli Pietro e Paolo a coloro, che, avendo assiduamente assistito alla Spiegazione del Vangelo, veramente pentiti si confessino e comunichino in tali giorni.

Il Sommo Pontefice Pio VI con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 12 Decembre 1784, estese inoltre la

INDULGENZA PLENARIA anche al giorno dell'Epifania, ed alla Domenica di Pentecoste, adempiendosi le condizioni di sopra indicate.

8.

LODI IN RIPARAZIONE DELLE BESTEMMIE.

Dio sia benedetto.
Benedetto il suo santo Nome.
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo.

Benedetto il Nome di Gesù.

Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'Altare.

Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima.

Benedetta la sua santa ed immacolata Concezione.

Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre.

Benedetto Iddio nei suoi Angeli e nei suoi Santi.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto dell'Emo Cardinale Vicario, 23 Luglio 1801, concesse a tutti i Fedeli, ogni volta che con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno le dette *Lodi*,

INDULGENZA DI UN ANNO.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze, 8 Agosto 1847, concesse

INDULGENZA PLENARIA una volta al mese in un giorno ad arbitrio a tutti coloro, i quali, avendo recitato almeno una volta al giorno per l'intero spazio di un mese le dette *Lodi*, veramente pentiti, confessati e comunicati visiteranno qualche Chiesa o pubblico Oratorio, ed ivi per qualche spazio di tempo pregheranno secondo la intenzione di Sua Santità.

9.

GIACULATORIE

PER OTTENERE LA BUONA MORTE

Gesù, Giuseppe e Maria, vi dono il cuore e l'anima mia.

Gesù, Giuseppe e Maria, assistetemi nell'ultima agonia.

Gesù, Giuseppe e Maria, spiri in pace con Voi l'anima mia.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze, 28 Aprile 1807, concesse a tutti i Fedeli, ogni volta che con cuore almeno contrito e divotamente, reciteranno le tre suddette *Giaculatorie*,

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI;

INDULGENZA DI CENTO GIORNI ogni qualvolta che, colle dette disposizioni, reciteranno una sola di esse Giaculatorie.

10.

DIVOTO ESERCIZIO

PEI FEDELI AGONIZZANTI

Il Sommo Pontefice Pio VII con Decreto dell'Emo Cardinale Pro-Vicario, 18 Aprile 1809, concesse a tutti i Fedeli, ogni volta che con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno ginocchioni, purchè non impediti da qualche fisica indi-

sposizione, tre *Pater* in memoria della Passione ed Agonia di N. S. Gesù Cristo e tre *Ave Maria* in memoria dei dolori sofferti da Maria SS. nell' assistere all'Agonia del suo diletto Figlio, e pregheranno pei Fedeli agonizzanti,

Indulgenza di trecento giorni;

Indulgenza plenaria una volta al mese a tutti coloro, che avranno praticato questo *Divoto Esercizio* in ciascun giorno per lo spazio di un mese, in un giorno ad arbitrio, in cui veramente pentiti, confessati e comunicati pregheranno per la concordia tra i Principi Cristiani, per la estirpazione dell' eresie e per la esaltazione della S. Madre Chiesa.

11.

ATTO DI CARITÀ VERSO TRE POVERELLI

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 13 Giugno 1815, concesse ai Fedeli, che pentiti delle proprie colpe in memoria ed onore di Gesù, Maria e Giuseppe danno da mangiare a tre poverelli,

Indulgenza di sette anni e sette quarantene;

Indulgenza plenaria se nel medesimo giorno veramente pentiti, confessati e comunicati pregheranno secondo la intenzione del Sommo Pontefice;

Indulgenza di cento giorni a ciascuno della famiglia, ed ai domestici di coloro, che fanno tale carità, contribuendo a questa santa opera sia coi proprii servigi, sia anche colla sola presenza.

12.

DIVOTO ESERCIZIO

PER DOMANDARE LA LIBERAZIONE

DALLA MORTE IMPROVVISA

Esauditeci, o Dio salvezza nostra, e fate, che i nostri giorni non finiscano prima che ci perdoniate i peccati; e perchè nell' inferno è inutile la penitenza, e non v' ha spazio di correzione; quindi supplichevoli vi preghiamo, che ove ci date tempo di supplicarvi, facciate, che i peccati altresì ci sieno rimessi. Per Gesù Cristo Signor nostro. Così sia.

Togliete, vi preghiamo, o Signore misericordioso, dai vostri fedeli tutti gli errori: e de' morbi, che incrudeliscono, allontanate la improvvisa disavventura; acciocchè quelli, che meritamente flagellate, prosperiate corretti con la vostra misericordia. Per Gesù Cristo Signor nostro. Così sia.

ANTIFONA

Anima mia, cessa omai di peccare: pensa al subitaneo passaggio agli eterni tormenti, chè ivi non si accetta penitenza, nè giovano lagrime. Mentre vi è tempo convertiti e grida dicendo: Dio mio abbiate misericordia di me.

ANTIFONA

Nel mezzo della vita siamo alla morte! Da chi abbiamo a cercare aiuto, se non da Voi, o Signore, che per le nostre colpe siete sdegnato? Santo Dio, Santo forte, Santo misericordioso, Salvatore, non ci abbandonate ad una morte amara.

℣. Perchè non accada, che subito preoccupati dal dì della morte, cerchiamo spazio di penitenza, e non possiamo trovarlo,

℟. Attendete, o Signore, e usateci misericordia, perchè abbiamo peccato contro di Voi.

Vi preghiamo, o Dio onnipotente, ad accogliere con paterna pietà il popolo vostro, che dall'ira vostra a Voi ricorre; acciocchè coloro i quali nella morte improvvisa temono i flagelli della vostra Maestà, meritino rallegrarsi del vostro perdono. Per Gesù Cristo Signor nostro. Così sia.

Alla vostra Chiesa placato volgetevi, o Signore onnipotente; e la misericordia vostra e non l'ira ci prevenga; perchè se vorrete riguardare le nostre iniquità, nessuna creatura potrà sussistere: ma con l'ammirabile pietà, con cui ci creaste, perdonate a noi peccatori; nè fate perire l'opera delle vostre mani con improvvisa morte. Per Gesù Cristo Signor nostro. Così sia.

Esaudite, o Signore, le nostre suppliche, e non vogliate coi vostri servi usare severità; giacchè, siccome in noi non si trova giustizia di cui possiamo presumere, così non conosciamo fuori di Voi altro fonte di pietà, che ci lavi dai nostri peccati e ci liberi dalle infermità e dalla morte repentina. Per Gesù Cristo Signor nostro. Così sia.

O Dio, sotto i cui occhi trema ogni cuore, e tutte paventano le coscienze, diffondete la vostra misericordia sopra di noi, acciocchè noi, che diffidiamo dei nostri meriti, proviamo la vostra indulgenza e non il vostro giudizio con morte improvvisa. Per Gesù Cristo Signor nostro. Così sia.

PREGHIERA

O misericordiosissimo Signore Gesù, per la vostra Agonia e sudore di Sangue, e per la morte vostra liberatemi, vi supplico, dalla morte subitanea ed improvvisa. O benignissimo Signore Gesù, per l'acerbissima ed ignominiosissima flagellazione e coronazione di spine, per la vostra Croce e Passione amarissima, e per la vostra Bontà, umilmente vi prego di non permettere, che io improvvisamente muoia, e senza i Santissimi Sacramenti passi da questa vita. O mio amatissimo Gesù

Signor mio, per tutti i travagli e dolori vostri, per il vostro prezioso Sangue, e per le sacrosante vostre Piaghe, per quelle vostre ultime parole dette in Croce: *Deus meus, Deus meus, ut quid dereliquisti me?* e per le altre: *Pater, in manus tuas commendo spiritum meum,* ardentissimamente vi prego di liberarmi dalla morte repentina. Le vostre mani, o mio Redentore, mi hanno fatto e formato tutto interamente; deh! non permettete che io sia colto improvvisamente dalla morte. Datemi, vi supplico, spazio di penitenza; concedetemi un transito felice ed in grazia vostra, affinchè io vi ami con tutto il cuore, vi lodi e benedica in eterno. Amen.

Si diranno cinque Pater *ed* Ave *in memoria della Passione di N. S. Gesù Cristo e tre* Ave Maria *alla B. Vergine Addolorata.*

Il Sommo Pontefice Pio VII con Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze 2 Marzo 1816, concesse a tutti i Fedeli ogni volta che con cuore almeno contrito e divotamente faranno il sopraddetto *Divoto Esercizio,*

INDULGENZA DI CENTO GIORNI;

INDULGENZA PLENARIA nel Giovedì e Venerdì Santo e nelle due Festività della SS. Croce (3 Maggio e 14 Settembre), a tutti coloro, i quali avendolo fatto come sopra in ciascun giorno dell'anno, ve-

ramente pentiti, confessati e comunicati visitino nei due primi giorni il SS. Sacramento riposto nel *Sepolcro*, e negli altri due giorni visitino qualche Chiesa dove si conserva il SS. Sacramento, e preghino per qualche spazio di tempo secondo la intenzione di Sua Santità.

13.

PRECI A GLORIA DELLA SS. TRINITÀ E AD ONORE DI TUTTI GLI ANGELI E I SANTI

I.

A gloria della SS. Trinità

Te Deum Patrem ingenitum, Te Filium unigenitum, Te Spiritum Sanctum Paraclitum, sanctam et individuam Trinitatem, toto corde et ore confitemur, laudamus atque benedicimus: Tibi gloria in saecula.

℣. Benedicamus Patrem et Filium cum Sancto Spiritu:

℟. Laudemus et superexaltemus eum in saecula.

OREMUS

Omnipotens sempiterne Deus, qui dedisti famulis tuis in confessione verae fidei, aeternae Trinitatis gloriam agnoscere, et in potentia maiestatis adorare Unitatem; quaesumus,

ut eiusdem fidei firmitate ab omnibus semper muniamur adversis. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

II.

Ad onore di tutti gli Angeli e i Santi

Angeli, Archangeli, Throni et Dominationes, Principatus et Potestates, Virtutes coelorum, Cherubim atque Seraphim, Patriarchae et Prophetae, sancti Legis Doctores, Apostoli, omnes Christi Martyres, sancti Confessores, Virgines Domini, Anachoretae, Sanctique omnes, intercedite pro nobis.

℣. Omnes Sancti et Sanctae Dei,

℟. Intercedite pro nobis.

OREMUS

Omnipotens sempiterne Deus, qui omnium Sanctorum tuorum merita nobis prodesse voluisti; quaesumus, ut desideratam nobis tuae propitiationis abundantiam, multiplicatis intercessoribus largiaris. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 2 Luglio 1816, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno ogni giorno tutte le sopraddette *Preci*,

INDULGENZA DI CENTO GIORNI in tutte le Domeniche.

14.

CANTO DI LAUDI SPIRITUALI

Il Sommo Pontefice Pio VII con Rescritto della Segreteria de' Memoriali, 16 Gennaio 1817, per eccitare i Fedeli al *Canto delle laudi spirituali* ed impedire, quanto è possibile, il canto delle pericolose canzoni profane, concesse

INDULGENZA DI UN ANNO da lucrarsi ogni volta che si promuoverà il Canto delle laudi spirituali;

INDULGENZA DI CENTO GIORNI a chi praticherà con cuore almeno contrito questo pio esercizio;

INDULGENZA PLENARIA una volta al mese a coloro i quali avranno promosso e praticato nel corso del mese questo pio esercizio, da lucrarsi in quel giorno in cui veramente pentiti, confessati e comunicati pregheranno secondo la intenzione del Sommo Pontefice.

15.

PREGHIERA E GIACULATORIA

I.

Preghiera all'Eterno Padre

O Pater misericordiarum, fons omnis boni, Te supplex exoro per sacratissimum Tuique amantissimum Cor Iesu dilectissimi Filii tui, Domini et Redemptoris Nostri, in quo tibi semper bene complaces, dignare concedere mihi gratiam vivae fidei, firmae spei et ar-

dentis charitatis erga Te et proximum meum: insuper gratiam vere dolendi de omnibus peccatis meis una cum firmissimo proposito, Te in posterum numquam offendendi; ut secundum divinum beneplacitum tuum semper vivere, voluntatem tuam sanctissimam corde magno et animo volenti in omnibus adimplere et in amore tuo usque ad finem vitae meae perseverare valeam. Amen.

II.

Giaculatoria alla Beata Vergine Maria

O beatissima Virgo Maria mater Domini et Redemptoris mei, te quaeso, te precor, fac per misericordiam tuam ut in omnibus periculis et necessitatibus animae meae ad te confugiam, te orem, te invocem in auxilium mihi.

Il Sommo Pontefice Pio VII con Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze, 21 Aprile 1818, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno le dette *Preghiera e Giaculatoria*,

INDULGENZA DI QUARANTA GIORNI una volta al giorno;

INDULGENZA PLENARIA una volta al mese a tutti quelli, che avendole recitate, come sopra, per lo spazio di un mese, in un giorno ad arbitrio, veramente pentiti, confessati e comunicati visiteranno

qualche Chiesa, ed ivi divotamente pregheranno per qualche spazio di tempo secondo la intenzione di Sua Santità.

16.

PREGHIERE PER LA BUONA MORTE

I.

A N. S. Gesù Cristo

Gesù Signore, Dio di bontà, Padre di misericordia, io mi presento innanzi a Voi con un cuore umiliato, contrito e compunto: vi raccomando la mia ultima ora e ciò che dopo di essa mi attende.

Quando i miei piedi immobili mi avvertiranno, che la mia carriera in questo mondo è presso a finire, misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.

Quando le mie mani tremole ed intorpidite non potranno più stringervi Crocifisso, e mio malgrado lascerovvi cadere sul letto del mio dolore, misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.

Quando i miei occhi offuscati e stravolti all'orror della morte imminente fisseranno in Voi gli sguardi languidi e moribondi, misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.

Quando le mie labbra fredde e tremanti pronunzieranno per l'ultima volta il vostro Nome adorabile, misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.

Quando le mie guancie pallide e livide ispireranno agli astanti la compassione e il terrore, e i miei capelli bagnati dal sudor della morte sollevandosi sulla mia testa annunzieranno prossimo il mio fine, misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.

Quando le mie orecchie presso a chiudersi per sempre ai discorsi degli uomini s'apriranno per intendere la vostra voce, che pronunzierà l'irrevocabile sentenza, onde verrà fissata la mia sorte per tutta l'eternità, misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.

Quando la mia immaginazione agitata da orrendi e spaventevoli fantasmi sarà immersa in mortali tristezze, ed il mio spirito turbato dall'aspetto delle mie iniquità e dal timore della vostra giustizia lotterà contro l'angelo delle tenebre, che vorrà togliermi la vista consolatrice delle vostre misericordie e precipitarmi in seno alla disperazione, misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.

Quando il mio debole cuore oppresso dal dolore della malattia sarà sorpreso dagli orrori di morte, e sarà spossato dagli sforzi,

che avrà fatto contro i nemici della mia salute, misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.

Quando verserò le mie ultime lagrime, sintomi della mia distruzione, ricevetele, o mio Gesù, in sacrifizio di espiazione, affinchè io spiri come una vittima di penitenza: ed in quel terribile momento, misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.

Quando i miei parenti ed amici stretti a me d' intorno s' inteneriranno sul dolente mio stato, e v' invocheranno per me, misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.

Quando avrò perduto l' uso di tutti i sensi, ed il mondo intero sarà sparito da me ed io gemerò nelle angoscie dell' estrema agonia e negli affanni di morte, misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.

Quando gli ultimi sospiri del cuore sforzeranno la mia anima ad uscire dal corpo, accettateli come figli di una santa impazienza di venire a Voi: e Voi, misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.

Quando la mia anima sull'estremità delle labbra uscirà per sempre da questo mondo, e lascerà il mio corpo pallido, freddo e senza vita, accettate la distruzione del mio essere come un omaggio che io vengo a rendere alla vostra divina Maestà; ed allora, misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.

Finalmente quando la mia anima comparirà innanzi a Voi, e vedrà per la prima volta lo splendore immortale della vostra Maestà, non la rigettate dal vostro cospetto; degnatevi ricevermi nel seno amoroso della vostra misericordia, affinchè io canti eternamente le vostre lodi. Misericordioso Gesù abbiate pietà di me.

II.

All'Eterno Padre

O Dio, che condannandoci alla morte ce ne avete occultato il momento e l'ora, fate, che io, passando nella giustizia e nella santità tutti i giorni della mia vita, possa meritare d'uscire da questo mondo nel vostro santo amore. Per i meriti del nostro Signore Gesù Cristo, che vive e regna con Voi nell'unità dello Spirito Santo. Così sia.

Il Sommo Pontefice Leone XII con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 11 Agosto 1824, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno le dette *Preghiere* e per alcun spazio di tempo pregheranno secondo la intenzione di Sua Santità,

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno;

Indulgenza plenaria una volta al mese a tutti coloro, i quali avendole recitate in ciascun giorno

per lo spazio di un mese, in un giorno ad arbitrio, veramente pentiti, confessati e comunicati visiteranno una Chiesa o pubblico Oratorio divotamente pregando per qualche spazio di tempo secondo la intenzione di Sua Santità.

17.

INVOCAZIONI E DOMANDE

O Padre, o Figlio, o Spirito Santo! o SS. Trinità! O Gesù! O Maria!

Angeli benedetti, Santi e Sante tutte del Paradiso, ottenetemi queste grazie, che domando per il Sangue preziosissimo di Gesù Cristo:

1. Di far sempre la volontà di Dio.
2. Di star sempre unito con Dio.
3. Di non pensare ad altro, che a Dio.
4. Di amare solo Iddio.
5. Di far tutto per Iddio.
6. Di cercar solo la gloria di Dio.
7. Di farmi santo solo per Iddio.
8. Di conoscere bene il mio nulla.
9. Di conoscere sempre più la volontà del mio Dio.
10. (*Si domandi una grazia particolare secondo i proprii bisogni*).

Maria SS. offerite all'Eterno Padre il Sangue preziosissimo di Gesù Cristo per l'anima mia, per le Anime Sante del Purgatorio, per i bisogni di Santa Chiesa, per la conversione de' peccatori e per tutto il mondo.

Quindi si reciteranno tre Gloria Patri *al Sangue preziosissimo di G. C. un'* Ave Maria *a Maria SS. Addolorata, ed un* Requiem aeternam *per le Sante Anime del Purgatorio.*

Il Sommo Pontefice Leone XII con Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze, 3 Marzo 1827, concesse a tutti i Fedeli, che con cuore almeno contrito e divotamente faranno le suddette *Invocazioni e Domande*, e pregheranno per qualche spazio di tempo secondo la intenzione di Sua Santità,

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI una sola volta al giorno;

INDULGENZA PLENARIA in uno dei tre ultimi giorni del mese a coloro, che, avendole recitate ogni giorno per lo spazio di un mese, veramente pentiti, confessati e comunicati visiteranno una qualche Chiesa o pubblico Oratorio ed ivi pregheranno per qualche spazio di tempo secondo la intenzione di Sua Santità.

18.

ORAZIONI

IN TEMPO DI CALAMITÀ

Misericordia del mio Dio abbracciateci, e liberateci da qualunque flagello.

Gloria Patri etc.

Eterno Padre, segnateci col Sangue dell'Agnello Immacolato, come segnaste le case del vostro popolo.

Gloria Patri etc.

Sangue preziosissimo di Gesù, nostro amore, gridate al divin Padre misericordia per noi, e liberateci.

Gloria Patri etc.

Piaghe del mio Gesù, bocche di amore e di misericordia, parlate propizie per noi al celeste Padre, nascondeteci in voi e liberateci.

Gloria Patri etc.

Eterno Padre, Gesù è nostro, e pur nostro è il suo Sangue, ed i suoi meriti infiniti: noi a Voi offriamo tutto; dunque, se lo amate, e vi è carissimo un tal dono, dovete liberarci, e senza dubbio noi lo speriamo.

Gloria Patri etc.

Eterno Padre, Voi non amate la morte del peccatore, ma che si converta e viva;

fate per misericordia, che noi viviamo e siamo vostri.

Gloria Patri etc.

Salva nos, Christe Salvator, per virtutem sanctae Crucis, qui salvasti Petrum in mari, miserere nobis.

Maria Madre di misericordia, pregate per noi, e saremo liberi.

Maria nostra Avvocata, parlate per noi, e saremo liberi.

Il Signore giustamente ci flagella per i nostri peccati; ma Voi, o Maria, scusateci, perchè nostra Madre pietosissima.

Maria nel vostro Gesù, ed in Voi abbiamo poste le nostre speranze, non fate no, che restiamo confusi.

Salve Regina etc.

Il Sommo Pontefice Gregorio XVI con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 21 Agosto 1837, concesse a tutti i Fedeli, che divotamente con cuore almeno contrito reciteranno queste *Orazioni*,

INDULGENZA DI QUARANTA GIORNI una volta al giorno.

19.

PREGHIERE

PER LA CONVERSIONE DEL GIAPPONE

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della S. Congregazione di *Propaganda Fide*, 14 Novembre 1847, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente *faranno una preghiera per la conversione del Giappone, ovvero esorteranno gli altri Fedeli a pregare per la conversione di quell' impero*,

INDULGENZA DI QUARANTA GIORNI tutte le volte;

INDULGENZA PLENARIA due volte all'anno, in due giorni ad arbitrio, purchè veramente pentiti, confessati e comunicati visitino qualche Chiesa ed ivi preghino come sopra.

20.

PREGHIERE

IN TEMPO DI FLAGELLI E TRIBOLAZIONI

Adiuva nos Deus salutaris noster, et propter gloriam Nominis tui libera nos, et propitius esto peccatis nostris propter Nomen tuum.

Psalmus 53.

Deus, in nomine tuo salvum me fac: * et in virtute tua iudica me.

Deus, exaudi orationem meam: * auribus percipe verba oris mei.

Quoniam alieni insurrexerunt adversum me, et fortes quaesierunt animam meam: * et non proposuerunt Deum ante conspectum suum.

Ecce enim Deus adiuvat me: * et Dominus susceptor est animae meae.

Averte mala inimicis meis: * et in veritate tua disperde illos.

Voluntarie sacrificabo tibi, et confitebor Nomini tuo, Domine: * quoniam bonum est.

Quoniam ex omni tribulatione eripuisti me: * et super inimicos meos despexit oculus meus.

Gloria Patri etc.

℣. Propter gloriam Nominis tui libera nos;

℟. Et propitius esto peccatis nostris propter Nomen tuum.

OREMUS

Preces populi tui quaesumus, Domine, clementer exaudi, et qui iuste pro peccatis nostris affligimur, pro gloria Nominis tui misericorditer liberemur. Per Christum Dominum nostrum.

℟. Amen.

Te ergo quaesumus, tuis famulis subveni, quos pretioso Sanguine redemisti.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze, 8 Novembre 1849, concesse a tutti i Fedeli ogni volta, che con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno le suddette *Preghiere*,

INDULGENZA DI CENTO GIORNI.

21.

OFFERTE E PREGHIERA

I.

Offerte alle Tre Divine Persone

I. Eterno Padre, vi offro il Sangue preziosissimo di Gesù Cristo in unione della SS. Vergine Immacolata, di tutti i Beati del cielo e di tutti gli Eletti della terra, in ringraziamento dei doni e privilegi de' quali avete arricchita Maria come vostra obbedientissima Figlia, e particolarmente del suo immacolato concepimento. Vi offro anche questo Sangue pezioso per la conversione de' poveri peccatori, per la propagazione ed esaltazione della S. Chiesa, per la conservazione e prosperità del Sommo Pontefice e secondo le sue intenzioni.

Gloria Patri etc.

II. Verbo Eterno ed Incarnato, vi offro

il vostro preziosissimo Sangue in unione della SS. Vergine Immacolata, di tutti i Beati del cielo e di tutti gli Eletti della terra, in ringraziamento dei doni e privilegi de' quali avete arricchita Maria come vostra amorosissima Madre, e particolarmente del suo immacolato concepimento. Vi offro anche questo Sangue prezioso per la conversione de' poveri peccatori, per la propagazione ed esaltazione della S. Chiesa, per la conservazione e prosperità del Sommo Pontefice e secondo le sue intenzioni.

Gloria Patri etc.

III. Eterno Spirito Santo, vi offro il Sangue preziosissimo di Gesù Cristo in unione della SS. Vergine Immacolata, di tutti i Beati del cielo e di tutti gli Eletti della terra, in ringraziamento dei doni e privilegi de' quali avete arricchita Maria come vostra fedelissima Sposa, e particolarmente del suo immacolato concepimento. Vi offro anche queso Sangue prezioso per la conversione dei poveri peccatori, per la propagazione ed esaltazione della S. Chiesa, per la conservazone e prosperità del Sommo Pontefice e seondo le sue intenzioni.

Gloria Patri etc.

II.

Preghiera alla SS. Vergine

Madre di Dio Immacolata, SS. Vergine Maria, per l'amore, che a Dio portate e per la gratitudine, che Gli avete per tante grazie e favori, di cui foste da Lui arricchita, particolarmente del privilegio singolarissimo del vostro immacolato concepimento, e pei meriti infiniti di Gesù Cristo vostro divin Figlio e mio Signore vi prego e scongiuro ad ottenermi la più perfetta e costante divozione verso di Voi, ed una piena fiducia di ricevere per la vostra potentissima intercessione tutte le grazie che domando. Sicuro fin da ora di ottenerle dalla vostra materna bontà, col cuore pieno di giubilo e di riconoscenza vi venero ripetendo il saluto, che vi fece il santo Arcangelo Gabriele:

Ave Maria etc.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto di propria Mano, 18 Giugno 1854, concesse a tutti i Fedeli, ogni volta che con cuore almeno contrito e divotamente faranno le dette *Offerte e Preghiera*,

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI;

INDULGENZA PLENARIA a quelli che per lo spazio di un mese, le avranno recitate ogni giorno, come sopra; da lucrarsi nel giorno, in cui veramente

pentiti, confessati e comunicati visiteranno qualche Chiesa o pubblico Oratorio, divotamente pregando per qualche spazio di tempo secondo la intenzione di Sua Santità.

22.

DIVOTO ESERCIZIO

IN TEMPO DI FLAGELLI E TRIBOLAZIONI

Iesus Christus Rex gloriae venit in pace.
Deus homo factus est.
Verbum caro factum est.
Christus de Maria Virgine natus est.
Christus per medium illorum ibat in pace.
Christus crucifixus est.
Christus mortuus est.
Christus sepultus est.
Christus resurrexit.
Christus ascendit in Coelum.
Christus vincit.
Christus regnat.
Christus imperat.
Christus ab omni malo nos defendat.
Iesus nobiscum est.

Pater, Ave e Gloria.

Eterno Padre, per il Sangue di Gesù, misericordia! Segnateci col Sangue dell'Agnello

Immacolato Cristo Gesù, come segnaste il vostro popolo d'Israele per liberarlo dalla morte. E Voi, Madre di misericordia Maria, pregate e placate Iddio per noi, e otteneteci la grazia, che domandiamo.

Gloria Patri etc.

Eterno Padre, per il Sangue di Gesù, misericordia! Salvateci dal naufragio del mondo, come salvaste Noè dal diluvio universale. E Voi, Arca di salute Maria, pregate e placate Iddio per noi, e otteneteci la grazia, che domandiamo.

Gloria Patri etc.

Eterno Padre, per il Sangue di Gesù, misericordia! Liberateci dai meritati flagelli, come liberaste Lot dall'incendio di Sodoma. E Voi, Avvocata nostra Maria, pregate e placate Iddio per noi, e otteneteci la grazia, che domandiamo.

Gloria Patri etc.

Eterno Padre, per il Sangue di Gesù, misericordia! Consolateci nei presenti bisogni e tribolazioni, come consolaste Giobbe, Anna e Tobia nelle loro afflizioni. E Voi, Consolatrice degli afflitti Maria, pregate e placate Iddio per noi, e otteneteci la grazia, che domandiamo.

Gloria Patri etc.

Eterno Padre, per il Sangue di Gesù, misericordia! Voi non volete la morte del peccatore, ma che si converta e viva: dateci per la vostra misericordia spazio di penitenza, onde ravveduti e pentiti dei nostri peccati, cagione di ogni male, viviamo nella santa fede, speranza, carità e pace del nostro Signor Gesù Cristo. E Voi, Rifugio dei peccatori Maria, pregate e placate Iddio per noi, e otteneteci la grazia che domandiamo.

Gloria Patri etc.

O Sangue prezioso di Gesù, nostro amore, gridate al divin Padre: Misericordia, perdono, grazia e pace per noi, per . . . . . e per tutti.

Gloria Patri etc.

O Maria Madre e Speranza nostra, pregate per noi, per . . . . . e per tutti, e otteneteci la grazia, che domandiamo.

Gloria Patri etc.

Eterno Padre, io vi offro il Sangue di Gesù Cristo in isconto dei miei peccati, per bisogni della Santa Chiesa e per la conversione dei peccatori.

Immacolata Maria Madre di Dio, pregate Gesù per noi, per . . . . . e per tutti. Gesù e Maria, misericordia!

S. Michele Arcangelo, S. Giuseppe, S. Pie-

tro e S. Paolo Protettori di tutti i Fedeli della Chiesa di Dio, e voi tutti, Angeli, Santi e Sante del Paradiso, pregate ed intercedete grazia e misericordia per noi, per . . . . . e per tutti. E così sia.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto dell'Emo Cardinale Vicario in data del 5 Agosto 1854 concesse a tutti i Fedeli, ogni volta che con cuore almeno contrito e divotamente faranno questo *Divoto Esercizio* tanto efficacemente insinuato da S. Benedetto Giuseppe Labre,

INDULGENZA DI CENTO GIORNI.

23.

ORAZIONI

PER OTTENERE LA PURITÀ

I. O Gesù, Figlio di Dio vivo, candore di eterna luce, che fin dall'eternità foste generato purissimo nel seno dell'Eterno Padre, e che nel tempo voleste nascere da una Vergine purissima ed immacolata, io vostra fragilissima creatura con tutto il cuore vi prego di conservarmi puro nell'anima e nel corpo; e di far pienamente rifiorire nella vostra Santa Chiesa la santa Purità per maggior gloria vostra e salute delle anime da voi redente.

II. O purissima ed immacolata sempre Vergine Maria, Figliuola dell' Eterno Padre, Madre dell'Eterno Figlio, Sposa dello Spirito Santo, augusto e vivo tempio della Triade Sacrosanta, giglio di purità, e specchio senza macchia, deh! ottenetemi, o cara Madre, dal vostro e mio buon Gesù la Purità dell'anima e del corpo; e pregatelo a far maggiormente rifiorire questa bella virtù in tutte le classi dei Fedeli.

III. O Sposo castissimo di Maria Immacolata, glorioso S. Giuseppe, che meritaste da Dio l'onor singolare di essere Padre putativo della stessa Innocenza Gesù Cristo, e Custode intemerato della Vergine delle Vergini: deh! impetratemi l'amor di Gesù mio Dio Salvatore, e la protezione speciale di Maria mia Santissima Madre; e fate, o San Giuseppe Protettore di tutte le anime caste, che la vostra prediletta virtù della santa Purità sia meglio amata da me, e da tutti gli uomini.

IV. E Voi, o innamoratissimo di Gesù, di Maria e di Giuseppe, o modello di cristiana modestia, e ristoratore ai vostri tempi della pietà e del buon costume, e speciale mio Avvocato ed Esemplare S. Bernardino, deh! presentate le mie suppliche alla sacra Famiglia: ed implorate, che insieme con la pietà e col

timor di Dio regni la santa Purità dell'anima e del corpo in tutte le famiglie cristiane, ed in quanti sono figli della Santa Romana Chiesa nostra Madre. Così sia.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della Sacra Penitenzieria, 26 Febbraio 1862, concesse a tutti i Fedeli, ogni volta che con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno le suddette *Orazioni*,

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI;

INDULGENZA PLENARIA una volta al mese a tutti coloro, i quali, avendole recitate ogni dì per lo spazio di un mese, in un giorno a scelta veramente pentiti si confesseranno e comunicheranno.

24.

LODE AI NOMI DI GESÙ E DI MARIA

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 26 Settembre 1864, estese a tutti i Fedeli, i quali a vicenda si saluteranno divotamente dicendo uno: *Sia lodato Gesù e Maria*, e rispondendo l'altro: *Oggi e sempre*, od altre simili parole la

INDULGENZA DI CINQUANTA GIORNI ogni volta, la quale il Sommo Pontefice Clemente XIII con Bolla del 30 Novembre 1762 aveva concessa ai Religiosi Carmelitani, che si salutavano vicendevolmente colle sole parole *Sia lodato Gesù e Maria*.

25.

PRECI

PER IMPETRARE LA CONVERSIONE DEI CAMITI NELL' AFRICA CENTRALE

Oremus et pro miserrimis Africae Centralis populis Aethiopum, ut Deus omnipotens tandem aliquando auferat maledictionem Chami a cordibus eorum detque illis benedictionem unice in Iesu Christo Deo et Domino nostro consequendam.

OREMUS

Domine Iesu Christe unice Salvator universi generis humani, qui iam *dominaris a mari usque ad mare, et a flumine usque ad terminos orbis terrarum,* aperi propitius sacratissimum Cor tuum etiam miserrimis Africae Interioris animabus, quae adhuc in tenebris et umbra mortis sedent; ut, intercedente piissima Virgine Maria Matre tua immaculata, eiusque Sponso gloriosissimo beato Ioseph, relictis idolis, *coram Te procidant Aethiopes* et Ecclesiae tuae Sanctae aggregentur. Qui vivis etc.

Pater, Ave e Gloria.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della S. Congregazione de' Riti, 2 Ottobre 1873, concesse a tutti

i Fedeli ogni volta che con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno le suddette *Preci* col *Pater, Ave e Gloria,*

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI;

INDULGENZA PLENARIA una volta al mese a coloro i quali avendola recitata, come sopra disposti, almeno una volta al giorno per lo spazio di un mese, in un giorno a propria scelta veramente pentiti, confessati e comunicati visiteranno una Chiesa, o pubblico Oratorio,ed ivi pregheranno per qualche spazio di tempo secondo la intenzione di Sua Santità.

26.

PRECI PEL SOMMO PONTEFICE

℣. Oremus pro Pontifice Nostro....

℟. Dominus conservet eum, et vivificet eum, et beatum faciat eum in terra, et non tradat eum in animam inimicorum eius.

Un Pater ed Ave.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della S.Congregazione delle Indulgenze, 26 Novembre 1876, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno il detto *Versetto* e *Responsorio* con un *Pater* ed *Ave* pel felice stato del Sommo Pontefice,

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI una volta al giorno;

INDULGENZA PLENARIA una volta al mese a coloro che avendo recitato ogni giorno per lo spazio di un

mese le dette Preci, in un giorno ad arbitrio, veramente pentiti, confessati e comunicati visiteranno una Chiesa pubblica ed ivi pregheranno secondo la intenzione del Sommo Pontefice.

27.

CANTICO DELLA B. V. MARIA

Magnificat anima mea Dominum:

Et exultavit spiritus meus in Deo salutari meo.

Quia respexit humilitatem ancillae suae: ecce enim ex hoc beatam me dicent omnes generationes.

Quia fecit mihi magna qui potens est: et sanctum nomen eius.

Et misericordia eius a progenie in progenies timentibus cum.

Fecit potentiam in brachio suo: dispersit superbos mente cordis sui.

Deposuit potentes de sede, et exaltavit humiles.

Esurientes implevit bonis: et divites dimisit inanes.

Suscepit Israel puerum suum, recordatus misericordiae suae.

Sicut locutus est ad patres nostros, Abraham et semini eius in saecula.

La Santità di N. S. Leone Papa XIII con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 20 Settembre 1879 concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno il *Cantico della B. V. Maria*,

INDULGENZA DI CENTO GIORNI una volta al giorno.

28.

PRECI PER IMPETRARE LA CONVERSIONE DELL'AFRICA

Oremus et pro miserrimis Africae populis, ut Deus omnipotens tandem aliquando auferat maledictionem Chami a cordibus eorum detque illis benedictionem unice in Iesu Christo Deo et Domino nostro consequendam.

OREMUS

Domine Iesu Christe unice Salvator universi generis humani, qui *iam dominaris a mari usque ad mare et a flumine usque ad terminos orbis terrarum*, aperi propitius sacratissimum Cor tuum etiam miserrimis Africae animabus, quae adhuc in tenebris et umbra mortis sedent; ut, intercedente piissima Virgine Maria Matre tua immaculata eiusque Sponso gloriosissimo beato Ioseph, relictis idolis coram Te procidant Africani et Ecclesiae tuae Sanctae aggregentur. Qui vivis etc.

Pater, Ave e Gloria.

La Santità di N. S. Leone Papa XIII con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze dei 23 Giugno 1885 concesse a tutti i Fedeli, che con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno le suddette *Preci* col *Pater, Ave e Gloria*,

Indulgenza di trecento giorni ogni volta;

Indulgenza plenaria una volta al mese, se avendole recitate, come sopra disposti, almeno una volta al giorno per un mese intero, in un giorno ad arbitrio veramente pentiti, confessati e comunicati visiteranno una Chiesa o pubblico Oratorio ed ivi pregheranno per qualche spazio di tempo secondo la intenzione di Sua Santità.

29.

LODI A GESÙ CRISTO E A MARIA SANTISSIMA

I.

Lode a Gesù Cristo

Sia lodato Gesù Figlio di Dio - Sia sempre lodato Gesù.

»	Vero Dio e vero uomo	»
»	Autore della vita	»
»	Sapienza eterna	»
»	Bontà infinita	»
»	Dio di pace	»
»	Buon Pastore	»
»	Padre amorosissimo	»
»	Nostro Salvatore	»
»	Nostra speranza	»
»	Nostro amore	»
»	Nostra vita	»
»	Nostro principio	»
»	Nostro fine	»

II.

Lode a Maria Santissima

Sia lodata Maria Figlia dell'Eterno Padre - Sia sempre lodata Maria.

„	Madre del Verbo incarnato	„
„	Sposa del divino Spirito	„
„	Corredentrice del mondo	„
„	Regina Immacolata	„
„	Ripiena di grazia	„
„	Rifugio dei peccatori	„
„	Madre clementissima	„
„	Consolatrice dei miseri	„
„	Salvezza dei tribolati	„
„	Stella propizia nei mali	„
„	Porto sicuro de' viatori	„
„	Nostro conforto in vita	„
„	Nostra speranza in morte	„

La Santità di N. S. Leone Papa XIII con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 18 Luglio 1885, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno le dette *Lodi a Gesù Cristo ed a Maria Santissima*, INDULGENZA DI CENTO GIORNI una volta al giorno.

30.

PIO ESERCIZIO DEGLI ATTI CRISTIANI

Questo Pio Esercizio consiste nel ripetere trentatrè volte la seguente orazione e nel recitare dopo ogni undecima volta un *Gloria Patri etc.*

Deus meus credo in te, spero in te, amo te super omnia ex tota anima mea, ex toto corde meo, ex totis viribus meis: amo te quia es infinite bonus et dignus, qui ameris; et quia amo te, me poenitet ex toto corde, te offendisse: miserere mihi peccatori. Amen.

La Santità di N. S. Leone Papa XIII con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 21 Novembre 1885, concesse a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente faranno questo *Pio Esercizio degli Atti cristiani*,

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI una volta al giorno;

INDULGENZA PLENARIA da lucrarsi in una Domenica del mese, a tutti coloro, i quali in ciascun giorno per lo spazio di un mese praticheranno questo pio esercizio, purchè veramente pentiti, confessati e comunicati visitino una Chiesa od Oratorio pubblico ed ivi preghino per alcun spazio di tempo secondo la intenzione di Sua Santità.

31.

ASSISTENZA ALLA MESSA NOVELLA

Affinchè la dignità del cattolico Sacerdozio, che purtroppo in questi nostri giorni, e in presso che tutte le nazioni, si tenta con ogni mezzo di deprimere ed avvilire, rimanga sempre veneranda nella estimazione dei Fedeli, la Santità di N. S. Leone Papa XIII con Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze in data 16 Gennaio 1886 concesse

INDULGENZA PLENARIA ai consanguinei del novello Secerdote (fino al terzo grado inclusivamente)

che assisteranno divotamente alla sua prima Messa, purchè confessati e comunicati preghino secondo la intenzione di Sua Santità;

INDULGENZA DI SETTE ANNI ED ALTRETTANTE QUARANTENE a tutti gli altri Fedeli, che parimente vi assistono, purchè contriti di cuore e divotamente preghino anche essi secondo la intenzione di Sua Santità.

APPENDICE
DI PREGHIERE E PIE PRATICHE

ALLE QUALI

SONO ANNESSE LE SS. INDULGENZE

PER ALCUNI CETI DI FEDELI

I.
PEI SACERDOTI

1.

DICHIARAZIONE DELLA INTENZIONE

PRIMA DELLA MESSA

Ego volo celebrare Missam et conficere Corpus et Sanguinem Domini Nostri Iesu Christi iuxta ritum Sanctae Romanae Ecclesiae ad laudem omnipotentis Dei totiusque Curiae triumphantis, ad utilitatem meam totiusque Curiae militantis; pro omnibus, qui se commendaverunt orationibus meis in genere et in specie, ac pro felici statu Sanctae Romanae Ecclesiae. Amen.

Gaudium cum pace, emendationem vitae, spatium verae poenitentiae, gratiam et consolationem Sancti Spiritus, perseverantiam in bonis operibus tribuat nobis omnipotens et misericors Dominus. Amen.

Il Sommo Pontefice Gregorio XIII concesse a tutti i Sacerdoti Secolari e Regolari

INDULGENZA DI CINQUANTA GIORNI, se prima di celebrare la S. Messa divotamente faranno la sopraddetta *Dichiarazione.*

2.

ORAZIONE DOPO LA MESSA

Obsecro te, dulcissime Domine Iesu Christe, ut Passio tua sit mihi virtus, qua muniar, protegar atque defendar: vulnera tua sint mihi cibus potusque, quibus pascar, inebrier atque delecter: aspersio Sanguinis tui sit mihi ablutio omnium delictorum meorum: mors tua sit mihi gloria sempiterna. In his sit mihi refectio, exultatio, sanitas et dulcedo cordis mei. Qui vivis et regnas in saecula saeculorum. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze, 11 Decembre 1846, concesse

INDULGENZA DI TRE ANNI a tutti i Sacerdoti che dopo aver celebrato il S. Sacrifizio della Messa reciteranno detta *Orazione*.

3.

ORAZIONE

PRIMA D' ASCOLTARE LE CONFESSIONI

Da mihi, Domine, sedium tuarum assistricem Sapientiam, ut sciam iudicare populum tuum in iustitia, et pauperes tuos in iudicio. Fac me ita tractare Claves Regni Coelorum,

ut nulli aperiam cui claudendum sit, nulli claudam cui aperiendum sit. Sit intentio mea pura, zelus meus sincerus, charitas mea patiens, labor meus fructuosus. Sit in me lenitas non remissa, asperitas non severa, pauperem ne despiciam, diviti ne aduler. Fac me ad alliciendos peccatores suavem, ad interrogandos prudentem, ad instruendos peritum. Tribue, quaeso, ad retrahendos a malo solertiam, ad confirmandos in bono sedulitatem, ad promovendos ad meliora industriam: in responsis maturitatem, in consiliis rectitudinem, in obscuris lumen, in implexis sagacitatem, in arduis victoriam: inutilibus colloquiis ne detinear, pravis ne contaminer: alios salvem, meipsum non perdam. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze, 27 Marzo 1854, a tutti i Confessori i quali con cuore almeno contrito e divotamente prima di assidersi nel tribunale di penitenza per ascoltare le confessioni reciteranno la detta *Orazione*, concesse

INDULGENZA DI CENTO GIORNI una volta al giorno.

4.

ORAZIONE

IN ONORE DI S. GIUSEPPE

SPOSO DI MARIA VERGINE

DA DIRSI PRIMA DELLA MESSA

O felicem Virum Beatum Ioseph, cui datum est, Deum, quem multi Reges voluerunt videre, et non viderunt, audire et non audierunt, non solum videre et audire, sed portare, deosculari, vestire et custodire.

℣. Ora pro nobis, Beate Ioseph;

℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

OREMUS

Deus, qui dedisti nobis Regale Sacerdotium, praesta quaesumus, ut sicut Beatus Ioseph Unigenitum Filium tuum natum ex Maria Virgine suis manibus reverenter tractare meruit et portare, ita nos facias cum cordis munditia et operis innocentia tuis sanctis Altaribus deservire, ut sacrosanctum Filii tui Corpus et Sanguinem hodie digne sumamus, et in futuro saeculo praemium habere mereamur aeternum. Per eumdem Christum Dominum nostrum. ℟. Amen.

Il Sommo Pontefice Pio IX con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 4 Febbraio 1877, concesse

INDULGENZA DI CENTO GIORNI a tutti i Sacerdoti che reciteranno la detta *Orazione*.

5.

PREGHIERE

PRIMA E DOPO LA PROPRIA CONFESSIONE SACRAMENTALE

I.

Prima della Confessione

Suscipe confessionem meam, piissime ac clementissime Domine Iesu Christe unica spes salutis animae meae; et da mihi, obsecro, contritionem cordis et lacrymas oculis meis, ut defleam diebus ac noctibus omnes negligentias meas cum humilitate et puritate cordis. Domine Deus meus, suscipe preces meas. Salvator mundi, Iesu bone, qui te crucis morti dedisti, ut peccatores salvos faceres, respice me miserum peccatorem invocantem nomen tuum, et noli sic attendere malum meum, ut obliviscaris bonum tuum; et si commisi unde me damnare potes, tu non amisisti unde salvare soles. Parce ergo mihi, qui es salvator

meus et miscrere peccatrici animae meae. Solve vincula eius, sana vulnera. Emitte igitur, piissime Domine, meritis purissimae et immaculatae semper Virginis Genitricis tuae Mariae et Sanctorum tuorum, lucem tuam, veritatem tuam in animam meam, quae omnes defectus meos in veritate mihi ostendat de quibus confiteri me oportet, atque iuvet et doceat ipsos plene et contrito corde explicare. Qui vivis et regnas Deus per omnia saecula saeculorum. Amen.

II.

Dopo la Confessione

Sit tibi, Domine, obsecro, meritis beatae semper Virginis Genitricis tuae Mariae et omnium Sanctorum grata et accepta ista confessio mea; et quidquid mihi defuit nunc et alias de sufficientia contritionis, de puritate et integritate confessionis, suppleat pietas et misericordia tua et secundum illam digneris me habere plenius et perfectius absolutum in coelo. Qui vivis et regnas Deus per omnia saecula saeculorum. Amen.

La Santità di N. S. Leone Papa XIII con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze,

19 Agosto 1882, concesse a tutti i Sacerdoti, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno le surriferite *Preghiere*,

INDULGENZA DI DUECENTO GIORNI.

6.

ORAZIONE ALLA B. V. MARIA

PRIMA DELLA MESSA

O Mater pietatis et misericordiae, beatissima Virgo Maria, ego miser et indignus peccator ad te confugio toto corde et affectu; et precor pietatem tuam, ut sicut dulcissimo Filio tuo in cruce pendenti adstitisti, ita et mihi misero peccatori et Sacerdotibus omnibus hic et in tota Sancta Ecclesia hodie offerentibus clementer adsistere digneris; ut tua gratia adiuti dignam et acceptabilem hostiam in conspectu summae et individuae Trinitatis offerre valeamus. Amen.

La Santità di N. S. Leone Papa XIII con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 17 Febbraio 1883, concesse a tutti i Sacerdoti, i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno l'anzidetta *Orazione*,

INDULGENZA DI CENTO GIORNI.

7.

PREPARAZIONE E RINGRAZIAMENTO PER LA MESSA

I.

Preparazione

Antifona. Ne reminiscaris, * Domine, delicta nostra, vel parentum nostrorum: neque vindictam sumas de peccatis nostris.

Nelle sole Feste di rito doppio l'Antifona si dice per intero. Durante il Tempo Pasquale s'aggiunge in fine Alleluja.

Salmo 83.

Quam dilecta tabernacula tua, Domine virtutum! concupiscit, et deficit anima mea in atria Domini.

Cor meum, et caro mea exultaverunt in Deum vivum.

Etenim passer invenit sibi domum: et turtur nidum sibi, ubi ponat pullos suos.

Altaria tua, Domine virtutum: Rex meus, et Deus meus.

Beati qui habitant in domo tua, Domine; in saecula saeculorum laudabunt te.

Beatus vir cuius est auxilium abs te: ascensiones in corde suo disposuit, in valle lacrymarum, in loco quem posuit.

Etenim benedictionem dabit legislator, ibunt de virtute in virtutem: videbitur Deus deorum in Sion.

Domine Deus virtutum, exaudi orationem meam: auribus percipe, Deus Iacob.

Protector noster aspice Deus: et respice in faciem Christi tui.

Quia melior est dies una in atriis tuis super millia.

Elegi abiectus esse in domo Dei mei, magis quam habitare in tabernaculis peccatorum.

Quia misericordiam et veritatem diligit Deus: gratiam et gloriam dabit Dominus.

Non privabit bonis eos, qui ambulant in innocentia: Domine virtutum, beatus homo qui sperat in te.

Gloria Patri, *etc.*

Salmo 84.

Benedixisti, Domine, terram tuam: avertisti captivitatem Iacob.

Remisisti iniquitatem plebis tuae: operuisti omnia peccata eorum.

Mitigasti omnem iram tuam: avertisti ab ira indignationis tuae.

Converte nos, Deus salutaris noster, et averte iram tuam a nobis.

Numquid in aeternum irasceris nobis, aut

extendes iram tuam a generatione in generationem?

Deus tu conversus vivificabis nos: et plebs tua laetabitur in te.

Ostende nobis, Domine, misericordiam tuam: et salutare tuum da nobis.

Audiam quid loquatur in me Dominus Deus: quoniam loquetur pacem in plebem suam:

Et super Sanctos suos: et in eos qui convertuntur ad cor.

Verumtamen prope timentes eum salutare ipsius, ut inhabitet gloria in terra nostra.

Misericordia et veritas obviaverunt sibi: iustitia et pax osculatae sunt.

Veritas de terra orta est: et iustitia de coelo prospexit.

Etenim Dominus dabit benignitatem: et terra nostra dabit fructum suum.

Iustitia ante eum ambulabit: et ponet in via gressus suos.

Gloria Patri, *etc.*

Salmo 85.

Inclina, Domine, aurem tuam, et exaudi me, quoniam inops et pauper sum ego.

Custodi animam meam, quoniam sanctus

sum: salvum fac servum tuum, Deus meus, sperantem in te.

Miserere mei, Domine, quoniam ad te clamavi tota die: lactifica animam servi tui, quoniam ad te, Domine, animam meam levavi.

Quoniam tu, Domine, suavis et mitis, et multae misericordiae omnibus invocantibus te.

Auribus percipe, Domine, orationem meam, et intende voci deprecationis meae.

In die tribulationis meae clamavi ad te, quia exaudisti me.

Non est similis tui in diis, Domine, et non est secundum opera tua.

Omnes gentes quascunque fecisti, venient, et adorabunt coram te Domine, et glorificabunt nomen tuum.

Quoniam magnus es tu, et faciens mirabilia: tu es Deus solus.

Deduc me, Domine, in via tua, et ingrediar in veritate tua: laetetur cor meum, ut timeat nomen tuum.

Confitebor tibi, Domine Deus meus, in toto corde meo, et glorificabo nomen tuum in aeternum.

Quia misericordia tua magna est super me, et eruisti animam meam ex inferno inferiori.

Deus, iniqui insurrexerunt super me, et

synagoga potentium quaesierunt animam meam, et non proposuerunt te in conspectu suo.

Et tu, Domine Deus miserator et misericors; patiens, et multae misericordiae et verax.

Respice in me, et miserere mei: da imperium tuum puero tuo, et salvum fac filium ancillae tuae.

Fac mecum signum in bonum, ut videant qui oderunt me, et confundantur, quoniam tu, Domine, adiuvisti me, et consolatus es me.

Gloria Patri, *etc.*

Salmo 115.

Credidi, propter quod locutus sum: ego autem humiliatus sum nimis.

Ego dixi in excessu meo: omnis homo mendax.

Quid retribuam Domino pro omnibus quae retribuit mihi?

Calicem salutaris accipiam, et nomen Domini invocabo.

Vota mea Domino reddam coram omni populo eius: pretiosa in conspectu Domini mors Sanctorum eius.

O Domine, quia ego servus tuus, ego servus tuus, et filius ancillae tuae.

Dirupisti vincula mea: tibi sacrificabo hostiam laudis, et nomen Domini invocabo.

Vota mea Domino reddam in conspectu

omnis populi eius, in atriis domus Domini, in medio tui, Ierusalem.

Gloria Patri, *etc.*

Salmo 129.

De profundis clamavi ad te, Domine: Domine, exaudi vocem meam.

Fiant aures tuae intendentes in vocem deprecationis meae.

Si iniquitates observaveris, Domine, Domine, quis sustinebit?

Quia apud te propitiatio est, et propter legem tuam sustinui te, Domine.

Sustinuit anima mea in verbo eius, speravit anima mea in Domino.

A custodia matutina usque ad noctem speret Israel in Domino.

Quia apud Dominum misericordia, et copiosa apud eum redemptio.

Et ipse redimet Israel, ex omnibus iniquitatibus eius.

Gloria Patri *etc.*

Antifona: Ne reminiscaris, Domine, delicta nostra, vel parentum nostrorum, neque vindictam sumas de peccatis nostris.

Kyrie eleison, Christe eleison, Kyrie eleison.

Pater noster, *etc.*

℣. Et ne nos inducas in tentationem,
℟. Sed libera nos a malo.
℣. Ego dixi, Domine, miserere mei:
℟. Sana animam meam, quia peccavi tibi.
℣. Convertere, Domine, aliquantulum;
℟. Et deprecare super servos tuos.
℣. Fiat misericordia tua, Domine, super nos,
℟. Quemadmodum speravimus in te.
℣. Sacerdotes tui induantur iustitiam,
℟. Et sancti tui exultent.
℣. Ab occultis meis munda me, Domine,
℟. Et ab alienis parce servo tuo.
℣. Domine, exaudi orationem meam,
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Dominus vobiscum;
℟. Et cum spiritu tuo.

OREMUS

Aures tuae pietatis, mitissime Deus, inclina precibus nostris, et gratia Sancti Spiritus illumina cor nostrum; ut tuis mysteriis digne ministrare, teque aeterna charitate diligere mereamur.

Deus, cui omne cor patet, et omnis voluntas loquitur, et quem nullum latet secretum, purifica per infusionem Sancti Spiritus cogitationes cordis nostri, ut te perfecte diligere, et digne laudare mereamur.

Ure igne Sancti Spiritus renes nostros et cor nostrum, Domine, ut tibi casto corpore serviamus, et mundo corde placeamus.

Mentes nostras, quaesumus, Domine, Paraclitus, qui a te procedit, illuminet, et inducat in omnem, sicut tuus promisit Filius, veritatem.

Adsit nobis, quaesumus Domine, virtus Spiritus Sancti: quae et corda nostra clementer expurget, et ab omnibus tueatur adversis.

Deus, qui corda fidelium Sancti Spiritus illustratione docuisti: da nobis in eodem Spiritu recta sapere, et de eius semper consolatione gaudere.

Conscientias nostras, quaesumus Domine, visitando purifica: ut veniens Dominus noster Iesus Christus Filius tuus, paratam sibi in nobis inveniat mansionem. Qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti Deus per omnia saecula saeculorum.

Amen.

ORAZIONI

DI SANT' AMBROGIO

PER OGNI GIORNO DELLA SETTIMANA

PER LA DOMENICA

Summe Sacerdos, et vere Pontifex Iesu Christe, qui te obtulisti Deo Patri hostiam puram et immaculatam in ara Crucis pro nobis miseris et peccatoribus, et qui dedisti nobis Carnem tuam ad manducandum et Sanguinem tuum ad bibendum, et posuisti mysterium istud in virtute Spiritus Sancti tui, dicens: *Haec quotiescumque feceritis, in mei memoriam facietis:* rogo per eumdem Sanguinem tuum, magnum salutis nostrae pretium, rogo per hanc miram et ineffabilem charitatem, qua nos miseros et indignos sic amare dignatus es, ut lavares nos a peccatis nostris in Sanguine tuo: doce me servum tuum indignum, quem inter caetera dona tua etiam ad officium sacerdotale vocare dignatus es, nullis meis meritis, sed sola dignatione misericordiae tuae; doce me, quaeso, per Spiritum Sanctum tuum tantum tractare mysterium ea reverentia et honore, ea devotione et timore, quibus oportet et decet.

Fac me per gratiam tuam semper illud de tanto mysterio credere et intelligere, sentire et firmiter tenere, dicere et cogitare, quod tibi placet, et expedit animae meae. Intret Spiritus tuus bonus in cor meum, qui sonet ibi sine sono, et sine strepitu verborum loquatur omnem veritatem; profunda quippe sunt nimis, et sacro tecta velamine. Propter magnam clementiam tuam concede mihi Missarum solemnia mundo corde et pura mente celebrare. Libera cor meum ab immundis et nefandis, vanis et noxiis cogitationibus. Muni me beatorum Angelorum pia et fida custodia ac tutela fortissima, ut hostes omnium bonorum confusi discedant. Per virtutem tanti mysterii, et per manum sancti Angeli tui repelle a me et a cunctis servis tuis durissimum superbiae et cenodoxiae, invidiae et blasphemiae, fornicationis et immunditiae, dubietatis et diffidentiae spiritum. Confundantur, qui nos persequuntur, pereant illi, qui nos perdere festinat.

PER IL LUNEDÌ

Rex virginum, et amator castitatis et integritatis, caelesti rore benedictionis tuae extingue in corpore meo fomitem ardentem libidinis, ut maneat in me tenor castitatis

corporis et animae. Mortifica in membris meis carnis stimulos, omnesque libidinosas commotiones, et da mihi veram et perpetuam castitatem cum ceteris donis tuis, quae tibi placent in veritate, ut sacrificium laudis casto corpore et mundo corde valeam tibi offerre. Quanta enim cordis contritione et lacrymarum fonte, quanta reverentia et tremore, quanta corporis castitate et animae puritate istud divinum et caeleste sacrificium est celebrandum, ubi Caro tua in veritate sumitur, ubi Sanguis tuus in veritate bibitur, ubi ima summis, terrena divinis iunguntur, ubi adest sanctorum Angelorum praesentia, ubi tu es Sacrificium et Sacerdos mirabiliter et ineffabiliter constitutus!

PER IL MARTEDÌ

Quis digne hoc mysterium celebrare poterit, nisi tu, Deus omnipotens, offerentem feceris dignum? Scio, Domine, et vere scio, et idipsum pietati tuae confiteor, quia non sum dignus accedere ad tantum mysterium propter nimia peccata mea, et infinitas negligentias meas. Sed scio, et veraciter ex toto corde meo credo, et ore confiteor, quia tu potes me facere mundum de immundo conceptum semine, et de peccatoribus iustos et

sanctos. Per hanc omnipotentiam tuam te rogo, Deus meus, ut concedas mihi peccatori hoc sacrificium celebrare cum timore et tremore, cum cordis puritate et lacrymarum fonte, cum laetitia spirituali et caelesti gaudio. Sentiat mens mea dulcedinem beatissimae praesentiae tuae, et excubias sanctorum Angelorum tuorum in circuitu meo.

PER IL MERCOLEDÌ

Ego enim, Domine, memor venerandae Passionis tuae accedo ad altare tuum, licet peccator, ut offeram tibi sacrificium, quod tu instituisti, et offerri praecepisti in commemorationem tui, pro salute nostra. Suscipe illud, quaeso, summe Deus, pro Ecclesia sancta tua, et pro populo, quem acquisivisti Sanguine tuo. Et quoniam me peccatorem inter te et eumdem populum tuum medium esse voluisti, licet in me aliquod boni operis testimonium non agnoscas, officium saltem dispensationis creditae non recuses, nec per me indignum, eorum salutis pereat pretium, pro quibus victima salutaris dignatus es esse et redemptio. Profero etiam, Domine, (si digneris propitius intueri) tribulationes plebium, pericula populorum, captivorum gemitus, miserias orphano-

rum, necessitates peregrinorum, inopiam debilium, desperationem languentium, defectus senum, suspiria iuvenum, vota virginum, lamenta viduarum.

PER IL GIOVEDÌ

Tu enim misereris omnium, Domine, et nihil odisti eorum quae fecisti. Memorare quae sit nostra substantia, quia tu Pater noster es, quia tu Deus noster es: ne irascaris satis, neque multitudinem viscerum tuorum super nos contineas. Non enim in iustificationibus nostris prosternimus preces ante faciem tuam, sed in miserationibus tuis multis. Aufer a nobis iniquitates nostras, et ignem Sancti Spiritus in nobis clementer accende. Aufer cor lapideum de carne nostra, et da nobis cor carneum, quod te amet, te diligat, te delectetur, te sequatur, te perfruatur. Oramus, Domine, clementiam tuam, ut sereno vultu familiam tuam, sacri tui nominis officia praestolantem, aspicere digneris; et ut nullius sit irritum votum, nullius vacua postulatio, tu nobis preces suggere, quas ipse propitius audire et exaudire delecteris.

PER IL VENERDÌ

Rogamus etiam te, Domine sancte Pater,

et pro spiritibus fidelium defunctorum, ut sit illis salus, sanitas, gaudium et refrigerium hoc magnum pietatis Sacramentum. Domine Deus meus, sit illis hodie magnum et plenum convivium de te pane vivo, qui de caelo descendisti et das vitam mundo, de tua Carne sancta et benedicta, Agni videlicet immaculati, qui tollis peccata mundi, quae de sancto et glorioso Beatae Virginis Mariae utero est assumpta, et de Spiritu Sancto concepta, ac de illo pietatis fonte, qui per lanceam militis ex tuo sacratissimo latere emanavit, ut exinde refecti et satiati, refrigerati et consolati exultent in laude et gloria tua. Peto clementiam tuam Domine, ut descendat super panem tibi sacrificandum plenitudo tuae benedictionis, et sanctificatio tuae divinitatis. Descendat etiam, Domine, illa Sancti Spiritus tui invisibilis, incomprehensibilisque maiestas, sicut quondam in patrum hostias descendebat, qui et oblationes nostras Corpus et Sanguinem tuum efficiat, et me indignum sacerdotem doceat tantum tractare mysterium cum cordis puritate et lacrymarum devotione, cum reverentia et tremore, ita ut placide ac benigne suscipias sacrificium de manibus meis ad salutem omnium tam vivorum quam defunctorum.

PER IL SABBATO

Rogo etiam te, Domine, per ipsum sacrosanctum mysterium Corporis et Sanguinis tui, quo quotidie in Ecclesia tua pascimur et potamur, abluimur et sanctificamur, atque unius summae divinitatis participes efficimur: da mihi virtutes tuas sanctas, quibus repletus bona conscientia ad Altare tuum accedam, ita ut haec caelestia Sacramenta efficiantur mihi salus et vita. Tu enim dixisti ore tuo sancto et benedicto: *Panis, quem ego dabo, caro mea est pro mundi vita: Ego sum panis vivus, qui de coelo descendi: Si quis manducaverit ex hoc pane, vivet in aeternum.* Panis dulcissime, sana palatum cordis mei, ut sentiam suavitatem amoris tui. Sana illud ab omni languore, ut nullam, praeter te, sentiam dulcedinem. Panis candidissime, habens omne delectamentum et omnem saporem, qui nos semper reficis, et numquam in te deficis: comedat te cor meum, et dulcedine saporis tui repleantur viscera animae meae. Manducat te Angelus ore pleno; manducet te peregrinus homo pro modulo suo, ne deficere possit in via, tali recreatus viatico. Panis sancte, panis vive, panis munde, qui descendisti de coelo, et das vitam mundo,

veni in cor meum, et munda me ab omni inquinamento carnis et spiritus. Intra in animam meam, sana et munda me interius et exterius. Esto tutamen et continua salus animae et corporis mei. Repelle a me insidiantes mihi hostes; recedant procul a praesentia potentiae tuae, ut foris et intus per te munitus, recto tramite ad tuum regnum perveniam; ubi non in mysteriis, sicut in hoc tempore agitur, sed facie ad faciem te videbimus, cum tradideris regnum Deo et Patri, et eris Deus omnia in omnibus. Tunc enim me de te satiabis satietate mirifica, ita ut nec esuriam, nec sitiam in aeternum. Qui cum eodem Deo Patre, et Spiritu Sancto vivis et regnas per omnia saecula saeculorum. Amen.

ORAZIONE

DI S. TOMMASO D'AQUINO

ALL'ETERNO PADRE

Omnipotens sempiterne Deus, ecce accedo ad Sacramentum unigeniti Filii tui Domini nostri Iesu Christi; accedo tamquam infirmus ad medicum vitae, immundus ad fontem misericordiae, caecus ad lumen claritatis aeternae, pauper et egenus ad Dominum caeli et terrae. Rogo ergo immensae largitatis tuae

abundantiam, quatenus meam curare digneris infirmitatem, lavare foeditatem, illuminare caecitatem, ditare paupertatem, vestire nuditatem; ut panem Angelorum, Regem regum, et Dominum dominantium tanta suscipiam reverentia et humilitate, tanta contritione et devotione, tanta puritate et fide, tali proposito et intentione, sicut expedit saluti animae meae. Da mihi, quaeso, dominici Corporis et Sanguinis non solum suscipere Sacramentum, sed etiam rem et virtutem Sacramenti. O mitissime Deus, da mihi Corpus unigeniti Filii tui Domini nostri Iesu Christi, quod traxit de Virgine Maria, sic suscipere, ut corpori suo mystico merear incorporari, et inter eius membra connumerari. O amantissime Pater, concede mihi dilectum Filium tuum, quem nunc velatum in via suscipere propono, revelata tandem facie perpetuo contemplari. Qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti Deus per omnia saecula saeculorum. Amen.

ORAZIONE

DI SANT' AMBROGIO

A N. S. GESÙ CRISTO

Ad mensam dulcissimi convivii tui, pie Domine Iesu Christe, ego peccator de pro-

priis meritis nihil praesumens, sed de tua confidens misericordia et bonitate, accedere vereor et contremisco. Nam cor et corpus habeo multis criminibus maculatum, mentem et linguam non caute custoditam. Ergo, o pia Deitas, o tremenda Maiestas, ego miser inter angustias deprehensus ad te fontem misericordiae recurro, ad te festino sanandus, sub tuam protectionem fugio, et quem iudicem sustinere nequeo, Salvatorem habere suspiro. Tibi, Domine, plagas meas ostendo; tibi verecundiam meam detego. Scio peccata mea multa et magna, pro quibus timeo. Spero in misericordias tuas, quarum non est numerus. Respice ergo in me oculis misericordiae tuae, Domine Iesu Christe, Rex aeterne, Deus et homo, crucifixus propter hominem. Exaudi me sperantem in te, miserere mei pleni miseriis et peccatis, tu qui fontem miserationis numquam manare cessabis. Salve, salutaris victima, pro me et omni humano genere in patibulo crucis oblata. Salve nobilis et pretiose Sanguis de vulneribus crucifixi Domini mei Iesu Christi profluens, et peccata totius mundi abluens. Recordare, Domine, creaturae tuae, quam tuo Sanguine redemisti. Poenitet me peccasse, cupio emendare quod feci. Aufer ergo a me, clementissime Pater, omnes iniquitates et pec-

cata mea, ut purificatus mente et corpore, digne degustare merear sancta sanctorum; et concede, ut haec sancta praelibatio Corporis et Sanguinis tui, quam ego indignus sumere intendo, sit peccatorum meorum remissio, sit delictorum perfecta purgatio, sit turpium cogitationum effugatio, ac bonorum sensuum regeneratio, operumque tibi placentium salubris efficacia, animae quoque et corporis contra inimicorum meorum insidias firmissima tuitio. Amen.

ORAZIONE

A TUTTI GLI ANGELI E SANTI

Angeli, Archangeli, Throni, Dominationes, Principatus, Potestates, Virtutes coelorum, Cherubim atque Seraphim, omnes Sancti et Sanctae Dei, praesertim Patroni mei, intercedere dignemini pro me, ut hoc Sacrificium Deo omnipotenti digne valeam offerre ad laudem et gloriam nominis sui, et ad utilitatem meam totiusque Ecclesiae suae sanctae. Amen.

ORAZIONE DA DIRSI SOLTANTO QUANDO SI CELEBRA LA MESSA IN ONORE DEI SANTI O DEI BEATI

O Sàncte N. (O Beate N.), ecce ego miser peccator, de tuis meritis confisus, offero nunc sacratissimum Sacramentum Corporis et Sanguinis Domini nostri Iesu Christi pro tuo honore et gloria. Precor te humiliter et devote, ut pro me hodie intercedere digneris, ut tantum Sacrificium digne et acceptabiliter offerre valeam, ut eum tecum, et cum omnibus electis eius aeternaliter laudare, atque cum eo regnare valeam. Qui vivit et regnat in saecula saeculorum. Amen.

II.

Ringraziamento

Antifona. Trium puerorum * cantemus hymnum, quem cantabant Sancti in camino ignis, benedicentes Dominum.

Nelle sole Feste di rito doppio l'Antifona si dice per intero. Durante il Tempo Pasquale s'aggiunge in fine Alleluia.

Cantico dei tre fanciulli (Dan. 3).

Benedicite omnia opera Domini Domino: laudate et superexaltate eum in saecula.

Benedicite Angeli Domini Domino: benedicite coeli Domino.

Benedicite aquae omnes, quae super coelos sunt Domino: benedicite omnes virtutes Domini Domino.

Benedicite sol et luna Domino: benedicite stellae coeli Domino.

Benedicite omnis imber et ros Domino: benedicite omnes spiritus Dei Domino.

Benedicite ignis et aestus Domino: benedicite frigus et aestus Domino.

Benedicite rores et pruina Domino: benedicite gelu et frigus Domino.

Benedicite glacies et nives Domino: benedicite noctes et dies Domino.

Benedicite lux et tenebrae Domino: benedicite fulgura et nubes Domino.

Benedicat terra Dominum: laudet et superexaltet eum in saecula.

Benedicite montes et colles Domino: benedicite universa germinantia in terra Domino.

Benedicite fontes Domino: benedicite maria et flumina Domino.

Benedicite cete et omnia quae moventur in aquis Domino: benedicite omnes volucres coeli Domino.

Benedicite omnes bestiae et pecora Domino: benedicite filii hominum Domino.

Benedicat Israel Dominum: laudet et superexaltet eum in saecula.

Benedicite Sacerdotes Domini Domino: benedicite servi Domini Domino.

Benedicite spiritus et animae iustorum Domino: benedicite sancti et humiles corde Domino.

Benedicite Anania, Azaria, Misael Domino: laudate et superexaltate eum in saecula.

Benedicamus Patrem et Filium cum Sancto Spiritu: laudemus et superexaltemus eum in saecula.

Benedictus es, Domine, in firmamento coeli: et laudabilis et gloriosus et superexaltatus in saecula.

Salmo 150.

Laudate Dominum in sanctis eius: laudate eum in firmamento virtutis eius.

Laudate eum in virtutibus eius: laudate eum secundum multitudinem magnitudinis eius.

Laudate eum in sono tubae: laudate eum in psalterio et cithara.

Laudate eum in tympano et choro: laudate eum in chordis et organo.

Laudate eum in cymbalis benesonantibus: laudate eum in cymbalis iubilationis: omnis spiritus laudet Dominum.

Gloria Patri, *etc.*

Antifona. Trium puerorum cantemus hymnum, quem cantabant Sancti in camino ignis benedicentes Dominum.

Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison.

Pater noster *etc.*

℣. Et ne nos inducas in tentationem,

℟. Sed libera nos a malo.

℣. Confiteantur tibi, Domine, omnia opera tua,

℟. Et Sancti tui benedicant tibi.

℣. Exultabunt Sancti in gloria:

℟. Laetabuntur in cubilibus suis.

℣. Non nobis, Domine, non nobis,

℟. Sed nomini tuo da gloriam.

℣. Domine, exaudi orationem meam,

℟. Et clamor meus ad te veniat.

℣. Dominus vobiscum,

℟. Et cum spiritu tuo.

OREMUS

Deus, qui tribus pueris mitigasti flammas ignium: concede propitius, ut nos famulos tuos non exurat flamma vitiorum.

Actiones nostras, quaesumus Domine, aspirando praeveni, et adiuvando prosequere, ut cuncta nostra oratio et operatio a te semper incipiat, et per te coepta finiatur.

Da nobis, quaesumus Domine, vitiorum

nostrorum flammas extinguere, qui beato Laurentio tribuisti tormentorum suorum incendia superare. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

ORAZIONE

DI S. TOMMASO D'AQUINO

ALL' ETERNO PADRE

Gratias tibi ago, Domine sancte, Pater omnipotens, aeterne Deus, qui me peccatorem indignum famulum tuum, nullis meis meritis, sed sola dignatione misericordiae tuae satiare dignatus es pretioso Corpore et Sanguine Filii tui Domini nostri Iesu Christi. Et precor, ut haec sancta communio non sit mihi reatus ad poenam, sed intercessio salutaris ad veniam. Sit mihi armatura fidei, et scutum bonae voluntatis. Sit vitiorum meorum evacuatio, concupiscentiae et libidinis exterminatio, caritatis et patientiae, humilitatis et obedientiae, omniumque virtutum augmentatio; contra insidias inimicorum meorum tam visibilium quam invisibilium firma defensio; motuum meorum tam carnalium, quam spiritualium perfecta quietatio, in te uno ac vero Deo firma adhaesio, atque finis mei felix consummatio. Et precor te, ut ad

illud ineffabile convivium me peccatorem perducere digneris, ubi tu cum Filio tuo et Spiritu Sancto Sanctis tuis es lux vera, satietas plena, gaudium sempiternum, iucunditas consummata, et felicitas perfecta. Per eumdem Christum Dominum nostrum. Amen.

ORAZIONE

DI S. BONAVENTURA

A N. S. GESÙ CRISTO

Transfige, dulcissime Domine Iesu, medullas et viscera animae meae suavissimo ac saluberrimo amoris tui vulnere, vera serenaque et apostolica sanctissima charitate, ut langueat et liquefiat anima mea solo semper amore et desiderio tui; te concupiscat, et deficiat in atria tua; cupiat dissolvi, et esse tecum. Da, ut anima mea te esuriat, panem Angelorum, refectionem animarum sanctarum, panem nostrum quotidianum, supersubstantialem, habentem omnem dulcedinem et saporem, et omne delectamentum suavitatis: te, in quem desiderant Angeli prospicere, semper esuriat et comedat cor meum, et dulcedine saporis tui repleantur viscera animae meae: te semper sitiat fontem vitae, fontem sapientiae et scientiae, fontem aeterni

luminis, torrentem voluptatis, ubertatem domus Dei: te semper ambiat, te quaerat, te inveniat, ad te tendat, ad te perveniat, te meditetur, te loquatur, et omnia operetur in laudem et gloriam nominis tui cum humilitate et discretione, cum dilectione et delectatione, cum facilitate et affectu, cum perseverantia usque in finem: et tu sis solus semper spes mea tota fiducia mea, divitiae meae, delectatio mea, iucunditas mea, gaudium meum, quies et tranquillitas mea, pax mea, suavitas mea, odor meus, dulcedo mea, cibus meus, refectio mea, refugium meum, auxilium meum, sapientia mea, portio mea, possessio mea, thesaurus meus, in quo fixa et firma et immobiliter semper sit radicata mens mea, et cor meum. Amen.

RITMO DI S. TOMMASO D' AQUINO

Adoro Te devote, latens Deitas,
Quae sub his figuris vere latitas;
Tibi se cor meum totum subiicit,
Quia te contemplans, totum deficit.
Visus, tactus, gustus in te fallitur,
Sed auditu solo tuto creditur;
Credo quidquid dixit Dei Filius,
Nil hoc verbo veritatis verius.

In Cruce latebat sola Deitas,
At hic latet simul et humanitas:
Ambo tamen credens, atque confitens,
Peto quod petivit latro poenitens.
Plagas, sicut Thomas, non intueor,
Deum tamen meum te confiteor:
Fac me tibi semper magis credere,
In te spem habere, te diligere.
O memoriale mortis Domini,
Panis vivus vitam praestans homini:
Praesta meae menti de te vivere,
Et te illi semper dulce sapere.
Pie pelicane Iesu Domine,
Me immundum, munda tuo Sanguine:
Cuius una stilla salvum facere
Totum mundum quit ab omni scelere.
Iesu, quem velatum nunc aspicio,
Oro, fiat illud, quod tam sitio,
Ut te revelata cernens facie,
Visu sim beatus tuae gloriae. Amen.

ORAZIONI
DI S. ALFONSO MARIA DE' LIGUORI
PER OGNI GIORNO DELLA SETTIMANA

PER LA DOMENICA

Caro mio Gesù, Redentore e Dio mio, vi adoro venuto nel mio petto, nascosto sotto

l'umili specie di pane e di vino e fatto con ciò cibo e bevanda dell'anima mia.

Benvenuto, mio Signore, all'anima mia! Ve ne ringrazio con tutto il cuore: vorrei ringraziarvene degnamente, ma qual degno ringraziamento potrebbe fare un povero villano, se vedesse venuto nella sua pagliaia il suo medesimo Re a visitarlo, se non buttarsi ai suoi piedi e starsene così in silenzio prostrato ad ammirare e lodare tanta bontà? Mi butto dunque ai vostri piedi, o divino mio Re, o Gesù mio, e vi adoro dall'abisso delle mie miserie. Unisco la mia adorazione con quella che vi fece Maria Santissima, quando vi ricevè nel suo utero sacrosanto: e vorrei anche amarvi come ella vi amava.

Ah! mio Redentore, voi questa mattina alle mie parole ubbidiente siete sceso dal Cielo nelle mie mani; ed io quante volte disobbedendo ai vostri precetti ingratamente vi ho voltate le spalle ed ho rinunziato alla vostra grazia e al vostro amore? Gesù mio, spero che a quest'ora mi abbiate già perdonato; ma se mai per mia colpa non mi avete perdonato ancora, perdonatemi questa mattina, mentre con tutto il cuore mi pento di avere offeso voi Bontà infinita.

Oh Gesù mio, v'avessi sempre amato! Al-

meno da che cominciai a dir la prima Messa, io avrei dovuto ardere di amore verso di voi. Voi fra tanti milioni d'uomini mi avete eletto per vostro Sacerdote, per vostro favorito: che più avevate a fare per farvi da me amare? Ma vi ringrazio, amor mio, che mi date tempo di fare quello che non ho fatto: io vi voglio amare con tutto il mio cuore. No, non voglio, che nel mio cuore vi sia altro affetto che per voi, che tanto mi avete obbligato ad amarvi.

Deus meus et omnia. Dio mio, che ricchezze? che onori? che piaceri di mondo? Voi siete il mio tutto, voi avete da essere da oggi avanti l'unico mio bene, l'unico amor mio. Vi dirò con S. Paolino: *Sibi habeant divitias suas divites, regna sua Reges; mihi Christus gloria et regnum est:* che si godano pure i Re e i ricchi della terra i loro regni e le loro ricchezze! la mia ricchezza, il mio regno avete da essere solo voi, o Gesù mio.

Eterno Padre per amore di questo Figlio, che questa mattina vi ho sacrificato ed ho ricevuto nel mio petto, datemi la santa perseveranza nella grazia vostra e il dono del vostro santo amore. Vi raccomando ancora i miei congiunti, amici e nemici; le anime del Purgatorio e tutti i poveri peccatori.

Maria Santissima Madre mia, ottenetemi voi la santa perseveranza e l'amore a Gesù Cristo.

PER IL LUNEDÌ

O bontà infinita! O amore infinito! Un Dio si è dato tutto a me e si è fatto tutto mio! Anima mia, unisci tutti gli affetti tuoi e stringiti col tuo Signore ch'è venuto a posta per unirsi con te ed essere amato da te.

Caro mio Redentore, io v'abbraccio, mio tesoro, mia vita: a voi mi stringo: non mi sdegnate. Misero! per lo passato io v'ho discacciato dall'anima mia e mi sono separato da voi; ma per l'avvenire voglio perdere prima mille volte la vita che perdere voi sommo bene. Scordatevi, Signore, di quante offese v'ho fatte e perdonatemi. Io me ne pento con tutta l'anima, vorrei morirne di dolore.

Ma con tutte le offese ch'io v'ho fatte sento che voi mi comandate ch'io v'ami. *Diliges Dominum Deum tuum ex toto corde tuo.* Ah! mio Signore, chi son io che tanto desiderate d'essere amato da me? Ma giacchè lo desiderate, voglio compiacervi. Voi siete morto per me, mi avete dato in cibo le vostre carni; io lascio tutto, da tutto mi licen-

zio e mi abbraccio con voi, amato mio Salvatore. *Quis me separabit a caritate Christi?*

Caro mio Redentore e chi voglio amare, se non amo voi che siete una bellezza infinita, e degno d'infinito amore? *Quid mihi est in coelo? et a te quid volui super terram? Deus cordis mei et pars mea Deus in aeternum.* Sì, mio Dio! E dove posso trovare in cielo o in terra mai un bene più grande di quel che siete voi? ed uno che m'abbia amato più di voi? *Adveniat regnum tuum.* Deh! Gesù mio, prendete questa mattina il possesso di tutto il mio cuore; io tutto a voi lo dono, voi possedetelo tutto e discacciatene ogni amore che non è per voi. Voi solo mi eleggo per mia parte e per mia ricchezza: *Deus cordis mei et pars mea Deus in aeternum.* Fate, che io vi preghi sempre e vi domandi con S. Ignazio di Loiola: *Amorem tui solum cum gratia tua mihi dones et dives sum satis.* Datemi il vostro amore e la vostra grazia, cioè fate ch'io v'ami e sia amato da voi, e sono ricco abbastanza e niente più desidero nè vi domando.

Ma voi sapete la mia debolezza; sapete i tradimenti che vi ho fatti: aiutatemi colla vostra grazia e non permettete ch'io abbia a separarmi dal vostro santo amore. *Ne per-*

mittas me separari a te. Ve lo dico ora e voglio dirvelo sempre; e voi datemi la grazia di sempre replicarvelo: *Ne permittas me, ne permittas me separari a te.*

Maria speranza mia, queste due grazie impetratemi da Dio, la santa perseveranza e il santo amore, e niente più vi domando.

PER IL MARTEDÌ

Ah! mio Signore, come ho potuto tante volte offendervi peccando; sapendo già che col peccato vi dava un gran disgusto? Deh! perdonatemi per li meriti della vostra passione e stringetemi tutto a voi col vostro amore; non vi allontani da me il puzzo dei miei peccati. Deh! fatemi conoscere sempre più il gran bene che voi siete, l'amore che meritate e l'affetto che mi avete portato.

Io desidero, Gesù mio, di sacrificarmi tutto a voi che vi siete tutto sacrificato per me. Voi con tante finezze mi avete con voi legato; non permettete che io m'abbia a dividere più da voi. Io v'amo, mio Dio, e voglio sempre amarvi. E come potrò, or che ho conosciuto il vostro amore, vivere più lontano da voi e privo della vostra grazia?

Vi ringrazio, che mi avete sopportato, quando io stava in disgrazia vostra e che ora mi

date tempo di amarvi. S' io moriva allora, non vi potrei più amare. Ma giacchè posso amarvi, voglio amarvi, o Gesù mio, quanto posso e voglio far tutto per darvi gusto. V' amo, bontà infinita, v' amo più di me stesso e perchè v'amo vi dono tutto il corpo, l'anima mia e tutta la mia volontà. Fate di me, Signore, e disponete come vi piace: tutto l' abbraccio. Basta che mi concediate l'amarvi sempre; altro io non vi domando. I beni di questa terra dateli a chi li vuole; altro io non desidero e non vi cerco che la perseveranza nella grazia vostra ed il vostro santo amore.

O Eterno Padre, io fidato alla promessa fattami dal vostro Figlio: *Amen, amen dico vobis, si quid petieritis Patrem in nomine meo, dabit vobis* (Ioan. XVI, 23); in nome di Gesù Cristo vi cerco la santa perseveranza e la grazia d'amarvi con tutto il mio cuore, con adempiere perfettamente da oggi avanti la vostra santa volontà. O Gesù mio, voi vi siete sacrificato tutto per me e mi avete donato voi stesso, acciocchè io vi doni me stesso e vi sacrifichi tutta la mia volontà, mentre mi fate sentire: *Praebe, fili mi, cor tuum mihi* (Prov. XXIII, 26). Ecco, Signore, ecco il mio cuore, la mia volontà: tutta a voi la dono e la sacrifico. Ma voi sapete, quanto io

son debole; soccorretemi, non permettete ch' io mi ripigli da voi questa volontà per offendervi. No, non lo permettete, fate che io v'ami quanto deve amarvi un Sacerdote; e siccome potè dire il vostro Figlio spirando: *Consummatum est,* fate ch'io ancora possa dire nella mia morte, che da oggi innanzi ho adempiti i vostri santi voleri. Fate che in tutte le tentazioni e pericoli di offendervi io non lasci mai di ricorrere a voi, di pregarvi ad aiutarmi per li meriti di Gesù Cristo.

O Maria Santissima, ottenetemi voi questa grazia, che nelle tentazioni mi raccomandi sempre a Dio ed a voi che potete tutto appresso Dio.

PER IL MERCOLEDÌ

Ah Gesù mio, vedo quanto voi avete fatto e patito per mettermi in necessità di amarvi! Ed io vi sono stato così ingrato? Quante volte per un misero gusto o capriccio ho cambiata la vostra grazia, e vi ho perduto il rispetto, o Dio dell'anima mia? Sono stato abbastanza grato colle creature; solo con voi sono stato un ingrato. Caro mio Dio, perdonatemi; me ne dolgo, me ne addoloro con tutto il cuore e spero da voi il perdono, perchè siete bontà

infinita. Se voi non foste bontà infinita, io perderei la speranza e non avrei neppure ardire di domandarvi pietà. Vi ringrazio, amor mio, che non mi avete mandato all' inferno come io meritava, e che per tanto tempo mi avete sopportato. Ah! che la sola pazienza che voi avete avuta con me, mio Dio, dovrebbe innamorarmi di voi. E chi mai mi avrebbe sopportato, se non voi che siete un Dio d'infinita misericordia? Vedo che da tanto tempo mi venite appresso, acciocchè io v'ami; non voglio più resistere al vostro amore; ecco tutto a voi mi rendo. Basta quanto v' ho offeso, ora vi voglio amare. V' amo, mio sommo bene, v' amo bontà infinita, v'amo, mio Dio, degno d'infinito amore; e voglio sempre replicarvi nel tempo e nell'eternità: *Io v'amo, io v'amo, io v'amo.*

Oh Dio! e quanti anni ho perduti, in cui poteva amarvi e fare acquisti del vostro amore, e gli ho spesi ad offendervi? Ma, Gesù mio, il Sangue vostro è la speranza mia. Spero che non avrò mai più a lasciare d'amarvi. Io non so quanto mi resta di vita, ma gli anni che mi restano, o pochi o molti che sieno, tutti a voi li consacro. A questo fine voi mi avete aspettato finora. Sì, amato mio Signore, voglio contentarvi, vi voglio sempre amare e

voglio amare solamente voi. Che gusti? che ricchezze? che onori? Voi solo, mio Dio, voi solo siete ed avrete da essere sempre il mio amore, il mio tutto.

Ma io non posso niente, se voi non mi aiutate colla vostra grazia. Deh! feritemi il cuore, infiammatelo tutto del vostro santo amore e tutto legatelo a voi, ma legatelo tanto, che non possa più dividersi da voi. Voi avete promesso d'amare chi vi ama: *Ego diligentes me diligo* (Prov. VIII, 17). Ora io v'amo, perdonate il mio ardire, amatemi ancora voi, e non permettete ch'io abbia a far cosa che vi costringa a lasciar d'amarmi. *Qui non diligit, manet in morte* (Ioan. III, 14). Da questa morte liberatemi, di restar privo di potervi amare. Fate ch'io sempre v'ami affinchè voi possiate amarmi; e così il nostro amore sia eterno e non si sciolga più fra me e voi. Fatelo, Eterno Padre, per amor di Gesù Cristo. Fatelo, Gesù mio, per li meriti vostri: in questi confido ch'io sempre v'amerò e voi sempre mi amerete.

Maria Madre di Dio e Madre mia, pregate voi Gesù per me.

PER IL GIOVEDÌ

O Dio d'infinita maestà, ecco ai piedi vostri il traditore che tanto vi ha offeso! Voi tante volte mi avete perdonato; ed io, non ostante le grazie e i lumi che mi avete dati, son tornato ad offendervi. Gli altri han peccato tra le tenebre; io ho peccato in mezzo alla luce. Ma ascoltate questo vostro Figlio che vi ho sacrificato questa mattina, e che ora sta nel petto mio; egli vi cerca pietà e perdono per me. Perdonatemi per amor di Gesù Cristo, mentre io mi pento con tutto il cuore di avere offeso voi, bontà infinita.

Io so che per amore di Gesù Cristo vi compiacete di placarvi co' peccatori: *Complacuit.....per eum reconciliare omnia in ipsum* (Coloss. I, 19, 20). Per amore dunque di Gesù Cristo placatevi ancora con me. *Ne proiicias me a facie tua.* Non mi discacciate dalla vostra faccia, come io meriterei: perdonatemi e mutatemi il cuore. *Cor mundum crea in me Deus.* Fatelo almeno per onor vostro: giacchè mi avete fatto Sacerdote, vostro ministro, destinato a sacrificarvi il vostro medesimo Figlio, fatemi vivere da Sacerdote.

Deh! consumate colle fiamme del vostro

santo amore e distruggete in me tutti gli affetti di terra. Fate ch'io vi sia grato da oggi innanzi per tante grazie che mi avete fatte, e per tanto amore che mi avete portato. Se per lo passato ho disprezzato la vostra amicizia, ora la stimo più di tutti i regni del mondo, ed antepongo il vostro gusto a tutte le ricchezze e piaceri del cielo e della terra.

O Padre mio, per amor di Gesù Cristo staccatemi da tutto. Voi volete che i vostri Sacerdoti sieno in tutto separati dal mondo per vivere solamente a voi e all'opere della vostra gloria. *Segregate mihi Saulum et Barnabam in opus ad quod assumpsi eos.* (Act. XIII, 2). Lo stesso so che volete ancora da me; io propongo di farlo; ma voi aiutatemi colla vostra grazia. Tiratemi tutto a voi. Datemi pazienza, e rassegnazione ne' travagli e nelle cose contrarie. Datemi spirito di vera umiltà con giungere a godere in vedermi stimato vile e difettoso. *Doce me facere voluntatem tuam.* Insegnatemi a fare la vostra volontà, e poi ditemi che volete da me, chè io tutto voglio farlo. Accettate, o Dio mio, ad amarvi un peccatore, che per lo passato vi ha troppo offeso, ma ora vi vuole amare da vero ed essere tutto vostro. O Dio eterno, io spero d'amarvi in eterno: e perciò anche

voglio amarvi assai in questa vita per amarvi assai nell'eternità.

E perchè v'amo, vorrei vedervi da tutti conosciuto ed amato. E perciò, Signore, giacchè mi avete fatto vostro Sacerdote, datemi grazia di faticare per voi e di portarvi anime. Tutto spero per li meriti vostri, o Gesù Cristo mio; e per la vostra intercessione, o Madre mia, Maria.

PER IL VENERDÌ

Gesù mio, e come avete potuto tra tanti uomini eleggere me per vostro Sacerdote? Me, che tante volte vi ho voltate le spalle ed ho disprezzata la vostra grazia per niente? Amato mio Signore, me ne dispiace con tutta l'anima mia. Ditemi, m'avete perdonato? Spero di sì. Sì che voi siete stato il mio Redentore non già per una volta sola, ma per tante volte quante mi avete perdonato. Ah! mio Salvatore, non vi avessi mai offeso! Deh! fatemi sentire quel che diceste alla Maddalena: *Remittuntur tibi peccata tua.* Fatemi sentire, che già mi avete rimesso in grazia vostra con donarmi un gran dolore de' miei peccati.

In manus tuas commendo spiritum meum; redemisti me, Domine Deus veritatis. Ah!

Pastore mio divino, voi siete sceso dal cielo per trovare me pecorella perduta; ed ogni giorno scendete sull'altare per mio bene. Voi avete data la vita per salvarmi: non mi abbandonate. Io nelle vostre mani consegno l'anima mia, ricevetela per pietà, e non permettete che s'abbia a dividere mai più da voi.

Voi avete sparso tutto il Sangue per me: *Te ergo quaesumus, tuis famulis subveni, quos pretioso Sanguine redemisti.* Ora siete mio avvocato, non siete già mio giudice: ottenetemi il perdono dal vostro Padre, ottenetemi luce e forza di amarvi con tutta l'anima mia. Datemi la grazia di vivere i giorni che mi restano di vita in modo, che, quand'io vi vedrò da giudice, vi veda con me placato.

Deh! regnate col vostro amore in tutto il mio cuore; fate che io sia tutto vostro, e perciò, mio Salvatore, ricordatemi sempre l'amore che mi avete portato, e quanto avete fatto per salvarmi e per essere amato da me. Voi a questo fine mi avete fatto Sacerdote, acciò io non pensi ad amare altro che voi.

Sì, Gesù mio, voglio compiacervi: io v'amo ed altro che voi non voglio amare. Datemi umiltà, pazienza ne' travagli di questa vita,

mansuetudine ne' disprezzi, mortificazione dai piaceri terreni e distacco dalle creature, e fate ch'io distacchi dal mio cuore ogni affetto che non tende a voi. Tutto vi domando e spero per li meriti della vostra passione. Caro mio Gesù, amato mio Gesù, o buono mio Gesù, esauditemi. *O bone Iesu, exaudi me.*

Esauditemi ancora voi, Madre mia e speranza mia Maria, e pregate Gesù per me.

PER IL SABBATO

Loquere Domine quia audit servus tuus (I Reg. III, 10). Caro mio Gesù, voi siete venuto di nuovo a visitare questa mattina l'anima mia: ve ne ringrazio con tutto il cuore. Giacchè siete venuto, parlate, dite quel che volete da me, chè io tutto voglio farlo. Io meriterei, che voi non mi parlaste più, mentre tante volte sono stato sordo alle vostre voci, con cui mi avete chiamato al vostro amore, ed io ingrato vi ho voltate le spalle. Ma delle offese che v' ho fatte già mi sono pentito; ora di nuovo me ne pento e spero che già mi abbiate perdonato. Ditemi dunque che volete da me, chè io tutto voglio adempirlo.

Oh vi avessi sempre amato, mio Dio! Misero me e quanti anni ho perduti! Ma il

vostro Sangue e le vostre promesse mi fanno sperare di compensare per l'avvenire il tempo perduto con attendere solo ad amarvi e darvi gusto.

Io v'amo, mio Redentore, v'amo, mio Dio, ed altro non anelo che amarvi con tutto il mio cuore e morire anche per amor di voi, che siete morto per amor mio. *Amore amoris tui,* vi dirò con san Francesco, *moriar, qui amore amoris mei dignatus es mori.*

Voi, Gesù mio, vi siete dato tutto a me, mi avete dato tutto il vostro Sangue, la vita, tutti i vostri sudori, tutti i vostri meriti, non vi è restato più che darmi; io mi dono tutto a voi: vi dono tutte le mie soddisfazioni, tutti i piaceri della terra, il mio corpo, l'anima, la volontà; non ho più che darvi; se più avessi più vi darei. Caro mio Gesù, voi mi bastate.

Ma, Signore, fate voi ch'io vi sia fedele; non permettete ch'io mutando volontà v'abbia a lasciare. Spero nella vostra passione, o mio Salvatore, che ciò non abbia mai a succedere. Voi avete detto: *Nullus speravit in Domino et confusus est* (Eccl. II, 11). Dunque ben fermamente posso dire anch'io: *In te, Domine, speravi, non confundar in aeternum.* Io spero e voglio sempre sperare, o

Dio dell'anima mia, che non avrò mai a patir la confusione di vedermi separato da voi ed in disgrazia vostra. *In te, Domine, speravi; non confundar in aeternum.*

Dio mio, voi siete onnipotente, fatemi santo: fate che io v'ami assai: fate ch'io non tralasci cosa, che intenda essere di gloria vostra e vinca tutto per darvi gusto. Beato me, se perdo tutto per fare acquisto di voi e del vostro amore! Voi a questo fine mi avete data la vita; fate ch'io la spenda tutta per voi. Io non merito grazia, ma castighi; ed io vi dico: castigatemi come volete, ma non mi private del vostro amore. Voi senza riserbo avete amato me, io senza riserbo voglio amar voi bene infinito, amore infinito. O volontà di Dio, voi siete l'amor mio! O Gesù mio, voi siete morto per me! oh! potessi anch'io morire per voi, e far colla mia morte che tutti vi amassero! O infinito bene, infinitamente amabile, io vi stimo ed amo sopra ogni bene.

O Maria, tiratemi tutto a Dio; datemi confidenza in voi, fate ch'io sempre a voi ricorra. Voi mi avete da far santo colla vostra intercessione. Così spero e così sia.

ORAZIONE ALLA B. V. MARIA

O Maria, Virgo et Mater sanctissima, ecce suscepi dilectissimum Filium tuum, quem immaculato utero tuo concepisti, genuisti, lactasti, atque suavissimis amplexibus strinxisti. Ecce, cuius aspectu laetabaris, et omnibus deliciis replebaris, illum ipsum tibi humiliter et amanter repraesento, et offero tuis brachiis constringendum, tuo corde amandum, sanctissimaeque Trinitati in supremum latriae cultum, pro tui ipsius honore et gloria et pro meis, totiusque mundi necessitatibus offerendum. Rogo ergo te, piissima Mater, impetra mihi veniam omnium peccatorum meorum, uberemque gratiam ipsi deinceps fidelius serviendi, ac denique gratiam finalem, ut eum tecum laudare possim per omnia saecula saeculorum. Amen.

La Santità di N. S. Leone Papa XIII con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze 20 Decembre 1884 concesse a tutti i Sacerdoti

INDULGENZA DI UN ANNO se in preparazione alla Messa, dopo aver recitati *i Salmi 83, 84, 85, 115 e 129* coll'unita *Antifona, Versetti ed Oremus,* diranno nel giorno assegnato una delle sette *Orazioni di Sant' Ambrogio:* come pure

INDULGENZA DI UN ANNO se in ringraziamento della Messa, dopo aver recitato il *Cantico dei tre*

fanciulli e il Salmo 150 coll'unita *Antifona, Versetti ed Oremus*, diranno l'*Orazione di S. Tommaso d'Aquino all'Eterno Padre* e l'*Orazione di S. Bonaventura a N. S. Gesù Cristo:*

INDULGENZA DI CENTO GIORNI per ciascuna delle altre *Orazioni* e pel *Ritmo* sopra riportate sia in preparazione, sia in ringraziamento per la Messa:

INDULGENZA PLENARIA una volta al mese in un giorno ad arbitrio, se per un mese intiero avranno recitati tutti e singoli i predetti *Salmi, Cantico, Antifone, Versetti, Oremus, Orazioni e Ritmo.*

8.

PER LA PRIMA MESSA

La Santità di N S. Leone Papa XIII con Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze in data 16 Gennaio 1886 concesse

INDULGENZA PLENARIA ai Sacerdoti Novelli nel giorno in cui celebrano la *Prima Messa*, se veramente pentiti, e confessati visiteranno qualche Chiesa o pubblico Oratorio ed ivi pregheranno per qualche spazio di tempo secondo la intenzione del Sommo Pontefice.

II.

PEI SACERDOTI E GLI ALTRI COSTITUITI IN SACRIS

1.

ORAZIONE A N. S. GESÙ CRISTO

Iesu dilectissime, qui ex singulari benevolentia me prae millenis hominibus ad tui sequelam et ad eximiam Sacerdotii dignitatem vocasti, largire mihi, precor, opem tuam divinam ad officia mea rite obeunda. Oro te, Domine Iesu, ut resuscites hodie et semper in me gratiam tuam, quae fuit in me per impositionem manuum episcopalium. O potentissime animarum medice, sana me taliter, ne revolvar in vitia; et cuncta peccata fugiam tibique usque ad mortem placere possim. Amen.

La Santità di N. S. Leone Papa XIII con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 14 Agosto 1884, concesse a tutti i Sacerdoti ed agli altri costituiti *in sacris* i quali con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la detta *Orazione*,

INDULGENZA DI TRECENTO GIORNI, una volta al giorno.

2.

GIACULATORIA

Bone Iesu, rogo te per dilectionem, qua diligis Matrem tuam, ut sicut vere eam diligis et diligi vis, ita mihi des, ut vere eam diligam.

La Santità di N. S. Leone Papa XIII con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 16 Agosto 1884 concesse a tutti i Sacerdoti ed agli altri costituiti *in sacris*, i quali reciteranno con cuore almeno contrito e divotamente questa *Giaculatoria*,

INDULGENZA DI CENTO GIORNI, una volta al giorno.

III.

PEI GIOVANI STUDENTI

ATTO DI CONSACRAZIONE DEGLI STUDII

A MARIA IMMACOLATA

Sub patrocinio tuo, Mater dulcissima, et invocato Immaculatae Conceptionis tuae mysterio, studia mea laboresque litterarios prosequi volo: quibus me protestor hunc maxime ob finem incumbere, ut melius divino honori tuoque cultui propagando inserviam. Oro te igitur, Mater amantissima, sedes sapientiae, ut laboribus meis benigne faveas. Ego vero, quod iustum est, pie libenterque promitto, quidquid boni mihi inde successerit, id me tuae apud Deum intercessioni totum acceptum relaturum. Amen.

La Santità di N. S. Leone Papa XIII con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 18 Novembre 1882 concesse a tutti i giovani studenti i quali con cuore almeno contrito e divotamente faranno il detto *Atto di consacrazione*,

INDULGENZA DI CENTO GIORNI, una volta al giorno.

IV.

PEI FANCIULLI

PREGHIERA

PER LE ANIME DEI FANCIULLI

CHE SONO NEL PURGATORIO

Dolce Salvatore Gesù, che durante la vostra vita avete mostrato tanto amore pei fanciulli, noi fanciulli come quelli e da Voi benedetti vi supplichiamo di aprire le porte del cielo ai nostri fratelli, che gemono nel luogo del dolore e della penitenza.

Accordate in seguito la loro protezione a noi, ai nostri parenti ed al nostro Padre comune il Sommo Pontefice.

Vergine santa, nostra buona Madre, pregate per noi e pei fanciulli che soffrono.

Ave Maria.

La Santità di N. S. Leone Papa XIII con Rescritto della S. Congregazione delle Indulgenze, 15 Maggio 1886, concesse ai fanciulli, che con cuore contrito e divotamente reciteranno la detta *Preghiera* con un'*Ave Maria*,

Indulgenza di cento giorni una volta al giorno;

Indulgenza plenaria il dì di tutti i Santi, se la

reciteranno abitualmente o almeno per la metà dell'anno e se in quel giorno pentiti, confessati e comunicati visiteranno qualche Chiesa o pubblico Oratorio ed ivi pregheranno alquanto secondo la intenzione di Sua Santità.

Per quei fanciulli poi, che non furono ancora ammessi alla Santa Comunione, Sua Santità ha rimesso all'arbitrio dei rispettivi Ordinarii di poter autorizzare i Confessori per la commutazione di quest'opera ingiunta.

FINE

IMPRIMATUR

Fr. Augustinus Bausa Ord. Praed. S. P. A. Magister.

IMPRIMATUR

Iulius Lenti Archiep. Siden. Vicesgerens.

INDICE

Decretum . . . . . *pag.* III
Decretum anni 1877 . . . . . » V
Delle SS. Indulgenze e delle condizioni che si richiedono per conseguirle . . . . . » IX

I. – SANTISSIMA TRINITÀ.

1. Trisagio Angelico . . . . . *pag.* 3
2. Pio esercizio per onorare il mistero della Santissima Trinità . . . . . » 4
3. Messa e preci di ringraziamento alla SS. Trinità per i privilegi conceduti a Maria SS. . . » 5
4. Pratica divota in ringraziamento alla SS. Trinità pei doni concessi a Maria SS. . . . . » 9
5. Preghiere di ringraziamento alla SS. Trinità per i privilegi conceduti a Maria SS. nell' Assunzione al Cielo . . . . . » 10
6. Tre offerte di ringraziamento . . . . . » 14
7. Triduo o Novena . . . . . » 16
8. Segno della Croce. . . . . » 16
9. Orazione alla SS. Trinità da farsi nella fine ed al principio dell'anno . . . . . » 17

II. – DIO.

1. Atti delle virtù teologali . . . . . » 18
2. Giaculatoria *Fiat, laudetur etc.* . . . . . » 20
3. Corona di atti di amore verso Dio . . . . . » 21
4. Orazione *Pietate tua, etc.* . . . . . » 26
5. Orazione di S. Francesco Saverio per la conversione degl' infedeli . . . . . » 27
6. Preci per implorare la pace. . . . . » 28
7. Preghiera ed offerta . . . . . » 29
8. Atto di offerta . . . . . » 32
9. Atto di offerta da farsi ogni mattina . . . . » 32
10. Atto di fede . . . . . » 34
11. Orazione di S. Bonaventura. . . . . » 36
12. Preghiera *Signore onnipotente ecc.* . . . . . » 36

13. Orazione desunta dal libro degli Esercizi Spirituali di S. Ignazio di Lojola. . . . . *pag.* 37

III. – SPIRITO SANTO.

1. Inno e Seguenza . . . . . » 38
2. Novena dello Spirito Santo . . . . . » 41
3. Pia pratica di sette *Gloria Patri etc.* . . . . » 41

IV. – GESÙ.

1. Corona del Signore . . . . . » 42
2. Invocazione del Nome SS. di Gesù . . . . . » 48
3. Inni e Salmi del SS. Nome di Gesù . . . . » 49
4. Giaculatoria *Gesù mio misericordia.* . . . . . » 57
5. Giaculatoria di S. Girolamo Emiliani . . . . » 57
6. Giaculatoria *Iesus Deus meus, etc.* . . . . . » 58
7. Orazione *Divine Iesu, etc.* . . . . . » 58
8. Orazione *O Iesu vivens in Maria etc.* . . . . » 59
9. Orazione *Clementissime Iesu, etc.* . . . . . » 60
10. Orazione *O bone Iesu etc.* . . . . . » 61
11. Orazione desunta da quella che S. Tommaso d'Aquino soleva recitare ogni giorno avanti l'immagine di Gesù Cristo . . . . . » 62
12. Orazione che S. Tommaso d'Aquino compose e frequentemente recitava prima di dettare, scrivere o predicare . . . . . » 63
13. Petizioni di S. Agostino . . . . . » 64
14. Orazione per la conversione della Scandinavia. » 65
15. Litanie del SS. Nome di Gesù. . . . . » 67
16. Orazione per adempiere la volontà di Dio . . » 70
17. Giaculatoria *Iesu fili David etc.* . . . . . » 71

V. – GESÙ BAMBINO.

1. Pel giorno del S. Natale . . . . . » 72
2. Per la Novena del S. Natale . . . . . » 72
3. Misteri della Sacra Infanzia. . . . . » 73
4. Novena da premettersi al giorno 25 di ciascun mese . . . . . » 79
5. Preghiera *Vi adoro, Verbo Incarnato, ecc.* . . » 81

VI. – GESÙ SACRAMENTATO.

1. Festa ed ottava del Corpus Domini. . . . . » 83

2. Atti d'ossequio al SS. Sacramento quando si dà il segno dell'Elevazione. . . . . *pag.* 84
3. Comunione frequente . . . . . » 85
4. Visita nel tempo della orazione detta delle quaranta ore . . . . . » 85
5. Accompagnamento del SS. Viatico . . . . . » 87
6. Visita del SS. Sacramento esposto nella settimana di Settuagesima e nelle seguenti sino al dì delle Ceneri . . . . . » 88
7. Giaculatoria *Sia lodato e ringraziato ecc.* . . » 89
8. Preghiere da farsi innanzi al SS. Sacramento. » 90
9. Adorazioni ed Ammende a Gesù sacramentato. » 93
9. (bis. Ammenda onorevole e Giaculatorie . . » 96
10. Esercizio divoto nel Giovedì anto. nella festa del Corpus Domini e negli altri Giovedì dell'anno . . . . . » 98
11. Visita a Gesù sacramentato nella solenne Esposizione del Giovedì e Venerdì Santo. . . . . » 99
12. Orazione *Ecco fin dove è giunta ecc.* . . . . » 99
13. Inno *Pange lingua etc.* . . . . . » 100
14. Invocazioni *Anima Christi etc.* . . . . . » 103
15. Orazione di S. Alfonso M. de' Liguori per la visita al SS. Sacramento . . . . . » 104
16. Orazione *Siate sempre in eterno ringraziato ecc.* » 106
17. Visita al SS. Sacramento. . . . . » 107
18. Preghiera da recitarsi nella visita del SS. Sacramento *Respice, Domine Sancte Pater, etc* . » 107
19. Accompagnamento del SS. Sacramento . . . » 108

VII. – GESÙ CROCIFISSO.

1. Visita della *Via Crucis.* . . . . . » 110
2. Visita della Scala Santa . . . . . » 120
3. Esercizio divoto nel giorno di Venerdì . . . » 121
4. Pio esercizio in onore delle Cinque Piaghe. . » 122
5. Pio esercizio in memoria dell'Agonia di N. S. Gesù Cristo . . . . . » 127
6. Divoto esercizio in memoria delle tre ore dell'Agonia di N. S. G. C. . . . . » 134
7. Altro esercizio divoto nei giorni di Venerdì . » 135
8. Orazione *Deus qui pro redemptione mundi etc.* » 136

9. Corona delle Cinque Piaghe . . . . . pag. 137
10. Orazione a Gesù Crocifisso *En ego etc.* . . . » 139
11. Preghiere di S. Pio V. . . . . » 140
12. Invocazioni alla Croce di S. Tommaso d'Aquino » 142
13. Giaculatoria *Adoramus Te Sanctissime etc.* . . » 143
14. Orazioni composte da S. Chiara di Assisi in onore delle Cinque Piaghe di N. S. G. C. . . . . » 143
15. Inno *Vexilla etc.* . . . . . » 147
16. Preghiera a N. S. Gesù Cristo legato e flagellato alla Colonna. . . . . » 149

VIII. – SANGUE PREZIOSO DI GESÙ.

1. Corona del Sangue prezioso . . . . . » 151
2. Orazione *O Sangue preziosissimo ecc.* . . . . » 157
3. Aspirazioni divote *Viva, viva Gesù ecc.* . . . » 159
4. Giaculatoria *Eterno Padre ecc.* . . . . . » 160
5. Offerte e Giaculatoria . . . . . » 160
6. Atto di offerta *Eterno Padre, vi offriamo ecc.* » 163
7. Mese consacrato al divin Sangue. . . . . » 164
8. Festa del divin Sangue . . . . . » 165

IX. – CUORE SS. DI GESÙ.

1. Visita alla immagine del Sacro Cuore di Gesu » 167
2. Offerta *Io N.N. per esservi grato ecc.* . . . . » 167
3. Atti divoti e Preghiera *O divin Cuore ecc.* . . » 168
4. Novena in onore del S. Cuore di Gesù . . . » 174
5. Coroncina . . . . . » 175
6. Festa del S. Cuore . . . . . » 178
7. Altra Novena . . . . . » 179
8. Orazione per gli agonizzanti *O clementissime Iesu etc.* . . . . . » 179
9. Giaculatoria *Amato sia da per tutto ecc.* . . » 180
10. Giaculatoria *Iesu mitis et humilis corde etc.* . » 181
11. Giaculatoria *Lodato, adorato, amato, ecc.* . . » 181
12. Mese di Giugno . . . . . » 182
13. Giaculatoria *Dolce Cuore del mio Gesù, ecc.* . » 182
14. Atti di ossequio al Cuore Eucaristico di Gesù. » 183
15. Formola di offerta giornaliera al S. Cuore di Gesù . . . . . » 188

X. – MARIA SANTISSIMA.

1. Corona di S. Brigida . . . . . *pag.* 190
2. Rosarii benedetti dai Crocigeri . . . . . » 192
3. Uffizio della B. Vergine. . . . . » 193
4. *Angelus Domini — Regina Coeli* . . . . . » 194
5. Corona dei sette Dolori. . . . . » 197
6. Rosario di S. Domenico . . . . . » 203
7. Un'ora di orazione tra l'anno . . . . . » 209
8. Invocazione del nome di Maria . . . . . » 209
9. *Salve Regina — Sub tuum praesidium* . . . » 209
10. Giaculatoria *In conceptione tua etc.* . . . . » 211
11. Orazione e Lode . . . . . » 212
12. Orazioni di Santo Alfonso M. de' Liguori per ciascun giorno della settimana . . . . . » 214
13. Cinque Novene in onore di Maria Santissima. » 223
14. Pio esercizio ad onore del Cuore addolorato di Maria . . . . . » 256
15. Pio esercizio in onore di Maria desolata nel Venerdì Santo o negli altri Venerdì . . . . . » 258
16. Mese di Maggio . . . . . » 259
17. Salmi del SS. Nome di Maria Vergine. . . . » 260
18. Divoto esercizio da farsi ad imitazione e coll' intercessione di S. Caterina da Bologna in onore del Sacro Parto . . . . . » 266
19. Pio esercizio in onore di Maria Addolorata . » 271
20. Pio esercizio in onore di Maria Addolorata pegli ultimi dieci giorni di carnevale . . . . . » 272
21. Litanie della B. V. Maria dette Lauretane . . » 273
22. Preghiera di S. Alfonso M. de' Liguori *O Madre di Dio Maria Santissima ecc.* . . . . . » 276
23. Atti di ossequio a Maria Santissima . . . . » 278
24. Pio esercizio . . . . . » 279
25. Orazione *O excellentissima, gloriosissima etc.* » 280
26. Orazione *Vergine Santissima Madre di Dio ecc.* » 282
27. Visita della *Via Matris dolorosae* . . . . . » 284
28. Corona di dodici stelle composta da S. Giuseppe Calasanzio . . . . . » 285
29. Orazione *Memorare, o piissima Virgo etc.* . . » 288
30. Orazione *Ave Augustissima Regina Pacis etc.* . » 289

31. Undici Novene in onore della B. V. Maria. *pag.* 290
32. Orazione *O Domina mea! etc.* . . . . . » 291
33. Aspirazione *O Domina mea! etc.* . . . . . » 292
34. Giaculatoria *Dolce Cuore di Maria ecc.* . . . » 293
35. Orazione *O Beata Virgo Maria, etc.* . . . . » 293
36. Orazione di S. Alfonso M. de' Liguori *Santissima Vergine Immacolata ecc.* . . . . . » 295
37. Giaculatoria *A Voi, o Vergine Madre, ecc.* . . » 295
38. Coroncina ad onore dell'Immacolato Cuore di Maria. . . . . » 297
39. Coroncina in onore dell'Immacolato Concepimento di Maria Vergine . . . . . » 300
40. Orazione per ottenere la buona morte *O Maria sine labe concepta, etc.* . . . . . » 301
41. Salmi e Preghiere di S. Bonaventura in onore della Santissima Vergine . . . . . » 302
42. Il Mese di Settembre . . . . . » 302
43. Orazione a Maria Vergine sotto il titolo della Pieta *Genuflesso ai vostri sacratissimi piedi ecc.* » 303
44. Coroncina in onore dei dodici Privilegii della Vergine Maria . . . . . » 305
45. Giaculatoria *O Maria che siete entrata ecc.* . » 309
46. Le sette domeniche in onore della Immacolata Concezione . . . . . » 309
47. Orazioni in onore di Maria SS. sotto il titolo del Perpetuo Soccorso . . . . . » 310
48. Preghiera per la conversione degli eretici e degli scismatici . . . . . » 313
49. Preghiera per la conversione dei Greci scismatici. . . . . » 314
50. Piccolo Ufficio della Immacolata Concezione . » 316
51. Antifona, Versetto ed *Oremus* in onore di Maria Immacolata . . . . . » 325
52. Inno *Stabat Mater etc.* . . . . . » 326
53. Giaculatoria *Sia benedetta la Santa ed Immacolata Concezione ecc.* . . . . . » 329
54. Preghiera a Maria SS. del Buon Consiglio . . » 329
55. Giaculatoria *Maria Madre di Dio ecc.* . . . » 330
56. Invocazione *O Maria concepita senza peccato ec.* » 330

57. Atto di riparazione alla Vergine Santissima *pag.* 331
58. Orazione *Virgo potens, quae etc.* . . . . . » 333
59. Orazione alla SS. Vergine del Carmine . . . » 333
60. Preghiera a Maria SS. venerata sotto il titolo di Madre della Divina Provvidenza. . . . . » 334

XI. – S. MICHELE ARCANGELO.

1. Inno *Te splendor etc.* . . . . . » 337
2. Novena in onore di S. Michele Arcangelo . . » 339
3. Corona Angelica ossia devoto esercizio in onore di S. Michele Arcangelo e degli Angelici Cori . » 340

XII. – S. GABRIELE ARCANGELO.

Novena in onore di S. Gabriele Arcangelo . . . » 346

XIII. – S. RAFFAELE ARCANGELO.

Novena in onore di S. Raffaele Arcangelo . . . » 347

XIV. – S. ANGELO CUSTODE.

1. Orazione *Angele Dei etc.* . . . . . » 348
2. Novena in onore del S. Angelo Custode. . . » 349

XV. – S. GIUSEPPE.

1. Responsorio *Quicumque sanus vivere etc.* . . » 370
2. Salmi in onore del Nome di S. Giuseppe . . » 372
3. Pio esercizio in onore dei sette Dolori e sette Allegrezze di S. Giuseppe. . . . . » 360
4. Novena in onore di San Giuseppe Sposo di Maria SS. . . . . » 366
5. Pia pratica del Mese di Marzo. . . . . » 366
6. Orazione *Vi ricordi, o purissimo Sposo ecc.* . » 367
7. Giaculatoria *O San Giuseppe amico ecc.* . . . » 368
8. Orazione *Virginum Custos et Pater etc.* . . . » 369
9. Preghiera a S. Giuseppe Patrono della Chiesa Universale. . . . . » 369
10. Invocazione *Fac nos innocuam, Ioseph etc.* . » 370
11. Preghiere in onore di S. Giuseppe per gli agonizzanti. . . . . » 371
12. Orazione a S. Giuseppe Sposo di Maria Vergine e Patrono della Chiesa. . . . . » 372

XVI. – S. GIOACCHINO.

Preghiera *O grande e glorioso Patriarca ecc.*. *pag.* 374

XVII. – SANT' ANNA.

Preghiera *Pieno il cuore ecc.* . . . . . » 376

XVIII. – SANTI APOSTOLI PIETRO E PAOLO.

1. Orazione *O Santi Apostoli Pietro e Paolo ecc.* » 378
2. Responsorio in onore di S. Pietro Apostolo *Si vis Patronum quaerere etc.* . . . . . » 380
3. Responsorio in onore di S. Paolo Apostolo *Pressi malorum etc.* . . . . . » 382
4. Ossequio alla Statua di S. Pietro . . . . . » 385

XIX. – S. NICCOLÒ DI BARI.

Orazione *Glorioso S. Niccolò ecc.* . . . . . » 387

XX. – S. GREGORIO VII.

Preghiera *O invitto propugnatore ecc.* . . . . » 389

XXI. – S. PIO V.

Inno *Belli tumultus etc.* . . . . . » 391

XXII. – S. DOMENICO.

Preghiere in onore di S. Domenico . . . . . » 394

XXIII. – S. FRANCESCO D' ASSISI.

Pio esercizio delle cinque domeniche in onore delle Sacre Stimmate . . . . . » 397

XXIV. – S. FRANCESCO DI PAOLA.

Pratica divota dei tredici venerdì. . . . . » 398

XXV. – S. IGNAZIO DI LOJOLA.

1. Pio esercizio delle dieci domeniche. . . . . » 400
2. Orazione *Glorioso Patriarca ecc.* . . . . . » 401

XXVI. – S. FILIPPO NERI.

Preghiere per ogni giorno della settimana . . . » 402

XXVII. – S. CAMILLO DE LELLIS.

Divoto esercizio delle sette domeniche. . . . . » 410

XXVIII. – S. VINCENZO DE' PAOLI.

1. Novena in onore di S. Vincenzo de' Paoli . . » 411
2. Orazione *O glorioso S. Vincenzo ecc.* . . . . » 412

XXIX. – S. PAOLO DELLA CROCE.

1. Orazione *O glorioso S. Paolo ecc.* . . . . *pag.* 413
2. Novena in onore di S. Paolo della Croce . . » 414

XXX. – S. ANTONIO DI PADOVA.

Responsorio *Si quaeris etc.* . . . . . » 416

XXXI. – S. TOMMASO D'AQUINO

Orazione a S. Tommaso Patrono delle scuole cattoliche . . . . . » 418

XXXII. – S. GIOVANNI DELLA CROCE.

Orazione *O glorioso S. Giovanni ecc.* . . . . . » 420

XXXIII. – S. ANDREA AVELLINO.

Preghiere . . . . . » 422

XXXIV. – S. STANISLAO KOSTKA.

1. Festa, dieci domeniche, novena e ritiro . . . » 424
2. Orazioni a S. Stanislao. . . . . » 426

XXXV. – S. LUIGI GONZAGA.

1. Giorno della Festa. . . . . » 428
2. Pia pratica delle sei domeniche . . . . . » 428
3. Orazione *O Luigi Santo ecc.* . . . . . » 429

XXXVI. – S. MICHELE DE' SANTI.

Orazione *O Serafino infiammato ecc.* . . . . . » 431

XXXVII. – S. BENEDETTO GIUSEPPE LABRE.

Preghiera *O ammirabile esemplare ecc.* . . . . » 433

XXXVIII. – SANTA LUCIA V. e M.

Preghiere. . . . . » 435

XXXIX. – SANT' AGNESE V. e M.

1. Orazione in onore di Sant' Agnese . . . . . » 440
2. Preghiere a Sant' Agnese V. e M. . . . . » 441

XL. – SANTA BARBERA V. e M.

Preghiera in onore di S. Barbera V. e M. per ottenere una buona morte . . . . . » 444

XLI. – SANTA ELISABETTA DI UNGHERIA.

Preghiera *O santa Elisabetta ecc.* . . . . . » 445

XLII. - CROCI, CORONE E ROSARII DI TERRA SANTA . . . . . *pag.* 448

XLIII. - BENEDIZIONE APOSTOLICA COLLA INDULGENZA PLENARIA IN ARTICULO MORTIS. » 451

XLIV. - IN SUFFRAGIO DEI FEDELI DEFUNTI.

1. Uffizio dei Morti . . . . . » 453
2. Atto eroico di carità ossia offerta di tutte le opere satisfattorie e di tutti i suffragi a favore delle anime del Purgatorio . . . . . » 453
3. Salmo e Preci pei Defunti . . . . . » 456
4. Preghiere pei Defunti nel Giovedì, Venerdì e Sabbato Santo . . . . . » 457
5. Pio esercizio in suffragio dei Defunti . . . . » 458
6. Orazioni per ciascun giorno della settimana a sollievo delle anime del Purgatorio . . . . » 459
7. Novena o settenario in suffragio delle anime del Purgatorio . . . . . » 463
8. Lega cattolica di perpetuo suffragio alle anime del Purgatorio . . . . . » 464

XLV. - VISITE, ESERCIZI, GIACULATORIE E PREGHIERE DIVERSE.

1. Visita delle Chiese ove è la Stazione . . . . » 465
2. Visita delle sette Chiese e dei sette Altari privilegiati. . . . . » 474
3. Indulgenza detta della Porziuncola. . . . . » 476
4. Salmi Graduali e Penitenziali. . . . . » 478
5. Dottrina Cristiana . . . . . » 478
6. Orazione mentale. . . . . » 480
7. Assistenza alla spiegazione del Vangelo. . . » 481
8. Lodi in riparazione delle bestemmie *Dio sia benedetto ecc.* . . . . . » 481
9. Giaculatorie per ottenere la buona morte *Gesù, Giuseppe e Maria ecc.* . . . . . » 483
10. Divoto esercizio pei fedeli agonizzanti . . . » 483
11. Atto di carità verso tre poverelli. . . . . » 484
12. Divoto esercizio per domandare la liberazione dalla morte improvvisa *Esauditeci, o Dio ecc.* » 485

24. Preci a gloria della SS. Trinità e ad onore di tutti gli Angeli e i Santi *Te Deum Patrem ingenitum etc.* . . . . . *pag.* 489
24. Canto di Laudi spirituali . . . . . » 491
25. Preghiera *O Pater misericordiarum etc.* e Giaculatoria *O beatissima virgo Maria etc.* . . » 491
26. Preghiere per la buona morte *Gesù Signore ecc.* » 493
27. Invocazioni e domande *O Padre, o Figlio, o Spirito Santo ecc.* . . . . . » 497
28. Orazioni in tempo di calamita *Misericordia del mio Dio ecc.* . . . . . » 499
29. Preghiere per la conversione del Giappone . » 501
30. Preghiere in tempo di flagelli e tribolazioni *Adiuva nos Deus etc.* . . . . . » 501
31. Offerte e preghiera *Eterno Padre, vi offro il Sangue ecc.* . . . . . » 503
32. Divoto esercizio in tempo di flagelli e tribolazioni *Iesus Christus Rex gloriae etc.* . . . . » 506
33. Orazioni per ottenere la purità *O Gesù Figlio di Dio ecc.* . . . . . » 509
34. Lode ai Nomi di Gesu e di Maria . . . . . » 511
35. Preci per impetrare la conversione dei Camiti nell'Africa centrale . . . . . » 512
36. Preci pel Sommo Pontefice . . . . . » 513
37. Cantico della B. V. Maria . . . . . » 514
38. Preci per impetrare la conversione dell'Africa » 515
39. Lodi a Gesù Cristo e a Maria Santissima . . » 516
40. Pio esercizio degli Atti cristiani . . . . . » 517
41. Assistenza alla Messa novella . . . . . » 518

APPENDICE

I. – PEI SACERDOTI.

1. Dichiarazione della intenzione prima della Messa *Ego volo etc.* . . . . . » 523
2. Orazione dopo la Messa *Obsecro te, dulcissime etc.* . . . . . » 524
3. Orazione prima d'ascoltare le Confessioni *Da mihi Domine etc.* . . . . . » 524

4. Orazione in onore di S. Giuseppe Sposo di Maria Vergine da dirsi prima della Messa *O felicem virum etc.* . . . . . pag. 526
5. Preghiere prima e dopo la propria Confessione sacramentale . . . . . » 527
6. Orazione alla B. V. Maria prima della Messa *O Mater pietatis etc.* . . . . . » 529
7. Preparazione e ringraziamento per la Messa . » 530
8. Per la prima Messa . . . . . » 574

II. – PEI SACERDOTI E GLI ALTRI COSTITUITI IN SACRIS.

1. Orazione a N. S. Gesù Cristo *Iesu dilectissime, qui etc.* . . . . . » 575
2. Giaculatoria *Bone Iesu, rogo etc.* . . . . . » 576

III. – PEI GIOVANI STUDENTI.

Atto di consacrazione degli studi a Maria Immacolata. . . . . » 577

IV. – PEI FANCIULLI.

Preghiera per le anime dei fanciulli che sono in Purgatorio. . . . . » 578

47818

DA FIDE, S.

e Opere.

47818

DATE RETURNED